REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 29 novembre 2016 **Anno XLVII - N. 115**



Venezia, Fenomeno dell'acqua alta.
L'acqua alta è un fenomeno che si verifica solitamente nei mesi autunno-invernali, con maggiore probabilità tra novembre e dicembre. L'alta marea si verifica quando la marea astronomica, il vento di scirocco, il fenomeno della sessa in Adriatico (o tutti questi elementi insieme) determinano un maggior afflusso di acqua nella laguna di Venezia. Una marea eccezionale, cioè uguale o superiore ai 140 cm sullo zero mareografico di Punta della Salute, si verifica statisticamente una volta ogni 4 anni. L'acqua alta segue il ciclo della marea (6 ore la marea cresce e le successive 6 cala): nei giorni un cui c'è acqua alta, questa dura solo per le ore centrali della fase crescente. Quindi solitamente l'acqua alta permane a Venezia per circa 3/4 ore. Subito dopo, una volta calata l'acqua, la città ritorna alla sua normalità. Nella foto: una suggestiva immagine notturna di Piazza San Marco sommersa dall'acqua.

(Foto Stefania Serena)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **128** del 10 novembre 2016
Autorizzazione alla nomina di nuovo copatrocinatore e alla elezione di nuovo domicilio in Roma nel giudizio d'appello avanti la Corte dei Conti Sezioni Giurisdizionali Centrali d'Appello per la riforma della sentenza della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Veneto n. 556 del 20 settembre 2010. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **129** del 10 novembre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso dalla Casa Vinicola Sartori SpA ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, di vari decreti di esclusione del progetto "Made in Veneto" dall'erogazione di contributi relativi ai programmi di sostegno al settore vitivinicolo - misura promozione sui mercati dei paesi terzi, campagna 2016-2017. 2
[Affari legali e contenzioso]

n. **130** del 10 novembre 2016
L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 113 e successive modifiche ed integrazioni Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria Nomina componenti designati dall'ANCI Veneto, dall'UPI Veneto e dall'UNCEM. 3
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **131** del 10 novembre 2016
Nomina del dr. Mauro Bonin quale Commissario dell'Azienda Zero L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies, DGRV n. 1771/2016. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **417** del 31 marzo 2016
Approvazione del rendiconto 56/1/1/1013/2013 presentato da "DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.". (codice ente 56). Progetti formativi nell'ambito del piano sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. B D.Lgs. n. 81/08. DGR n. 105/CR del 4 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione Consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. DGR n. 1013 del 18/06/2013. DDR n. 965 del 04/11/2013. Liquidazione a saldo a valere su gestione sanitaria. 7
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

n. **171** del 10 maggio 2016
P.O.R. 2007/2013 - F.S.E. in sinergia con il F.E.S.R. - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - Asse I Adattabilita'. D.G.R. 702 del 14 maggio 2013 - D.D.R. n. 93 del 03/03/2014. Decadenza e revoca del finanziamento concesso a MAW MAN AT WORK AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. (codice ente 4443 - C.F. 03472640170 - Anagrafica 00142253) per la realizzazione del progetto codice n. 4443/0/8/702/2013 (cod. SMUPR 33324 - COD CUP H38F14000290007 - MISURA 2B1L2). 10
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **116** del 28 ottobre 2016
Gruppo di Lavoro sugli apparecchi acustici istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione. 11
[Sanità e igiene pubblica]

n. **117** del 03 novembre 2016
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di edoxaban (Lixiana Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti. 12
[Sanità e igiene pubblica]

n. **118** del 03 novembre 2016
Individuazione dei Centri Regionali e specialisti autorizzati alla prescrizione di due nuove associazioni LABA/LAMA per il trattamento della bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) - aclidinio/formoterolo e tiotropio/olodaterolo - e aggiornamento del Piano terapeutico regionale. 13
[Sanità e igiene pubblica]

n. **119** del 03 novembre 2016
Individuazione dei centri Regionali autorizzati alla prescrizione di secukinumab (Cosentix Registered) per il trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo in adulti che sono candidati alla terapia sistemica. 17
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **20** del 15 novembre 2016
Variazione della ragione sociale della Società "Silvano Monico Spa unipersonale" autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di depositario e concessionario. Deposito: Padova - Via del Progresso, 3 19
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **20** del 08 novembre 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di Biogas, con unità di pastorizzazione, di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 e 3 della ditta I.M.C. SRL con sede legale ed operativa site in Via Cimitero n. 12 Agna (PD). 20
[Veterinaria e zootecnia]

n. **21** del 10 novembre 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento condizionato dell'impianto di combustione della ditta MARCHETTO PELLAMI S.P.A. con sede legale sita in Piazza Ennio n. 11 Roma ed operativa sita in Via Caduti del Lavoro s.n.c. Vestananova (VR) ed iscritto nell'elenco nazione del Ministero della Salute con approval number ABP4325OCOMBTB123. 22
[Veterinaria e zootecnia]

n. **22** del 11 novembre 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di transito di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della ditta TOMMASI MARISA con sede legale ed operativa site in Via delle Industrie n. 97, Località Dosson, Casier (TV). 24
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

n. **29** del 11 novembre 2016
Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002. Istituto Oncologico Veneto - I.R.C.C.S. di Padova. Autorizzazione all'esercizio di cui al decreto n. 51 del 7.9.2009. Verifica mantenimento requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 22 del 2002. Integrazione delle attività. Autorizzazione all'esercizio. 26
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PARCHI FORESTE E AGROAMBIENTE

n. **49** del 27 settembre 2016
Affidamento diretto dott. agr Luciano Fantinato, (omissis) per il servizio di realizzazione dello studio finalizzato all'adeguametno degli importi dei pagamenti relativo alle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2, lett. a) del D.LGS n. 50/2016. CIG Z7F1B4E1FC. 36
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **9** del 08 luglio 2016
Approvazione del rendiconto 1013/1/1/1013/2012 presentato da Ente Scuola Edile Veronese per l'industria edilizia ed affini della provincia di Verona ora Centro Paritetico per la Formazione la Sicurezza ed i Servizi al Lavoro di Verona ESEV - CPT. (codice ente 1013). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **27** del 14 luglio 2016
Approvazione del rendiconto 2662/1/1/335/2012 presentato da IIS A. DELLA LUCIA. (Codice ente 2662). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015 Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **189** del 13 settembre 2016
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 1098/1/6/1738/2011 - CUP H35C1100269007 - Codice Smupr 18151. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **190** del 13 settembre 2016
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 796/1/1/1737/2011 - CUP H45C11001630007 - Codice Smupr 18149. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **296** del 18 ottobre 2016
Ridefinizione termine di avvio delle attività formative previste dal Decreto 266/2016. Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione; interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezione comparti vari ed edilizia. Assegnazione del contributo al progetto cod. 3541-3-679-2016, riferito ad un intervento di nuova attivazione per "Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole" per allievi disabili certificati, presentato dall'OdF Francesco d'Assisi Società Cooperativa Sociale. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **340** del 07 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 4359/0/4/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2014. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **342** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1413/1/6/785/2015 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice SMUPR 38980). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **343** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1413/1/1/785/2015 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice SMUPR 38897). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **344** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1495/1/3/785/2015 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice SMUPR 39198). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **345** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 4861/0/1/785/2015 presentato da EUROMACCHINE SRL. (Codice Ente 4861). (Codice Smupr 39005). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **346** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 5825/0/1/785/2015 presentato da RIRI SA. (codice ente 5825). (codice SMUPR 38962). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **347** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 5876/0/1/785/2015 preentato da TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO. (Codice Ente 5876). (Codice Smupr 39185). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **348** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1047/1/2/1064/2014 presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE. (Codice Ente 1047). Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'occupazione giovanile Piano Esecutivo Regionale GARANZIA GIOVANI (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di Attuazione della Garanzia Giovani, Nota CE N. ARES EMPL/E3/MB/GC (2014) DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 Modalità Sportello (Sportello 9) Anno 2014. 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **350** del 08 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 3901/1/1/14/2013 presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3901). DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 63
[Formazione professionale e lavoro]

n. **353** del 14 novembre 2016
Erogazione saldo 50% su contributo regionale annuale per l'esercizio 2014 a favore di "Fondazione Studium Generale Marcianum" di cui alla DGR 1999 del 28/10/2014, a seguito verifica rendicontale e presa d'atto della completezza della documentazione prevista. Chiusura del procedimento. 65
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **105** del 15 settembre 2016
DGR n. 699 del 17 maggio 2016. Convegno su "Giustizia, Imprese e Lavoro tra Italia e Stati Uniti" del 3 giugno 2016. Impegno di spesa per alloggio (CIG X6719FFA00) e catering (CIG X8F19FF9FF) e liquidazione. 66
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **48** del 31 ottobre 2016
APPROVAZIONE PROGETTO. Progetto n. 50/2014 del 25/01/2016 Consolidamento opere idrauliche e sistemazione alveo danneggiati da eventi meteorici Ristoro danni alluvionali Novembre 2014 nel Comune di Asiago (VI) Importo progetto E. 40.000,00 Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9 DGR n. 431 del 07/04/2016 Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale Anno 2014 L.R. 02/04/2014, n. 12 Capitolo 100696 68
[Difesa del suolo]

n. **49** del 07 novembre 2016
Organizzazione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro per il personale e le sedi regionali di competenza della Direzione Operativa e definizione degli adempimenti e delle funzioni delegate ai Direttori delle Unità Organizzative. D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., art. 16. 70
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **54** del 17 novembre 2016
Concessione per il mantenimento di una soletta in calcestruzzo per accesso ad edificio residenziale in Comune di Borca di Cadore, loc. Villanova su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Perabelun (pratica n. C/0686). Domanda della ditta Mattioli Tito in data 14.01.2009. 77
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **172** del 16 novembre 2016
Ordinanza Ministeriale Protezione Civile n. 3090/2000 e successive. Lavori urgenti per l'assetto funzionale della tratta terminale in destra fiume Adige tra le progressive km 406-409 in comune di Rosolina (RO). Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Importo complessivo progetto: E. 2.995.450,01. Codice Intervento: 3090/VEN/GC.RO/4/02. CUP: C64B01000590001. Decreto di esproprio (art. 20 comma 11° - del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) per l'acquisizione e l'intestazione di beni immobili al Demanio Pubblico dello Stato Ramo idrico Opere Idrauliche di II^ categoria. 79
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **173** del 16 novembre 2016
Concessione idraulica per l'occupazione di un tratto di argine di prima difesa a mare con le strutture di attracco e ricovero natanti comprensive di quattro pontili A, B, C, e D di cui il B coperto, le passerelle di attraversamento dell'argine, la rete elettrica con l'allacciamento alla linea esistente di Via delle Valli, un tratto di passerella di collegamento in banchina in lato laguna, il pontile coperto E di carico e scarico con la relativa rete elettrica e gli allacciamenti idrici ai pontili A-B-C-D, in località Moceniga in Comune di Rosolina. Pratica MR_PA00021. Seconda integrazione al Decreto n. 168 dell'1.4.2015 e al Disciplinare n. 894 del 20.3.2015. 81
[Acque]

n. **174** del 16 novembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione di utilizzare un terreno demaniale Fg. 16 mapp nr. 43 lato campagna uso prato stabile mq 497,00 e una rampa (ex PO_RA00490) in terra lato campagna per l'accesso al fondo di proprietà in Sx Po di Venezia st. 152-153 in Comune di Ficarolo (RO) - (Pratica n° PO_TE00141). Sig. FORTI LUCIO - Ficarolo (RO). Rinnovo. 83
[Acque]

n. **175** del 16 novembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta VIARO GABRIELA di mod. 0.007 di acqua pubblica dalla Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 23 mapp.199 per uso Irriguo - Pos.n. P388/1. 85
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **94** del 07 novembre 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico relativa all'attraversamento superiore del fiume Adige con tubazione per il gaso metano ancorata alle strutture di un ponte ubicato in località Arcè fra i territori dei Comuni di Bussolengo e Pescantina (VR). Richiedente: Società Italgas Reti s.p.a. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6828 86
[Acque]

n. **95** del 08 novembre 2016
Decreto a contrarre e affidamento diretto lavori urgenti di manutenzione dei canali di gronda e del manto di copertura, con eliminazione dell'infiltrazione di acqua piovana, da realizzare su una parte del tetto della sede di Piazzale Cadorna 2 Verona. Ditta Guiotto srl - San Bonifacio (VR). Importo dell'intervento euro 6.750,00 IVA esclusa - CIG ZSA1BDA261 88
[Difesa del suolo]

n. **97** del 10 novembre 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte carrabile in c.a. attraversante il torrente Vaio, immissario del Taglio della Conca, da realizzarsi in frazione Quinzano nel Comune di Verona (VR). Ditta Azienda Agricola Cà dei Ronchi s.a.s. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10800. 91
[Acque]

n. **102** del 16 novembre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Villafranca di Verona in loc. Primavera tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico ed assimilati (zootecnico). Concessionario: Venturini Alessia. 93
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **130** del 10 novembre 2016
Affidamento dei lavori urgenti di eliminazione delle infiltrazioni dalla copertura della sede regionale di Este, Via Principe Amedeo n. 15. C.I.G. Z2118EEFA8. 95
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **141** del 11 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento Valle Rossia e Valle Rossattoni con linea elettrica MT 20 KV da 160 mm., cavo interrato su strada pubblica contrada Bernardi in comune di Valdagno (1219VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VR - Pratica n°16_18984 97
[Acque]

n. **142** del 11 novembre 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via M.te Pimpo per uso Irriguo. Pratica nVI1882/AG 99
[Acque]

n. **143** del 15 novembre 2016
O.C.D.P.C. 43/2013 D.G.R. n. 1861/2015 Decreto n. 9/2016. Progetto n. 1312 "Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari". Importo complessivo Euro 750.000,00. - CUP H77B16000020001 Incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione. Approvazione schema di convenzione. CIG Z141BCADD0. 101
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **144** del 15 novembre 2016
Ditta AGCO S.p.A. Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.025 (l/sec. 2,50) da falda sotterranea in comune di Breganze (VI), per uso industriale. T.U. n. 1775/1933, DPR n. 238/1999, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 245/AS 107
[Acque]

n. **145** del 15 novembre 2016
Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM. D.G.R.V. n. 1297 del 03.08.2011. Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le lolalità Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO Codice VI038A/10. APPROVAZIONE PERIZIA DI ASSESTAMENTO n. 1103 del 22.08.2016, per Lavori Complementari artt. 57 e 147 D. Lgs. 163/2006 e Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 0508.2016. Importo complessivo invariato di perizia E. 1.038.000,00. CUP: H63G14000070002 - CIG: 6030654D1A 108
[Difesa del suolo]

n. **147** del 16 novembre 2016
L.R. 06/04/2013 N.13 ART.12 DGR 937/2012 ACCORDO QUADRO con unico operatore economico, ai sensi dell'art.59 del D.Lgs.163/2006 s.m.i., per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. CUP H7812000240002 - CIG 4446069434. Impresa Appaltatrice: "Consorzio Stabile Idra Building Scarl" di Schio (VI). Split payment -Modalità di pagamento dell'importo complessivo della fatture, IVA compresa. 113
[Difesa del suolo]

n. **148** del 17 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte in c.a. sul T. Agno in corrispondenza dello stabilimento in comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n°64_11318 114
[Acque]

n. **149** del 17 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione passerella sul T. Richelero in loc. Sleghe nel comune di Recoaro Terme. Ditta:GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 91_05041 116
[Acque]

n. **150** del 17 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di un nuovo pozzetto di derivazione cavi fibra ottica sulla scarpata a campagna dell'argine sx del T. Chiampo, poco a monte del ponte Passerella Muzzi in comune di Montebello Vicentino. Ditta:INTEROUTE SPA - Pratica n°16_19040. 118
[Acque]

n. **151** del 17 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione di guado a cordamolla sulla Valle Sorove per realizzazione nuovo tratto di strada in loc. Creme nel comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 01_13221 120
[Acque]

n. **153** del 17 novembre 2016
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione per canoni relativi alla concessione per derivazione d'acqua, di mod. 0.013 (l/s 1,30) da falda sotterranea in comune di Montorso Vicentino (VI), per usi industriali. Ditta: SOCIETA' CIELO E TERRA SPA C.F. 00592670244 e P.IVA 02160070245 - Pratica n. 361/CH - Impegno di spesa 122
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **120** del 15 novembre 2016
Nomina responsabile unico del procedimento (RUP) di alcune procedure di competenza della U.O. Affari Generali. L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016. Art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016. L. n. 241/1990. 124
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **23** del 05 agosto 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a seguito dell'adesione al "Progetto Interregionale SigmaTer - Piano attuativo 2015-2018" in attuazione della DGR 690/2016. Impegno pluriennale di spesa. 128
[Informatica]

n. **45** del 05 settembre 2016
Attuazione POR CRO, parte FESR, della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici". Codice Azione SMUPR n. 2A412. DGR nn. 595 del 09/03/10, 1165 del 25/06/12 e 328 del 25/03/14. Presa d'atto decadenze contributi a carico dei Comuni di Vicenza, Caprino Veronese, Crespino, Mestrino, Papozze, Pedemonte, Sappada e Colle Umberto. Accertamento e registrazione economie di spesa su impegni assunti con DDR n. 107 del 28/12/10, DDR n. 125 del 28/12/12 e DDR n. 163 del 13/11/14". 133
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **46** del 15 novembre 2016
Individuazione del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia quale Responsabile interno del trattamento dei dati personali effettuati nell'esercizio delle proprie funzioni, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1677 del 26 ottobre 2016. Art. 5, comma 3, Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. 142
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1773** del 07 novembre 2016
Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020": primi esiti della prima procedura pubblica di selezione di progetti "modulari". 144
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1774** del 07 novembre 2016
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 8 settembre 2016, n. 210. 152
[Affari legali e contenzioso]

n. **1775** del 07 novembre 2016
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni del Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 13 settembre 2016, n. 214. 157
[Affari legali e contenzioso]

n. **1776** del 07 novembre 2016
Modifica della Deliberazione n. 1474 del 26 settembre 2016. Affidamento della procedura di gara "Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale del Veneto" alla Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V. 160
[Appalti]

n. **1778** del 07 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL057) // VINCOLATE. 162
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1779** del 07 novembre 2016
Autorizzazione a proporre ricorso ai sensi dell'art. 112, comma 5 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 al fine di ottenere chiarimenti sulle modalità di ottemperanza dell'ordinanza cautelare n. 2472/2016 resa nel giudizio proposto dal Consorzio stabile Idra Building s.c.a.r.l. contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate avanti il Consiglio di Stato, rg 3113/2016. Costituzione nel citato giudizio rg 3113/2016. 176
[Affari legali e contenzioso]

n. **1780** del 07 novembre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 177
[Affari legali e contenzioso]

n. **1781** del 07 novembre 2016
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 178
[Affari legali e contenzioso]

n. **1782** del 07 novembre 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 1420/16. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 179
[Affari legali e contenzioso]

n. **1783** del 07 novembre 2016
Attuazione DGR n. 447/2015. Integrazione dei criteri di liquidazione fissati con DGR n. 1874 del 23/12/2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. al socio Regione del Veneto entro l'anno 2016. 180
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1784** del 07 novembre 2016
Assegnazione Contributo per l'adeguamento informatico degli applicativi in uso nelle Aziende ULSS, Ospedaliere, IRCCS IOV e Centri accreditati privati per la trasmissione dei dati di Anatomia e Citologia Patologica al Registro Tumori del Veneto nel rispetto della normativa sulla Privacy. 183
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1785** del 07 novembre 2016
Potenziamento e razionalizzazione del Sistema Informativo Socio Sanitario. Linee di intervento e progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale fase II. 188
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1786** del 07 novembre 2016
Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Interventi di ripristino strutture non assicurabili e scorte danneggiate da eventi avversi negli anni 2013-2014. 277
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1787** del 07 novembre 2016
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto e ISMEA per l'utilizzo del servizio "Business Plan Online", messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale per interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. 280
[Agricoltura]

n. **1788** del 07 novembre 2016
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione del testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. 293
[Agricoltura]

n. **1789** del 07 novembre 2016
L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento della pericolosità in località Campo di Sotto in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005. 297
[Difesa del suolo]

n. **1791** del 07 novembre 2016
Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto. Rinnovo della nomina dei Commissari Straordinari (leggi regionali 9 marzo 1995, n. 10, 28 giugno 2013, n. 13 e 18 settembre 2015, n. 16). 317
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1792** del 07 novembre 2016
Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job e Orienta 2016", Verona 24-25-26 novembre 2016 (ai sensi della L.R. 10/1990 e della L.R. 3/2009). 323
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1793** del 07 novembre 2016
Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi freschi e conservati. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione n. 536 del 2 marzo 2010 di approvazione della convenzione tra Regione Veneto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ed Unioncamere Veneto. Legge regionale 19 agosto 1996, n. 23, articolo 11. 327
[Agricoltura]

n. **1794** del 07 novembre 2016
Modifica dell'ambito territoriale afferente alla Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino per inclusione del comune di San Vito di Leguzzano (VI). Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane"; deliberazione di Giunta regionale n. 771 del 21 maggio 2013. 330
[Foreste ed economia montana]

n. **1795** del 07 novembre 2016
Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 10 novembre 2016. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". 332
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1837** del 25 novembre 2016
Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 334
[Relazioni internazionali]

n. **1859** del 25 novembre 2016
Piano annuale 2016 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II. 421
[Servizi sociali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 333523)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 128 del 10 novembre 2016

Autorizzazione alla nomina di nuovo copatrocinatore e alla elezione di nuovo domicilio in Roma nel giudizio d'appello avanti la Corte dei Conti Sezioni Giurisdizionali Centrali d'Appello per la riforma della sentenza della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Veneto n. 556 del 20 settembre 2010.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 333524)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 129 del 10 novembre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso dalla Casa Vinicola Sartori SpA ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, di vari decreti di esclusione del progetto "Made in Veneto" dall'erogazione di contributi relativi ai programmi di sostegno al settore vitivinicolo - misura promozione sui mercati dei paesi terzi, campagna 2016-2017.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 333525)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 del 10 novembre 2016

L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 113 e successive modifiche ed integrazioni Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria Nomina componenti designati dall'ANCI Veneto, dall'UPI Veneto e dall'UNCEM.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede a nominare, ai sensi del comma 8 dell'art. 113 della L.R. 11/2001, i componenti designati dall'ANCI Veneto, dall'UPI Veneto e dall'UNCEM nell'ambito della Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Il Presidente

PRESO ATTO che con l'articolo 113 della L.R. 13.04.2001, n. 11, e successive modifiche ed integrazioni, è stata istituita la Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, individuandone i componenti e le funzioni;

VISTI il comma 6 dell'articolo 113 della succitata L.R. 11/2001 il quale prevede, quali componenti la Conferenza, oltre ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, tre rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani sezione regionale (ANCI Veneto), un rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto (URPV) ed un rappresentante dell'Unione nazionale comuni comunità ed enti montani (UNCEM) ed il successivo comma 8, che dispone che questi siano nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su designazione delle rispettive associazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3237 del 30.11.2001, modificata ed integrata dalle successive deliberazioni n. 3971 del 30.12.2002, n. 3287 del 31.10.2003 e n. 3692 del 28.11.2006, con la quale si è provveduto alla costituzione della Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria e all'approvazione del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della stessa;

RICHIAMATI i propri DPGR n. 2663 del 17.12.2001, n.1120 del 5.09.2003, n. 60 del 9.03.2005, n. 229 del 25.10.2010 e da ultimo il decreto n. 65 del 27.04.2011 con i quali si è proceduto alla nomina dei componenti

la Conferenza permanente designati dall'ANCI Veneto, dall'URPV e dall'UNCEM e alle sostituzioni resesi necessarie;

PRESO ATTO che con nota del 26.10.2015, acquisita al protocollo n. 433544 del 27.10.2015, il rappresentante dell'UNCEM, Alberto Peterle, ha rassegnato le proprie dimissioni;

VISTE le note prot. n. 468004 del 17.11.2015 e successive prot. n. 40820 del 2.02.2016 e prot. n.172628 del 3.05.2016 con le quali il Settore Relazioni Socio Sanitarie - Area Sanità e Sociale - ha richiesto all'UNCEM Veneto di designare il proprio rappresentante, ai sensi di quanto previsto dall'art. 113, comma 8, della L.R. 11/2001, in sostituzione del componente dimissionario;

RICHIAMATE, altresì, le note prot. n. 468258 del 17.11.2015, prot. n. 40811 del 2.02.2016 e prot. n. 172643 del 3.05.2016 indirizzate all'ANCI Veneto e la nota prot. n. 468234 del 17.11.2015 indirizzata all'URP Veneto, con le quali il Settore Relazioni Socio Sanitarie - Area Sanità e Sociale -, in considerazione degli avvicendamenti intervenuti presso diverse Amministrazioni, ha chiesto ai medesimi organismi di voler confermare i nominativi dei propri rappresentanti nominati in seno alla Conferenza;

VISTE la nota del Presidente dell'UPI Veneto prot. n. 176/urpv/TV del 23.12.2015 acquisita al protocollo n. 525454 del 24.12.2015, la nota del Presidente dell'ANCI Veneto prot. n. 1490 dell'1.08.2016 acquisita al protocollo n. 294575 dell'1.8.2016 e la nota del Presidente dell'UNCEM prot. n. 48 del 27.10.2016 acquisita al protocollo n. 422684 del 31.10.2016 con le quali detti organismi hanno designato i rappresentanti di seguito indicati:

Giovanna Rossi (UPI Veneto);

Federica Boscaro, Daniele Frezza e Luciano Striuli (ANCI Veneto);

Oscar Facchin (UNCEM);

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina dei rappresentanti dell'ANCI Veneto, dell'UPI Veneto e dell'UNCEM, che sostituiscono i rappresentanti precedentemente designati dai medesimi Enti e nominati con i decreti presidenziali citati n. 65 del 27.04.2011, n.1120 del 5.09.2003 e n. 229 del 25.10.2010 quali componenti la Conferenza regionale;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare componenti la Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria i Signori:

Federica Boscaro Rappresentante dell'ANCI Veneto
Daniele Frezza Rappresentante dell'ANCI Veneto
Luciano Striuli Rappresentante dell'ANCI Veneto
che sostituiscono i rappresentanti dell'ANCI Veneto già nominati con DPGR n. 65 del 27.04.2011,
Giovanna Rossi Rappresentante dell'UPI Veneto
che sostituisce il rappresentante dell'URPV nominato con DPGR n.1120 del 5.09.2003,
Oscar Facchin Rappresentante dell'UNCEM
che sostituisce il rappresentante dell'UNCEM nominato con DPGR n. 229 del 25.10.2010;

3. di dare atto che la Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria risulta composta da:

a) i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci;
b) tre Rappresentanti dell'ANCI Veneto Federica Boscaro
Daniele Frezza
Luciano Striuli
c) un Rappresentante dell'UPI Veneto Giovanna Rossi
d) un Rappresentante dell'UNCEM Oscar Facchin;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie - Area Sanità e Sociale - dell'esecuzione del presente atto;

5. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie - Area Sanità e Sociale - di notificare il presente atto ai componenti della Conferenza regionale di cui al punto 2.;

6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 333526)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 131 del 10 novembre 2016

Nomina del dr. Mauro Bonin quale Commissario dell'Azienda Zero L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies, DGRV n. 1771/2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, come previsto dall'art. 13, comma 8 *duodecies,* della L.R. n. 56/1994, anche ai sensi della DGRV n. 1771/2016, viene nominato il Commissario dell'Azienda Zero per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili per pari periodo.

Il Presidente

Premesso:

- che la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 ha istituito l'Ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*";
- che la legge in parola, quanto agli aspetti contabili *ex* art. 2 comma 1, ha assegnato all'Azienda Zero funzioni relative alla gestione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, oltre a prevedere la concentrazione sulla stessa di specifiche competenze di natura amministrativa, precedentemente assegnate alla Regione o alle Aziende sanitarie SSR;
- che, specificatamente per gli aspetti contabili, il rispetto di quanto previsto dalla precitata normativa richiede la stesura di un regolamento per la nuova definizione dei flussi finanziari, delle responsabilità e competenze coinvolte, del sistema dei controlli;
- che l'operatività dell'Azienda Zero nella gestione dei ricordati flussi del Fondo Sanitario regionale è condizionata al preventivo adempimento di numerosi incombenti tesi a assicurare il rispetto dell'effettivo inizio delle attività dal 1° gennaio 2017 poiché, diversamente, sarebbe necessario mantenere l'attuale contabilità della GSA secondo le modalità in essere e consequenzialmente, mancherebbe la coerenza del ciclo di bilancio e dei relativi adempimenti contabili con la posticipazione dell'effettiva operatività dell'Azienda Zero al 1° gennaio dell'anno successivo, cioè l'anno 2018;
- che tale evenienza sarebbe di nocumento per il mantenimento degli *standard* quanti-qualitativi delle prestazioni erogate dal sistema sanitario della Regione del Veneto, comporterebbe il rinvio dei cospicui risparmi che si stimano realizzabili dall'integrale applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. n.19/2016, oltre che difficoltà di coordinamento con le gestioni economico-patrimoniali degli Enti SSR.

Considerato che:

- si intende dare puntuale applicazione a quanto previsto dalla L.R. 19/2016 secondo la tempistica ivi contenuta, soprattutto con riferimento alla precitata riforma dei flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale;
- con DGRV n. 1771 del 2.11.2016 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle candidature per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore generale degli Enti ed Aziende sanitarie e ospedaliere SSR, procedura con termini ancora aperti ed ancora in via di espletamento;
- ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 8 *duodecies*, della L.R. n. 56/1994, come introdotto dalla L.R. n. 23/2012 e in coerenza con le linee guida adottate con DGRV n. 1771/2016 il Presidente della Regione del Veneto ha facoltà di conferire un incarico commissariale della durata di sei mesi, prorogabile fino a complessivi 12 mesi e comunque fino alla realizzazione delle attività sopra indicate, finalizzato all'integrale applicazione, nei termini stabiliti, di quanto disposto dalla LR 19/2016;
- la precitata deliberazione n. 1771/2016 ha previsto che l'incarico commissariale - strumentale alla realizzazione del progetto di avvio dell'Azienda Zero, specificatamente per la cura degli aspetti di natura fiscale e contabile - possa essere conferito attingendo dall'elenco regionale deli idonei a ricoprire l'incarico di Direttore generale, dal ruolo dei dirigenti regionali o dalla dirigenza delle Aziende sanitarie, senza riconoscimento di ulteriore compenso rispetto al trattamento economico in godimento;
- in ragione delle attività da porre in essere per l'effettivo avvio in termini dell'Azienda Zero, appare funzionale al conseguimento del risultato identificare la figura commissariale in una professionalità regionale dotata di elevate competenze tecniche e significativa esperienza nelle discipline economico-contabili proprie dell'SSR.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di nominare *ex* art. 13, comma 8 *duodecies,* della L.R. n. 56/1994 ed ai sensi della DGRV n. 1771/2016, il dr. Mauro Bonin nato il 4.1.1970, attuale Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR presso l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, quale Commissario dell'Azienda Zero, per l'integrale applicazione, nei termini stabiliti, di quanto disposto dalla L.R. 19/2016, come meglio in narrativa indicato;
3. di immettere nelle funzioni il Commissario dalla data di adozione del presente decreto, fissando la durata dell'incarico in sei mesi, eventualmente rinnovabile per pari periodo e comunque, fino alla realizzazione delle attività in parola;
4. di stabilire che l'incarico commissariale venga svolto a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese connesse all'espletamento della funzione;
5. di notificare il presente atto all'interessato per tramite della struttura regionale competente;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 333564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 417 del 31 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 56/1/1/1013/2013 presentato da "DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.". (codice ente 56). Progetti formativi nell'ambito del piano sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. B D.Lgs. n. 81/08. DGR n. 105/CR del 4 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione Consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. DGR n. 1013 del 18/06/2013. DDR n. 965 del 04/11/2013. Liquidazione a saldo a valere su gestione sanitaria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, pertinente la gestione sanitaria, approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente al progetto formativo 56/1/1/1013/2013 nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese, disponendo altresì la liquidazione del saldo dovuto.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 04/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C." un contributo per un importo complessivo di Euro 108.712,00 per la realizzazione del progetto n. 56/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR n. 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818;

PREMESSO CHE il cap. n. 101818 "*Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di Sicurezza e Igiene Del Lavoro - Trasferimenti Correnti (Art. 8, c. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - Art. 20, c. 1 P.to B, Lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, N.118)*" risulta a finanziamento regionale autonomo e il capitolo della correlata entrata risulta il capitolo 007944 "*Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (Art. 21, c. 2, D.Lgs. 19/12/1994, N.758 - Art. 14, C. 8, D.Lgs. 09/04/2008, N.81*;

PREMESSO CHE il D.Lgs.vo 118 del 26/07/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" ha evidenziato la necessità di separare la gestione regionale ordinaria dalla gestione sanitaria;

PREMESSO CHE l'art. 22 dello stesso D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevedeva l'istituzione, nelle regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la regione, deputato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali;

VISTA la DGR n. 1102/2012 e s.m.i. con la quale sono stati approvati gli indirizzi regionali relativi alla gestione sanitaria accentrata (GSA);

VISTA la DGR n. 2093 del 30/12/2015 che ha individuato per l'esercizio 2016 quale responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata il Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

VISTO l'allegato B al DSGP n. 4 del 09/03/2016 "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018" che ha definito le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa relativi al perimetro sanitario;

PREMESSO CHE il citato capitolo di spesa 101818, rientra tra i capitoli perimetrati sanità di cui all'allegato B del DSGP 4/2016, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite della gestione sanitaria accentrata regionale e risulta finanziato con risorse regionali proprie;

PREMESSO CHE le liquidazioni di spesa relative alla gestione sanitaria transiteranno sul conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità", n. 306697, codice IBAN IT36Z0100003245224300306697, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

DATO CHE l'importo impegnato con DDR n. 965 del 04/11/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944 "*Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (Art. 21, c. 2, D.Lgs. 19/12/1994, N.758 - Art. 14, C. 8, D.Lgs. 09/04/2008, N.81"*;

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 1676 del 18/09/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposte anticipazioni per complessivi Euro 102.592,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 108.426,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO di procedere alla liquidazione di spesa della somma complessiva di Euro 5.834,00, a favore di "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C" C.F. 02320070283, codice siope 106021623, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Art. 012 "Trasferimenti correnti a altre imprese", a carico del capitolo 101818, afferente la gestione sanitaria;

RITENUTO di sottoporre il presente provvedimento di liquidazione e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11 e s.m.i;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA" ora "DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.". (codice ente 56), codice fiscale 02320070283, per un importo ammissibile di Euro 108.426,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 56/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 102.592,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.834,00 a favore di DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C. (C. F. 02320070283) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 56/1/1/1013/2013 a carico dei capitolo n. 101818, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013 Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di dare atto che l'importo impegnato con DDR n. 753 del 24/09/2012 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944 "*Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (Art. 21, c. 2, D.Lgs. 19/12/1994, N.758 - Art. 14, C. 8, D.Lgs. 09/04/2008, N.81"*;
6. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo di Euro 5.834,00, corrispondente all'importo da liquidare in gestione sanitaria, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;
7. di sottoporre il presente provvedimento e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11, e s.m.i., inviando successivamente lo stesso atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
9. di comunicare a DOMANIDONNA - SOCIETÀ COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C. il presente decreto;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

(Codice interno: 333535)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 171 del 10 maggio 2016

P.O.R. 2007/2013 - F.S.E. in sinergia con il F.E.S.R. - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - Asse I Adattabilita'. D.G.R. 702 del 14 maggio 2013 - D.D.R. n. 93 del 03/03/2014. Decadenza e revoca del finanziamento concesso a MAW MAN AT WORK AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. (codice ente 4443 - C.F. 03472640170 - Anagrafica 00142253) per la realizzazione del progetto codice n. 4443/0/8/702/2013 (cod. SMUPR 33324 - COD CUP H38F14000290007 - MISURA 2B1L2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la decadenza, ai sensi del punto 21 "Presentazione del rendiconto" dell'allegato C alla D.G.R. n. 702/2013, e la revoca ai sensi del punto 35 "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento" del predetto allegato, del contributo pubblico di Euro 29.522,00 concesso a MAW Man At Work Agenzia per il Lavoro S.p.A. per la realizzazione del progetto cod. 4443/0/8/702/2013, approvato ed ammesso a finanziamento - a valere sul Fondo Sociale Europeo P.O.R. 2007/2013 D.G.R. n. 702 del 14 maggio 2013 - con D.D.R. della Sezione Lavoro n. 93/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare, per le motivazioni e i fatti sopra descritti, meglio specificati nella nota di avvio procedimento del 28 gennaio 2016 prot. n. 33113, che qui si intendono integralmente riportati, la decadenza dal contributo pubblico di complessivi Euro 29.522,00, a valere sul P.O.R. FSE 2007/2013 - D.G.R. n. 702 del 14/05/2013, concesso a MAW Man At Work Agenzia per il Lavoro S.p.A. (codice ente 4443 - C.F. 03472640170 - Anagrafica 00147344), per la realizzazione del progetto codice n. 4443/0/8/702/2013 (cod. SMUPR 33324 - cod. CUP H38F14000290007);
2. di revocare il DDR della Sezione Lavoro n.93 del 03/03/2014 di approvazione ed ammissione a finanziamento del suddetto progetto n. 4443/0/8/702/2013, per le motivazioni espresse in premessa;
3. di dare atto che per il progetto cod. n. 4443/0/8/702/2013 non è stato erogato alla beneficiaria MAW Man At Work Agenzia per il Lavoro S.p.A. alcun importo a titolo di acconti e rimborsi di spesa;
4. di registrare l'economia di spesa di Euro 29.522,00 sul finanziamento assegnato con DDR n. 1027 del 24/12/2013 e determinato con DDR n. 93 del 03/03/2014, così ripartita: per la quota F.S.E. Euro 14.376,71 sul capitolo 101321 Art. n. 012 con impegno n. 4881, per la quota F.D.R. Euro 15.145,29 sul capitolo n. 101320 Art. n. 012 con impegno n. 4882;
5. di dare atto che gli impegni sui quali si rileva l'economia di cui al precedente punto n.4 sono collegati ai seguenti accertamenti in entrata:
   - n.21/2013 sul capitolo n.100342 "Trasferimento Comunitario a valere sul FSE OBIETTIVO CRO (2007-2013) (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)"
   - n.22/2013 sul capitolo n.100341 "Trasferimento Statale a valere sul FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013) (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081);
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di trasmettere il presente decreto alla società MAW Man At Work Agenzia per il Lavoro S.p.A.;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i termini prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 333552)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 116 del 28 ottobre 2016

Gruppo di Lavoro sugli apparecchi acustici istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si integra la composizione del "Gruppo di lavoro sugli apparecchi acustici" istituito con decreto n. 74 del 29.7.2016, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici.

Il Direttore generale

VISTO il proprio decreto n. 74 del 29.7.2016 "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione Gruppo di Lavoro sugli apparecchi acustici" cui è stato affidato il compito di elaborare linee di indirizzo regionali per la definizione di raccomandazioni evidence-based sull'utilizzo degli apparecchi acustici, anche in previsione dell'adozione del provvedimento nazionale di aggiornamento del D.P.C.M. del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

ESAMINATA la richiesta prot. 160905 del 30.9.2016 pervenuta dal Segretario della Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali (A.N.A.P.) di far parte del gruppo di lavoro suddetto;

decreta

1. di integrare la composizione del "Gruppo di lavoro sugli apparecchi acustici" istituito con proprio decreto n. 74 del 29.7.2016 con la figura del tecnico audioprotesista che svolge, ai sensi della normativa vigente, la propria attività nell'adattamento e controlli dei dispositivi protesici per la prevenzione e la correzione dei difetti visivi, includendovi pertanto in rappresentanza dell' Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali (A.N.A.P.), il Segretario nazionale della stessa, dr. Corrado Canovi ;
2. di dare atto che il Gruppo di lavoro in oggetto risulta quindi composto come segue:
    - dr.ssa Rita Mottola - Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione Veneto (coordinatore);
    - dr. Corrado Canovi - Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali - ANAP;
    - dr. Marco Carner, Otorinolaringoiatria - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
    - prof. Cosimo De Filippis, Direttore U.O.C. Foniatria ed Audiologia, Azienda ULSS 9;
    - avv. Christian De Piccoli, Coordinatore Ufficio Prestazioni - Azienda ULSS 9;
    - dr. Gianmaria Gioga, Direttore di Distretto - Azienda ULSS n. 16;
    - dr. Roberto Spinato, Direttore Interdipartimentale O.R.L. - Aziende ULSS 12, 13, 14;
    - prof.ssa Patrizia Trevisi, Otorinolaringoiatria - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - dr.ssa Susanna Zardo, Responsabile Servizio Farmaceutico Territoriale - Azienda ULSS 12;
3. di confermare che il suddetto Gruppo di lavoro dovrà elaborare un documento di linee di indirizzo sull'utilizzo di apparecchi acustici contenente raccomandazioni basate sulle evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM);
4. di comunicare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro precisando agli stessi che non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 333553)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 117 del 03 novembre 2016

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di edoxaban (Lixiana Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di edoxaban come da determina AIFA n. 1105/2016 (G.U. n. 198 del 25.08.2016).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. ed integr.;
VISTO il proprio decreto n. 233 del 6.8.2015 "Nuovi Anticoagulanti Orali (NAO): aggiornamento dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci Xarelto (rivaroxaban), Pradaxa (dabigatran) ed Eliquis (apixaban) e della "Scheda informativa per il prescrittore" (Allegato A al Decreto n. 146/2014)";
VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;
VISTA la determina AIFA n. 1105/2016 (G.U. n. 198 del 25.08.2016) di inserimento in classe di rimborsabilità A/PHT del medicinale a base di edoxaban (Lixiana Registered) a) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio quali insufficienza cardiaca congestizia, ipertensione, età ≥ 75 anni, diabete mellito, precedente ictus o attacco ischemico transitorio (TIA) e b) per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti;
RILEVATO che la determina succitata stabilisce che il medicinale sia soggetto a ricetta ripetibile limitativa (RRL) su diagnosi da parte di centri specificatamente individuati dalle Regioni attraverso la compilazione di un PT informatizzato disponibile sulla piattaforma web di AIFA;
PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 15.9.2016;

decreta

1. di autorizzare alla prescrizione di edoxaban (Lixiana Registered) per le indicazioni riportate in premessa, le Unità Operative già identificate con proprio decreto n. 233 del 6.8.2015;
2. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri identificati al punto 1 dovrà essere effettuata sulla base di un Piano Terapeutico web-based disponibile nel sito dell'Agenzia Italiana del Farmaco all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it/registri/ ;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 333554)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 118 del 03 novembre 2016

Individuazione dei Centri Regionali e specialisti autorizzati alla prescrizione di due nuove associazioni LABA/LAMA per il trattamento della bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) - aclidinio/formoterolo e tiotropio/olodaterolo - e aggiornamento del Piano terapeutico regionale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di due nuove associazioni LABA/LAMA (beta-2 agonisti a lunga durata d'azione/antagonisti muscarinici a lunga durata d'azione) per il trattamento della bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) - aclidinio/formoterolo e tiotropio/olodaterolo - come da determine AIFA n. 932-933/2016 (G.U. n. 179 del 2.08.2016) e n. 952-953/2016 (G.U. 180 del 3.08.2016 e G.U. n. 191 del 17.08.2016). Si aggiorna il Piano Terapeutico regionale per la bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. ed integr.;

VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

VISTE le determine AIFA n. 932-933/2016 e 952-953/2016 (pubblicate rispettivamente in G.U. n. 179 del 2.08.2016, n. 180 del 3.08.2016 e n. 191 del 17.08.2016) che hanno posto in classe di rimborsabilità A i medicinali Brimica Genuair (Registered) e Duaklir Genuair (Registered) - a base di aclidinio/formoterolo - e Yanimo Respimat (Registered) e Spiolto Respimat (Registered) - a base di tiotropio/olodaterolo - indicandoli al trattamento broncodilatatore di mantenimento per il sollievo dei sintomi in pazienti adulti affetti da bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), stabilendo che la prescrizione possa avvenire con ricetta ripetibile limitativa (RRL) sulla base di una diagnosi e un PT da parte di centri ospedalieri o di specialisti individuati dalle Regioni;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 255 del 28.08.2015 "Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei medicinali a base di indacaterolo-glicopirronio e umeclidinio-vilanterolo indicati nel trattamento della BroncoPneumopatia Cronico Ostruttiva (BPCO)" Allegato A recante "Piano Terapeutico regionale per la prescrizione di indacaterolo/glicopirronio 110/50 mcg e di umeclidinio/vilanterolo 62.5/25 mcg nel trattamento della Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO)";

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 15.09.2016;

decreta

1. di autorizzare alla prescrizione dei medicinali a base delle associazioni aclidinio/formoterolo e tiotropio/olodaterolo, per l'indicazione riportata in premessa, i medici specialisti e le Unità Operative già identificate con DGR 29.6.2016, n. 1121, che di seguito si riportano:

- pneumologi ospedalieri ed ambulatoriali delle strutture pubbliche e private accreditate,
- internisti operanti nelle U.O.C. di Medicina Interna,
- geriatri operanti nelle U.O.C. di Geriatria,
- allergologi operanti nelle U.O.C. di Pneumologia, Medicina Interna e Geriatria;

2. di stabilire che la prescrizione dovrà essere effettuata sulla base del Piano Terapeutico di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato A del Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 255 del 28.08.2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 118 del 3 novembre 2016 pag. 1/2

PIANO TERAPEUTICO REGIONALE PER LA PRESCRIZIONE DI ASSOCIAZIONI LABA/LAMA PER IL TRATTAMENTO DELLA BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (BPCO)
(validità di 12 mesi rinnovabile)

Azienda Sanitaria _____

Unità Operativa _____

Medico prescrittore (nome e cognome) _____

Tel. _____

Paziente (nome e cognome) _____

Data di nascita _____ sesso M □ F □ Codice fiscale _____

Indirizzo _____ Tel. _____

ASL di residenza_____ Medico di Medicina Generale _____

Durata (anni) di malattia (solo alla 1° prescrizione) _____

Il PT può essere redatto da tutti gli specialisti pneumologi ospedalieri ed ambulatoriali delle strutture pubbliche e private accreditate, dagli internisti operanti nelle U.O.C. di Medicina Interna, dai geriatri operanti nelle U.O.C. di Geriatria e dagli allergologi operanti nelle U.O.C. di Pneumologia, Medicina Interna e Geriatria. Le successive prescrizioni, all'interno del periodo di validità del PT, potranno essere effettuate dai Medici di Medicina Generale, qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni alla prima prescrizione:

€ 1) paziente con diagnosi conclamata di broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da moderata a molto grave secondo le linee guida GOLD ultima versione

€ 2) paziente broncopneumopatico con dispnea in almeno una delle seguenti condizioni (tratto da questionario mMRC)

- O durante esercizio intenso (es. salire le scale, pedalare)
- O durante una camminata in salita
- O durante una camminata lenta rispetto a persone della stessa età e che porta ad interruzione
- O dopo almeno 100 metri di camminata
- O durante l'atto del vestirsi o svestirsi

e che non risponde alla monoterapia regolare con broncodilatatori in accordo con quanto riportato nella tabella 7 del PDTA regionale (*Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la gestione della Bronco-Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) - DGR n. 206 del 24.02.2015*)

In caso di prosecuzione della terapia, ovvero rinnovo annuale del piano terapeutico, si deve considerare solamente la condizione riportata al punto 2).

Allegato A al Decreto n. 118 del 3 novembre 2016 pag. 2/2

Farmaco prescritto

€ indacaterolo/glicopirronio 110/50 mcg/die

€ umeclidinio/vilanterolo 62,5/25 mcg/die

€ aclidinio/formoterolo 340/12 mcg/e volte die

€ tiotropio/olodaterolo 5/5 mcg/die

€ prima prescrizione

€ prosecuzione della terapia

- O con modifiche
- O senza modifiche

Data valutazione _____

Timbro e firma del medico prescrittore

_____

(Codice interno: 333555)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 119 del 03 novembre 2016

Individuazione dei centri Regionali autorizzati alla prescrizione di secukinumab (Cosentix Registered) per il trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo in adulti che sono candidati alla terapia sistemica.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione alla prescrizione di secukinumab (Cosentix Registered) per il trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo in adulti che sono candidati alla terapia sistemica, come da determina AIFA 731/2016 (G.U. n. 133 del 9.06.2016).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. e integr.;

VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

VISTO il proprio decreto n. 329 del 22.12.2015 "Primo aggiornamento dei Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici nelle aree reumatologica, dermatologica e gastroenterologica e del relativo documento di indirizzo regionale (DGR n. 641 del 7 maggio 2013)", Allegato B ove si stabilisce che prescrizione e dispensazione dei farmaci biologici sono condizionate alla compilazione di una scheda di terapia regionale informatizzata;

VISTA la determina AIFA n. 731/2016 (G.U. n. 133 del 9.06.2016) di classificazione in classe di rimborsabilità H del medicinale Cosentix (Registered) (secukinumab) per il trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo in adulti che sono candidati alla terapia sistemica e che stabilisce, altresì, che il medicinale sia soggetto a prescrizione medica limitativa (RRL) di centri ospedalieri o di specialisti - dermatologo, reumatologo, internista - attraverso la compilazione di una scheda cartacea, cui dovrà essere adeguata la scheda di prescrizione regionale informatizzata;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 23.06.2016;

decreta

1. di autorizzare alla prescrizione del medicinale secukinumab (Cosentix (Registered) per l'indicazione indicata in premessa, i seguenti Centri già individuati con proprio decreto n. 329 del 22.12.2015:

U.O.S. Dermatologia, ULSS 1 Belluno

U.O.C. Dermatologia, ULSS 6 Vicenza

U.O.C. Dermatologia, ULSS 9 Treviso

U.O.C. Dermatologia, ULSS 12 Venezia, Mestre

U.O.S.D. Dermatologia, ULSS 18 Rovigo

U.O.C. Dermatologia, Azienda Ospedaliera di Padova

Clinica dermatologica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

2. di stabilire che la prescrizione dovrà essere effettuata attraverso la compilazione della scheda regionale informatizzata, che comprenderà al suo interno le informazioni riportate nel PT AIFA, con le modalità stabilite all'Allegato B - decreto n. 329 del 22.12.2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 333608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 20 del 15 novembre 2016

Variazione della ragione sociale della Società "Silvano Monico Spa unipersonale" autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di depositario e concessionario. Deposito: Padova - Via del Progresso, 3

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si da atto della variazione della ragione sociale della Società "Silvano Monico Spa" in "Silvano Monico Spa unipersonale" autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di depositario e concessionario, presso il deposito sito nel Comune di Padova, Via del Progresso n. 3, giusta DGR n. 91 del 19.01.1994.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto, per quanto riportato in premessa, della variazione della ragione sociale della Società da "Silvano Monico Spa" in "Silvano Monico Spa unipersonale" - sede legale Via del Progresso n. 3 - Padova, C.F., P.IVA e numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Padova 02008790285;
2. di dare atto che non sono intervenute variazioni relativamente all'attività, ai medicinali, ai locali di deposito, alla Persona Responsabile del deposito e al territorio geografico entro il quale la società opera;
3. di notificare il presente provvedimento alle Società Silvano Monico Spa unipersonale, al Comune di Padova e di inviarne copia all'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova e al Ministero della Salute;
4. di dare atto che ogni ulteriore modifica relativa alla Società, all'attività, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona Responsabile del deposito ed al territorio geografico entro il quale la società opera, deve essere preventivamente autorizzata;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 333531)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 20 del 08 novembre 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di Biogas, con unità di pastorizzazione, di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 e 3 della ditta I.M.C. SRL con sede legale ed operativa site in Via Cimitero n. 12 Agna (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di Biogas, con unità di pastorizzazione, di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 e 3 della ditta I.M.C. SRL con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento dell'01/07/2016 (ns. prot. n. 400750 del 18/10/2016) e documentazione integrativa (ns. prot. n. 413915 del 25/10/2016 e ns. prot. n. 427298 del 03/11/2016); - Verbale di sopralluogo con parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 17- Este (PD) del 07/10/2016 (ns. prot. n. 413915 del 25/10/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norma sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta I.M.C. SRL P. I.V.A. n. 04513180283 con sede legale ed operativa site in Via Cimitero n. 12 - Agna (PD), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 e cat. 3, con unità di pastorizzazione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentate (ns. prot. n. 400750 del 18/10/2016);

VISTA la nota prot. n. 37347 del 25/10/2016 (ns. prot. n. 413915 del 25/10/2016), con cui l'Azienda Ulss n. 17 - Este (PD) ha inviato, ad integrazione di quanto già pervenuto:

- l'elenco dei prodotti oggetto di trasformazione;

- verbale di sopralluogo, effettuato in data 07/10/2016, con parere favorevole al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo in quanto "l'impianto soddisfa i requisiti igienico sanitari, strutturali e gestionali previsti dal Reg. (CE) n. 1069/2009 e Reg. (CE) 142/2011";

VISTA la nota prot. n. 38432 del 03/11/2016 (ns. prot. n. 427298 del 03/11/2016), con cui l'Azienda Ulss n. 17 - Este (PD) ha inviato la comunicazione della ditta con cui rettifica l'errata indicazione del numero civico, della struttura oggetto di riconoscimento, nella documentazione già inviata;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta I.M.C. SRL P. I.V.A. n. 04513180283 con sede legale sita ed operativa site in Via Cimitero n. 12 - Agna (PD), il riconoscimento come impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 e cat. 3, con unità di pastorizzazione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4392BIOGP2 e ABP4392BIOGP3**;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni all'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 333532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 21 del 10 novembre 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento condizionato dell'impianto di combustione della ditta MARCHETTO PELLAMI S.P.A. con sede legale sita in Piazza Ennio n. 11 Roma ed operativa sita in Via Caduti del Lavoro s.n.c. Vestananova (VR) ed iscritto nell'elenco nazione del Ministero della Salute con approval number ABP4325OCOMBTB123.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento condizionato, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, rilasciato all'impianto di combustione della ditta MARCHETTO PELLAMI S.P.A., con contestuale cancellazione del relativo numero di riconoscimento dall'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Comunicazione dell'Azienda Ulss n. 20 Verona prot. n. 85342 del 17/10/2016 (ns. prot. n. 431647 del 07/11/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 5 del 03/08/2016 con cui si è rilasciato all'impianto della ditta MARCHETTO PELLAMI S.P.A. P.IVA 00980470298 con sede legale sita in Piazza Ennio n. 11 - Roma ed operativa sita in Via Caduti del Lavoro s.n.c. - Vestananova (VR), il riconoscimento condizionato quale impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009, assegnando il seguente numero di riconoscimento ABP4325OCOMBTB123;

TENUTO conto che il riconoscimento condizionato doveva essere trasformato in definitivo, previa conferma dell'Azienda Ulss competente per territorio, entro il 31/10/2016, salvo eventuale proroga, concessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del Reg. (CE) 1069/2009, al massimo di ulteriori 90 giorni;

VISTA la nota prot. n. 85342 del 17/10/2016 (ns. prot. n. 431647 del 07/11/2016) con cui l'Azienda Ulss n. 20 - Verona chiede la revoca del riconoscimento condizionato e la cancellazione dell'impianto dall'elenco nazionale del Ministero della Salute in quanto la ditta "*ha dichiarato l'impossibilità di eseguire, entro il succitato termine massimo, tutti i lavori di adeguamento necessari per utilizzare i grassi animali come combustibili*" e, conseguentemente, "*l'impianto non soddisfa i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dal Reg. CE 1069/2009 e dal Reg. CE 142/2011, ai fini del riconoscimento definitivo*";

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento condizionato rilasciato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 5 del 03/08/2016 all'impianto della ditta MARCHETTO PELLAMI S.P.A. P.IVA 00980470298 con sede legale sita in Piazza Ennio n. 11 - Roma ed operativa sita in Via Caduti del Lavoro s.n.c. - Vestananova (VR), quale impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di procedere alla cancellazione del numero di riconoscimento (approval number) ABP4325OCOMBTB123, attribuito al succitato impianto, dall'elenco nazionale del Ministero della Salute;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 333533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 22 del 11 novembre 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di transito di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della ditta TOMMASI MARISA con sede legale ed operativa site in Via delle Industrie n. 97, Località Dosson, Casier (TV).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, rilasciato all'impianto di transito di s.o.a. di categoria 3 della ditta TOMMASI MARISA, con contestuale cancellazione del relativo numero di riconoscimento dall'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Comunicazione ns. prot. n. 310930 dell'11/08/2016 e raccomandata ns. prot. n. 332932 del 05/09/2016.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 16 del 06/03/2014 con cui si è sospeso il riconoscimento rilasciato, ex Reg. CE n. 1069/2009 art. 24, comma 1 lettera h), all'impianto di transito di s.o.a. di categoria 3 della ditta TOMMASI MARISA P. IVA 03043320278 sito in Via delle Industrie n. 97, Località Dosson, Casier (TV);

VISTA la segnalazione mail pervenuta in data 25/05/2015 dall'Azienda Ulss n. 9 - Treviso, competente per territorio, di riscontrata continua inattività dell'impianto;

VISTA la nota ns. prot. n. 310930 dell'11/08/2016 inviata alla ditta per il tramite dei Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss n. 9 - Treviso, competente per territorio, con cui l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare manifestava l'intenzione di procedere con la revoca del riconoscimento dando, altresì, un termine di 30 giorni dal ricevimento del preavviso per l'inoltro, da parte del soggetto interessato, di osservazioni o comunicazioni in merito;

TENUTO CONTO CHE l'Azienda Ulss n. 9 - Treviso ha informato di non esser riuscita a far recapitare la succitata nota in quanto il destinatario risultava irreperibile;

VISTA la raccomandata ns. prot. n. 332932 del 5/09/2016 con cui l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare rinnovava l'intenzione di procedere con la revoca del riconoscimento dando, un ulteriore termine di 30 giorni per l'inoltro, da parte del soggetto interessato, di osservazioni o comunicazioni in merito;

CONSIDERATO CHE suddetta raccomandata non è stata recapitata, dal competente ufficio postale, in quanto "il destinatario è irreperibile".

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento rilasciato, ex Reg. CE n. 1069/2009 art. 24, comma 1 lettera h), all'impianto di transito di s.o.a. di categoria 3 della ditta TOMMASI MARISA P. IVA 03043320278 sito in Via delle Industrie n. 97, Località Dosson, Casier (TV);
2. di procedere alla cancellazione del numero di riconoscimento (approval number) ABP83COLL3, attribuito al succitato impianto, dall'elenco nazionale del Ministero della Salute;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

(Codice interno: 333701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 29 del 11 novembre 2016

Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002. Istituto Oncologico Veneto - I.R.C.C.S. di Padova. Autorizzazione all'esercizio di cui al decreto n. 51 del 7.9.2009. Verifica mantenimento requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 22 del 2002. Integrazione delle attività. Autorizzazione all'esercizio.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio all'Istituto Oncologico Veneto - I.R.C.C.S. di Padova, già autorizzato con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 51 del 7.9.2009, nell'ambito dell'attività di verifica del mantenimento dei requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 22/02 e anche a seguito dell'integrazione delle attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 51 del 7.9.2009 di conferma di autorizzazione all'esercizio; Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio: prot. reg. n. 170273 del 16.4.2014; Rapporto di verifica prot. reg. n. 92934 del 3.3.2015 trasmesso dall'Azienda ULSS di Verona; Istanza di integrazione di autorizzazione all'esercizio nota prot. reg. n. 6964 del 11.1.2016; Rapporto di verifica prot. reg. n. 293497 del 29.7.2016 trasmesso dall'Azienda ULSS di Verona; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 13.10.2016 prot. reg. n. 423315 del 31.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche ed integrazioni con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122 del 19.11.2013 definisce l'Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. n. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016;
- la DGR n. 525 del 15.4.2014 modifica la scheda di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova di cui alla DGR n. 2122 del 19.11. 2013 e DGR n. 21/CR del 25.3.2014;
- la DGR n. 1239 del 22.7.2014 esprime il parere di congruità sul piano dell'Istituto Oncologico Veneto - I.R.C.C.S. di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- la DGR n. 1916 del 23.12.2015 modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova di cui alla DGR n. 2122 del 19.11.2013 e s.m.i. Deliberazione n. 69/CR del 18.8.2015;
- la DGR n. 1635 del 21.10.2016 modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova di cui alla DGR n. 2122 del 19.11.2013 e s.m.i. Deliberazione n. 123/CR del 30.12.2015;
- il Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 51 del 7.8.2009 ha confermato all'Istituto Oncologico Veneto l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie con prescrizioni.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 559881 del 26.10.2010, l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova ha comunicato l'adeguamento alle prescrizioni indicate nel Decreto n. 51/2009, in particolare quelle relative al requisito GENER.AU.1.16 (Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche) per l'edificio dell'Ospedale Busonera e per l'Edificio Radioterapia;
- con nota prot. reg. n. 170273 del 16.4.2014, l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, attestando altresì di aver provveduto al caricamento delle Unità di Offerta nel sistema informatico A.Re.A., per le seguenti sedi operative:
    - ♦ Ospedale Busonera, via Gattamelata 64 - Padova,
    - ♦ Ospedale Giustinianeo, via Giustiniani 1 - Padova,
    - ♦ Edificio Radioterapia, via Giustiniani 1 - Padova.
- con nota prot. reg. n. 26208 del 21/01/2015 è stata avviata la gestione informatizzata del processo di autorizzazione all'esercizio come previsto dalla L.R. 22/2002, consentendo di rappresentare in modo analitico la rete delle unità di offerta (UDO) sanitarie sociosanitarie e sociali, gestite dalla Aziende Ulss, autorizzate e accreditate della Regione Veneto. Per la prima volta è stato introdotto un supporto informatico, denominato A.Re.A., a disposizione delle Aziende ULSS per consentire di rendere il processo di autorizzazione all'esercizio più chiaro e trasparente, evitando applicazioni disomogenee della normativa da parte dei richiedenti e dei verificatori;
- l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova, al fine di allinearsi con le altre Aulss, è stato interessato all'inserimento informatizzato della domanda di rinnovo di autorizzazione all'esercizio, mediante l'utilizzo del sistema informatico A.Re.A. al fine di garantire completezza e omogeneità delle informazioni aziendali;
- con nota prot. reg. n. 92934 del 3.3.2015, l'Az. ULSS 20 ha comunicato il verbale di verifica con esito positivo e 20 non conformità. Al verbale è stata allegata la dichiarazione di adeguamento da parte dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova del 21.10.2014, dalla quale risulta che le 2 prescrizioni GENER08.AU.1.16 per l'edificio dell'Ospedale Busonera e di Radioterapia sono state assolte nei tempi previsti, mentre le rimanenti 2 prescrizioni rilevate nel precedente Decreto di Autorizzazione all'esercizio n. 51/2009: GENER.08.AU.1.10 "La struttura è dotata di un programma per fronteggiare le emergenze idriche", e GENER.08.AU.1.19 "Sono rispettai i requisiti di protezione antincendio secondo la normativa vigente", risultano in corso di adeguamento";
- con nota prot. reg. n. 207424 del 18.5.2015 del Settore Accreditamento, è stato chiesto a tutte le Direzioni di rilasciare il parere di coerenza con la programmazione mediante l'utilizzo dell'applicativo A.Re.A.;
- con nota prot. reg. n. 219179 del 26.5.2015, il Dirigente della "Salute Mentale e Sanità Penitenziaria", comunica che "non vi sono strutture di competenza di codesto settore inserite nell'applicativo A.Re.A.";
- con nota prot. reg. n. 251146 del 17.6.2015, il Dirigente del "Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria", comunica che "per quanto di competenza non ha nulla da riscontrare in merito alle unità operative inserite nell'applicativo A.Re.A.";
- con nota prot. reg. n. 478982 del 24.11.2015 la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive, preso atto della Delibera del Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova n. 41 del 22.1.2015, comunica che il procedimento di - lavori di adeguamento normativo e libera professione, "si è concluso con la verifica della spesa complessiva accertata, pari a euro 3.185.959,64 e con l'attestazione che la somma complessivamente assegnata per il finanziamento dell'intervento pari a euro 2.173.730,41 (di cui euro 902,91 a favore della Regione per la realizzazione dello studio di fattibilità) è stata interamente erogata";
- con nota prot. reg. n. 6964 del 11.1.2016, dell'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova ha presentato domanda di Autorizzazione all'esercizio, confermando altresì di aver provveduto al caricamento delle Unità di Offerta nel sistema informatico A.Re.A. per le seguenti attività sanitarie:
- Laboratorio DME-CTC per lo studio sulla genomica del tumore e del gruppo di lavoro sulle CTC, con sede presso la "Torre della Ricerca" di Padova,
- TIPO - Terapia intensiva post-operatoria ubicata al 3° piano dell'Ospedale Busonera,
- Ampliamento del reparto di degenza chirurgica situato al 3° piano dell'Ospedale Busonera, con trasferimento delle degenze precedentemente situate presso l'Ospedale Giustinianeo (trasferimento autorizzato con nota della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive prot. n. 359261 del 8.9.2015).
- la Regione ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 di Verona alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della L.R. n. 22/2002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio con nota prot. n. 230713 del 14.6.2016;
- con nota prot. reg. n. 293497 del 29.7.2016, l'Az. ULSS 20 di Verona ha trasmesso al Settore Accreditamento il Verbale di verifica con esito positivo;
- Il verbale è stato integrato, in accordo con l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova, con la verifica dell'adeguamento alle prescrizioni formulate a seguito della precedente visita del 26-27.11.2014, evidenziando la seguente situazione:

Codice	Descrizione	Evidenza	Edificio
GENER08.AU.1.1	Protezione antisismica	Non presentata nessuna evidenza	Radioterapia
GENER08.AU.1.22	Smaltimento delle acque	Non presentata nessuna evidenza	Radioterapia

DEG.AU.01.01.10	Identificare un locale per osservazioni/sosta salme	La Dir. Sanitaria ha dichiarato che le degenze saranno trasferite entro fine 2016	Radioterapia Degenze
DEG.AU.02.02.01	Identificare un locale per visite e medicazioni non eseguibili a letto del paziente.	La Dir. Sanitaria ha dichiarato che le degenze saranno trasferite entro fine 2016	Radioterapia degenze
GEST.FARM.AU.02.01.02	Umidità relativa 50% +-5%	Non presentata nessuna evidenza	Busonera
GEST.FARM.AU.02.01.03	n° ricambi d'aria esterna/ora 2v/h	Non presentata nessuna evidenza	Busonera
REP.OPER.AU.02.01.03	n. ricambi aria/ora 15v/h	Non presentata nessuna evidenza	Busonera blocco operatorio
S.STERIL.AU.04.01.02	Umidità relativa estiva e invernale 40-60%	Non presentata nessuna evidenza	Busonera
S.STERIL.AU.04.01.03	Evidenza del rispetto dei ricambi aria/ora esterna 15v/h	Non presentata nessuna evidenza	Busonera
DEG.AU.01.01.10	Identificare un locale per osservazioni/sosta salme	La Dir. Sanitaria ha dichiarato che le degenze saranno trasferite entro fine 2016	Oncologia degenze
MED.NUCL.AU.04.01.02	Impianto di condizionamento adeguato: ricambio aria almeno 6v/h	Non presentata nessuna evidenza	Busonera
MED.NUCL.AU.04.01.03	Scheda filtri assoluto H.14	Non presentata nessuna evidenza	Busonera

- con nota prot. n. 328020 del 31.8.2016 dell'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie è stato trasmesso il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 20 alla U.O. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata accreditata per la richiesta di parere con la programmazione regionale;
- con nota prot. n. 328039 del 31.8.2016 dell'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie è stato trasmesso il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 20 alla U.O. Edilizia Ospedaliera per la richiesta di parere di competenza;
- con nota prot. n. 370736 del 30.9.2016 e successiva nota prot. n. 388679 del 11.10.2016 dell'U.O. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata accreditata è stato comunicato il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 13.10.2016 ha dato parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le attività sanitarie dello IOV, identificate mediante codici univoci UDO (Unità di Offerta) previsti dal sistema informatico A.Re.A., sulla base del documento istruttorio presentato dall'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie;
- l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova ha presentato nella seduta della CRITE del 13.10.2016, la documentazione relativa al superamento delle prescrizioni, formalmente trasmessa alla Regione con nota prot. reg. n. 398247 del 17.10.2016;
- Con nota prot. n.408862/72.00.13/16 del 21.10.2016 il direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura prende atto della suddetta documentazione "comprensiva di 8 allegati per l'evidenza del superamento delle prescrizioni e del rapporto di verifica del Gruppo Tecnico di valutazione del 28.7.2016, riportante esito positivo";
- con successiva comunicazione del Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura, trasmessa con mail del 31.10.2016 al Direttore dell'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie e alla Segreteria CRITE, è stata integrata la suddetta presa d'atto, precisando: "...l'edificio radioterapia sito nell'area di sedime dell'ospedale civile di Padova sarà dismesso per quanto riguarda le degenze nei primi mesi del prossimo anno e le stesse saranno trasferite al 2 piano dell'ospedale Busonera i cui lavori dovrebbero terminare entro la fine di questo anno. L'edificio sarà quindi destinato ad uffici, in tal senso si procederà con le verifiche sismiche e all'antincendio riferita a questa tipologia d'uso. Per la parte scarichi e alimentazione idrica il fabbricato è collegato alle reti dell'ospedale civile, quest'ultimo già autorizzato";
- i pareri di rispondenza alla programmazione dalle strutture regionali competenti, acquisiti nella seduta CRITE del 13.10.2016, hanno formulato, in base alle indicazioni previste della nota prot. n. 26208 del 21.1.2015 del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, le valutazione di competente per tipologia di Unità di Offerta (UDO) utilizzando quindi i codici UDO previsti dal sistema informatico A.Re.A., come riportato nell'**Allegato A**.

RITENUTO

- che permangono i requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 22 del 2002 per l'esercizio delle attività oggetto del decreto n. 51 del 2009, alla condizione del verificarsi di quanto rilevato nella nota del 31.10.2016 del Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura;
- che sussistono i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio delle attività oggetto di istanza di autorizzazione dell'11.1.2016 presentata dall'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova;
- che è opportuno rilasciare una autorizzazione all'esercizio complessiva in relazione alle attività di cui all'**Allegato A**, alla condizione di cui alla nota del 31.10.2016 sopra menzionata;
- che l'autorizzazione è rilasciata in attesa della attuazione della nuova programmazione di cui alla DGR n. 1635 del 21.10.2016, da attuarsi entro la fine del 2018, a seguito della quale dovrà essere effettuata la verifica del mantenimento dei requisiti in relazione alle attività di cui all'**Allegato A**.

VISTI

- la LR n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n. 1145/2013;
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 3013/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- la DGR n. 1916/2015
- il Decreto n. 51/2009;
- verbale CRITE del 13.10.2016 e nota n. 408862/72.00.13/16 del 21 ottobre 2016 del Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura e relativa integrazione del 31.10.2016.

decreta

1. nelle more dell'attuazione della DGR n. 1635 del 21.10.2016, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, di autorizzare all'esercizio l'Istituto Oncologico Veneto I.R.C.C.S. di Padova per le attività sanitarie e le relative UDO come da **Allegato A**, alla condizione del verificarsi di quanto previsto nella nota del direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura del 31 ottobre 2016, per la quale "l'edificio radioterapia sito nell'area di sedime dell'ospedale civile di Padova sarà dismesso per quanto riguarda le degenze nei primi mesi del prossimo anno e le stesse saranno trasferite al 2 piano dell'ospedale Busonera i cui lavori dovrebbero terminare entro la fine di questo anno";
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di prevedere la revoca della presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 029 del 11 NOV 2016 pag. 1/6

DEGENZA

A - Area medica

Codice Univoco	Denominazione	Tipo Udo	Unità Organizzativa	Sede Operativa	Discipline	Posti Letto
10.210.60722	Sezione cure ambulatoriali e day hospital oncologico	DAY HOSPITAL - 10.210. - DH	Direzione Sanitaria	Ospedale Busonera	Oncologia Codice 64	66
10.200.19949	Degenze oncologiche	DEGENZA - 10.200. - DEG	Direzione Sanitaria	Edificio Radioterapia	Oncologia Codice 64	
10.200.91782	Radioterapia degenze	DEGENZA - 10.200. - DEG	SC Radioterapia	Edificio Radioterapia	Radioterapia Codice 70	28
10.210.19100	Radioterapia (Day Hospital)	DAY HOSPITAL - 10.210. - DH	SC Radioterapia	Edificio Radioterapia	Radioterapia Codice 70	

B - Area Chirurgica – Terapia Intensiva

Codice Univoco	Denominazione	Tipo Udo	Unità Organizzativa	Sede Operativa	Discipline	Posti Letto
10.200.06570	Degenze chirurgiche	DEGENZA - 10.200. - DEG	Direzione Sanitaria	Ospedale Busonera	Chirurgia generale Codice 09	24

Allegato A al Decreto n. **029** del **11 NOV 2016** pag. 2/6

C – Area Terapia Intensiva

Codice Univoco	Denominazione	Tipo Udo	Unità Organizzativa	Sede Operativa	Discipline	Posti Letto
10.330.91609	Terapia intensiva post-operatoria	RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA - 10.330. - RIANIM	SC Anestesia e rianimazione	Ospedale Busonera	Terapia Intensiva Codice 49	2

AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA E AMBULATORIALE

Codice Univoco	Denominazione	Tipo Udo	Unità Organizzativa	Sede Operativa	Branche	Discipline
10.410.82032	Punto di sterilizzazione Blocco Operatorio	SERVIZIO STERILIZZAZIONE - 10.410. - S.STERIL	Direzione sanitaria	Ospedale Busonera		
10.320.09718	Blocco operatorio	REPARTO OPERATORIO - 10.320. - REP.OPER	Direzione Sanitaria	Ospedale Busonera		
10.230.82751	Farmacia	GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO - 10.230. - GEST.FARM	SC Farmacia	Ospedale Busonera	Oncologia Codice 64	
10.310.47105	Fisica sanitaria	RADIOTERAPIA - 10.310. - RADIOT	SC Fisica sanitaria	Edificio radioterapia	0, Altro	Radioterapia Codice 70
10.250.33702	Laboratorio DME-CTC	MEDICINA DI LABORATORIO - 10.250. - LAB.MED	SSD Tumori ereditari e endocrinologia oncologica	Torre della Ricerca di Padova	3 - Laboratorio	Oncologia 64
10.10.-43845	Senologia ambulatorio chirurgico	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SS Senologia diagnostica	Ospedale Busonera	(0, Altro)	

10.10.-34167	Melanoma e Sarcomi dei Tessuti Molli	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SC Chirurgia Oncologica	Ospedale Busonera	(9, Chirurgia generale)	
10.310.-79243	Radioterapia - Trattamenti	RADIOTERAPIA 10.310. RADIOT	SC Radioterapia	Edificio Radioterapia	(70, Radioterapia)	(Descr: RADIOTERAPIA, Codice: 70)
10.100.-23109	Ambulatorio di oncologia del melanoma e dell'esofago	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SSD Oncologia del melanoma e dell'esofago	Ospedale Busonera	(64, Oncologia)	
10.100.-02765	Medicina preventiva	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	Direzione Sanitaria – (Medico Competente)	Ospedale Busonera	(spe13, Medicina del lavoro)	
10.100.-88287	Ambulatori oncologia medica 2	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SC Oncologia Medica 2	Ospedale Busonera	(64, Oncologia)	
10.100.-43112	Tumori ereditari ed endocrinologia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SSD Tumori ereditari e endocrinologia oncologica	Ospedale Busonera	(19, Endocrinologia)(64, Oncologia)	
10.10.-46335	Terapie del dolore e cure palliative	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SC Terapia del dolore e cure palliative	Ospedale Busonera	(82, Anestesia)	
10.220.-23770	Radiologia interventistica	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 10.220. DIA.IMM	SSD Radiologia interventistica in oncologia	Ospedale Busonera	(69, Diagnostica per immagini: Radiologia diagnostica)	

10.220.-87587	Radiologia	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 10.220. DIA.IMM	SC Radiologia	Ospedale Busonera	(69, Diagnostica per immagini: Radiologia diagnostica)	(Descr: ONCOLOGIA, Codice: 64)
10.20.-53623	Endoscopia diagnostica e operativa	AMBULATORIO CHIRURGICO CON SALA CHIRURGICA 10.20. AMB.CH.SO	SC Endoscopia digestiva	Ospedale Busonera	(9, Chirurgia generale)	
10.100.-48263	Psiconcologia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SS Psiconcologia	Edificio Radioterapia	(spe22, Psicologia clinica) - (Psichiatria)	
10.10.-12095	Radiologia interventistica	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SSD Radiologia interventistica in oncologia	Ospedale Busonera	(69, Diagnostica per immagini: Radiologia diagnostica)	
10.100.-29746	Ambulatori specialistici (anestesia, onco-andrologia e ginecologia oncologica)	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	Servizi ambulatoriali	Ospedale Busonera	(0, Altro)(82, Anestesia)	
10.10.-13893	Ambulatori di chirurgia dell'esofago	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SSD Chirurgia dell'esofago	Ospedale Busonera	(9, Chirurgia generale)	
10.270.-50551	Radioterapia - Medicina nucleare	MEDICINA NUCLEARE 10.270. MED.NUCL	SS Medicina nucleare e imaging molecolare	Ospedale Busonera	(61, Diagnostica per immagini: Medicina nucleare)	(Descr: RADIOTERAPIA, Codice: 70)

10.20.-67590	Ambulatori di radioterapia - CEMURNI	AMBULATORIO CHIRURGICO CON SALA CHIRURGICA 10.20. AMB.CH.SO	SC Radioterapia	Edificio Radioterapia	(70, Radioterapia)	
10.250.-05403	Laboratori di immunologia	MEDICINA DI LABORATORIO 10.250. LAB.MED	SC Immunologia e diagnostica molecolare oncologica	Ospedale Busonera	(0, Altro)	(Descr: ONCOLOGIA, Codice: 64)
10.100.-38141	Ambulatorio di urologia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	Servizi ambulatoriali	Ospedale Busonera	(43, Urologia)	
10.100.-94882	Ambulatorio di oncologia tumori rari	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SSD Oncologia dei tumori rari e miscellanea	Ospedale Busonera	(64, Oncologia)	
10.100.-24645	Ambulatori di radioterapia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SC Radioterapia	Edificio Radioterapia	(70, Radioterapia)	
10.100.-73392	Ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	Servizi ambulatoriali	Ospedale Busonera	(spe24, Scienza dell'alimentazione)	
10.260.-60080	Punto prelievi	PUNTO PRELIEVI 10.260. LAB.P.PRE	Direzione Sanitaria	Ospedale Busonera		
10.220.-81323	Senologia	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 10.220. DIA.IMM	SS Senologia diagnostica	Ospedale Busonera	(0, Altro)	(Descr: ONCOLOGIA, Codice: 64)
10.10.-48339	Ambulatori di chirurgia senologica	AMBULATORIO CHIRURGICO 10.10. AMB.CH	SC Breast Unit	Ospedale Busonera	(9, Chirurgia generale)	

10.100.-47439	Cardiologia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SS Cardiologia per pazienti oncologici	Ospedale Busonera	(8, Cardiologia)	
10.100.-11000	Psiconcologia	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SS Psiconcologia	Ospedale Busonera	(spe22, Psicologia clinica) - (Psichiatria)	
10.100.-43285	Ambulatori di oncologia medica 1	AMBULATORIO SPECIALISTICO 10.100. AMB.SPEC	SC Oncologia Medica 1	Ospedale Busonera	(64, Oncologia)	
10.240.-83457	Anatomia patologica	LABORATORIO DI ANATOMIA PATOLOGICA ED ISTOCITOPATOLOGIA 10.240. LAB.AN.PAT	SSD Anatomia e istologia patologica	Ospedale Busonera		(Descr: ONCOLOGIA, Codice: 64)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PARCHI FORESTE E AGROAMBIENTE

(Codice interno: 333682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PARCHI FORESTE E AGROAMBIENTE n. 49 del 27 settembre 2016

Affidamento diretto dott. agr Luciano Fantinato, (omissis) per il servizio di realizzazione dello studio finalizzato all'adeguametno degli importi dei pagamenti relativo alle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2, lett. a) del D.LGS n. 50/2016. CIG Z7F1B4E1FC.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si conferisce l'incarico al dott. agr. Luciano Fantinato per lo studio e l'analisi di tutti gli elementi necessari all'adeguamento economico biennale degli importi dei pagamenti a superficie delle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, in considerazione delle modifiche intervenute sul livello dei prezzi dei prodotti o rilevabili da fonti statistiche ufficiali nazionali. Per la realizzazione dello studio il costo del servizio acquisito è individuato nell'importo complessivo di euro 9.955,20 (novemilanovecentocinquantacinque/20). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Regolamento (UE) n. 1305/2013; D.LGS n. 50/2016; D.G.R. n. 947/2015; DGR n. 440/2015; DGR n. 465/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

PREMESSO che con decisione di esecuzione C(2016)988 del 15/02/2016 è stata approvata dalla Commissione la modifica del PSR Veneto 2014-2020 proposta con DGR n. 99/CR del 24/11/2015, e che, successivamente, con DGR n. 214 del 03/03/2016 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015, con cui la Giunta regionale aveva disposto l'apertura dei termini per alcuni tipi d'intervento della misura 10 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, la misura 11 -Agricoltura biologica e la misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;

VISTA la Deliberazione n. 465 del 19 aprile 2016, con cui la Giunta regionale ha disposto una ulteriore apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 - Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014- 2020;

DATO ATTO CHE il documento di lavoro della Commissione Europea WD 28-256-08, RDC 16/12/2008 dispone l'adeguamento biennale degli importi dei premi agroambientali sulla base dell'evoluzione dei prezzi delle materie prime, in considerazione delle spese sostenute dagli agricoltori e degli introiti persi derivanti da determinati impegni sottoscritti;

DATO ATTO CHE, per quanto sopra esposto, i pagamenti agro-climatico-ambientali delle misure 10 e 11 devono dimostrare la congruità dei conteggi e l'assenza di sovracompensazione;

ATTESO che l'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1305/2013 prevede una clausola di revisione per gli impegni assunti a norma degli articoli 28, 29, 33 e 34, al fine di garantirne il costante adeguamento al quadro giuridico ed economico;

DATO ATTO che risulta assolutamente necessario ed urgente procedere all'applicazione della suddetta clausola di revisione dei pagamenti agro-climatico-ambientali e relativi all'agricoltura biologica (misure 10 e 11 del PSR 2014-2020), già approvati con Decreto del direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 1 del 20 marzo 2015, e che costituiscono Allegato 1 al vigente Programma di Sviluppo Rurale;

ATTESO CHE l'urgenza è motivata dalla necessità di presentare l'aggiornamento in concomitanza con il prossimo Comitato di Sorveglianza (previsto per dicembre 2016), al fine consentirne l'approvazione da parte degli uffici della DG AGRI della Commissione Europea in tempo utile per aggiornare i pagamenti da corrispondere a partire dall'anno solare 2017 ai contratti attualmente in corso, e per le eventuali nuove aperture termini;

ATTESO che si rende, pertanto, indispensabile individuare un Soggetto, adeguatamente qualificato, che proceda alla realizzazione del calcolo dei pagamenti in oggetto, con le modalità ed i tempi necessari al rispetto delle scadenze sopra previste e che, per tale servizio, è necessario - da parte della Regione del Veneto - procedere all'assegnazione in tempi molto ristretti dell'incarico;

VISTO il comma 2 dell'articolo 36, alla lettera a) del d.lgs 50/2016, che prescrive quanto segue: *"Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 [centrali di committenza] e 38 [qualificazione stazioni appaltanti e centrali di committenza] e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta".*

RILEVATO che il servizio in oggetto, in quanto attività altamente specifica, non rientra tra le categorie di forniture o servizi proposti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), a cui è necessario fare prioritariamente ricorso per l'acquisizione di servizi o forniture. Tale verifica è stata espletata in data 20 settembre 2016;

VERIFICATA la mancanza di adeguate professionalità interne, con le quali far fronte a tale imminente esigenza istituzionale, considerato, in particolare, l'elevato grado di specificità del servizio richiesto;

PRESO ATTO dell'attività già svolta dal dott. agr. Luciano Fantinato nel calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi collegati alle misure relative agli articoli 17, 21, 28, 29 e 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (PSR 2014-2020), che hanno costituito la base economica di quanto approvato con l'Allegato A al Decreto del direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 1 del 20 marzo 2015;

CONSIDERATO che il documento di lavoro WD 28-256-08 REV, RDC 16/12/2008 rende necessaria una rivisitazione dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi, prendendo come riferimento del nuovo periodo, sulla base delle informazioni disponibili, il quadriennio RICA 2011-2014, dato che tale aggiornamento ufficiale della banca dati di contabilità agraria garantisce rispondenza, in termini di mancati redditi e di costi aggiuntivi, alle condizioni attuali del quadro economico regionale;

VALUTATA la complessità del servizio da affidare, data in primo luogo dall'acquisizione di specifiche banche dati nazionali e regionali, quali la contabilità agraria della RICA ed i dati ISTAT, aggiornate con le ultime annualità disponibili, che dovranno essere messe in relazione con i dati già certificati nel passato quadriennio di riferimento in termini di maggiori costi e mancati redditi, con la medesima metodologia contabile e statistica già adottata nel documento di certificazione sopra richiamato;

VISTA la nota della Direzione Parchi Foreste e Agroambiente del 20 settembre 2016, prot. n.353305, con la quale si sottopongono al dott. agr. Luciano Fantinato la proposta di attribuzione dell'incarico professionale per studio finalizzato all'adeguamento degli importi dei pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020, nonché il riferimento agli elementi necessari a dettagliare le attività da svolgere, che definiscono l'importo della prestazione professionale in oggetto;

VISTA la certificazione della regolarità contributiva per conferimento dell'incarico a seguito della richiesta telematica (Prot n. 617 CRCPA) emessa da EPAP (protocollo in ingresso n. 357809 del 22/9/2016), in cui si attesta che il dott Luciano Fantinato, per quanto concerne la propria posizione previdenziale, risulta in regola con i versamento dei contributi previdenziali, nonché con la presentazione delle comunicazioni obbligatorie;

VISTO il Certificato del Casellario Giudiziale n. 3560983/2016/R, emesso dalla Procura della Repubblica Tribunale di Venezia (protocollo in ingresso n. 358099 del 22/9/2019), in cui si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale la situazione concernente il dott. Luciano Fantinato è nulla;

DATO ATTO, pertanto, che, in applicazione dell'art. 80, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016, sono state effettuate le verifiche delle certificazioni riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale relativi al dott. Luciano Fantinato, e che le medesime sono risultate regolari;

VISTA la nota n.prot. 361932 del 26/09/2016 del dott. agr. Luciano Fantinato, con la quale si comunica la disponibilità all'esecuzione dello studio nei termini proposti e si individua nell'importo di euro 9.955,20 il costo per la prestazione offerta; tale nota comprende inoltre autocertificazione in cui il dott. Fantinato dichiara l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate nell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z7F1B4E1FC;

DATO ATTO che sul capitolo di spesa 102076 "Attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020" nel Bilancio di Previsione 2016, sono disponibili le risorse per acquisto di beni e servizi, a copertura delle spese oggetto del Decreto, si dispone l'impegno delle stesse imputando all'esercizio 2016 la somma di Euro 9.955,20 (compresa di IVA e ogni altro onere), sulla base del

preventivo di spesa presentato;

DATO ATTO CHE, con nota del Direttore della Direzione ADG FEASR Caccia e Pesca è stata richiesta l'abilitazione alla procedura Nu.S.I.Co. in favore della Direzione Parchi foreste Agroambiente per quanto concerne il capitolo 102076 del bilancio regionale 2016 "Azioni di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale";

VERIFICATO CHE il dott. Luciano Fantinato esercita l'attività professionale di dottore Agronomo e Forestale e risulta essere iscritto all'Albo professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Treviso, con n° di timbro 183;

CONSIDERATO che si individuano nelle competenze professionali del dott. agr. Luciano Fantinato i requisiti tecnici indispensabili per l'assegnazione dell'incarico di studio oggetto del presente decreto;

CONSIDERATO, infine, che si ritiene necessario procedere alla sollecita assegnazione dell'incarico per lo studio finalizzato all'adeguamento degli importi dei pagamenti agroambientali del PSR 2014-2020;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento dell'affidamento del sevizio in oggetto è stato individuato nel dott. Andrea Comacchio, in qualità di Direttore della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente;

CONSIDERATO CHE il pagamento della spesa riferita all'oggetto del Decreto verrà effettuato in un'unica soluzione nel corso dell'esercizio 2016;

VISTO il Contratto stipulato mediante lettera ad uso commerciale ai sensi dell'art. 32, comma 4, D.lgs 50/2016, giusta la nota prot. n. 363574 del 27 settembre 2016;

VISTO quanto previsto dall'allegato 6/1 del D.Lgs. 118/2011 si riportano nella sottoindicata tabella le quote di spesa da impegnare per garantire la copertura della spesa oggetto del Decreto, l'apposita codifica come da piano dei conti e la relativa anagrafica:

Tipologia	Capitolo	Anagrafica	Piano dei conti	Importo 2016
Acquisto di servizi	102076	137953	U.1.03.02.99.	9.955,20

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di nominare il dott. Andrea Comacchio, Direttore della Direzione Parchi Foreste e Agroambiente, Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. di affidare, per le ragioni esposte in premessa, il servizio di realizzazione dello studio finalizzato all'adeguamento degli importi dei pagamenti relativo alle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, al dott. Agr. Luciano Fantinato, (*omissis*), secondo le modalità di cui art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;
4. di dare atto che la presentazione della documentazione oggetto del presente incarico dovrà avvenire entro e non oltre il 20/11/2016, al fine di consentire tempi congrui per la necessaria valutazione da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Veneto, nonché l'eventuale consultazione del Comitato di Sorveglianza e il successivo esame da parte degli uffici competenti della DG AGRI;
5. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività previste al punto precedente, la spesa complessiva di euro 9.955,20 (novemilanovecentocinquantacinque/20);
6. di impegnare e di effettuare la liquidazione dell'importo di euro 9.955,20 (novemilanovecento-cinquantacinque/20), IVA e ogni altro onere inclusi, in favore del dott. agr. Luciano Fantinato, residente in Vicolo Cà Zenobio, 26 - 31100 Treviso, sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016, sul capitolo 102076 - "Azioni di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale" (UPB 046), attribuito alla Direzione ADG FEASR Caccia e Pesca, che presenta sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, cod. SIOPE 1.03.01.1364, in quanto trattasi di debito commerciale, e che ha richiesto l'abilitazione della gestione del suddetto capitolo di spesa a favore della Direzione Parchi Foreste Agroambiente;
7. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ai sensi del art. 56, comma 1, del D.lgs 118/2011;

8. di dare atto che verrà data comunicazione degli estremi dell'impegno contabile a al soggetto beneficiario del presente impegno, ai sensi del comma 7 articolo 56 del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 333536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 9 del 08 luglio 2016

Approvazione del rendiconto 1013/1/1/1013/2012 presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA ora CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV - CPT. (codice ente 1013). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 4/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA ora CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT un contributo per un importo complessivo di Euro 32.144,00 per la realizzazione del progetto n. 1013/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1844 del 12/10/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" ora "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto

d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" ora "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.067,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 08/06/2015 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 25.347,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA ora CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT (codice ente 1013), codice fiscale 02705030233, per un importo ammissibile di Euro 25.347,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche come specificato in premessa, relativa al progetto 1013/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.347,00 a favore di CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT (C. F. 02705030233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1013/1/1/1013/2013 a carico del capitolo n. 101399, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333537)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 27 del 14 luglio 2016

Approvazione del rendiconto 2662/1/1/335/2012 presentato da IIS A. DELLA LUCIA. (Codice ente 2662). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015 Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 10/06/2015, con lettera protocollo n. 3229/C14, pervenuta alla Regione Veneto in data 16/06/2015, protocollo n. 251637, l'ente IIS A. DELLA LUCIA (codice ente 2662) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 898,42;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 898,42;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IIS A. DELLA LUCIA (codice ente 2662), per un importo ammissibile di Euro 898,42 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2662/1/1/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 898,42 a favore di IIS A. DELLA LUCIA (C. F. 00590020251) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, codice Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IIS A. DELLA LUCIA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 189 del 13 settembre 2016

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 1098/1/6/1738/2011 - CUP H35C1100269007 - Codice Smupr 18151. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.659 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 1098/1/6/1738/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n. 659 di cui in premessa, relativo al progetto 1098/1/6/1738/2011 realizzato da Cesar srl e della conseguente decurtazione di Euro 6.560,00 rispetto all'importo approvato con decreto dirigenziale n. 2 del 07.01.2015 che viene pertanto rideterminato da Euro 32.235,20 in Euro 25.675,20;
2. di chiedere a Cesar srl (codice ente 1098, C.F. 01856980246, anagrafica 00022411) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 6.560,00 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 6.560,00, relativamente al credito regionale verso Cesar srl (codice ente 1098, C.F. 01856980246, anagrafica 00022411) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
    - Euro 3.365,39 sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Statale - *Area Formazione"* del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
    - Euro 3.194,61sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che il credito di cui al punto 3 scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 6.560,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a Cesar srl con sede a Vicenza;
9. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive nonché alla U.O. Ragioneria;
10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 190 del 13 settembre 2016

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 796/1/1/1737/2011 - CUP H45C11001630007 - Codice Smupr 18149. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.658 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 796/1/1/1737/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n.658 di cui in premessa, relativo al progetto 796/1/1/1737/2011 realizzato da Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl e della conseguente decurtazione di Euro 4.132,98 rispetto all'importo approvato con decreto dirigenziale n.170 del 05.02.2015 che viene pertanto rideterminato da Euro 122.016,00 in Euro 117.883,02;
2. di chiedere a Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl (codice ente 796, C.F. 02504170263, anagrafica 00102620) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 4.132,98 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 4.132,98, relativamente al credito regionale verso Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl (codice ente 796, C.F. 02504170263, anagrafica 00102620) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 2.120,29 sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Statale - *Area Formazione"* del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 2.012,69 sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che il credito di cui al punto 3 scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 4.132,98 , in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl con sede a Treviso;
9. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive nonché alla U.O. Ragioneria;
10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 296 del 18 ottobre 2016

Ridefinizione termine di avvio delle attività formative previste dal Decreto 266/2016. Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione; interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezione comparti vari ed edilizia. Assegnazione del contributo al progetto cod. 3541-3-679-2016, riferito ad un intervento di nuova attivazione per "Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole" per allievi disabili certificati, presentato dall'OdF Francesco d'Assisi Società Cooperativa Sociale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento pospone il termine di avvio del corso relativo al progetto 3541-3-679-2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di modificare la data di avvio precedentemente predeterminata al 15 ottobre autorizzando l' avvio entro 15 giorni dall' avvenuta pubblicazione attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it del Decreto 266/2016, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 340 del 07 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 4359/0/4/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 728 del 31/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4359/0/4/1064/2014, presentato dall'ente UMANA SPA (Sportello 5) per un importo Totale di Euro 20.756,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 728 del 31/10/2014 ha destinato all'ente UMANA SPA la somma di Euro 9.236,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4359/0/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in data 18/03/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 8.072,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 20/10/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 8.872,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA SPA (codice ente 4359, codice fiscale 05391311007), per un importo ammissibile di Euro 8.872,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 4359/0/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 728 del 31/10/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 8.872,00 a favore di UMANA SPA (C. F. 05391311007) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4359/0/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a UMANA SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 342 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1413/1/6/785/2015 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice SMUPR 38980). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 12.636,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/6/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 23/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.636,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 12.636,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1413/1/6/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, la somma di Euro 12.636,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/6/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope

106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 343 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1413/1/1/785/2015 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice SMUPR 38897). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 14.516,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 23/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.516,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 14.516,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1413/1/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, la somma di Euro 14.516,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 344 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1495/1/3/785/2015 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice SMUPR 39198). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 34.440,00 per la realizzazione del progetto n. 1495/1/3/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 10.332,00;

CONSIDERATO CHE in data 06/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 22/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 34.440,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1495/1/3/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.332,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 24.108,00 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/1/3/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 345 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 4861/0/1/785/2015 presentato da EUROMACCHINE SRL. (Codice Ente 4861). (Codice Smupr 39005). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EUROMACCHINE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 23.806,00 per la realizzazione del progetto n. 4861/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in data 16/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROMACCHINE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 16/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.108,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROMACCHINE SRL (codice ente 4861, codice fiscale 03315350268), per un importo ammissibile di Euro 23.108,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4861/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, la somma di Euro 23.108,00 a favore di EUROMACCHINE SRL (C. F. 03315350268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4861/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EUROMACCHINE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 346 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 5825/0/1/785/2015 presentato da RIRI SA. (codice ente 5825). (codice SMUPR 38962). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente RIRI SA un contributo per un importo pubblico di Euro 16.352,00 per la realizzazione del progetto n. 5825/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RIRI SA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 22/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 16.352,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RIRI SA (codice ente 5825, codice fiscale 04648350280), per un importo ammissibile di Euro 16.352,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5825/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, la somma di Euro 16.352,00 a favore di RIRI SA (C. F. 04648350280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5825/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a RIRI SA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 347 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 5876/0/1/785/2015 preentato da TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO. (Codice Ente 5876). (Codice Smupr 39185). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO un contributo per un importo pubblico di Euro 18.784,00 per la realizzazione del progetto n. 5876/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 25/09/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto con decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 27/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.743,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO (codice ente 5876, (*omissis*), per un importo ammissibile di Euro 18.743,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5876/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

4. di liquidare, la somma di Euro 18.743,00 a favore di TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO (*omissis*) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5876/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a TOMASIN VITTORIO MAGLIFICIO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 348 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1047/1/2/1064/2014 presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE. (Codice Ente 1047). Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'occupazione giovanile Piano Esecutivo Regionale GARANZIA GIOVANI (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di Attuazione della Garanzia Giovani, Nota CE N. ARES EMPL/E3/MB/GC (2014) DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 Modalità Sportello (Sportello 9) Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner;

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1047/1/2/1064/2014, presentato dall'ente CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 43.138,80;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE la somma di Euro 31.618,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1047/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.485,64;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 26.402,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 07/10/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 25.748,80;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (codice ente 1047, codice fiscale 03395860103), per un importo ammissibile di Euro 25.748,80, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 1047/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.485,64;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 16.263,16 a favore di CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (C. F. 03395860103) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1047/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 350 del 08 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 3901/1/1/14/2013 presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3901). DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 11/10/2016, con lettera protocollo n. 5035/4.2/D, pervenuta alla Regione Veneto in data 12/10/2016, protocollo n. 391460, l'ente ISIS LEONARDO DA VINCI (codice ente 3901) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.019,40;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.019,40;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI (codice ente 3901), per un importo ammissibile di Euro 1.019,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 3901/1/1/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.019,40 a favore di ISIS LEONARDO DA VINCI (C. F. 83003130271) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a ISIS LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 333568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 353 del 14 novembre 2016

Erogazione saldo 50% su contributo regionale annuale per l'esercizio 2014 a favore di "Fondazione Studium Generale Marcianum" di cui alla DGR 1999 del 28/10/2014, a seguito verifica rendicontale e presa d'atto della completezza della documentazione prevista. Chiusura del procedimento.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la liquidazione del saldo di cui alla DGR 1999/2014, effettuati i controlli amministrativi previsti.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente decreto, alla liquidazione di spesa di Euro 100.000,00 a favore del beneficiario "Fondazione Studium Generale Marcianum" C.F. 94067200272, a carico del capitolo 101226 "*Finanziamento delle attività della Fondazione Studium Generale Marcianum (art. 27, L.R. 12/01/2009, N.1)"* - Art. 013 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*", codice p.d.c. 1.04.04.01.001 "*Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*" quale saldo di quanto assegnato con DGR 1999 del 28/10/2014, come espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi addotte;
2. di applicare la ritenuta d'acconto del 4% a valere sull'importo di Euro 6.683,04, giusta la nota del beneficiario prot. reg.le 415677 del 26/10/2016, che indica come tale importo sia pertinente ad attività d'impresa;
3. di comunicare a "Fondazione Studium Generale Marcianum" il presente decreto;
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di dare atto della chiusura del procedimento di cui alla DGR 1999 del 28/10/2014;
6. di dare atto che la "Fondazione Studium Generale Marcianum" è soggetta alle previsioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e si attesta la conformità dei dati richiesti alla norma;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 333534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 105 del 15 settembre 2016

DGR n. 699 del 17 maggio 2016. Convegno su "Giustizia, Imprese e Lavoro tra Italia e Stati Uniti" del 3 giugno 2016. Impegno di spesa per alloggio (CIG X6719FFA00) e catering (CIG X8F19FF9FF) e liquidazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'impegno e la liquidazione delle spese relative al Convegno del 3 giugno 2016 su "Giustizia, Imprese e Lavoro tra Italia e Stati Uniti".

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 699 del 17 maggio 2016 di adesione alla proposta di Convegno "Giustizia, Imprese e Lavoro tra Italia e Stati Uniti" in collaborazione con la Fondazione NIAF per il giorno 3 giugno 2016 presso la Sala Conferenze all'interno della sede regionale di Palazzo Grandi Stazioni;

ATTESO che la stessa DGR 699/2016 determina in Euro 2.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, ora Direzione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 101870 "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (Artt. 30, 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, n. 3) - Acquisto beni e servizi" del Bilancio di previsione 2016-2018 approvato con L.R. 24 febbraio 2016 n. 8 a seguito di variazione compensativa dal capitolo di spesa 101313 "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (Art. 30, c. 1 lett. a), b), d), e), f), g), h), i), artt. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, n. 3)";

ATTESO che la DGR n. 699/2016 incarica il Direttore della Sezione Lavoro, ora Direzione Lavoro, dell'esecuzione dell' atto stesso e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento;

ATTESO che per tale evento è necessaria:

- la fornitura del servizio di welcome coffe e catering (n. 70 partecipanti);
- il servizio di alloggio (5 camere doppie uso singola+ tassa di soggiorno)per i relatori;

VERIFICATO che sussistono i presupposti per l'affidamento diretto (art. 36, comma 2 lett. B del D.Lgs. 50/2016);

VERIFICATO che i servizi per "organizzazione di conferenze" sono acquisibili in economia ai sensi dell' art. 10, Titolo II dell'allegato A della DGR n. 2401/2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia"; l'articolo 14 del medesimo allegato stabilisce che le forniture di importo inferiore a euro 10.000,00 sono affidate direttamente ad un determinato operatore economico;

ATTESO che la tipologia dei servizi richiesti presenta caratteristiche minime inferiori agli standard presenti nei bandi rintracciabili all'interno del MEPA e che sussiste carattere di urgenza e improrogabilità per l'acquisizione dei servizi stessi, determinando l'avvio di una autonoma procedura in economia, al di fuori del MEPA;

ATTESTATO che sussistono i presupposti per procedere alla stipula del contratto di acquisizione del servizio con le imprese sopracitate mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016;

DATO ATTO che, in ossequio ai principi di cui all'articolo 30, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, ai principi di tempestività e di proporzionalità rispetto all'importo dell'affidamento:

- per il servizio di alloggio (5 camere doppie uso singola+ tassa di soggiorno), con nota n. prot. 215938 del 01 giugno 2016 è stato affidato il servizio di alloggio, al Best Western Hotel Bologna (Hotel Ristorante Bologna e Stazione srl) per un totale di euro 710,50, CIG X6719FFA00;
- per il servizio di welcome coffe e catering (n. 70 partecipanti), con nota n. prot. 213979 del 31 maggio 2016 è stato confermato l'affidamento del servizio in oggetto, al Bar Interno Regione Veneto - Palazzo Grandi Stazioni (Fratelli Salin di Matteo Salin & c. snc) come da successiva lettera-contratto n. prot. 214074 del 31 maggio 2016, CIG X8F19FF9FF;

VERIFICATA la regolare esecuzione del servizio;
VISTA la fattura n. 3PA di Fratelli Salin di Matteo Salin & c. snc per l'importo comprensivo di IVA di euro 1.760,00 del 16 giugno 2016;
VISTE le fatture dell'Hotel Ristorante Bologna e Stazione SRL n. 41600055, n. 41600056; n. 41600057, n. 41600058; n. 41600059 del 12 agosto 2016 per un totale di 704,30;
VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2016, n. 195;
VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 9 marzo 2016, n. 4;
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 522 (Direttive di gestione Bilancio 2016-2018);
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 802 del 27 maggio 2016 di istituzione delle Direzioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1079 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico;
VISTO il Decreto del Segretario della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di provvedere, con il presente atto, integrato dall'**Allegato A** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato B** "Allegato Tecnico Contabile T2" parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, alla registrazione dell'impegno di spesa per obbligazioni commerciali a copertura delle attività in essere di cui alla DGR 699/2016;
3. di impegnare per il servizio di alloggio -CIG X6719FFA00- euro 704,30 (settecentoequattro/30) a favore di Hotel Ristorante Bologna e Stazione SRL con sede legale in via Piave 214 Mestre Venezia, C.F. 01556710273 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101870 "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (artt. 30, 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)- art. 007 "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.02.005 "Organizzazione manifestazioni e convegni" - codice SIOPE 1 03 01 1349 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di impegnare per il servizio di welcome coffee e catering - CIG X8F19FF9FF- euro 1.760,00 (millesettecentosessanta/00) a favore di Fratelli Salin di Matteo Salin & c. snc con sede legale in Venezia, Cannaregio 367/A C.F. 02657460271 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101870 "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (artt. 30, 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)- art. 007 "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.02.005 "Organizzazione manifestazioni e convegni" - codice SIOPE 1 03 01 1349 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno nel presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011: "convegni" ;
6. di provvedere alla liquidazione delle somme impegnate di cui ai punti 2 e 3;
7. di dare atto che le spese di cui al presente atto corrispondono a debiti commerciali e che l'obbligazione è perfezionata;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 333678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 48 del 31 ottobre 2016

APPROVAZIONE PROGETTO. Progetto n. 50/2014 del 25/01/2016 Consolidamento opere idrauliche e sistemazione alveo danneggiati da eventi meteorici Ristoro danni alluvionali Novembre 2014 nel Comune di Asiago (VI) Importo progetto E. 40.000,00 Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9 DGR n. 431 del 07/04/2016 Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale Anno 2014 L.R. 02/04/2014, n. 12 Capitolo 100696

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dal Settore Forestale di Vicenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione, sez. di Vicenza, per interventi di consolidamento opere idrauliche e sistemazione alveo danneggiati da eventi meteorici - Ristoro danni alluvionali Novembre 2014 nel Comune di Asiago (VI) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 50/2014 del 25/01/2016 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma straordinario di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2014, redatto dal dott. for Giancarlo Motterle dell'allora Settore Forestale di Vicenza della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione, sezione di Vicenza, dell'importo di Euro 40.000,00 I.V.A. inclusa.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n. 50/2016 del 25/01/2016 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 2 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto sopra citato si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 431 del 07/04/2016.
4. Di concludere con esito positivo la valutazione di incidenza ambientale.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004, n.42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
6. L'autorizzazione di cui al precedente punto 5) è immediatamente efficace.
7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
8. Nell'esecuzione degli interventi si dovrà tenere conto dell'obbligo di cui all'art. 90 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., che prevede la comunicazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'eventuale rinvenimento di reperti o stratigrafie di interesse archeologico, così come richiamato dalla nota prot. 21015 del 05/09/2016 della stessa Soprintendenza.
9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 50/2014 del 25/01/2016 viene imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 40.000,00, risulta essere così suddiviso:

• Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 19.616,00
• Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 19.616,00
	Euro 39.232,00
	Euro 768,00

• Importo accantonamento incentivi per applicazione art. 113 del D.lgs. 50/2016	
Totale	**Euro 40.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 333679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 49 del 07 novembre 2016

Organizzazione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro per il personale e le sedi regionali di competenza della Direzione Operativa e definizione degli adempimenti e delle funzioni delegate ai Direttori delle Unità Organizzative. D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., art. 16.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, il Direttore della Direzione Operativa, individuato quale Datore di lavoro con D.P.G.R. n. 84 del 12.07.2016, individua i soggetti e definisce gli adempimenti e le funzioni oggetto di delega ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i.

Il Direttore

Premesso che il D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, riporta, tra le altre, la definizione delle figure coinvolte nella organizzazione e gestione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, tra i quali il "Datore di Lavoro", il "Dirigente", il "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione", l'"Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione" e il "Medico Competente".

Vista L.R. n. 54 del 31.12.2012, così come modificata dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016, in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto", recante disposizioni riguardanti l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture ad essa afferenti, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale e, in particolare, sono state definite agli artt. 4 e 20 i compiti, le responsabilità e le funzioni della "Dirigenza" e delle "Posizioni Organizzative".

Vista la D.G.R. n. 435 del 15.04.2016 con cui è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aree di Coordinamento, nonchè le D.G.R. n. 802 e n. 803 del 27.05.2016 con cui sono state istituite e definite le competenze delle Direzioni e delle Unità Organizzative, e inoltre la D.G.R. n. 804 del 27.05.2016 con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle funzioni e degli incarichi dirigenziali.

Considerato l'attuale assetto organizzativo della Direzione Operativa istituita nell'ambito dell' Area Tutela e Sviluppo del Territorio, l'ubicazione, l'articolazione e l'ambito funzionale degli uffici delle Unità Organizzative, nonché l'effettiva autonomia decisionale e di spesa dei singoli Direttori.

Vista la D.G.R. n. 1606 del 21.10.2016, che individua i "Dirigenti" e i "Preposti" ai fini della vigente legislazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro rispettivamente nei soggetti di cui all'art. 4 e all'art. 20 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i., ossia Dirigenti e titolari di incarico di Posizione Organizzativa.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 84 del 12.07.2016 con cui il Direttore della Direzione Operativa è stato individuato quale Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs 81/08, per le sedi e il personale delle Unità Organizzative del Genio Civile di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza, Belluno, Verona e Litorale Veneto, delle Unità Organizzative Forestale di Belluno, Verona e Rovigo, Treviso e Venezia, Padova e Vicenza, e per gli Uffici per le relazioni con il Pubblico di Belluno, Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza e Treviso.

Visti gli articoli 16, 17 e 18 del citato D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., recanti disposizioni in merito alla delega di funzioni da parte del Datore di lavoro in ordine agli obblighi ad esso assegnati, nonché alle attribuzioni e competenze dei Dirigenti in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Richiamati gli obblighi generali di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro e in ossequio ai principi di economicità ed efficienza.

Considerata la necessità di individuare le specifiche attività, adempimenti e funzioni in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro da delegare ai Direttori delle Unità Organizzative, nell'ambito delle attribuzioni e delle competenze conferite dalla Giunta Regionale con i provvedimenti succitati, come da **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto l'art. 16 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e ritenuto di procedere alla delega delle attività, adempimenti e funzioni in forma scritta, come da modello fac-simile **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

VISTO il D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.;

decreta

1. di individuare come riportato nell'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i soggetti obbligati e i soggetti delegati alle diverse attività, adempimenti e funzioni in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro per il personale e le sedi regionali di competenza della Direzione Operativa, richiamato al riguardo quanto espresso in premessa;
2. di procedere al conferimento delle deleghe di cui al suindicato punto 1., ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81/08, mediante atto formale, come da schema nell'**allegato B** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 49 del 07.11.2016 pag. 1/4

	ADEMPIMENTI	SOGGETTO OBBLIGATO	SOGGETTI INTERESSATI O COINVOLTI
1.	Valutazione dei Rischi	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - Medico Competente - Direttori U.O. Genio Civile - Direttori U.O. Forestale - Direttore U.O. Supporto Direzione
2.	Redazione del documento di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i. e del documento per i rischi dovuti alle interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i.	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - Direttori U.O. Genio Civile - Direttori U.O. Forestale - Direttore U.O. Supporto Direzione
3.	Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
4.	Designazione Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - Direttori U.O. Genio Civile - Direttori U.O. Forestale - Direttore U.O. Supporto Direzione
5.	Nomina Medico Competente	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
6.	Formazione di base dei Lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Direttori U.O. Genio Civile - Direttori U.O. Forestale - Direttore U.O. Supporto Direzione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
7.	Formazione specifica e aggiornamento dei Lavoratori in relazione alla mansione affidata, videoterminali, macchine ed attrezzature di lavoro, ecc…	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
8.	Formazione specifica e aggiornamento dei Lavoratori in materia di lotta antincendio e primo soccorso	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
9.	Acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuale	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
10.	Acquisto dei presidi di primo soccorso	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Addetti incaricati e Addetti al Primo soccorso - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
11.	Interventi per sanare problematiche inerenti amianto, rumore, microclima, illuminazione, qualità dell'aria e dell'acqua, ecc… e adempimenti obbligatori	- Datore di lavoro (Direttore Direzione Operativa)	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro

	ADEMPIMENTI FUNZIONI DELEGATE	SOGGETTI INCARICATI/DELEGATI	SOGGETTI INTERESSATI O COINVOLTI
12.	Adempimento degli obblighi connessi alla Sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 e 42 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i.	- Direttori Unita Organizzative	- Medico Competente
13.	Assicurare, in collaborazione con il Datore di lavoro, l'espletamento da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle attività e delle attribuzioni previste dell'art. 50 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i.	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
14.	Partecipazione, in rappresentanza del Datore di lavoro, alle riunioni periodiche indette ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i.	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - Medico Competente
15.	Gestione Infortuni	- Direttori Unita Organizzative	- Direzione Organizzazione e personale
16.	Individuazione dei lavoratori esposti a rischi specifici: videoterminali, movimentazione dei carichi, esposizione agenti fisici, biologici, chimici, meccanici ecc. e conseguenti comunicazioni al Datore di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
17.	Individuazione, collaborazione alla elaborazione e applicazione delle procedure di salute e sicurezza e di quelle inerenti l'uso delle attrezzature di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
18.	Individuazione e designazione del Coordinatore e Addetti alla Gestione delle Emergenze e definizione delle mansioni, (lotta antincendio, primo soccorso, esodo, diversamente abili, mansioni specifiche, coordinamento)	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
19.	Individuazione, consegna e manutenzione dei Dispositivi di Protezione Individuale	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
20.	Vigilanza sulla corretta utilizzazione dei Dispositivi di protezione individuale	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
21.	Verifica della conformità, nonchè manutenzione di macchine ed attrezzature di lavoro, incluse quelle munite di videoterminale, mezzi di trasporto terrestre, natanti ecc..., nonchè informazione e addestramento dei Lavoratori	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
22.	Informazione dei Lavoratori sull'uso, la pulizia e la manutenzione dei Dispositivi di Protezione Individuale	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
23.	Informazione ai Lavoratori sui rischi generici e specifici, sulle misure, attività, procedure, ecc. in materia di salute e sicurezza	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
24.	Vigilanza sull'osservanza da parte dei singoli Lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

	ADEMPIMENTI FUNZIONI DELEGATE	SOGGETTI INCARICATI/DELEGATI	SOGGETTI INTERESSATI O COINVOLTI
	di igiene del lavoro, oltre che attuazione delle procedure di salute e sicurezza		
25.	Definizione dei programmi di informazione e formazione specifica dei lavoratori in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
26.	Gestione e applicazione del documento per i rischi dovuti alle interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - Responsabile del Procedimento
27.	Vigilanza sulla corretta gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in riferimento ai rischi specifici ed a quelli generati dalle interferenze	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
28.	Adozione del Piano di Gestione delle Emergenze, segnalazione al Datore di lavoro della necessità di modifica e aggiornamento dello stesso, programmazione ed esecuzione delle prove di evacuazione	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Coordinatore e Addetti alla Gestione delle Emergenze
29.	Verifiche in ordine alla gestione delle emergenze e alla sicurezza antincendio (Vie di esodo, rimozione presidi, ecc.)	- Direttori Unita Organizzative	- Coordinatore e Addetti alla Gestione delle Emergenze
30.	Adozione dei Piani della Segnaletica permanente per ogni sede	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
31.	Gestione dei presidi di primo soccorso	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Addetti incaricati e Addetti al Primo soccorso
32.	Informativa e gestione del Divieto di Fumo	- Direttori Unita Organizzative	- Soggetti incaricati dai Direttori U.O.
33.	Interventi per l'adeguamento dei posti e luoghi di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
34.	Autorizzazioni e dichiarazioni obbligatorie. Adempimenti vari obbligatori ed aspetti documentali in genere inerenti: edifici, macchine varie, attrezzature di lavoro, apparecchiature con l'inclusione di ascensori e montacarichi, apparecchi in pressione, impianti di qualsiasi tipologia; impianti di terra, dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche, ecc.	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
35.	Segnalazione al Datore di lavoro, nonchè monitoraggio di rischio. Gestione impianti, rifiuti, scarichi ed emissioni	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
36.	Definizione, programmazione ed attuazione degli interventi manutentivi di qualsiasi tipo	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro

	ADEMPIMENTI FUNZIONI DELEGATE	SOGGETTI INCARICATI/DELEGATI	SOGGETTI INTERESSATI O COINVOLTI
37.	Manutenzioni e controlli inerenti impianti di allarme, rilevazione e spegnimento ai fini antincendio, prevenzione incendi e sicurezza antincendio	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
38.	Verifiche e controlli obbligatori sui presidi antincendio	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro
39.	Progettazione e gestione dei luoghi e dei posti di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
40.	Organizzazione del lavoro, distribuzione dei carichi lavorativi, assegnazione delle mansioni e controlli sui comportamenti. Periodiche comunicazioni al Datore di lavoro del personale in carico con riferimento alla sede di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
41.	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Conformità acquisti e forniture di beni e servizi. Conferimenti lavori, incarichi, prestazioni e notifiche al Datore di lavoro. Richiami contrattuali in materia di salute e sicurezza sul lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
42.	Cooperazione e coordinamento per il singolo appalto fra Committente, ditte appaltatrici e lavoratori autonomi inclusa l'informazione sui rischi specifici ed interferenziali.	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
43.	Comunicazione al Datore di lavoro dei nominativi di lavoratori assunti con contratti anche atipici (CO.CO.CO, CO.CO. PRO, lavoro somministrato), lavoratori distaccati, borsisti, stagisti ecc…	- Direttori Unita Organizzative	
44.	Gestione delle attività comportanti movimentazione manuale dei carichi	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
45.	Vigilanza sulla corretta utilizzazione delle attrezzature munite di Videoterminale e di quelle informatiche e telematiche in genere, gestione interruzioni e pause per il lavoro al videoterminale	- Direttori Unita Organizzative	
46.	Gestione dei comportamenti con riferimento ai rischi presenti nei luoghi di lavoro	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Medico Competente
47.	Segnalazione al Datore di lavoro di nuove fonti di rischio non già valutate	- Direttori Unita Organizzative	- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione - P.O. supporto funzioni Datore di lavoro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 49 del 07.11.2016 pag. 1/1

Fac-simile
ACCETTAZIONE - DELEGA DI FUNZIONI
ai sensi art. 16 del D.Lgs n. 81 e s.m.i.

Il sottoscritto Salvatore Patti, Direttore della Direzione Operativa – Area Tutela e Sviluppo del Territorio, individuato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 84 del 12 luglio 2016 quale Datore di lavoro per le sedi e il personale delle Unità Organizzative del Genio Civile di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza, Belluno, Verona e Litorale Veneto, delle Unità Organizzative Forestale di Belluno, Verona e Rovigo, Treviso e Venezia, Padova e Vicenza, e per gli Uffici per le relazioni con il Pubblico di Belluno, Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza e Treviso.

PREMESSO

che con Decreto n.……del..... avente ad oggetto "……", allegato A, è stato definito l'elenco dei soggetti obbligati e di quelli destinatari di delega per l'espletamento delle diverse attività, adempimenti e funzioni in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs. n. 81/08,

DELEGA

il/la signor/a ……..in qualità di Direttore della Unità Organizzativa …… "in via generale" nell'ambito delle proprie competenze, ad adottare ogni e qualsiasi misura, secondo la particolarità delle funzioni conferite dalla Giunta regionale, risulti necessaria alla tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti regionali, preso atto di quanto contenuto "specificatamente" nel citato Decreto n. … del …… e relativi allegati.
Lo stesso Direttore della Unità Organizzativa ……, di concerto con la Unità Organizzativa Supporto di Direzione, darà corso alle attività per la gestione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro già previste e disposte dal Direttore della Sezione di Bacino …….. con i Decreti n. …. del ……..… e n. …. del ……

Luogo e data ……..

Firma del Direttore – Datore di lavoro

Il Direttore delegato
Per conferma e accettazione degli obblighi e funzioni delegate conferite

Luogo e data ……

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 333671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 54 del 17 novembre 2016

Concessione per il mantenimento di una soletta in calcestruzzo per accesso ad edificio residenziale in Comune di Borca di Cadore, loc. Villanova su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Perabelun (pratica n. C/0686). Domanda della ditta Mattioli Tito in data 14.01.2009.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 14.01.2009 ; - parere in data 13.02.2009 della CTRD con voto n. 25 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3630 in data 07.11.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 14.01.2009, con la quale la ditta Mattioli Tito ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 25, in data 13.02.2009;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 77558 in data 21.02.2014;

VISTO il disciplinare, in data 07.11.2016, iscritto al n. 3630 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTO l'art. 83, comma 4 bis della L.R. 11/2001;

CONSIDERATO che la ditta Mattioli Tito ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Mattioli Tito (*omissis*) il mantenimento di una soletta in calcestruzzo per accesso ad edificio residenziale in Comune di Borca di Cadore, loc. Villanova **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Perabelun;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 07.11.2016 iscritto al n. di rep. 3630, che si approva con il presente atto;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone ai sensi dell' art.83, comma 4 bis, L.R. 13.04.2001 n.11;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 333656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 172 del 16 novembre 2016

Ordinanza Ministeriale Protezione Civile n. 3090/2000 e successive. Lavori urgenti per l'assetto funzionale della tratta terminale in destra fiume Adige tra le progressive km 406-409 in comune di Rosolina (RO). Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Importo complessivo progetto: E. 2.995.450,01. Codice Intervento: 3090/VEN/GC.RO/4/02. CUP: C64B01000590001. Decreto di esproprio (art. 20 comma 11° - del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) per l'acquisizione e l'intestazione di beni immobili al Demanio Pubblico dello Stato Ramo idrico Opere Idrauliche di II^ categoria.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, a modifica e sostituzione del precedente decreto dirigenziale n. 60 del 26.08.2016, dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata e la loro acquisizione a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico - Opere Idrauliche di II^ categoria a seguito dell'esproprio attuato nell'ambito dei lavori in oggetto di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Decreto della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 103 in data 29.04.2009 per l'impegno di spesa di Euro 230.000,00; • Verbale di Bonario Accordo in data 10.10.2008; • Accettazione indennità definitiva di esproprio in data 17.11.2015; • Decreto dirigenziale n. 53 in data 24.08.2016 di liquidazione indennità definitiva di esproprio. Decreto dirigenziale n. 60 in data 26.08.2016 per l'acquisizione e l'intestazione di beni immobili al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - Opere Idrauliche di II^ categoria

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di revocare il precedente decreto dirigenziale n. 60 in data 26.08.2016 per le motivazioni riportate in premessa;
2. Di pronunciare a favore del "**DEMANIO DELLO STATO - Ramo idrico - Opere Idrauliche di II^ categoria - con sede in Roma - C.F.: 80207790587**", soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili riportati nella sottostante tabella:

Comune di Rosolina (RO)

Foglio	Mappale	Qualità / Classe	Superficie			r.d. in Euro	r.a. in Euro
			ha	are	ca		
1	662	INCOLT PROD / 4	00	00	48	0,02	0,01
1	669	INCOLT PROD / 4	00	03	62	0,15	0,06
1	658	INCOLT PROD / 4	2	16	88	8,92	3,36
1	660	INCOLT PROD / 5	7	15	55	18,39	7,39

Ditta espropriandа: CARPANIA s.r.l. con sede legale in via Fossone, 9 - 45010 Rosolina (RO)

C.F./P.I.: 00093580298 - Piena Proprietà;

Comune di Rosolina (RO)

Foglio	Mappale	Qualità / Classe	Superficie	r.d. in Euro	r.a. in Euro

			ha	are	ca		
1	664	INCOLT PROD / 4	00	00	24	0,01	0,01
1	665	INCOLT PROD / 4	00	00	94	0,04	0,01
1	666	INCOLT PROD / 4	00	00	97	0,04	0,02
1	667	INCOLT PROD / 4	00	00	53	0,02	0,01

Ditta esproprianda: PORTO FOSSONE di Boscolo Ampelio & C. s.n.c. con sede legale in via Foci Adige, 3-2 - 45010 Rosolina (RO)

C.F./P.I.: 00583330295 - Piena Proprietà;

3. Di dare atto che la Regione del Veneto provvederà alle operazioni di registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla notifica ai diretti interessati;
4. Di dare atto altresì che in applicazione del comma 8° dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del comma 2° dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta in quanto lo Stato è il beneficiario dell'espropriazione;
5. Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;
6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 333657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 173 del 16 novembre 2016

Concessione idraulica per l'occupazione di un tratto di argine di prima difesa a mare con le strutture di attracco e ricovero natanti comprensive di quattro pontili A, B, C, e D di cui il B coperto, le passerelle di attraversamento dell'argine, la rete elettrica con l'allacciamento alla linea esistente di Via delle Valli, un tratto di passerella di collegamento in banchina in lato laguna, il pontile coperto E di carico e scarico con la relativa rete elettrica e gli allacciamenti idrici ai pontili A-B-C-D, in località Moceniga in Comune di Rosolina. Pratica MR_PA00021. Seconda integrazione al Decreto n. 168 dell'1.4.2015 e al Disciplinare n. 894 del 20.3.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito della richiesta del concessionario, la seconda integrazione della concessione in oggetto per l'integrazione con nuove opere ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: stanza pervenuta il 3.6.2016 n. 217344 di prot.; Disciplinare (originario) n. 894 del 20.3.2015; Decreto (originario) n. 168 dell'1.4.2015; Disciplinare integrativo n. 4480 del 7.11.2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo n. 168 dell'1.4.2015 e relativo Disciplinare n. 894 del 20.3.2015, con il quale è stata rilasciata al Comune di Rosolina (C.F. 81004580296) con sede in Viale G. Marconi 24, la concessione idraulica per l'occupazione di un tratto di argine di prima difesa a mare con le strutture di attracco e ricovero natanti comprensive di quattro pontili A, B, C, e D di cui il B coperto, le passerelle di attraversamento dell'argine, la rete elettrica con l'allacciamento alla linea esistente di Via delle Valli, un tratto di passerella di collegamento in banchina in lato laguna, il pontile coperto E di carico e scarico con la relativa rete elettrica e gli allacciamenti idrici ai pontili A-B-C-D, in località Moceniga in Comune di Rosolina, e il Decreto n. 88 del 26.8.2015 e relativo Disciplinare n. 900 del 24.8.2015 con il quale è stato integrato il succitato Decreto di rilascio con gli allacciamenti idrici;

VISTA l'istanza dell'1.6.2016 con la quale il concessionario chiede la modifica della concessione consistente nella posa di un capitello votivo;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 63 nell'adunanza del 27.7.2016;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti suddetti, in relazione alle nuove opere;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 7.11.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare integrativo contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

14. di modificare la concessione in essere integrandola con la nuova opera descritta in premessa, con le modalità stabilite nel Disciplinare del 7.11.2016 iscritto al n. 4480 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente

decreto;

14. di modificare il canone annuo come previsto all'art. 5 del disciplinare citato. Il canone pari ad Euro 5.854,86 (Euro cinquemilaottocentocinquantaquattro/86), di cui Euro 211,45 relativi alla nuova opera, sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;
14. di confermare il restante contenuto dei Decreti n. 168 dell'1.4.2015 e n. 88 del 26.8.2015, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nei Disciplinari n. 894 del 20.3.2015 e n. 900 del 24.8.2015, che fanno parte integrante del presente Decreto;
14. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
14. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
14. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 333658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 174 del 16 novembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione di utilizzare un terreno demaniale Fg. 16 mapp nr. 43 lato campagna uso prato stabile mq 497,00 e una rampa (ex PO_RA00490) in terra lato campagna per l'accesso al fondo di proprietà in Sx Po di Venezia st. 152-153 in Comune di Ficarolo (RO) - (Pratica n° PO_TE00141). Sig. FORTI LUCIO - Ficarolo (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 al Sig. Forti Lucio la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 04.02.2015 prot. N 47935; • Nulla-osta tecnico del 19.10.2015 prot.n. 30352 (per A.I.Po) • Disciplinare n 4474 del 25.10.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.02.2015 con la quale il Sig. FORTI LUCIO (omissis), ha chiesto la Concessione di utilizzare un terreno demaniale Fg. 16 mapp nr. 43 lato campagna uso prato stabile mq 497,00 e una rampa (ex PO_RA00490) in terra lato campagna per l'accesso al fondo di proprietà in Sx Po di Venezia st. 152-153 in Comune di Ficarolo (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 30352 del 19.10.2015;

VISTO che in data 25.10.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. FORTI LUCIO (omissis) la Concessione di utilizzare un terreno demaniale Fg. 16 mapp nr. 43 lato campagna uso prato stabile mq 497,00 e una rampa (ex PO_RA00490) in terra lato campagna per l'accesso al fondo di proprietà in Sx Po di Venezia st. 152-153 in Comune di Ficarolo (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 25.10.2016 iscritto al n. 4474 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 105,48 (centocinque/48) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 333700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 175 del 16 novembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta VIARO GABRIELA di mod. 0.007 di acqua pubblica dalla Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 23 mapp.199 per uso Irriguo - Pos.n. P388/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 23 mapp. 199 del comune di Occhiobello alla ditta Viaro Gabriela ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6278 del 23/05/2014; Disciplinare n. 4481 del 07.11.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.10.2013 della ditta Cauduro Vittorio ora VIARO GABRIELA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 23 mapp.199 nel Comune di OCCHIOBELLO mod. medi 0.00136 fermo restando una portata massima di mod. 0.007 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4481 sottoscritto in data 07.11.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTA la L. R. del 31.12.2012 n. 54;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta VIARO GABRIELA (omissis), il diritto di derivare da Falda sotterranea al foglio 12 mappale 213 nel Comune di OCCHIOBELLO, mod.medi 0.00136 fermo restando una portata massima di mod.0.007 d'acqua ad uso Irriguo.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.11.2016, n. 4481 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 993/2014 e DGR N.654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 333569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 94 del 07 novembre 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico relativa all'attraversamento superiore del fiume Adige con tubazione per il gaso metano ancorata alle strutture di un ponte ubicato in località Arcè fra i territori dei Comuni di Bussolengo e Pescantina (VR). Richiedente: Società Italgas Reti s.p.a. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6828

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede l'attraversamento del fiume Adige con tubazione convogliante gas metano. Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta al Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Verona in data 24.11.1986 prot. n. 7053. Disciplinare n. 380963 del 6.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta all'ex Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia - Nucleo Operativo di Verona, in data 24/11/1986 - prot. n° 7053 con la quale la Società Italgas Reti S.p.A. con sede legale in Largo Parco Regio n° 9 - Torino - P. IVA 00489490011, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica relativamente all'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione per il gas metano, del DN 150 avente diametro di 168,30 mm, ancorata alle strutture di un ponte ubicato in Località Arcè nei territori dei Comuni di Bussolengo e Pescantina (VR). La lunghezza complessiva dell'attraversamento ricadente su area demaniale è di m 135 circa.

CONSIDERATO che l'attraversamento interessa l'alveo del fiume Adige, ed è soggetto alla normativa di polizia idraulica ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica espressa dall'Ufficio Tecnico dell'ex Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque prot. n° 878 del 06/05/1987.

PRESO ATTO che l'attraversamento in essere risulta non aver subito modifiche rispetto alla situazione già concessa e che, pertanto, non reca sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

PRESO ATTO che la Società Italgas Reti S.p.A. ha regolarmente versato i canoni e la cauzione richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59.

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D.Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali.

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume Adige configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale.

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1988 n° 112.

decreta

1 - Alla Società Italgas Reti S.p.A. con sede legale in Largo Parco Regio n° 9 - Torino - P. IVA 00489490011, rappresentata, pro tempore, dal procuratore legale sig. Mario Bellavia nato a Gorgonzola - (MI), il 28/03/1967, (omissis), la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione per il gas metano, del DN 150 avente diametro di 168,30 mm, ancorata alle strutture di un ponte ubicato in Località Arcè nei territori dei Comuni di Bussolengo e Pescantina (VR).

2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile Verona, prot. n° 380963 del 06/10/2016 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2016 di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al tribunale Superiore delle acque pubbliche, al tribunale regionale delle acque con sede in Venezia (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg ed al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 333570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 95 del 08 novembre 2016

Decreto a contrarre e affidamento diretto lavori urgenti di manutenzione dei canali di gronda e del manto di copertura, con eliminazione dell'infiltrazione di acqua piovana, da realizzare su una parte del tetto della sede di Piazzale Cadorna 2 Verona. Ditta Guiotto srl - San Bonifacio (VR). Importo dell'intervento euro 6.750,00 IVA esclusa - CIG ZSA1BDA261

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida l'intervento urgente in oggetto indicato ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota prot. n. 358691 del 23.9.2016 della Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio nota protocollo n. 424125 del 2.11.2016 offerta della ditta. Atto soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 c.1 lettera b del D.Lgs 33/2013

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n.802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 4 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a Euro 150.000,00;
- con nota prot. n. 358691 del 23/09/2016 la Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio ha messo a disposizione della Direzione Operativa per l'anno 2016 la somma di Euro 1.375.000,00, a valersi sul capitolo 100482, articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

CONSIDERATO CHE

- in occasione di recenti eventi meteorologici si è verificato più volte l'allagamento di un locale al 3° piano dell'edificio di Piazzale Cadorna 2 Verona, sede della Unità Organizzativa Genio civile Verona e della Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo, causato da infiltrazioni d'acqua piovana proveniente dalla copertura;
- dette infiltrazioni, oltre che provocare sistematicamente l'allagamento del suddetto locale, hanno provocato un esteso danno alla parte interna della parete prospiciente l'area cortilizia, in corrispondenza di un vecchio pluviale interno alla muratura;

RITENUTO CHE il prossimo evento meteorologico estenderà sicuramente il danno provocato alla suddetta parete anche al sottostante locale al 2° piano e che pertanto risulta ormai urgente e indispensabile un intervento di riparazione risolutivo del problema

DATO ATTO CHE

- sono disponibili le risorse finanziarie, da utilizzare entro la fine dell'anno in corso, per eseguire un intervento di manutenzione e riparazione;
- la Ditta Guiotto srl di San Bonifacio, appositamente interpellata in quanto specializzata in lattoneria e adeguatamente attrezzata, è intervenuta prontamente per ispezionare la zona della copertura interessata dalle infiltrazioni, individuando i punti critici e l'intervento risolutivo da eseguire;
- è pervenuto con nota prot.424125 del 02/11/2016 il preventivo di spesa per l'esecuzione dell'intervento dell'importo di Euro 6.750,00 oltre IVA al 22% per un totale di Euro8.235,00;
- gli interventi previsti riguardano sommariamente il fissaggio, la pulizia e la rimessa in pristino delle pendenze dei canali di gronda per un tratto di circa m 30, l'eliminazione del pluviale interno alla muratura e la fornitura e posa di n.2 nuovi pluviali esterni, la fornitura e posa di nuove più ampie cassette di raccolta dell'acqua, la sigillatura dei

pannelli sandwich della porzione di copertura interessata.

CONSIDERATO CHE

- l'esecuzione dell'intervento risulta estremamente urgente al fine di evitare l'estendersi dei danni all'edificio;
- la Ditta Guiotto srl ha già eseguito in passato interventi di riparazione della copertura ed è a conoscenza delle problematiche dovute alla particolare conformazione della stessa;
- la Ditta Guiotto srl è disponibile ad eseguire immediatamente l'intervento;
- il prezzo offerto dalla Ditta Guiotto è congruo rispetto ai prezzi contenuti nel prezziario regionale 2013 anche in relazione alla modalità di intervento che verrà eseguito necessariamente con l'ausilio di piattaforma aerea a cestello ad azionamento oleodinamico di adeguata altezza.

RITENUTO CHE

- per tutti i motivi suesposti ricorrono gli estremi per l'affidamento dell'intervento in oggetto ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera a) del D.lgs 50/2016;
- ai sensi della D.G.R. 27/11/2012 n. 2401 il contratto può essere sostituito con l'invio di una lettera d'ordine contenente tutte le clausole previste dalle norme per l'esecuzione dell'intervento;
- l'obbligazione sarà perfezionata ed esigibile per l'anno in corso.

RILEVATO CHE;

- la Ditta Guiotto srl risulta in regola con gli adempimenti previdenziali ed assicurativi come indicato dalla certificazione DURC rilasciata dall'I.N.A.I.L. protocollo n. 4261353 con validità al 12/11/2016
- la Ditta Guiotto ha rilasciato l'autocertificazione, redatta ai sensi del DPR 445/2000 ed acquisita al prot.n.428374 del 04/11/2016, dalla quale si evince che non sussistono motivi ostativi a contrarre con la pubblica amministrazione;

CONSIDERATO CHE:

- sono state avviate comunque le verifiche delle dichiarazioni rese dalla Ditta Guiotto srl, come previsto dall'art.80 del D.Lgs.18/04/2016 n.50, e che pertanto l'affidamento dei lavori in oggetto verrà eseguito con apposita clausola di riserva.
- l'affidamento di cui al presente provvedimento è impegnativo per l'impresa mentre lo sarà per la Regione del Veneto - U.O. Genio civile Verona - solo dopo la stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori e l'assunzione dell'impegno della spesa;
- la spesa prevista per i lavori costituisce un'obbligazione commerciale per l'Amministrazione regionale;
- i pagamenti dei lavori saranno effettuati nel corrente esercizio finanziario;
- trattandosi di intervento urgente sarà dato avvio ai lavori nell'immediato e che gli stessi avranno la durata massima di giorni 7.

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006", per le parti ancora in vigore;

Visto il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la DGR n. 2401 del 27.11.2012, Allegato A) "Aggiornamento del provvedimento recante: *Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia".*

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta Guiotto srl - con sede in Via dell'Agricoltura ZAI EST- 37047 San Bonifacio (VR), C.F./P. IVA 04066390230, R.E.A. VR389362, l'esecuzione dei *"Lavori urgenti di manutenzione dei canali di gronda e del manto di copertura, con eliminazione dell'infiltrazione di acqua piovana, da realizzare su una parte del tetto della sede di*

Piazzale Cadorna 2 Verona", per un importo presunto di Euro 6.750,00, oltre Euro 1.485,00 per IVA al 22%, e quindi per un totale di Euro 8.235,00;

3. di dare atto che la spesa di cui al punto 2. del presente provvedimento trova copertura con le risorse economiche di cui al capitolo 100482, articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni";
4. di dare atto che all'impegno della spesa provvederà la Direzione regionale competente;
5. di stabilire che la spesa prevista per i lavori costituisce un'obbligazione commerciale per l'Amministrazione regionale;
6. di stabilire che trattandosi di intervento urgente sarà dato avvio ai lavori immediatamente e che gli stessi avranno la durata massima di giorni 7;
7. di stabilire che i pagamenti dei lavori saranno effettuati nel corrente esercizio finanziario;
8. di stabilire che l'affidamento di cui al presente provvedimento è impegnativo per l'impresa mentre lo sarà per la Regione del Veneto - U.O. Genio civile Verona - solo dopo la stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori, ai sensi della D.G.R. 27/11/2012 n. 2401, e l'assunzione dell'impegno della spesa;
9. contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al TAR per il Veneto, con sede in Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza; in alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 333702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 97 del 10 novembre 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte carrabile in c.a. attraversante il torrente Vaio, immissario del Taglio della Conca, da realizzarsi in frazione Quinzano nel Comune di Verona (VR). Ditta Azienda Agricola Cà dei Ronchi s.a.s. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10800.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 302234 del 22.7.2015. Voto n. 115 del 16.9.2015. Disciplinare n. 429551 del 4.11.2016

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 22/07/2015 prot. n. 302234, la ditta Azienda Agricola Cà dei Ronchi s.a.s., in persona del legale rappresentante Signora Monica Mariani, ha chiesto la concessione demaniale per la costruzione di un ponte carrabile attraversante il torrente Vaio immissario del Taglio della Conca in località Cà del Ronchi, frazione Quinzano nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/09/2015, con voto n. 115, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute e riportate nell'allegato disciplinare;

PRESO ATTO che il Concessionario ha titolo all'esenzione del canone rientrando nelle fattispecie previste dall'art. 4 della L.R. n. 11/2014 che modifica l'art. 21 - comma 5° della L.R. n. 1 del 30/01/2004, in quanto unico accesso a terreni agricoli;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, nè siano di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che l'art.86 del citato Decreto Legislativo n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art.89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio immissario del Taglio della Conca configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

Art. 1 - All'Azienda Agricola Cà dei Ronchi s.a.s. con sede in Via Archimede n. 1 - frazione Arbizzano nel Comune di Negrar - P.IVA 04126160235, in persona del legale rappresentante Signora Monica Mariani, è rilasciata la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 429551 in data 04/11/2016;

Art. 2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 429551 del 04/11/2016, che forma parte integrante del presente decreto;

Art. 3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per la costruzione di un ponte carrabile in c.a. attraversante il torrente Vaio, immissario del Taglio della Conca, nel comune di Verona. L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. del 27/12/2011 n. 29 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede in Venezia (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 333703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 102 del 16 novembre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Villafranca di Verona in loc. Primavera tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico ed assimilati (zootecnico). Concessionario: Venturini Alessia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 396837 del 5.10.2015; parere Autorità di Bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco prot. n. 498516 del 7.12.2015; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 17342 del 20.11.2015; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 392628 del 13.10.2016 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 05/10/2015 (prot. n. 396837) di Venturini Alessia, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilati (zootecnico), nel Comune di Villafranca di Verona - loc. Primavera, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 1 mappale n. 171;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 392628 del 13/10/2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Venturini Alessia, come in premessa indicata, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Villafranca di Verona - loc. Primavera, 200 l/giorno e un volume annuo di m^3 73,00 d'acqua pubblica corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,000023 (l/s 0,0023) e massimi mod. 0,000069 (l/s 0,0069), ad uso igienico ed assimilati (zootecnico), mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 1 mappale 171.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 392628 del 13/10/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 262,05 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 392628 del 13/10/2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Venturini Alessia, come in precedenza indicata, e l'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 333556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 130 del 10 novembre 2016

Affidamento dei lavori urgenti di eliminazione delle infiltrazioni dalla copertura della sede regionale di Este, Via Principe Amedeo n. 15. C.I.G. Z2118EEFA8.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è affidato l'incarico per l'esecuzione dei lavori in oggetto, per un importo complessivo di E. 6.710,00. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale di urgenza del 08.03.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- presso la sede regionale di Este, sede distaccata dell'U.O. Genio Civile di Padova, ubicata in via Principe Amedeo n. 15, si sono verificate infiltrazioni in varie zone della copertura dell'edificio e il distacco di intonaco nel locale caldaia;
- il giorno 08.03.2016 è stato redatto il verbale di urgenza in quanto era necessario intervenire al più presto poiché le infiltrazioni e i distacchi presenti potevano causare danni alla struttura e creare pregiudizio per la salubrità e la sicurezza negli ambienti lavorativi;

PRESO ATTO che per la spesa per i lavori è stata quantificata la spesa secondo il seguente quadro economico:

A)	LAVORI	Euro	4.014,98
	Oneri per la sicurezza	Euro	1.485,02
		Sommano	Euro 5.500,00
B)	Somme a disposizione Amministrazione		
	per I.V.A. al 22%	Euro	1.210,00
		Sommano	Euro 1.210,00
		Totale	**Euro 6.710,00**

DATO ATTO che per la realizzazione dei lavori è stata interpellata l'impresa Baratella Paolo con sede a Monselice in via XXVIII aprile n. 80, la quale si è resa disponibile ad eseguire i lavori;

VISTA la lettera di incarico prot. 98741 del 11.03.2016;

VISTA la nota prot. 108256 del 18.03.2016 con la quale è stato chiesto il finanziamento dei lavori alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi;

PRESO ATTO che la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, con lett. prot. 358691 del 23.09.2016 ha comunicato alla Direzione Operativa la disponibilità dei fondi a carico del cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili e apparecchiature (L.R. 04/02/1980 n. 6)" del bilancio regionale di previsione del corrente esercizio finanziario;

VISTA l'offerta a prezzi unitari presentata dalla ditta Baratella Paolo per un importo complessivo di Euro 5.280,02, oltre a IVA 22%;

CONSIDERATO che il nuovo quadro economico, rimodulato in base all'offerta della ditta, è il seguente:

A)	LAVORI	Euro	3.795,00
	Oneri per la sicurezza	Euro	1.485,02
		Sommano	Euro 5.280,02
B)	Somme a disposizione Amministrazione		
	per I.V.A. al 22%	Euro	1.161,60

	per imprevisti	Euro	268,38
		Sommano	Euro 1.429,98
		Totale	**Euro 6.710,00**

RITENUTO che i prezzi offerti dalla ditta Baratella Paolo siano congrui in relazione alle lavorazioni richieste e convenienti per l'Amministrazione;

DATO ATTO CHE per i lavori in oggetto si può procedere con affidamento diretto poiché trattasi di intervento di importo inferiore a Euro 40.000,00, da eseguire con urgenza per evitare l'aggravarsi dei danni e garantire la salubrità degli ambienti e la sicurezza dei lavoratori;

VISTO il D. Lgs. 18.04.2016 n° 50;

VISTO il D.P.R. 05-10.2010 n° 207 e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 09.04.2008 n° 81 e successive modificazioni;

decreta

1. di dare atto che i "Lavori urgenti di eliminazione delle infiltrazioni dalla copertura della sede regionale di Este, via Principe Amedeo n. 15", sono affidati alla ditta **Baratella Paolo**, con sede in Monselice (Pd), via XXVIII aprile n. 80, (*omissis)*, p. IVA n. 00001140284 per l'importo di Euro 5.280,02 oltre a IVA 22% , C.I.G. Z2118EEFA8;
2. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 6.710,00, suddivisa secondo il quadro economico riportato nelle premesse, sarà impegnata con successivo provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 333528)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 141 del 11 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento Valle Rossia e Valle Rossattoni con linea elettrica MT 20 KV da 160 mm., cavo interrato su strada pubblica contrada Bernardi in comune di Valdagno (1219VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VR - Pratica n°16_18984

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento Valle Rossia e Valle Rossattoni con linea elettrica MT 20 KV da 160 mm., cavo interrato su strada pubblica contrada Bernardi in comune di Valdagno (1219VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VR. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 18.02.2016 n° 63169 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 79 del 23.05.2016

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 17.02.2016, pervenuta il 18.02.2016 - prot. n° 63169, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VR ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento Valle Rossia e Valle Rossattoni con linea elettrica MT 20 KV da 160 mm., cavo interrato su strada pubblica contrada Bernardi in comune di Valdagno (1219VI);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.05.2016 con voto n° 79;

VISTO il D.R. del Genio Civile di Vicenza n. 120 del 27/10/2016 nel quale, per mero errore non è stata indicata la Valle Rossattoni;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VR, con sede a POMEZIA in CASELLA POSTALE 229 - Via Spoleto n. sn - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento Valle Rossia e Valle Rossattoni con linea elettrica MT 20 KV da 160 mm., cavo interrato su strada pubblica contrada Bernardi in comune di Valdagno (1219VI).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 19.09.2016 Rep. n° 957, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 422.90 (Euro quattrocentoventidue/90) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Si revoca il D.R. n. 120 del 27/10/2016;

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 142 del 11 novembre 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via M.te Pimpo per uso Irriguo. Pratica nVI1882/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta AGRITURISMO LA LUNA NEL POZZO DI MASTROTTO LILIANA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 01.10.2015 prot. n. 393202 del 01.10.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.10.2015 della ditta Cortese Carlo ora AGRITURISMO LA LUNA NEL POZZO DI MASTROTTO LILIANA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via M.te Pimpo nel Comune di LONIGO (mod. 0.00080) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2506/B.5.11/2 in data 06.09.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta AGRITURISMO LA LUNA NEL POZZO DI MASTROTTO LILIANA (omissis) con sede a SAREGO, Via Giovanni Boroni è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via M.te Pimpo nel Comune di LONIGO, Fg. N. 18 mappale n. 80 mod. 0.00080 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permetterne la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 143 del 15 novembre 2016

O.C.D.P.C. 43/2013 D.G.R. n. 1861/2015 Decreto n. 9/2016. Progetto n. 1312 "Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari". Importo complessivo Euro 750.000,00. - CUP H77B16000020001 Incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione. Approvazione schema di convenzione. CIG Z141BCADD0.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione inerente il Progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*" finanziato con i fondi della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e successiva OCDPC 43/2013, come indicato nella DGR 1861/2015.

Il Direttore

Premesso che:

- Con OCDPC 43/2013 la Regione Veneto veniva individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

- ai sensi dell'art. 1, comma 2, del suddetto provvedimento veniva individuato il Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso;

- con DGR 1861/2015 è stata approvata la terza assegnazione delle risorse finanziare avente lo scopo di completare la messa in sicurezza del territorio gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dell'autunno 2010, facendovi fronte con le risorse di cui all'art. 1, comma 5, dell'OCDPC 43/2013, nella quale rientra l'intervento : "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari"* importo complessivo di Euro 750.000,00;

- con Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9/2016 è stato confermato il finanziamento relativo all'intervento di cui al punto precedente ed impegnato il relativo importo di Euro 750.000,00 sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e successiva OCDPC 43/2013;
- con nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 293532 del 29/07/2016, a seguito della riorganizzazione della Regione del Veneto, di cui alle DDGGRR n. 435 del 15/04/2016, n. 802 e n. 803 del 27/05/2016, n. 1111 del 29/06/2016 e n. 1223 del 26/07/16, si conferma l'Ing. Alessandro De Sabbata, già Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, ora Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi", quale Soggetto Responsabile per le funzioni sopra riportate;
- il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha recepito tale modifica adottando l'Ordinanza del Capo Dipartimento n. 397 del 3/10/2016;

Considerato che i lavori "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*" si svolgeranno lungo il Fiume Brenta in Comune di Bassano del Grappa, in due tratte distinte. La prima in località Marchesane in destra idraulica; la seconda in località Quartiere Prè in sinistra idraulica. In località Marchesane, le lavorazioni prevedono principalmente la realizzazione di un tratto di scogliera posta in sagoma trapezoidale, per un'estesa di ml 200. In località Quartiere Prè è prevista la realizzazione di un tratto di nuova scogliera eseguita in sagoma trapezoidale con massi ciclopici di natura calcarea per un'estesa di ml 95,00, il rialzo della scogliera esistente con due corsi di massi per un'altezza di mt 1 per un'estesa di ml. 125,00 ed infine un tratto di scogliera realizzato con massi rimaneggiati, per un'estesa di ml 150,00.

Per la redazione del progetto in argomento, l'Ufficio ha necessità di un service per l'esecuzione delle attività preliminari alla progettazione definitiva/esecutiva nonché far eseguire rilievi strumentali ed indagini geotecniche.

visto che:

- con verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, si è accertato che l'Ufficio non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;
- con nota di questo Ufficio inviata via pec in data 13/06/2016, sono state invitate a trasmettere la propria migliore offerta per *"Incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione"* cinque ditte esperte nel settore;
- in data 28/06/2016 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute con l'aggiudicazione dell'incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione all'Ing. Mario Costa con studio professionale a Pozzoleone (VI) in Via Vallazza 36 che ha presentato l'offerta più economica pari a Euro 19.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, come da Verbale di Gara agli atti dell'Ufficio;

visto , inoltre, che:

- con lettera prot. n. 184289 del 11/05/2016, ai sensi della procedura individuata in attuazione dell'OCDPC n. 43 del 24/01/2013, l'Ufficio ha chiesto alla Sezione Difesa del Suolo il nulla osta preventivo per l'affidamento dell'incarico professionale per assistenza archeologica continuata;
- con lettera prot. n. 193369 del 17/05/2016 la Sezione Difesa del Suolo ha comunicato a questo Ufficio il nulla osta a procedere all'affidamento dell'incarico in oggetto;
- con successiva nota prot. n. 250877 del 28/06/2016 l'Ufficio ha comunicato all'Ing. Mauro Costa l'aggiudicazione dell'incarico con accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a Euro 19.700,00 oltre contributi previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 24.995,36 trova copertura nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del citato Progetto n. 1312, finanziato con i fondi della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e successiva OCDPC 43/2013;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Visti

- l'O.P.C.M. n.3906/2010 e s.m.i.;
- OCDPC n. 43 del 24/01/2013;
- il Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;
- il Decreto legislativo n. 50/2016;
- la L.R. 07.11.2003 n.27;
- Il Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, n.9/2016;
- OCDPC 397/2016

decreta

1. di affidare all' Ing. Mario Costa con studio professionale a Pozzoleone in Via Vallazza 36, (omissis) e P.IVA : 01898510241 l'incarico per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione verso il corrispettivo Euro 19.700,00 oltre contributi previdenziali ed IVA per un totale di Euro 24.995,36 nell'ambito del Progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*" nell'importo complessivo di Euro 750.000,00 ;
2. Di dare atto che la spesa di Euro 24.995,36 oneri previdenziali ed IVA compresi rientra nel quadro economico del progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*" ed è a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria provinciale di Venezia;
3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 143 del 15/11/2016

OGGETTO: O.C.D.P.C. 43/2013 – D.G.R. n. 1861/2015 – Decreto n. 9/2016.
Progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*". Importo complessivo Euro 750.000,00.
CUP H77B16000020001
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione.
CIG Z141BCADD0

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione inerente il Progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*", ricompreso nel Piano degli interventi di cui alla DGR 1861/2015 e finanziato con i fondi della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 19.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 24.995,36 rientra nel quadro economico del progetto n. 1312 "*Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in comuni vari*", ed è a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria provinciale di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2016 (duemilasedici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in base alle note prot. n. 120051 del 19/03/2013 e prot. n. 409801 del 21/10/2016 del Direttore

della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" Soggetto Responsabile in attuazione dell'OCDPC 43/2013, il quale Direttore agisce in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 246432 del 24/06/2016, riguarda :

- Rilievo topografico degli argini interessati dai lavori con restituzione grafica dello statao di fatto planimetrie e sezioni;
- Relazione geologica e geotecnica;
- Progetto definitivo-esecutivo con: relazione generale, elenco prezzi , computo;
- Relazione di calcolo delle strutture;
- Piano di manutenzione delle opere;
- Cronoprogramma;
- Quadro economico;
- Disegni in scala adeguata di tutte le opere;
- Capitolato speciale d'appalto;
- Documentazione fotografica;
- Relazione paesaggistica.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

Il soggetto affidatario dell'incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna ad eseguire l'incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 19.700,00 oltre oneri previdenziali e IVA (complessivi Euro 24.995,36) come da offerta prot. n. 246432 del 24/06/2016.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- acconto, pari al 90% del corrispettivo pattuito, alla consegna della documentazione richiesta;
- saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – Direttore responsabile in attuazione dell'OCDPC 43/2013" con sede in Marghera- Venezia, Via Paolucci 34 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio FUJWHH.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
L'incarico ha durata di giorni 60 (sessanta) decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fatte salve eventuali proroghe o sospensioni disposte, per giustificati motivi, dal Responsabile Unico del Procedimento.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute

dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 333573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 144 del 15 novembre 2016

Ditta AGCO S.p.A. Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.025 (l/sec. 2,50) da falda sotterranea in comune di Breganze (VI), per uso industriale. T.U. n. 1775/1933, DPR n. 238/1999, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 245/AS

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua, da falda sotterranea ad uso industriale in comune di Breganze, a favore della ditta AGCO S.p.A. Istanza della ditta in data 27.11.1991 prot. n. 10239 del 29.11.1991 T.U. 11.12.1933, n. 1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.11.1991 della ditta AGCO S.p.A. - C.F. n. 01892380351 e P.IVA n. 02847970247 - intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua, mod. medi 0.025 (l/sec. 2,50) da falda sotterranea, ad uso industriale, in comune di Breganze;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999 e il D.Lgs n. 152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.025 pari a l/sec. 2,50;

VISTO il disciplinare n. 174 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.10.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Ditta AGCO S.p.A. - C.F. n. 01892380351 e P.IVA n. 02847970247 - con sede in Breganze (VI), Via F. Laverda, 15/17, il diritto di derivare da falda sotterranea, in via F. Laverda di Breganze, mod. medi 0.025 (l/sec. 2,50) d'acqua per utilizzo industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.10.2016 n. 174 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 8.944.40 (euro ottomilanovecentoquarantaquattro/40), per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n. 11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 145 del 15 novembre 2016

Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM. D.G.R.V. n. 1297 del 03.08.2011. Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le lolalità Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO Codice VI038A/10. APPROVAZIONE PERIZIA DI ASSESTAMENTO n. 1103 del 22.08.2016, per Lavori Complementari artt. 57 e 147 D. Lgs. 163/2006 e Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 0508.2016. Importo complessivo invariato di perizia E. 1.038.000,00. CUP: H63G14000070002 - CIG: 6030654D1A

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente atto viene approvata la perizia di assestamento n° 1103, del 22/08/2016,per Lavori Complementari ai sensi degli artt. 57 e 147 D. Lgs. 163/2006 e Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 05/08/2016, per l'importo complessivo invariato finanziato di E. 1.038.000,00..

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare , all'articolo2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con la deliberazione della Giunta regionale del 23.11.2010 n.2816 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'accordo di Programma, firmato in data 23.12.2010, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- l'accordo di Programma è stato rimodulato con Atto Integrativo in data 10.11.2011;
- in data 20.01.2012, con delibera CIPE n.6, sono state rese disponibili risorse per Euro17.3 Milioni per finanziare interventi, volti a fronteggiare il dissesto idrogeologico nei territori del Centro Nord, in attuazione degli accordi di programma in precedenza stipulati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con copertura a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- in attuazione dello specifico adempimento previsto dalla suddetta delibera, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso al DIPE , con nota del 30.05.2012, l'elenco degli interventi da finanziare con tali fondi tra cui gli interventi della Regione Veneto, comunicati con nota del 29.05.2012 dell'Assessorato all'Ambiente;
- in tale elenco figura anche l'intervento "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio di completamento;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- l'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dispone che la mancata pubblicazione del bando di gara, ovvero il mancato affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2014, comporta la revoca del finanziamento statale e la contestuale rifinalizzazione;
- il Ragioniere Generale dello Stato, con nota n.34584 del 17.04.2013 ha chiarito che l'impegno entro il 31.12.2013 di cui sopra, è un impegno giuridico (contratti giuridicamente perfezionati), in quanto l'impegno contabile attiene agli atti di spesa emessi dal Soggetto delegante (MiSE);
- il MiSE - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, con nota n.0001859-U del 11.02.2013 ha indicato che l'assegnazione del CIPE 6/2012 è interamente e pienamente utilizzabile per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche perfezionate;
- con Decreto commissariale n.21 del 03.06.2013 è stata destinata la somma di Euro 1.038.000,00, a valere sui fondi assegnati con la predetta delibera CIPE 6/2012, per la realizzazione dell'intervento in argomento ed è stata individuata l'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza quale ente cui avvalersi per la realizzazione dell'opera;

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha redatto il Progetto definitivo n. 1103 in data 20/11/2013, relativo ai "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume

Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare - 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO" nell'importo complessivo di Euro 1.038.000,00, così ripartito:

A) Somme a base d'asta	
A1) Importo per l'esecuzione dei lavori (a misura, a corpo)	Euro 722.550,00
A2) Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 12.755,00
A3) ***Totale importo lavori (A1+A2)***	**Euro 735.305,00**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne	
B1) IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro 161.767,10
B2) Incentivo alla progettazione(1,8% sui lavori-art.92, D.Lgs. 163/06)	Euro 13.235,49
B3) Oneri commissariali 1% (art. 1 comma 5 del D.P.C.M. 20.07.2011)	Euro 10.380,00
B4) Indennità di esproprio e occupazione temporanea	Euro 100.000,00
B5) Incarico per rilievi, frazionamenti, accatastamento, varie	Euro 14.000,00
B6) Analisi delle terre da scavo (DGR 179/2013 e s.m.i.)	Euro 2000,00
B7) Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro 1.312,41
B8) ***Totale somme a disposizione***	**Euro 302.695,00**
Importo complessivo da finanziare (A3+B8)	**Euro 1.038.000,00**

La Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza nella seduta del 25.11.2013, con voto n. 298/2013, ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica e paesaggistica sul progetto in questione.

Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con Decreto n. 687 del 14.11.2014, ha approvato in linea tecnica ed economica il progetto in oggetto, per l'importo complessivo di Euro 1.038.000,00.

Il Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto con Decreto n. 3 del 25.11.2014 ha approvato il progetto definitivo, la conferma del finanziamento e l'impegno di spesa per l'importo di Euro 1.038.000,00, confermando il quadro economico sopra indicato.

CONSIDERATO CHE:

- a seguito di trattativa privata preceduta da gara informale espletata in data 12/01/2015, ai sensi dell'art. 122, comma 7, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i lavori in argomento sono stati aggiudicati con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 106 in data 24.02.2015, all'Impresa Edile Abbadesse s.r.l., avente sede Legale in Camisano Vicentino (VI), Via Vanzo Nuovo, 61/a - CF/P.IVA 01469430241, che ha offerto il ribasso d'asta percentuale del 29,357% per l'importo netto di Euro 523.188,60, di cui Euro 510.433,60=, per lavori, ed Euro 12.755,00=, per oneri della sicurezza, previa rimodulazione del quadro economico, come di seguito indicato:

A) Importo Lavori (IVA compresa)	
A1) Lavori	Euro 510.433,60
A2) Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 12.755,00
A3) Imprevisti	Euro 26.159,43
A4) Lavori complementari	Euro 52.318,86
A5) IVA al 22%	Euro 26.159,43
A6) ***Totale importo lavori (A1+A2)***	**Euro 734.033,60**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne	
B1) Incentivo alla progettazione(1,8% sui lavori-art.92, D.Lgs. 163/06)	Euro 13.235,49
B2) Indennità di esproprio e occupazione temporanea	Euro 100.000,00
B3) Incarico per rilievi, frazionamenti, accatastamento, varie	Euro 14.000,00
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 179/2013 e s.m.i.)	Euro 2.000,00
B5) ***Totale somme a disposizione***	**Euro 129.235,49**

	Euro 174.730,91
Economie	
Importo totale	**Euro 1.038.000,00**

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, così come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116, i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- con Decreto n. 1 in data 19.09.2014 in nuovo Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, ha nominato Soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- con Contratto d'Appalto in data 29.06.2015, Reg. n. 108 stipulato presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, l'Impresa Edile Abbadesse s.r.l., ha assunto l'esecuzione dei lavori in oggetto, per l'importo netto di Euro 523.188,60, comprensivo di Euro 12.755,00, per oneri della sicurezza;
- la consegna dei lavori all'Impresa EDILE ABBADESSE s.r.l., è avvenuta in data 10 agosto 2015;
- il tempo utile per consegnare ultimati i lavori è stato fissato in giorni 200 naturali e consecutivi a partire dalla data di consegna dei lavori stessi;
- in data 04.04.2015, ai sensi dell'art. 163 del D.P.R. 207 del 05.10.2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", è stato sottoscritto tra il Direttore dei lavori e il Legale Rappresentante dell'Impresa Edile Abbadesse s.r.l., il Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 contenente n. 13 nuovi prezzi necessari per la contabilizzazione delle attività non previste in contratto;
- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. nella seduta del 23.05.2016, con voto n. 76/2016, ha espresso parere favorevole all'approvazione del verbale concorda mento nuovi prezzi n. 1, che non comportava aggravio economico per la Stazione Appaltante.
- durante l'esecuzione dei lavori si sono verificate alcune situazioni impreviste e non prevedibili che hanno reso necessario ed opportuno apportare in corso d'opera alcune variazioni ed integrazioni ai lavori in appalto, al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi del progetto, in particolare il completamento dei lavori relativi al 1° stralcio per la manutenzione del fiume Retrone - II lotto, previsti nel Piano di utilizzo redatto ai sensi del D.M. n. 161 del 10/08/2012;
- con nota prot. n. 368852, del 15/09/2015, la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza inoltrava al Soggetto attuatore la formale richiesta di utilizzo del ribasso d'asta per l'estensione dei lavori sopra indicati;
- con nota prot. n. 371206, del 17/09/2015, il Soggetto attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta ai fini della mitigazione dei rischio idrogeologico;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in data 22.08.2016, ha redatto la perizia di assestamento per i lavori complementari previsti nell'Ordine di Servizio n. 2 in data 05.11.2015, ai sensi degli artt. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, per utilizzo della parte ribasso d'asta conseguito in sede di gara, mantenendo altresì inalterato l'importo originario secondo il seguente nuovo quadro economico sotto riportato:

A) Importo Lavori	
A1) Lavori principali di contratto	Euro 490.790,47
A2) Lavori complementari	Euro 161.141,73
A3) Oneri della sicurezza lavori principali	Euro 12.755,00
A4) Oneri della sicurezza lavori complementari	Euro 1.698,54
A5) ***Totale importo lavori***	**Euro 666.385,74**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne	
B1) IVA 22% su A5	Euro 146.604,86
B1) Incentivo alla progettazione(1,8% sui lavori-art.92, D.Lgs. 163/06)	Euro 13.235,49
B3) Indennità di esproprio e occupazione temporanea	Euro 100.000,00
B4) Incarico per rilievi, frazionamenti, accatastamento, varie	Euro 14.000,00

B5) Economia dio gara (IVA compresa)	Euro 97.773,91
B6) ***Totale somme a disposizione***	**Euro 371.614,26**
Importo complessivo di perizia (A5+B6)	**Euro 1.038.000,00**

- con voto n. 152/2016, in data 19.09.2016, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica sulla succitata perizia di assestamento per lavori complementari redatta ai sensi degli art. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006;
- i maggiori lavori determinano un incremento di spesa rispetto al contratto di Euro 143.197,14= che risulta pari al 27,37% dell'importo contrattuale, ma contenuto entro il quadro economico finanziato;
- l'impresa ha sottoscritto in segno di accettazione lo Schema di Atto di Sottomissione, in data 22.08.2016;
- con il succitato Schema di Atto di Sottomissione sono stati concessi ulteriori 60 giorni lavorativi per l'esecuzione dei maggiori lavori;

VISTO che non risulta alcun supero di spesa rispetto all'importo finanziato con il Decreto n. 3, del 25.11.2014, dell'ex Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto, che approvava il progetto definitivo-esecutivo in questione per l'importo di Euro 1.038.000,00, sui fondi resi disponibili con Delibera CIPE n. 6 del 20.01.2012;

VISTO l'art. 132 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n° 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO l'art. 37 della Legge 11 agosto 2014, n° 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per

l'efficienza degli uffici giudiziari";

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'approvazione della perizia di assestamento n. 1103 per lavori complementari ai sensi degli art. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, redatta in data 22.08.2016 e del Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 05.08.2016, relativi al progetto dei "*Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le lolalità Debba e Col de Ruga in Comune di Longare - 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - Codice VI038A/10*, per l'importo complessivo di Euro 1.038.000,00;

VISTO il Decreto legislativo n.163 del 12.04.20106 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207 del 05.10.2010;

VISTA la Legge n. 114 del 11.09.2014;

VISTO il Decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004;

VISTO il D.P.R. n. 139 del 09.07.2010;

VISTO il Decreto legislativo n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i.,

decreta

1. È approvata in linea tecnica ed economica la perizia di assestamento n. 1103 per lavori complementari ai sensi degli art. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, redatta in data 22.08.2016 e del Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 05.08.2016, relativi al progetto dei "*Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le lolalità Debba e Col de Ruga in Comune di Longare - 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - Codice VI038A/10*, nell'importo complessivo invariato di Euro 1.038.000,00, così suddiviso:

A) Importo Lavori	
A1) Lavori principali di contratto	Euro 490.790,47
A2) Lavori complementari	Euro 161.141,73
A3) Oneri della sicurezza lavori principali	Euro 12.755,00
A4) Oneri della sicurezza lavori complementari	Euro 1.698,54
A5) ***Totale importo lavori***	**Euro 666.385,74**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne	
B1) IVA 22% su A5	Euro 146.604,86
B1) Incentivo alla progettazione(1,8% sui lavori-art.92, D.Lgs. 163/06)	Euro 13.235,49
B3) Indennità di esproprio e occupazione temporanea	Euro 100.000,00
B4) Incarico per rilievi, frazionamenti, accatastamento, varie	Euro 14.000,00
B5) Economia dio gara (IVA compresa)	Euro 97.773,91
B6*) Totale somme a disposizione*	**Euro 371.614,26**
Importo complessivo di perizia (A5+B6)	**Euro 1.038.000,00**

2. È approvato il verbale di concordamento nuovi prezzi n° 2 in data 12.05.2014, come in premessa riportato.
3. Di dare atto che la spesa relativa alla suddetta perizia di assestamento dei lavori complementari, trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dalla Delibera CIPE n. 6 del 20.01.2012, come stabilito con Decreto Commissariale n. 21, del 03.06.2013, che ha previsto l'impegno dell'intero importo di Euro 1.038.000,00, a carico del capitolo della contabilità speciale n. 5596 "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO", aperta presso la Tesoreria della Banca d'Italia - Sezione di Venezia.
4. Di trasmettere il presente decreto al Soggetto attuatore per il Rischio idrogeologico nel Veneto, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, per gli adempimenti di competenza.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 147 del 16 novembre 2016

L.R. 06/04/2013 N.13 ART.12 DGR 937/2012 ACCORDO QUADRO con unico operatore economico, ai sensi dell'art.59 del D.Lgs.163/2006 s.m.i., per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. CUP H7812000240002 - CIG 4446069434. Impresa Appaltatrice: "Consorzio Stabile Idra Building Scarl" di Schio (VI). Split payment -Modalità di pagamento dell'importo complessivo della fatture, IVA compresa.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla liquidazione delle fatture di spesa relative al Contratto d'appalto rep. n. 150/2013 del 20/06/2013, a favore del "Consorzio Stabile Idra Building Scarl" per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relative ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. CUP: H78G12000240002 CIG: 4446069434 **Il pagamento delle fatture saràeffettuato senza applicazione della scissione dei pagamenti, con riserva di recupero**.

Il Direttore

VISTO che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 3113/2016, ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR Lazio - Roma, Sezione III, n. 00121/2016, concernente le modalità ed i termini per il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto - IVA da parte delle Pubbliche Amministrazioni (cd. *split payment*);

ATTESO che la Direzione Bilancio e Ragioneria con nota del 26 ottobre 2016, prot. n. 416405 ha invitato l'Avvocatura regionale a voler presentare ricorso, ai sensi dell'art. 112, comma 5, del D.Lgs. 2 ottobre 2010, n. 104, al fine di ottenere chiarimenti in ordine alle modalità di applicazione della succitata Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3113/2016. Nel frattempo, vista la particolarità e complessità della questione, la Direzione Bilancio e Ragioneria sta valutando l'ammissibilità di un interpello all'Agenzia delle Entrate, al fine di verificare se nella fattispecie risultino applicabili le disposizioni di cui all'art. 6 D.Lgs. n. 472/1997 ed all'art. 10 L. 212/2000;

CONSIDERATO che nelle more delle risoluzioni che verranno adottate pare opportuno provvedere alla liquidazione delle relative fatture senza applicazione della scissione dei pagamenti;

STABILITO che i medesimi pagamenti, allo stato odierno, verranno effettuati con riserva di recupero;

decreta

1. di stabilire che i pagamenti delle fatture relativi alla L.R. 06/04/2013 N.13 ART.12 - DGR 937/2012 - ACCORDO QUADRO con unico operatore economico, ai sensi dell'art.59 del D.Lgs.163/2006 s.m.i., per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - CUP H7812000240002 - CIG 4446069434 - Impresa Appaltatrice: "Consorzio Stabile Idra Building Scarl" di Schio (VI) verranno effettuati per l'importo complessivo, imponibile più IVA;
2. di stabilire che i pagamenti verranno effettuati con riserva di recupero;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 148 del 17 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte in c.a. sul T. Agno in corrispondenza dello stabilimento in comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n°64_11318

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione ponte in c.a. sul T. Agno in corrispondenza dello stabilimento in comune di Recoaro Terme a favore di GRUPPO SANPELLEGRINO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 16/09/2016 nr. 349678 di prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 12/09/2016, pervenuta il 16/09/2016, - prot. n° 349678 la ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per costruzione ponte in c.a. sul T. Agno in corrispondenza dello stabilimento in comune di Recoaro Terme.

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA, con sede a SAN PELLEGRINO TERME in Località Ruspino - C.F. IT00753740158, è rinnovata la concessione idraulica per costruzione ponte in c.a. sul T. Agno in corrispondenza dello stabilimento in comune di Recoaro Terme.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.11.2016 Rep. n° 970, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 16/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 556.00 (Eurocinquecentocinquantasei/00) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 149 del 17 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione passerella sul T. Richelero in loc. Sleghe nel comune di Recoaro Terme. Ditta:GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 91_05041

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione passerella sul T. Richelero in loc. Sleghe nel comune di Recoaro Terme a favore di GRUPPO SANPELLEGRINO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 19/08/2016 n° 317506 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza di rinnovo in data 12/08/2016, pervenuta il 19/08/2016 - prot. n° 317506 la ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA ha chiesto la concessione idraulica per costruzione passerella sul T. Richelero in loc. Sleghe nel comune di Recoaro Terme.

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA, con sede a SAN PELLEGRINO TERME in Località Ruspino - C.F. IT 00753740158, è rinnovata la concessione idraulica per costruzione passerella sul T. Richelero in loc. Sleghe nel comune di Recoaro Terme.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.11.2016 Rep. n° 973, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 16/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 150 del 17 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di un nuovo pozzetto di derivazione cavi fibra ottica sulla scarpata a campagna dell'argine sx del T. Chiampo, poco a monte del ponte Passerella Muzzi in comune di Montebello Vicentino. Ditta:INTEROUTE SPA - Pratica n°16_19040.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per posa di un nuovo pozzetto di derivazione cavi fibra ottica sulla scarpata a campagna dell'argine sx del T. Chiampo, poco a monte del ponte Passerella Muzzi in comune di Montebello Vicentino a favore di INTEROUTE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 08.06.2016 n° 222393 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 148 del 19.09.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 24.05.2016, pervenuta il 08.06.2016 - prot. n° 222393, la ditta INTEROUTE SPA ha chiesto la concessione idraulica per posa di un nuovo pozzetto di derivazione cavi fibra ottica sulla scarpata a campagna dell'argine sx del T. Chiampo, poco a monte del ponte Passerella Muzzi in comune di Montebello Vicentino.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.09.2016 con voto n° 148;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta INTEROUTE SPA, con sede a ROMA in Via Cornelia n. 498 - C.F. 05809371007, è rilasciata la concessione idraulica per posa di un nuovo pozzetto di derivazione cavi fibra ottica sulla scarpata a campagna dell'argine sx del T. Chiampo, poco a monte del ponte Passerella Muzzi in comune di Montebello Vicentino.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.11.2016 Rep. n° 975, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 17/11/2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333755)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 151 del 17 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione di guado a cordamolla sulla Valle Sorove per realizzazione nuovo tratto di strada in loc. Creme nel comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 01_13221

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione di guado a cordamolla sulla Valle Sorove per realizzazione nuovo tratto di strada in loc. Creme nel comune di Recoaro Terme a favore di GRUPPO SANPELLEGRINO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 19/08/2016 n° 317362 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 12/08/2016, pervenuta il 19/08/2016 - prot. n° 317362 la ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per costruzione di guado a cordamolla sulla Valle Sorove per realizzazione nuovo tratto di strada in loc. Creme nel comune di Recoaro Terme.

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA, con sede a SAN PELLEGRINO TERME in Località Ruspino - C.F. IT00753740158, è rinnovata la concessione idraulica per costruzione di guado a cordamolla sulla Valle Sorove per realizzazione nuovo tratto di strada in loc. Creme nel comune di Recoaro Terme.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.11.2016 Rep. n° 974, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 16/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 333719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 153 del 17 novembre 2016

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione per canoni relativi alla concessione per derivazione d'acqua, di mod. 0.013 (l/s 1,30) da falda sotterranea in comune di Montorso Vicentino (VI), per usi industriali. Ditta: SOCIETA' CIELO E TERRA SPA C.F. 00592670244 e P.IVA 02160070245 - Pratica n. 361/CH - Impegno di spesa
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dispone l'impegno di spesa e si autorizza il rimborso alla Società Cielo e Terra SpA, con sede in Montorso Vicentino, di quanto versato in eccedenza sui canoni dovuti per la concessione di derivazione d'acqua di cui all'oggetto. Impegno di spesa di E. 14.029,13 (codice siope n. 1.09.01 - 1912) Istanza di rimborso in data 02.11.2016 prot. n. 426113 del 03.11.2016 Nulla osta della Direzione Difesa del Suolo prot. n. 442438 del 14.11.2016

Il Direttore

Premesso che:

- con istanza in data 20.03.1995 la società Cielo e Terra Spa - C.F. 00592670244 e P.IVA 02160070245 - con sede in Via IV Novembre, 39 in comune di Montorso Vicentino, ha presentato richiesta di derivare mod. medi 0.013 (l/s 1,30) d'acqua dalla falda sotterranea ad usi industriali in comune di Montorso Vicentino (VI);
- presentando i requisiti di preferenzialità, in attesa della formalizzazione della concessione, è stato fissato il canone annuo erroneamente sulla portata max di mod. 0.08 (l/s 8,00) anziché sulla portata media di mod. 0.013 (l/s 1,30) e conseguentemente i canoni sono stati richiesti e versati in eccesso, per un prelievo superiore ai 50.000 mc annui, rispetto a quanto dovuto per i consumi effettivi rientranti nella fascia prevista per prelievi compresi tra 10.000 e 50.000 mc annui, come da D.G.R. n. 1942 del 25.06.2004;
- con Decreto n. 121 del 13.10.2015 e relativo Disciplinare n. 169 del 17.09.2015 la concessione è stata regolarmente assentita definendo correttamente il canone dovuto che per l'anno 2015 è stato stabilito in Euro 2.433,24 sulla base di un prelievo di mod. medi 0.013 (l/s 1,30);
- con istanza in data 02.11.2016, prot. n. 426113 del 03.11.2016, la società Cielo e Terra Spa ha chiesto il rimborso dei canoni versati in eccesso, dall'anno 2005 fino all'anno 2014, a seguito di richieste annuali definite in precedenza su un prelievo di mod. medi 0.08 (l/s 8,00);
- questo Ufficio ha di conseguenza rivisto i canoni pregressi, rimodulando gli stessi sulla base dell'effettivo volume d'acqua utilizzato, e pertanto sulla base di tale ricalcolo la società Cielo e Terra Spa risulta di aver complessivamente corrisposto Euro 31.771,97 anziché Euro 17.742,84 (calcolati dall'anno 2005 all'anno 2014); pertanto la società Cielo e Terra Spa ha maturato un credito nei confronti dell'Amministrazione di Euro 14.029,13;
- con decreto n. 153 del 15.06.2016 veniva impegnata la somma di Euro 9.157,05 a favore della Società Cielo e Terra Spa e che tale decreto non ha avuto il visto di regolarità contabile da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria, come da nota prot. n. 359672 in data 23.09.2016, e che pertanto è necessario provvedere, con il presente atto, alla revoca dello stesso;

VISTA la nota della Direzione Difesa del Suolo prot. n. 442438 del 14.11.2016, con la quale si autorizza l'impegno di spesa per Euro 14.029,13 da rimborsare alla società di cui all'oggetto;

CONSIDERATA la necessità di disporre l'impegno di spesa al fine della restituzione della somma sopra indicata.

VISTA la L.R. 1/1997.

VISTA la L.R. 39/2001.

VISTA la D.G.R. N. 968/2006.

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011.

decreta

1 - Di impegnare l'importo di Euro 14.029,13 (euro quattordicimilaventinove/13) sul cap. 5240 del bilancio 2016 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione", che presenta sufficiente disponibilità, avendo previamente verificato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
- trattasi di debito non commerciale;
- il creditore è la società Cielo e Terra Spa (C.F. 00592670244 - P.IVA 02160070245) con sede in Via IV Novembre, 39 in comune di Montorso Vicentino (VI);
- il capitolo di impegno è il 5240, art. 009, del bilancio 2016 ad oggetto rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso";
- vi è copertura finanziaria completa fino al V° livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.05.001);
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
- il codice Siope è il n. 1.09.01 - 1912;

2 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

3 - Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata in eccedenza, come riportato nel seguente prospetto:

Pratica	Nominativo	Importo da rimborsare	Codice Anagrafica
n. 361/CH	Cielo e Terra SpA	Euro 14.029,13	00163177

4 - Di revocare il proprio decreto n. 153 del 15.06.2016 per le motivazioni esposte in premessa.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. n. 33/2013.

6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della legge regionale 27.12.2011 n. 29 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 333565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 120 del 15 novembre 2016

Nomina responsabile unico del procedimento (RUP) di alcune procedure di competenza della U.O. Affari Generali. L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016. Art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016. L. n. 241/1990.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende procedere, a seguito della ridefinizione dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale intervenuta con la L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, secondo quanto previsto dal "Codice dei Contratti" recentemente approvato con D.Lgs. n. 50/2016, ed in esecuzione a quanto previsto dal Decreto Direttoriale n. 11 del 22.07.2016, alla individuazione dei procedimenti di competenza della U.O. Affari Generali il cui ruolo di responsabile del procedimento (RUP) è affidato al dipendente regionale arch. Marco Riolfatto.

Il Direttore

PREMESSO CHE in attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e di alcune deliberazioni successive (Deliberazioni della Giunta regionale nn. 802/2016, 803/2016, 1093/2016), si è dato seguito alla ridefinizione dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, con decorrenza dal 1° luglio 2016 del nuovo assetto articolato in Aree di coordinamento, Direzioni e Unità Organizzative.

VISTO il Decreto Direttoriale n. 11 del 22.07.2016 con il quale, in forza del nuovo assetto organizzativo sopracitato, si è provveduto ad individuare nella Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, e delle Unità Organizzative (UO) in essa incardinate, i seguenti profili e professionalità idonei ad assumere il ruolo di responsabile del procedimento (RUP) nell'ambito della UO Affari Generali:

- Ing. Doriano Zanette, in qualità di Direttore della UO;
- Arch. Marco Riolfatto, in relazione alla tipologia del singolo procedimento di volta in volta individuato.

DATO ATTO che con il presente provvedimento, in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto di cui sopra, si intende procedere alla puntuale individuazione dei procedimenti di competenza della UO Affari Generali da affidare all'arch. Marco Riolfatto in qualità di RUP.

VISTA la comunicazione del Direttore di Area Risorse Strumentali del 28.09.2016 prot. 365860, di conferimento all'arch. Marco Riolfatto dell'incarico di alta professionalità (AP) denominato "Facility Management delle Sedi", con decorrenza dal 1° ottobre 2016.

VISTI i seguenti programmi e documenti precedentemente approvati e/o in attesa di approvazione inerenti la programmazione di lavori, forniture e servizi di competenza regionale che afferiscono alla UO Affari Generali:

- il "Programma Triennale dei Lavori Pubblici" e relativo aggiornamento annuale, relativo agli interventi di importo unitario maggiore di Euro 100.000,00;
- il "Programma Biennale degli acquisti di Beni e Servizi", relativo alle acquisizioni di importo unitario maggiore di Euro 40.000,00;
- il "Quadro dei Bisogni e delle Esigenze" delle Sedi e del Patrimonio Regionale ai fini della programmazione, depositato agli atti d'ufficio in data 5.10.2016, e che individua nel dettaglio, rispettivamente, oltre ai lavori e acquisizioni di cui sopra aggiornati al 2016, lavori di importo unitario minori di Euro 100.000,00 e beni e servizi di importo unitario minore di Euro 40.000,00.

VISTO l'art. 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 secondo cui, per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione.

DATO ATTO che, relativamente ai lavori pubblici le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento sono eseguite sotto la diretta responsabilità e vigilanza di un responsabile del procedimento, il quale - fatto salvo

quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è nominato nell'ambito dei dipendenti di ruolo.

VISTA la L. 7 agosto 1990 n. 241 e, segnatamente l'art. 5, secondo il quale è il dirigente di ciascuna unità organizzativa che provvede ad assegnare a sé medesimo, ovvero, ad assegnare ad altro dipendente addetto all'unità organizzativa la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, la responsabilità dell'adozione del provvedimento finale.

RILEVATO che i compiti e le funzioni proprie del responsabile del procedimento sono indicati nell'art. 6 della citata L. n. 241/1990, e che a detti compiti si aggiungono, relativamente alle procedure di affidamento, tutti gli ulteriori compiti previsti dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 ivi compresi i compiti relativi agli affidamenti in economia, e alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, che non siano specificamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

RICHIAMATE, in particolare le disposizioni dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, secondo cui il responsabile del procedimento assume il ruolo di responsabile dei lavori ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

CONSIDERATO altresì che alle predette attribuzioni si sono ulteriormente aggiunte le funzioni relative alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, indicate nella L. 12 novembre 2012 n. 190, nonché le funzioni inerenti alla trasparenza, inerenti agli obblighi legali di pubblicità vigenti nella materia dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 1 co. 32 della predetta L. 12 novembre 2012, n. 190 nonché ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

RILEVATO che il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice.

DATO ATTO che, per quanto concerne i requisiti di professionalità richiesti al responsabile unico del procedimento, l'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, e le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) inerenti la "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", prescrive che il responsabile del procedimento:

- deve possedere titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato;
- per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura deve essere un tecnico;
- per le amministrazioni aggiudicatrici deve essere un dipendente di ruolo.

CONSIDERATO che, nel caso in esame, si rende necessario provvedere ai sensi dell'art. 5, co. 1, L. 7 agosto 1990, n. 241, all'assegnazione all'arch. Marco Riolfatto, nella sua qualità di funzionario tecnico titolare della "AP Facility Management Sedi", in possesso di laurea specialistica, abilitato all'esercizio della professione, con anzianità di servizio superiore a cinque anni presso la UO al quale attengono gli interventi da realizzare ed in possesso dei prescritti requisiti di professionalità, dei compiti e delle funzioni indicate dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 di responsabile unico del procedimento (RUP) relativamente agli specifici interventi desunti dai programmi e documenti di cui in premessa e dettagliatamente riportati nell'**allegato A** del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

DATO ATTO che degli interventi di cui all'**allegato A** sopracitato e allegato al presente provvedimento, avrà luogo nel rispetto dei documenti di programmazione delle acquisizioni che saranno approvati, nonchè in ragione delle effettive risorse di bilancio che saranno stanziate sulle singole annualità di competenza, e compatibilmente con le risorse umane e i supporti che saranno messi a disposizione per lo svolgimento delle funzioni di competenza al RUP individuato, e tenendo conto degli eventuali ruoli e incarichi che saranno al medesimo conferiti nell'ambito dei medesimi interventi (Progettista, Direttore dei Lavori, Direttore di Esecuzione, etc.).

RILEVATO che il responsabile del procedimento, sopra designato, assume anche il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

RICHIAMATO il disposto dell'art. 6-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dall'art. 1, co. 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190, in forza del quale il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

RILEVATO infine che al responsabile del procedimento, si applicano in quanto compatibili, le disposizioni del titolo II, capo V, sezione I, del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, relative ai giudizi di conto e di responsabilità davanti alla Corte dei conti e quelle di cui al titolo II, capo I e capo II del R.D. 13 agosto 1933 n. 1038, nonché l'art. 2 della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

RICHIAMATO l'art. 1 co. 15 della L. 6 novembre 2012 n. 190 in ordine agli obblighi di pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità,

completezza e semplicità di consultazione.

VISTO altresì il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni e, in particolare, l'art. 37 inerente agli obblighi di pubblicità concernente i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

VISTA la L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 802/2016, 803/2016, 1093/2016;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 11 del 22.07.2016;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTE le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) inerenti la "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

VISTA la L. n. 241/1990;

VISTA la L. n. 190/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il R.D. n. 1214/1934;

VISTO il R.D. n.1038/1933;

VISTA la L. n. 20/1994;

VISTI i programmi e documenti inerenti la programmazione di lavori, forniture e servizi di competenza regionale che afferiscono alla UO Affari Generali;

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 5 co. 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'arch. Marco Riolfatto responsabile unico del procedimento (RUP) degli specifici interventi desunti dai programmi e documenti di cui in narrativa e dettagliatamente riportati nell'**allegato A** del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, assegnando allo stesso i compiti e le funzioni indicate dall'art. 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e dando atto che trattasi di dipendente di ruolo appartenente alla UO Affari Generali cui competono gli interventi, in possesso dei requisiti di professionalità prescritti dal medesimo art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;
2. di dare atto che il responsabile unico del procedimento, sopra designato, assume anche il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. di dare atto che l'avvio e l'esecuzione degli interventi di cui all'**allegato A** al presente provvedimento, avrà luogo nel rispetto dei documenti di programmazione delle acquisizioni che saranno approvati, nonché in ragione delle effettive risorse di bilancio che saranno stanziate sulle singole annualità di competenza, e compatibilmente con le risorse umane e i supporti che saranno messi a disposizione per lo svolgimento delle funzioni di competenza al RUP individuato, e tenendo conto degli eventuali ruoli e incarichi che saranno al medesimo conferiti nell'ambito dei medesimi interventi (Progettista, Direttore dei Lavori, Direttore di Esecuzione, etc.);
4. di disporre che venga assicurata la pubblicità legale nonché, ai fini della trasparenza amministrativa, e secondo il disposto dell'art. 1, co. 15 e 32, della L. 13 novembre 2012 n. 190, nonché dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 37, la pubblicazione sul sito Web istituzionale e secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione:
    - ♦ del presente provvedimento nonché dei dati e/o delle informazioni ad esso relative nella sezione "Amministrazione trasparente";
    - ♦ delle informazioni relative all'Unità Organizzativa competente e al nominativo del responsabile unico del procedimento nonché delle ulteriori informazioni relative agli interventi da realizzare;

    assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile dal procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione;
5. di comunicare l'Unità Organizzativa competente e il nominativo del responsabile unico del procedimento ai soggetti di cui all'art. 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse;

6. di dare atto che, in forza di quanto disposto dall'art. 6-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dall'art. 1 co. 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale hanno l'obbligo di astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
7. di dare atto che al responsabile del procedimento, si applicano in quanto compatibili, le disposizioni del titolo II, capo V, sezione I, del R.D. 12 luglio 1934 n. 1214, relative ai giudizi di conto e di responsabilità davanti alla Corte dei conti e quelle di cui al titolo II, capo I e capo II del R.D. 13 agosto 1933 n. 1038, nonché l'art. 2 della L. 14 gennaio 1994 n. 20;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento all'interessato e al Direttore della UO Affari Generali in cui il medesimo è incardinato;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A**.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 333763)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 23 del 05 agosto 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a seguito dell'adesione al "Progetto Interregionale SigmaTer - Piano attuativo 2015-2018" in attuazione della DGR 690/2016. Impegno pluriennale di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'adesione della Regione del Veneto al "Progetto Interregionale SigmaTer Piano Attuativo 2015 2018", finalizzato a proseguire la cooperazione tra Regioni e Agenzia delle Entrate-Territorio in merito al mantenimento condiviso delle soluzioni realizzate per l'acquisizione, l'utilizzo e l'integrazione della base catastale con le banche dati territoriali, il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della Regione Liguria con sede in Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, C.F.: 00849050109 la somma di E. 58.893,45.= e a favore del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma, C.F. 96184870580 la somma di E. 1.338,48.=, a titolo di quota di adesione per il triennio 2016-2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 690 del 17 maggio 2016; Convenzione sottoscritta digitalmente dalla Regione del Veneto in data 20/05/2016.

Il Direttore

Premesso che:

la Regione del Veneto ha attivamente partecipato alle iniziative nazionali che, nel tempo, si sono sviluppate in tema di condivisione e diffusione dei dati e delle informazioni territoriali, con particolare riferimento agli indirizzi del Codice dell'Amministrazione Digitale, emanato con D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, che rende obbligatoria l'innovazione nella P.A. e garantisce ai cittadini il diritto di interagire con qualsiasi amministrazione, anche in coerenza con i principi della direttiva europea 2007/2/EC, INSPIRE (INfrastrutture for SPatial InfoRmation in Europe), che definisce norme generali per l'istituzione dell'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea.

Con DGR n. 2541 del 02/11/2010 la Regione del Veneto ha approvato una convenzione che ha consentito di attivare il colloquio diretto con le banche dati catastali dell'Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate, di seguito denominata "Agenzia") e di sperimentare i servizi di interscambio.

Successivamente per potersi dotare di un canale informatico stabile che, dialogando con il Sistema di interscambio dell'Agenzia, consentisse poi di ottenere i dati catastali aggiornati, migliorarne la qualità e integrarli con le informazioni territoriali di propria competenza, la Regione con DGR n. 1649 del 7.08.2012 ha aderito al "Progetto Interregionale SigmaTer".

Con DGR n 690 del 17 maggio 2016 la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato l'adesione dell'Amministrazione regionale al "Progetto Interregionale Sigma Ter - Piano Attuativo 2015 -2018" per il consolidamento del Sistema di Interscambio dei dati catastali a livello interregionale, il supporto alla realizzazione e allo sviluppo di nuove azioni progettuali orientate all'interscambio dei dati catastali anche a favore degli Enti Locali.

Con il medesimo atto la spesa a carico della Regione del Veneto, per il triennio 2016 -2018, è pari ad Euro 60.231,92, ogni onere incluso, che sarà finanziata con le risorse stanziate sul capitolo 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" , assegnato alla responsabilità di budget del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

In data 20/05/2016 la convenzione è stata digitalmente sottoscritta dalla Regione del Veneto.

Atteso che si intende procedere alla copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed a impegnare la somma di Euro 60.231,93, ogni onere incluso a titolo di quota di adesione per il triennio 2016-2018 a favore della Regione Liguria con sede in Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, C.F.: 00849050109 per la somma di Euro 58.893,45.= e a favore del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma, C.F.

96184870580 la somma di Euro 1.338,48.=, sul capitolo 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni", PDC U.1.03.02.19.003 "Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione" a carico del bilancio regionale 2016-2018 così ripartito:

Periodo	Regione Liguria	CISIS	Totale
2016	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31
2017	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31
2018	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTA la DGR n. 690 del 17 maggio 2016;

- VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 di approvazione delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

- VISTO il D.lgs 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la convenzione sottoscritta dalla Regione del Veneto in data 20/05/2016.

decreta

1. Di autorizzare la spesa complessiva pari ad Euro 60.231,93.=, ogni onere incluso a titolo di quota di adesione per il triennio 2016-2018.
2. Di prendere atto che la convenzione è stata digitalmente sottoscritta dalla Regione del Veneto in data 20/05/2016.
3. Di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della Regione Liguria con sede in Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, C.F.: 00849050109, e del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma, C.F. 96184870580.
4. Di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 60.231,93.=, ogni onere incluso, come specificato al relativo punto del dispositivo e che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2016-2018 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011).
5. Di corrispondere alla Regione Liguria con sede in Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, C.F.: 00849050109, la somma di Euro 58.893,45.= e al CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma, C.F. 96184870580 la somma di Euro 1.338,48.= ogni onere incluso a titolo di quota di adesione per il triennio 2016-2018.
6. Di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare la somma di Euro 60.231,93.= ogni onere incluso a titolo di quota di adesione per il triennio 2016-2018, di cui Euro 58.893,45.= a favore della Regione Liguria con sede in Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, C.F.: 00849050109, ed Euro 1.338,48.= a favore del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma, C.F. 96184870580, sul capitolo 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni", PDC U.1.03.02.19.003 "Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione" a carico del bilancio regionale 2016-2018 così ripartito:

Periodo	Regione Liguria	CISIS	Totale
2016	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31
2017	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31
2018	Euro 19.631,15	Euro 446,16	Euro 20.077,31

7. Di dare atto che i beneficiari eseguiranno gli adempimenti a loro carico secondo le modalità e le tempistiche previste nell'allegato B "SIGMATER Piano attuativo 2015-2018" della DGR n. 690/2016, e che pertanto le richieste del contributo a titolo di adesione perverranno entro il 31 dicembre di ogni anno.
8. Di dare atto che trattasi di debito non commerciale.

9. Di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011).
10. Di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati A** e **B** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO.
11. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
12. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013.
13. Di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 05/08/2016, n. 23

JL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL A AL DECRETO
N°23 DEL 05/8 PAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00078391	REGIONE LIGURIA	19.631,15	19.631,15	19.631,15	0,00	**58.893,45**
00157253	CISIS - CENTRO INTERREGIONALE PER I SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI	446,16	446,16	446,16	0,00	**1.338,48**
	Totale	**20.077,31**	**20.077,31**	**20.077,31**	**0,00**	**60.231,93**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 05/08/2016, n. 23

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL B AL DECRETO
N° 23 DEL 05/8 PAG. 1

Anno 2016

Impegni						Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2016	00007299	000 U 007200	024	Non Commerciale	0108	U.1.03.02.19.003	01.3	8	1362	3	3			20.077,31
												Totale Impegni:		20.077,31
												Totale 2016		**20.077,31**

Anno 2017

Impegni						Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2017	00001040	000 U 007200	024	Non Commerciale	0108	U.1.03.02.19.003	01.3	8	1362	3	3			20.077,31
												Totale Impegni:		20.077,31
												Totale 2017		**20.077,31**

Anno 2018

Impegni						Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2018	00000231	000 U 007200	024	Non Commerciale	0108	U.1.03.02.19.003	01.3	8	1362	3	3			20.077,31
												Totale Impegni:		20.077,31
												Totale 2018		**20.077,31**
												Totale Complessivo		**60.231,93**

DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
- 9 NOV. 2016
SEZIONE RAGIONERIA
VISTO, si registra contabilità
IL DIRETTORE
Dott. Claudio Vignotto

(Codice interno: 333764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 45 del 05 settembre 2016

Attuazione POR CRO, parte FESR, della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici". Codice Azione SMUPR n. 2A412. DGR nn. 595 del 09/03/10, 1165 del 25/06/12 e 328 del 25/03/14. Presa d'atto decadenze contributi a carico dei Comuni di Vicenza, Caprino Veronese, Crespino, Mestrino, Papozze, Pedemonte, Sappada e Colle Umberto. Accertamento e registrazione economie di spesa su impegni assunti con DDR n. 107 del 28/12/10, DDR n. 125 del 28/12/12 e DDR n. 163 del 13/11/14".

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto delle decadenze dai contribuiti assegnati ai seguenti Comuni, beneficiari dei Bandi per la creazione di punti di accesso pubblici "P3@veneti" approvati rispettivamente con DGR nn. 595 del 09/03/10, 1165 del 25/06/12 e 328 del 25/03/14: Vicenza (VI) - codice smupr n. 12167; Caprino Veronese (VR) - codice smupr n. 20464; Crespino (RO) - codice smupr n. 20896; Mestrino (PD) - codice smupr n. 20862; Papozze (RO) - codice smupr n. 12457; Pedemonte (VI) - codice smupr n. 36895; Sappada (BL) - codice smupr n. 12193; Colle Umberto (TV) - codice smupr n. 12205. Il presente decreto accerta e registra dunque economie di spesa da imputare secondo le modalità di cui alla tabella riportata nell'Allegato A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006; - DGR n. 751 del 24/03/09, DGR n. 595 del 09/03/10 e DGR n. 1165 del 25/06/12; - note prot. nn. 253902, 253878, 253884, 253886, 253888, 253907, 253897 e 253870, tutte del 29/06/16 (agli atti).

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 751 del 24/03/09 veniva attuato il Programma Operativo Regionale, parte FESR, Competitività ed Occupazione, periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/11/07 relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2, *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso pubblici"*, al fine di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio veneto;
- con successiva DGR n. 595 del 09/03/10 veniva attivata la procedura per la creazione di specifici punti di accesso pubblici denominati *"P3@veneti"*, intesi come luoghi infrastrutturati messi gratuitamente a disposizione dei cittadini a rischio di *"digital divide"* da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione nonché di acculturazione informatica;
- con DDR n. 107 del 28/12/10 veniva approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a contribuzione, autorizzando una spesa complessiva di Euro 1.362.000,00= ed impegnando Euro 625.627,07= sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* del Bilancio 2010 nonché Euro 736.372,93= sul capitolo n. 101001 *"POR FESR 2007-2013, Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* del Bilancio 2010.

Posto che:

- per dare continuità alle attività già intraprese, l'Amministrazione Regionale promuoveva l'attivazione di ulteriori centri *"P3@veneti"*, avviando con DGR n. 1165 del 25/06/12 la seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto ed approvando il relativo Avviso pubblico. In seguito, con DDR n. 125 del 28/12/12 veniva approvata la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;
- lo stesso atto autorizzava una spesa totale di Euro 966.000,00=, impegnando Euro 443.726,66= sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 -2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* e Euro 522.273,34= (quota statale: Euro 465.099,97=; quota regionale: Euro 57.173,37=) sul capitolo n. 101001 *"POR FESR 2007 -2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083",* entrambi del bilancio 2012.

Atteso che:

- con successiva DGR n. 328 del 25/03/14 veniva autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013, finalizzato alla creazione/potenziamento dei centri *"P3@veneti"*;

- con DDR n 120 del 27/08/14 si approvavano le risultanze delle operazioni di valutazione delle domande pervenute e la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a contributo;
- con DDR n. 163 del 13/11/14 veniva poi autorizzata e impegnata la spesa complessiva di Euro 1.495.500,00=, imputando la stessa per Euro 686.950,31= sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 (CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234) e per Euro 808.549,69= sul capitolo n. 101001 *"POR FESR 2007-2013, ASSE 4 accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 (quota statale FDR Euro 720.038,25= e quota regionale REG Euro 88.511,44=) - CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234.

Dato atto che:

- con riferimento ai Comuni di Vicenza (VI) - *codice smupr n. 12167, anagrafica n. 0007284*; Caprino Veronese (VR) - *codice smupr n. 20464, anagrafica n. 00006271*; Crespino (RO) - *codice smupr n. 20896, anagrafica n. 00005484*; Mestrino (PD) - *codice smupr n. 20862, anagrafica n. 00036664*; Papozze (RO) - *codice smupr n. 12457, anagrafica n. 00037680*; Sappada (BL) - *codice smupr n. 12193, anagrafica n. 00002838*; Colle Umberto (TV) - *codice smupr n. 12205, anagrafica n. 00038498* l'allora Sezione Sistemi Informativi (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) ha chiesto l'invio di varie integrazioni documentali necessarie alla conclusione delle attività di liquidazione delle relative spese, assegnando a ciascun beneficiario un termine inderogabile per rispondere (vd. note prot. nn. 0159972 del 16/04/15, 0273939 del 02/07/15, 0091306 del 03/03/15, 0152331 del 13/04/15, 0273942 del 02/07/15, 0158714 del 15/04/15, 0247751 del 11/06/13 e 0389573 del 29/09/15, agli atti);
- in data 06/06/16 si è tenuta (presso gli uffici della Direzione ICT e Agenda Digitale) la seduta per l'istruttoria della documentazione trasmessa dai Comuni beneficiari del contributo di cui all'Avviso approvato con DGR n. 328/14, sorteggiati nella misura del 5 % in forza di DDR n. 52 del 18/05/15. Tra i sorteggiati figurava anche il Comune di Pedemonte (VI) - *codice smupr n. 36895, anagrafica n. 00038534*, al quale è stato chiesto di produrre elementi utili al superare lo specifico controllo amministrativo circa il rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"*.

Considerato che:

- nessuno dei citati Comuni beneficiari dei Bandi approvati con DGR n. 595/10 e con DGR n. 1165/12 ha trasmesso nei termini gli elementi giustificativi richiesti onde consentire all'Amministrazione Regionale di concludere le procedure rendicontative riferite agli importi da corrispondere nel rispetto delle tempistiche fissate dai Regolamenti comunitari. A sua volta, anche il Comune di Pedemonte (beneficiario del Bando approvato con DGR n. 328/14) non ha fornito, nelle forme e alle scadenze definite, la documentazione giustificativa richiesta, come si evince dal verbale approvato con DDR n. 107 del 08/06/16;
- alla luce dei predetti inadempimenti, con note dell'allora Sezione Sistemi Informativi (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) prot. n. 253902, n. 253878, n. 253884, n. 253886, n. 253888, n. 253907, n. 253897 e n. 253870, tutte del 29/06/2016 *(agli atti)* sono state comunicate agli gli Enti in oggetto la decadenza dai rispettivi contributi (per l'intero importo impegnato) nonché l'avvio delle procedure amministrativo/contabili di ritiro delle somme concesse, assegnando un termine di n. 30 giorni dalla ricezione per presentare eventuali osservazioni.

Rilevato che entro il termine di legge assegnato non è pervenuta nessuna osservazione circa le comunicazioni di decadenza, si reputa allo stato opportuno prendere atto dell'intervenuta decadenza di ciascuno dei succitati Comuni dai rispettivi contributi assegnati, come si può evincere dalla sottostante tabella:

Comune	PROV.	Cod. smupr	Cod. Anagr. Benef.	DDR impegno	Importo impegnato (in euro)	Importo totale oggetto di decadenza (in euro)	Quota UE (cap. 101269)	Quota NAZ (cap.101001)	Finanziamento statale (FDR)	Finanziamento regionale (REG)
VICENZA	VI	12167	00007284	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
CAPRINO VERONESE	VR	20464	00006271	DDR n. 125 del 28/12/12	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
CRESPINO	RO	20896	00002484	DDR n. 125 del 28/12/12	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
MESTRINO	PD	20862	00036664		9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67

				DDR n. 125 del 28/12/12						
PAPOZZE	RO	12457	00037680	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
PEDEMONTE	VI	36895	00038534	DDR n. 163 del 13/11/14	8.000	8.000	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48
SAPPADA	BL	12193	00002838	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
COLLE UMBERTO	TV	12205	00038498	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
Totale					65.000,00	65.000,00				

Considerato altresì che, a seguito delle decadenze sopra descritte, sono state accertate - alla data del 29/08/16 - economie di spesa da registrare (a valere sugli impegni complessivi già assunti coi predetti DDR n. 107/10, DDR n. 125/12 e DDR n. 163/14) per un valore complessivo pari a Euro 65.000,00=, come può evincersi dalla Tabella allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante **(Allegato A)**.

Posto che l'importo delle economie di spesa complessivamente accertate, pari a Euro 65.000,00=, dovrà essere imputato come segue:

- per Euro 14.699,03= sull'impegno complessivo di spesa n. 6693 del Bilancio 2010, pari a Euro 625.627,07=, a valere sul cap. n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"* che diviene pari a Euro 610.928,04=;
- per Euro 17.300,97= (di cui parte FDR: Euro 15.407,03= e parte REG: Euro 1.893,94=) sull'impegno complessivo di spesa n. 6694 del Bilancio 2010 pari a Euro 736.372,93= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 719.071,96=;
- per Euro 11.483,62= sull'impegno complessivo di spesa n. 4537 del Bilancio 2012, pari a Euro 443.726,66=, a valere sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 432.243,04=;
- per Euro 13.516,38= (di cui parte FDR: Euro 12.036,74= e parte REG: Euro 1.479,64=) sull'impegno complessivo di spesa n. 4538 del Bilancio 2012 pari a Euro 522.273,34= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 508.756,96=;
- per Euro 3.674,76= sull'impegno complessivo di spesa n. 3895 del Bilancio 2014, pari a Euro 686.950,31=, a valere sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 683.275,55=;
- per Euro 4.325,24= (di cui parte FDR: Euro 3.851,76= e parte REG: Euro 473,48=) sull'impegno complessivo di spesa n. 3896 del Bilancio 2014 pari a Euro 808.549,69= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 804.224,45=.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;
- VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007- 2013, approvato con Decisione della Commissione Europea CE (2007) n. 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) n. 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) n. 3526 del 19/06/13;
- RICHIAMATE la DGR n. 751 del 24/03/09, la DGR n. 595 del 09/03/10 e la DGR n. 1165 del 25/06/12;
- VISTI il DDR n. 26 del 15/04/10, il DDR n. 107 del 28/12/10, il DDR n. 54 del 27/07/12, il DDR n. 91 del 22/10/12, il DDR n. 111 del 30/11/12, il DDR n 120 del 27/08/14, il DDR n. 125 del 28/12/12, il DDR n. 74 del 05/06/14, il DDR n. 52 del 18/05/15 e il DDR n. 107 del 08/06/16 (agli atti);
- VISTE le note dell'allora Sezione Sistemi Informativi (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) prot. n. 0159972 del 16/04/15, prot. n. 0273939 del 02/07/15, prot. n. 0091306 del 03/03/15; prot. n. 0152331 del 13/04/15, prot. n. 0273942 del 02/07/15, prot. n. 0158714 del 15/04/15, prot. n. 0083570 del 02/03/16, prot. n. 0151317 del 18/04/16,

prot. n. 0247751 del 11/06/13, prot. n. 0389573 del 29/09/15 (agli atti);
- VISTE le note dell'allora Sezione Sistemi Informativi (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) prot. n. 253902, n. 253878, n. 253884, n. 253886, n. 253888, n. 253907, n. 253897 e n. 253870, tutte del 29/06/16 (agli atti);
- VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*;
- VISTE la L.R. n. 1 del 10/01/97 (e la conseguente DGR n. 375/97) e la L.R. n. 39 del 29/11/01 *(Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione)* e ss.mm.ii;
- VISTE la L.R. n. 8 del 24/02/16 *"Bilancio di previsione 2016-2018"* e la DGR n. 522 del 26/04/16 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018"*;
- VISTI l'**Allegato B**, denominato *"Allegato T1: Beneficiari e scadenze"* e l'**Allegato C**, denominati *"Allegato T2: Registrazioni contabili"*, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'intervenuta decadenza dei seguenti Comuni dall'importo già impegnato dei rispettivi contributi, assegnati quali beneficiari delle procedure per la creazione di punti di accesso pubblici *"P3@veneti"* approvate con delibere n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12 e n. 328 del 25/03/14 a valere sull'azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, periodo 2007/2013:

Comune	**PROV.**	**Cod. smupr**	**Cod. Anagr. Benef.**	**DDR impegno**	**Importo impegnato (in euro)**	**Importo totale oggetto di decadenza (in euro)**	**Quota UE (cap. 101269) (in euro)**	**Quota NAZ (cap. 101001) (in euro)**	**Finanziamento statale (FDR) (in euro)**	**Finanziamento regionale (REG) (in euro)**
VICENZA	VI	12167	00007284	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
CAPRINO VERONESE	VR	20464	00006271	DDR n. 125 del 28/12/12	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
CRESPINO	RO	20896	00002484	DDR n. 125 del 28/12/12	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
MESTRINO	PD	20862	00036664	DDR n. 125 del 28/12/12	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
PAPOZZE	RO	12457	00037680	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
PEDEMONTE	VI	36895	00038534	DDR n. 163 del 13/11/14	8.000	8.000	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48
SAPPADA	BL	12193	00002838	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
COLLE UMBERTO	TV	12205	00038498	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
Totale					65.000,00	65.000,00				

3. di accertare - alla data del 29/08/16 - a seguito delle decadenze sopra descritte, economie di spesa da registrare (a valere sugli impegni complessivi rispettivamente già assunti con DDR n. 107 del 28/12/10 sul Bilancio regionale 2010, con DDR n. 125 del 28/12/12 sul Bilancio regionale 2012 e con DDR n. 163 del 13/11/14 sul Bilancio regionale 2014) per un valore complessivo di Euro 65.000,00=, come può evincersi dalla Tabella allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante **(Allegato A)**;

4. di portare in economia la somma di cui al punto 3), suddividendola sulla base degli impegni già assunti con DDR n. 107/10, con DDR n. 125/12 e con DDR n. 163/14, conformemente alle seguenti modalità:
   - per Euro 14.699,03= sull'impegno complessivo di spesa n. 6693 del Bilancio 2010, pari a Euro 625.627,07=, a valere sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 610.928,04=;
   - per Euro 17.300,97= (di cui parte FDR: Euro 15.407,03= e parte REG: Euro 1.893,94=) sull'impegno complessivo di spesa n. 6694 del Bilancio 2010 pari a Euro 736.372,93= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 719.071,96=;
   - per Euro 11.483,62= sull'impegno complessivo di spesa n. 4537 del Bilancio 2012, pari a Euro 443.726,66=, a valere sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 432.243,04=;
   - per Euro 13.516,38= (di cui parte FDR: Euro 12.036,74= e parte REG: Euro 1.479,64=) sull'impegno complessivo di spesa n. 4538 del Bilancio 2012 pari a Euro 522.273,34= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 508.756,96=;
   - per Euro 3.674,76= sull'impegno complessivo di spesa n. 3895 del Bilancio 2014, pari a Euro 686.950,31=, a valere sul capitolo n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 683.275,55=;
   - per Euro 4.325,24= (di cui parte FDR: Euro 3.851,76= e parte REG: Euro 473,48=) sull'impegno complessivo di spesa n. 3896 del Bilancio 2014 pari a Euro 808.549,69= sul capitolo n. 101001 *""POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083"*, il quale diviene pari a Euro 804.224,45=;
5. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati B e C** denominati rispettivamente T1*"Beneficiari e scadenze"* e T2 *"Registrazioni contabili"* prodotti dal sistema Nu.SI.Co.;
6. di dichiarare il presente atto immediatamente efficace;
7. di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni comunali sopra indicate;
8. di dare atto che, avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato, salva rimanendo la competenza del giudice ordinario qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE

Allegato A al Decreto n. 45 **del** - 5 SET. 2016

DGR n. 595 del 09/03/2010			
Decreto impegno - DDR n. 107 del 28/12/10	**Importo complessivo impegnato**	**capitolo n. 101269**	**capitolo n. 101001**
	1.362.000,00=	€ 625.627,07=	€ 736.372,93= di cui € 655.762,09= per quota statale e € 80.610,84= per quota regionale
PIANO DEI CONTI U.2.03.01.02.003	**Impegno riaccertato**	**N. 3034/2015**	**N. 3035/2015**

Comune	Prov.	Cod. smupr	Cod. Anagr. Benef.	DDR impegno	Importo impegnato	Importo totale oggetto di decadenza da registrare in economia	Quota UE (cap. 101269 - imp. spesa n. 6693)	Quota NAZ (cap.101001 - imp. spesa n. 6694)	Parte statale (FDR)	Parte regionale (REG)
VICENZA	VI	12167	00007284	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
PAPOZZE	RO	12457	00037680	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
SAPPADA	BL	12193	00002838	DDR n. 107 del 28/12/10	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
COLLE UMBERTO	VR	12205	00038498	DDR n. 107 del 28/12/10	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67

IL DIRETTORE
Ing. Ezio Tasso

DGR n. 1165 del 25/06/2012			
Decreto impegno - DDR n. 125 del 28/12/2012	**Importo complessivo impegnato**	**capitolo n. 101269**	**capitolo n. 101001**
	966.000,00=	€ 443.726,66=	522.273,34= (di cui quota statale FDR € 465.099,97= e quota regionale REG € 57.173,37=)
PIANO DEI CONTI U.2.03.01.02.003	**Impegno riaccertato**	**N. 3082/2015**	**N. 3083/2015**

Comune	Prov.	Cod. smupr	Cod. Anagr. Benef.	DDR impegno	Importo impegnato	Importo totale oggetto di decadenza da registrare in economia	Quota UE (cap. 101269 - imp. spesa n. 4537)	Quota NAZ (cap.101001 - imp. spesa n. 4538)	Parte statale (FDR)	Parte regionale (REG)
CAPRINO VERONESE	VR	20464	00006271	DDR n. 125 del 28/12/2012	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67
CRESPINO	RO	20896	00002484	DDR n. 125 del 28/12/2012	7.000,00	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30
MESTRINO	PD	20862	00036664	DDR n. 125 del 28/12/12	9.000,00	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67

DGR n. 328 del 25/03/2014			
Decreto impegno - DDR n. 163 del 13/11/2014	**Importo complessivo impegnato**	**capitolo n. 101269**	**capitolo n. 101001**
	1.495.500,00=	€ 686.950,31=	€ 808.549,69= (di cui quota statale FDR € 720.038,25= e quota regionale REG € 88.511,44=)
PIANO DEI CONTI U.2.03.01.02.003	**Impegno riaccertato**	**N. 4125/2015**	**N. 4126/2015**

Comune	Prov.	Cod. smupr	Cod. Anagr. Benef.	DDR impegno	Importo impegnato	Importo totale oggetto di decadenza da registrare in economia	Quota UE (cap. 101269 – imp. spesa n. 3895)	Quota NAZ (cap.101001 – imp. spesa n. 3896)	Parte statale (FDR)	Parte regionale (REG)
PEDEMONTE	VI	36895	00038534	DDR n. 163 del 13/11/2014	8.000	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 05/09/2016, n. 45

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL B AL DECRETO
N° 65 DEL 05/09 PAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00002484	COMUNE DI CRESPINO	-7.000,00	0,00	0,00	0,00	**-7.000,00**
00002838	COMUNE DI SAPPADA	-7.000,00	0,00	0,00	0,00	**-7.000,00**
00006271	COMUNE DI CAPRINO VERONESE	-9.000,00	0,00	0,00	0,00	**-9.000,00**
00007284	COMUNE DI VICENZA	-9.000,00	0,00	0,00	0,00	**-9.000,00**
00036664	COMUNE DI MESTRINO	-9.000,00	0,00	0,00	0,00	**-9.000,00**
00037680	COMUNE DI PAPOZZE	-7.000,00	0,00	0,00	0,00	**-7.000,00**
00038498	COMUNE DI COLLE UMBERTO	-9.000,00	0,00	0,00	0,00	**-9.000,00**
00038534	COMUNE DI PEDEMONTE	-8.000,00	0,00	0,00	0,00	**-8.000,00**
	Totale	**-65.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-65.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Anno 2016

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 05/09/2016, n. 45

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL C AL DECRETO
N° 45 DEL 05/09 PAG. 1

Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
I 2015 00003034 000	002	Economia	U 101269	002	-14.699,02
I 2015 00003035 000	002	Economia	U 101001	002	-17.300,98
I 2015 00003082 000	002	Economia	U 101269	002	-11.483,61
I 2015 00003083 000	002	Economia	U 101001	002	-13.516,39
I 2015 00004125 000	003	Economia	U 101269	002	-3.674,76
I 2015 00004126 000	003	Economia	U 101001	002	-4.325,24
			Totale Economia:		-65.000,00
			Totale 2016		**-65.000,00**
			Totale Complessivo		**-65.000,00**

DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE

Dott. Claudio Vignotto

8/11/2016

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 333575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 46 del 15 novembre 2016

Individuazione del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia quale Responsabile interno del trattamento dei dati personali effettuati nell'esercizio delle proprie funzioni, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1677 del 26 ottobre 2016. Art. 5, comma 3, Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Individuazione, ai sensi dell' art. 5, comma 3, Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1677 del 26 ottobre 2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia quale Responsabile interno del trattamento dei dati personali effettuati nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito dell'approvazione del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013 (Regolamento generale), le norme comuni ai fondi medesimi e, con Regolamento 1299/2013 (Regolamento CTE), le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE";
- la Commissione europea con Decisioni n. C(2014) 3776 e n. C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione stabilendo, per il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (nel seguito, per brevità, Programma), un sostegno complessivo del FESR pari a Euro 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020 e ha definito, quali aree eleggibili ai finanziamenti, le Province italiane e le Contee croate prospicienti il mar Adriatico;
- con deliberazione n. 230 del 24 febbraio 2015 la Giunta Regionale ha confermato la candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e, con successiva deliberazione n. 619 del 21 aprile 2015 ha conferito la titolarità di direttore della Sezione AdG Italia Croazia, che è stata resa operativa a partire dal mese di maggio 2015;
- con deliberazioni n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016, e le principali competenze delle nuove Direzioni e Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni;
- con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ed incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dove sono confluite le competenze della precedente Sezione AdG Italia Croazia;
- con decreto n. 10 del 16 agosto 2016 il Direttore della Programmazione Unitaria ha delegato il Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia allo svolgimento delle attività di gestione del Programma, incluse quelle previste dall'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del medesimo Programma, ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, lettera a), secondo il quale i direttori delle Unità Organizzative "adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza";

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione n. 1677 del 26 ottobre 2016, la Giunta regionale, in veste di Titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (di seguito, Codice Privacy), ha provveduto ad individuare i soggetti Responsabili del trattamento dei dati personali per le strutture della Giunta stessa, quali risultanti dal nuovo assetto organizzativo, adottato in attuazione della sopracitata Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e ss.m.i.;
- la medesima deliberazione individua in generale quali Responsabili interni, "per i trattamenti di dati personali di rispettiva competenza e con l'esclusione della responsabilità per i trattamenti effettuati dalle strutture organizzative sottordinate", tra gli altri, i Direttori di Direzione;
- nel contempo l'atto citato consente che i Direttori di Unità Organizzativa possano essere individuati quali Responsabili interni del trattamento di dati personali dai Direttori delle strutture cui afferiscono, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del

Regolamento regionale 31 maggio 2016 n. 1;
- la disposizione regolamentare citata stabilisce che "ai Direttori di Unità Organizzativa i Direttori ad essi sovraordinati possono assegnare ulteriori specifiche attività";
- l'Allegato A alla deliberazione n. 1677 citata, denominato "Compiti del Responsabile del Trattamento", contiene le istruzioni che il Responsabile interno deve rispettare nell'esercizio delle funzioni di sua competenza;

RITENUTO CHE:

- lo svolgimento delle funzioni attribuite alla U.O. Italia-Croazia, come precedentemente specificato, comporti l'esigenza di acquisizione e trattamento di dati personale, assoggettato, in quanto tale, al Codice Privacy;
- al fine di integrare le funzioni di spettanza dell'U.O. Italia-Croazia, sia pertanto necessario individuare il Direttore della medesima U.O. quale Responsabile del Trattamento dei dati, ai sensi del Codice Privacy, effettuato nell'esercizio delle funzioni di competenza, come individuate nel decreto n. 10 sopracitato;

VISTE:

- la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Interreg V-A Italy- Croatia;
- la .R. n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in atuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto", e ss.m.i.;
- il Regolamento regionale 31 maggio 2016 n. 1, "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54" e sue successive modificazioni;
- la D.G.R. n. 230 del 24 febbraio 2015 con cui la Regione del Veneto ha confermato la propria candidatura ad Autorità di gestione del Programma;
- la D.G.R. n. 619 del 21 aprile 2015 che ha conferito la titolarità di Direttore della Sezione AdG Italia Croazia, che è stata resa operativa a partire dal mese di maggio 2015;
- la D.G.R. n. 1001 del 4 agosto 2015, con la quale la Regione del Veneto ha approvato la proposta di Programma;
- la D.G.R. n. 256 del 8 marzo 2016, che ha preso atto del testo definitivo del Programma;
- le D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016, con le quali è stato definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale;
- la D.G.R. n.1677 del 26 ottobre 2016, "individuazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali e approvazione di norme comportamentali per gli Utenti, con riguardo alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle risorse ICT (Information and Communications Technology) dell'Amministrazione regionale, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e relativi Allegati;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare, ai sensi del Regolamento regionale 31 maggio 2016 n. 1 e della D.G.R. n.1677 del 26 ottobre 2016, il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia Croazia quale Responsabile interno del Trattamento dei dati personali, in ottemperanza al Codice Privacy, effettuato nell'esercizio delle funzioni di competenza, come individuate nel decreto n. 10 del 16 agosto 2016;
3. di dare atto che il Responsabile interno del Trattamento dei dati personali è tenuto al rispetto delle istruzioni impartite dal documento "Compiti del Responsabile del Trattamento", contenuto nell'Allegato A alla DGR n. 1677 del 26 ottobre 2016;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente decreto al Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia Croazia;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 333010)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1773 del 07 novembre 2016

Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020": primi esiti della prima procedura pubblica di selezione di progetti "modulari".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale prende atto dei primi esiti della partecipazione regionale alla prima procedura pubblica di selezione (call for proposals - avviso) di progetti "modulari" del Programma in oggetto e disciplina le successive fasi di implementazione dei progetti di cui la Regione è partner.

Il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato, con decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015, il Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020", codice CCI 2014TC16M4TN001 (di seguito: il Programma), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e dal fondo IPA (*Instrument for Pre-Accession Assistance* - Strumento di Assistenza Preadesione), e cofinanziato dai fondi nazionali dei 13 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea. L'Autorità di Gestione del Programma è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA - Francia), mentre l'Autorità di Certificazione è in capo al Ministero per le Finanze e la Pubblica Amministrazione della Spagna. La Giunta Regionale, con DGR n. 1423 del 29/10/2015, ha preso atto dell'approvazione del Programma e ha dato mandato alle Strutture regionali interessate di predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso per la selezione di progetti "modulari".

L'avviso, le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://interreg-med.eu/) e sul blog della Regione del Veneto dedicato alla Cooperazione territoriale europea (http://coopterritoriale.regione.veneto.it), è stato lanciato dalla Autorità di gestione, ed è stato aperto dal 1 settembre al 3 novembre 2015; ha messo a disposizione un budget comunitario di circa 78 MEuro, di cui 75 a valere su fondi FESR e 3 su fondi IPA, e ha raccolto complessivamente 375 proposte progettuali.

L'obiettivo generale del Programma è promuovere una crescita sostenibile nell'area mediterranea favorendo pratiche ed idee innovative (tecnologie, *governance*, servizi innovativi, ecc.), moderazione nell'uso delle risorse (energia, acqua, risorse marittime, ecc.), nonché supportando l'integrazione sociale attraverso un approccio di cooperazione integrato e basato sul dialogo fra i territori.

Il Programma prevede che i fondi comunitari coprano fino all'85% del costo di un progetto, mentre il rimanente 15% è a carico dei cofinanziamenti nazionali; l'unica eccezione è prevista per i partner che sono piccole e medie imprese - PMI, definite ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (UE) n. 651/2014, per le quali il contributo del Programma è di norma pari al 50%. Per l'Italia, la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha stabilito che per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico il cofinanziamento del 15% sia interamente coperto dallo Stato, attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR) di cui alla legge n.183/87, mentre i soggetti privati italiani dovranno provvedere con risorse proprie. Nessun onere finanziario, pertanto, è a carico del bilancio della Regione del Veneto; tuttavia le spese di realizzazione dei progetti ai quali partecipano le Strutture della Regione come beneficiarie (le Strutture che sono partner associati non gestiscono budget) devono essere sostenute anticipatamente da quest'ultime.

L'esame delle proposte presentate, curato del Segretariato congiunto del Programma, si è articolato in una prima valutazione di eleggibilità formale e in una successiva valutazione qualitativa, a sua volta suddivisa in due fasi (strategica e operativa). Dal momento che, a seguito della valutazione di eleggibilità formale, è emerso che molte delle proposte candidate presentavano errori formali potenzialmente sanabili, il Comitato di Sorveglianza del Programma, con propria decisione del 9 febbraio 2016, ha dato la possibilità ai capofila delle proposte in questione di procedere alla regolarizzazione della documentazione.

Nelle more della conclusione di tale procedura, il Segretariato congiunto del Programma ha completato la valutazione dei progetti risultati formalmente eleggibili, arrivando quindi alla definizione di un primo gruppo di progetti ammissibili al finanziamento. In data 28 settembre 2016 il Comitato di Sorveglianza ha approvato 49 progetti, di cui 10 "con riserva"; l'elenco

è stato pubblicato sul sito del Programma (http://interreg-med.eu/). Per i progetti del secondo gruppo la cui documentazione è stata integrata, l'iter di valutazione è ancora in corso e si concluderà prevedibilmente entro il mese di dicembre 2016.

Sei dei 49 progetti del primo gruppo includono Strutture della Regione del Veneto in qualità di Capofila (*Lead partner*), partner o partner associato; sono elencati nell'**Allegato A**.

In seguito all'approvazione va sottoscritto il contratto di finanziamento (*subsidy contract*) tra il Capofila, responsabile per l'intero progetto, e l'Autorità di Gestione del Programma; il contratto regola i rapporti tra le parti e definisce, tra l'altro, le modalità di revisione dei contenuti del progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua attuazione. A tale atto fa seguito un contratto di partenariato (*partnership agreement*) sottoscritto tra il Capofila e tutti i partner del progetto, per disciplinare i rispettivi compiti/obblighi/responsabilità.

Dopo la sottoscrizione del contratto di partnership, le Strutture regionali potranno avviare le attività di propria competenza descritte nei progetti approvati; nel corso dell'attuazione dovranno monitorare gli avanzamenti fisici e finanziari dei progetti dandone conto al Capofila a cadenze prestabilite, di norma semestrali. Dovranno inoltre raccogliere la documentazione di spesa e ogni altro materiale necessario a provare lo svolgimento delle proprie attività, o dell'intero progetto laddove siano Capofila, nonché rendere disponibile l'adeguata documentazione amministrativa e contabile ai responsabili del controllo di primo livello per la conseguente certificazione. Una volta ottenuta la certificazione delle spese sostenute, queste dovranno essere presentate al Capofila, affinché proceda a chiedere il rimborso delle quote FESR all'Autorità di Certificazione del Programma; la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale va richiesta dalle singole Strutture regionali all'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Capofila ha, rispetto al semplice partner, il ruolo di coordinatore delle attività dell'intero progetto e di unico responsabile e referente per lo stesso nei confronti degli organi di gestione del Programma. Ciò comporta responsabilità specifiche in termini di assicurazione del corretto e tempestivo svolgimento delle attività previste, di garanzia della coerenza delle spese sostenute dai partner e di verifica della loro convalida da parte dei controllori nazionali selezionati. Il Capofila deve inoltre garantire un'adeguata gestione complessiva del progetto a livello transnazionale e adeguate azioni divulgative delle attività svolte.

Per quanto riguarda i progetti di cui all'**Allegato A**, si tratta quindi di incaricare i Direttori delle Strutture regionali elencate al perfezionamento e alla firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e/o di spesa, in relazione al ruolo di Capofila, partner o partner associato.

Le attività operative, comprese la gestione del budget di competenza, la funzione di monitoraggio, di rendicontazione e di riscossione dei rimborsi saranno svolte dalle Strutture coinvolte nei progetti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali. Laddove la realizzazione dei progetti richieda competenze non rinvenibili all'interno della Struttura o richieda attività aggiuntive rispetto alle mansioni ordinarie, potrà risultare necessario supportare - motivatamente - gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne *ad hoc*, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario dei progetti approvati. Le modalità di gestione di ciascuna spesa dovranno essere effettuate nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dal Programma, al fine di garantirne l'ammissibilità.

Il budget di competenza della Regione del Veneto per l'attuazione dei progetti sarà stanziato su specifici capitoli da costituire nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, e da assegnare alla competenza gestionale delle Strutture partner dei progetti; queste ultime forniranno alla Direzione Bilancio e Ragioneria le indicazioni e la documentazione necessaria, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La U.O. Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture coinvolte nei progetti, nonché di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali che si occupano del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che, successivamente alla definizione di detta istruttoria, non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1299/2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e il Regolamento (UE) n. 231/2014, che istituisce uno Strumento di Assistenza Preadesione (IPA II);

VISTA la Decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015 della Commissione Europea, che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020" (codice CCI 2014TC16M4TN001);

RICHIAMATA la DGR n. 1423 del 29/10/2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020" e ha dato mandato alle Strutture regionali interessate a partecipare alla prima selezione di progetti del Programma;

PRESO ATTO degli esiti della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020" svoltasi a Marsiglia il 28 settembre 2016, e del relativo elenco di progetti modulari approvati pubblicato sul sito del Programma (http://interreg-med.eu/) il giorno 28 settembre 2016;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei primi esiti del primo avviso per la selezione di progetti modulari del Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020", di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del Programma tenutosi a Marsiglia il 28 settembre 2016, e del relativo elenco di progetti approvati pubblicato sul sito del Programma il giorno 28 settembre 2016; in particolare nell' **Allegato A** si elencano i progetti approvati e finanziati**,** ai quali la Regione del Veneto partecipa in qualità di Capofila, partner o partner associato (in quest'ultimo caso senza budget da gestire);

3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture elencate nel citato **Allegato A**di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma, e di adottare i conseguenti gli atti di adempimento amministrativo e contabile mirati ad avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario degli stessi venga valutata congiuntamente dalla Struttura coinvolta nel progetto con la U.O. Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee, e rimanendo alla Struttura partner del progetto il compito di provvedere conseguentemente;

4. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalle Strutture partner dei progetti, assegnatarie dei nuovi capitoli; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore di ciascuna delle Strutture medesime, è quello indicato alla voce "Budget Regione del Veneto" nell'**Allegato A**, determinato nella percentuale dell'85% a valere sul Fondo FESR e nella percentuale del 15% sul Fondo di Rotazione nazionale (Legge n. 183/1987);

5. di incaricare la U.O. Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture regionali, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali che si occupano del Programma; a questo scopo le Strutture partner dei singoli progetti garantiranno il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1773 del 07 novembre 2016

Programma Interreg *MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020*

Proposte ammesse al finanziamento nel primo avviso per la selezione di progetti modulari

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale parecipante pre-riorganizzazione* (Ruolo)	Struttura regionale partecipante post-riorganizzazione * (Ruolo)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
1	**CASTWATER** *Coastal areas sustainable tourism water management in the Mediterranean*	Sviluppo di soluzioni scientifiche per la gestione sostenibile delle risorse idriche, preservandole dall'impatto del settore turistico nelle aree costiere mediterranee	Dipartimento Turismo (partner)	Direzione Turismo (partner)	Municipalità di Rethymno (GR)	Cipro Grecia Spagna Croazia Francia Malta	Asse 3 O.S. 3.1	2.388.116,60	**212.533,00** 180.653,05 FESR 31.879,95 FDR
2	**Co-Create** *Setting up a network of COmpetitive MED Clusters with the contribution of CREATive industriEs*	Supporto alla cooperazione tra distretti tradizionali e settori creativi per l'innovazione di prodotto e di servizio che tenga conto della *social innovation* e dei trend tecnologici in atto	Sezione Ricerca e Innovazione (partner)	U.O. Ricerca Distretti e Reti (partner)	CCIIAA di Venezia Rovigo Delta Lagunare (IT)	Spagna Francia Slovenia Portogallo Grecia Croazia	Asse 1 O.S. 1.1	2.711.815,33	**248.750,00** 211.437,50 FESR 37.312,50 FDR

ALLEGATOA alla Dgr n. 1773 del 07 novembre 2016 pag. 2/5

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale parecipante pre-riorganizzazione* (Ruolo)	Struttura regionale partecipante post-riorganizzazione * (Ruolo)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
3	**CO-EVOLVE** *Promoting the co-evolution of human activities and natural systems for the development of sustainable coastal and maritime tourism*	Analisi e promozione della co-evoluzione delle attività umane e dei sistemi naturali nelle aree costiere con alta pressione turistica e/o alto potenziale turistico, affrontando gli effetti dovuti al cambiamento climatico e consentendo uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche, in coesistenza e sinergia con gli altri usi dello spazio marino e costiero e delle risorse	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia (partner associato)	Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia (partner associato)	Regione Macedonia Orientale e Tracia (GR)	Grecia Francia Croazia Spagna Cipro	Asse 3 O.S. 3.1	3.000.000,00	---

ALLEGATOA alla Dgr n. 1773 del 07 novembre 2016 pag. 3/5

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale parecipante pre-riorganizzazione* (Ruolo)	Struttura regionale partecipante post-riorganizzazione * (Ruolo)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
4	**GRASPINNO** *Transnational model, strategies and decision support for innovative clusters and business networks towards green growth, focusing on green e-procurement in EE/RES for energy refurbishment of public buildings*	Ecoinnovazione, in particolare nell'energia verde per i lavori di ristrutturazione energetica degli edifici pubblici. Rafforzamento delle capacità di innovazione degli attori pubblici e privati, per la realizzazione di nuovi modelli/strategie/strumenti per una cooperazione transnazionale rafforzata, una migliore messa in rete, rafforzamento delle capacità e modalità innovative di accesso al finanziamento in settori economici MED emergenti come quello della crescita verde	Sezione Energia (partner)	U.O. Energia (partner)	Università di Patrasso (GR)	Grecia Slovenia Francia Cipro Spagna Bosnia-Erzegovina	Asse 1 O.S. 1.1	3.204.787,00	**229.080,00** 194.718,00 FESR 34.362,00 FDR

ALLEGATOA alla Dgr n. 1773 del 07 novembre 2016 pag. 4/5

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale parecipante pre-riorganizzazione* (Ruolo)	Struttura regionale partecipante post-riorganizzazione * (Ruolo)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
5	**REMEDIO** *REgenerating mixed-use MED urban communities congested by traffic through Innovative low carbon mobility sOlutions*	Promozione nelle aree del Mediterraneo di nuove strategie a bassa emissione di carbonio nell'ambito della mobilità, replicabili in città di diverse dimensioni, al fine di garantire un miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente in generale, dando anche impulso allo sviluppo economico sostenibile	Sezione Energia (partner associato)	U.O. Energia (partner associato)	ARPA Veneto (IT)	Grecia Portogallo Spagna Croazia	Asse 2 O.S. 2.3	2.215.512,50	---

ALLEGATOA alla Dgr n. 1773 del 07 novembre 2016

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale parecipante pre-riorganizzazione* (Ruolo)	Struttura regionale partecipante post-riorganizzazione * (Ruolo)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COF NAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
6	**WETNET** *Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands*	Aumentare il coordinamento e l'efficacia della gestione e pianificazione delle aree umide protette del Mediterraneo, in particolare di quelle interessate da attività agricole intensive, definendo e testando procedure e strumenti di tipo integrato in grado di contribuire alla protezione della biodiversità garantendo uno sviluppo sostenibile	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia (*lead partner*)	Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia (lead partner)	Direzione Pianificazione e Territoriale– U.O. Pianificazione e Territoriale Strategica e Cartografia	Croazia Slovenia Spagna Portogallo Malta	Asse 3 O.S. 3.2	2.252.046,00	**300.888,00** 255.754,80 FESR 45.133,20 FDR

*Il riferimento è alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture della Regione del Veneto attuato con le DGR n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1155 del 12 luglio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016.

.

(Codice interno: 333607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1774 del 07 novembre 2016

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 8 settembre 2016, n. 210.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di alcune disposizioni di legge dello Stato lesive di competenze regionali costituzionalmente garantite.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'art. 4 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "*testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* statuisce che: *"1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.*

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

(omissis)

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolarne la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti".

Il secondo comma dell'art. 4 si risolve nella sostanza in una limitazione della capacità di agire delle Regioni e in una illegittima compressione della competenza costituzionalmente loro riconosciuta in ordine all'organizzazione delle modalità con cui perseguire i propri fini istituzionali.

Risultano, dunque, violati l'art. 117, comma IV e 118 Cost. e pur anche l'art. 119 Cost. nella misura in cui si impedisce alle Regioni di autodeterminarsi in ordine alla propria organizzazione ed alle modalità di esercizio dei propri poteri, così incidendo sull'impiego delle entrata per il soddisfacimento dei molteplici interessi pubblici sottesi alle finalità istituzionali perseguite.

Va, poi, rilevato che la disposizione di cui al comma 9 dell'art. 4 è affetta da un ulteriore profilo di illegittimità, in quanto la possibilità di costituire società da parte delle Regioni in deroga alle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, è sottoposta all'autorizzazione di un soggetto estraneo all'organizzazione regionale, al quale è conferita una potestà connotata da ampia discrezionalità politico amministrativa incidente sull'organizzazione interna delle Regioni.

Situazione che riproduce, da questo punto di vista, sia le sopra rilevate violazioni, sia importa lesione del principio di leale collaborazione previsto dall'art. 120 Cost.

La disposizione di cui al comma 9, infatti, non prevede alcuna forma di intervento partecipativo delle autonomie territoriali e locali pur laddove esse siano interessate in relazione alla costituzione di società regionali ovvero alla partecipazione in società ultraregionali e statali, in deroga al regime ordinario.

L'art. 11, comma 3 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 statuisce che: *"Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i criteri in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, l'assemblea della società a controllo pubblico può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. In caso di adozione del sistema dualistico, al consiglio di sorveglianza sono attribuiti i poteri di cui all'articolo 2409-terdecies, primo comma, lettera f - bis), del codice civile. Nel caso in cui sia adottato uno dei sistemi alternativi, il numero complessivo dei componenti degli organi di amministrazione e controllo non può essere superiore a cinque"*.

Tale disposizione attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri la potestà di stabilire, con atto meramente regolamentare, criteri afferenti alla concreta modalità di gestione delle compagini societarie partecipate da soggetti pubblici. Per tale ragione si determina una lesione dell'autonomia gestoria nonchè della capacità di agire delle Regioni che avrebbe imposto, quanto meno, la previsione di forme di coordinamento partecipativo sotto specie di intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Ne consegue che la disposizione in parola risulta lesiva dell'art. 117, IV comma e 118 Cost. Così come del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost. nella misura in cui non prevede nessuna forma di partecipazione collaborativa da parte delle Regioni.

Peraltro, tale disposizione, pur ove volesse essere fatta rientrare nell'alveo della materia "coordinamento della finanza pubblica", in quanto avente finalità di risparmio e razionalizzazione della spesa, nondimeno sarebbe costituzionalmente illegittima in ragione del suo contenuto puntuale e vincolante, con conseguente violazione dell'art. 117, comma III Cost. Nonché, risulterebbe comunque violato anche il principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost. non essendo prevista la partecipazione al procedimento decisorio delle autonomie territoriali.

L'art. 14, comma 5, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, rubricato "*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica",* statuisce che: "*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma."*

Tale disposizione pone un divieto gestorio dal contenuto ampio e invasivo, impedendo di effettuare numerose operazioni societarie al socio pubblico. In particolare si creano vincoli nella gestione della crisi di impresa e si preclude al socio pubblico di compiere quelle che sono normali operazioni rivolte al corretto e proficuo funzionamento dello strumento societario, determinando una sperequazione tra soci pubblici e soci privati eponendo limiti all'autonomia regionale in ordine alla gestione delle proprie partecipazioni societarie con conseguente lesione dell'art. 117, comma 4 Cost., cui inerisce la materia organizzazione regionale e degli artt. 118 e 119 Cost.. Riverberandosi in relazione a quest'ultimo articolo in una compressione della autonomia finanziaria regionale nella discrezionale gestione delle proprie risorse.

Risulta parimenti costituzionalmente illegittima la riserva in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri di una potestà derogatoria al regime di limiti sopra enucleati, pur laddove si tratti di partecipazioni regionali, senza che sia prevista forma alcuna di coordinamento/concertazione con le autonomie territoriali. Il che importa violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

L'art. 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, rubricato *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"*, dispone che: *"Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.*

I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per

oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma."

La previsione del comma 7, nel prevedere un regime sanzionatorio in caso di mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4, operante non solo a livello pecuniario, ma anche, per effetto del rinvio all'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9, in termini di divieto ad esercitare i diritti sociali cui accede un procedimento di liquidazione in denaro della partecipazione, comprime illegittimamente l'autonomia regionale ed è irragionevole nei suoi effetti.

L'indeterminatezza dell'estensione oggettiva dell'effetto sanzionatorio appare abnorme e irragionevole, in quanto costituisce un atto espropriativo nei confronti delle Regioni sia della potestà dominicale sia del connesso interesse alla tutela patrimoniale della partecipazione societaria. E contraddice il canone di proporzionalità, con conseguenze violazione degli artt. 3 e 97 Cost., violazione che si riverbera in una lesione dell'autonomia in materia di organizzazione regionale ed esercizio delle proprie funzioni di cui agli artt. 117, comma IV e 118 Cost. nonché dell'art. 119 Cost.

Peraltro tale regime sanzionatorio contraddice il disegno istituzionale della Repubblica italiana che attribuisce pari dignità a tutte le compagini territoriali che la costituiscono. Si ritiene perciò che la disposizione impugnata sia costituzionalmente illegittima anche per violazione degli artt. 117, 118, 119 e 5 e 114 Cost., in uno con gli artt. 3 e 97.

L'art. 24 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, rubricato "*Revisione straordinaria delle partecipazioni"* statuisce che: *"Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.*

Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.

Il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo.

L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1.

In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile".

La diposizione del quinto comma prevede, per il caso di omessa adozione dell'atto di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, la sanzione del divieto di esercizio dei diritti sociali e l'automatica messa in liquidazione della partecipazione societaria.

Tale sanzione appare irragionevole e sproporzionata. Irragionevole, in quanto non è precipuamente chiarito quali siano le società rispetto alle quali debba operare il divieto di esercizio dei diritti sociali e la conseguente liquidazione della partecipazione, in caso di omessa adozione dell'atto ricognitivo. Sproporzionata in quanto, alla mancata adozione di un atto meramente ricognitivo, si fanno derivare conseguenze incidenti in senso limitativo sulla capacità di agire del socio pubblico, il che determina peraltro non solo una lesione dell'autonomia regionale, ma anche conseguenze negative in termini di buon andamento dell'agire pubblico, laddove è in grado di impedire all'amministrazione pubblica di esercitare i poteri gestori spettanti al socio a detrimento degli interessi pubblici curati per il tramite del veicolo societario.

Il che determina una lesione degli artt. 3, 97, 117, comma IV e 118 Cost.

Peraltro tale regime sanzionatorio contraddice il disegno istituzionale della Repubblica italiana che attribuisce pari dignità a tutte le compagini territoriali che la costituiscono. Ragion per cui è costituzionalmente illegittima anche per violazione degli artt. 5 e 114 Cost., in uno con gli artt. 3 e 97, a cagione degli effetti di irragionevole detrimento degli interessi pubblici.

Con la presente si autorizza il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 2 e 9, dell'art. 11, comma 3, dell'art. 14, comma 5, dell'art. 20, comma 7 e dell'art. 24, comma 5 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "*testo unico in materia di società a partecipazione pubblica",* pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale,, n. 210 dell'8 settembre 2016 per violazione degli articoli 117, III e IV comma, 118 e 119, anche in relazione anche agli artt. 3, 5, 97 e 114 Cost., oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost., affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto:

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;

- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;

- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 2 e 9, dell'art. 11, comma 3, dell'art. 14, comma 5, dell'art. 20, comma 7 e dell'art. 24, comma 5 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "*testo unico in materia di società a partecipazione pubblica",* pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale,, n. 210 dell'8 settembre 2016 per violazione degli articoli 117, III e IV comma, 118 e 119, anche in relazione anche agli artt. 3, 5, 97 e 114 Cost., oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost., affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1775 del 07 novembre 2016

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni del Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 13 settembre 2016, n. 214.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di alcune disposizioni di legge dello Stato lesive di competenze regionali costituzionalmente garantite.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'art. 5, comma 1, lett a) del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante "*Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" ha apportato modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo n. 82 del 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale.

In particolare, per effetto di esso, *"il comma l è sostituito dal seguente: "I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma di cui al comma 2, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micropagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico. Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33) 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta."*

Tale disposizione prevede un obbligo, anche a carico dell'amministrazione regionale, di accettare i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. In tale modo si trasmoda la competenza esclusiva dello Stato in materia di "coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale" e si lede l'autonomia gestoria e organizzatoria regionale. Ragion per cui non solo si esula completamente dalle finalità sottese alla competenza delineata dall'art. 117, comma II, lett. r), ma si lede l'autonomia organizzatoria regionale con conseguente violazione dell'art. 117, IV comma e 118 Cost.

L'art. 13, comma 2 del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 statuisce che: "*Dopo l'articolo 14 del decreto legislativo n. 82 del 2005 e' inserito il seguente:*

«14-bis. (Agenzia per l'Italia digitale). - 1. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e' preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda digitale europea. AgID, in particolare, promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione e nel rapporto tra questa, i cittadini e le imprese, nel rispetto dei principi di legalita', imparzialita' e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicita' ed efficacia. Essa presta la propria collaborazione alle istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza.

2. AgID svolge le funzioni di:

(omissis)

b) programmazione e coordinamento delle attivita' delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano e' elaborato dall'AgID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed e' approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno".

Tra le competenze attribuite all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è prevista la redazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione il quale non ha contenuti solo programmatici ma pur anche specifici e puntuali sotto forma di individuazione di interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche.

In tal modo si eccede rispetto alle finalità e al contenuto sotteso alla materia di cui alla lett. r) del comma 2 dell'art. 117 Cost., imponendo alle Regioni interventi o moduli idonei a incidere ed alterare l'organizzazione regionale e le modalità di esercizio dei propri poteri. Con ciò comprimendo l'autonomia organizzatoria regionale riconosciuta dall'art. 117 IV comma Cost. e 118 Cost. in modo tale da ledere pur anche l'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost.

Il comma 2 dell'art. 14 del Codice dell'amministrazione digitale è stato così integrato dall'art. 13, comma 1, lett a) del D. Lgs. n. 179/2016: *"All'articolo 14 del decreto legislativo n. 82 del 2005 sono apportate le seguenti modificazioni:*

> *a) al comma 2 e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'AgID assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalita' di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della pubblica amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati.»"*

L'AgID, dunque, senza che sia previsto alcun intervento partecipativo delle autonomie territoriali, dovrà "progettare" l'evoluzione strategica del sistema informativo della pubblica amministrazione, attività che non potrà non avere una diretta incidenza a livello organizzatorio e di modalità di esercizio della propria attività da parte delle Regioni, e in assenza di qualsiasi forma di collaborazione interistituzionale, il che ridonda in una violazione dell'art. 117, IV comma e 118 Cost, oltreché del canone di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

L'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 statuisce che: *"Il Presidente del Consiglio dei ministri, in sede di prima attuazione del presente decreto, puo' nominare, per un periodo non superiore a tre anni, con proprio decreto, un Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Il Commissario svolge funzioni di coordinamento operativo dei soggetti pubblici, anche in forma societaria operanti nel settore delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione e rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di cui all'Agenda digitale italiana, limitatamente all'attuazione degli obiettivi di cui alla predetta Agenda digitale ed anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea.*

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua uno o piu' progetti di rilevanza strategica e di interesse nazionale, dei quali puo' affidare l'attuazione, ai sensi del comma 1, al Commissario eventualmente nominato ai sensi del comma 1, autorizzandolo ad avvalersi anche dei soggetti di cui al comma 1.

Per la realizzazione delle azioni, iniziative ed opere essenziali, connesse e strumentali all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, il Commissario esercita poteri di impulso e di coordinamento nei confronti delle pubbliche amministrazioni cui competono tali adempimenti, ivi inclusa l'Agenzia per l'Italia digitale, nonche' il potere sostitutivo secondo le modalita' di cui al comma 4.

In caso di inadempienze gestionali o amministrative relative all'attuazione delle misure necessarie ai fini del comma 3, il Commissario invita l'amministrazione competente ad adottare, entro il termine di trenta giorni dalla data della diffida, i provvedimenti dovuti; decorso inutilmente tale termine, il Commissario, su autorizzazione resa con decreto del Presidente del Consiglio, previa comunicazione al Consiglio dei ministri, esercita il potere sostitutivo.

Il Commissario, nell'ambito delle proprie competenze e limitatamente all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, puo' avvalersi della collaborazione di societa' a partecipazione pubblica operanti nel settore delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione, anche in relazione all'utilizzo delle relative risorse finalizzate allo scopo, e puo', inoltre, adottare nei confronti degli stessi soggetti e nei confronti delle pubbliche amministrazioni, regole tecniche e linee guida, nonche' richiedere dati, documenti e informazioni strumentali all'esercizio della propria attivita' e dei propri poteri."

Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale non esercita solo un'opera di coordinamento operativo, ma è dotato di autentici poteri decisori esercitabili in via sostitutiva idonei a incidere sull'assetto organizzativo e amministrativo delle regioni. E ciò avviene trasmodando i limiti posti dalla competenza legislativa esclusiva dello Stato di cui alla lett. r), comma 2, dell'art. 117 Cost. e ledendo l'autonomia organizzatoria regionale di cui al comma IV del medesimo art. 117 Cost.

Peraltro il decorso del breve termine di trenta giorni attiva i poteri sostitutivi, senza che sia prevista alcuna forma di dialogo concertativo con le autonomie territoriali, con conseguente violazione del principi di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

Con la presente si autorizza il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett a), dell'art. 13, comma 1, lett a) e

comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016 per violazione degli articoli 117, comma II, lett. r) e IV comma, 118 e 119, oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost., affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto:

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;

- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;

- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett a), dell'art. 13, comma 1, lett a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016 per violazione degli articoli 117, comma II, lett. r) e IV comma, 118 e 119, oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost. affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333190)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1776 del 07 novembre 2016

Modifica della Deliberazione n. 1474 del 26 settembre 2016. Affidamento della procedura di gara "Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale del Veneto" alla Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone, a modifica di quanto previsto dalla deliberazione n. 1474 del 26 settembre 2016, di affidare lo svolgimento della proceduta di gara per l'affidamento dei "*Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale del Veneto* " alla Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V. istituita con D.G.R. n. 2626 del 29.12.2014.

Il relatore Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione di giunta regionale n. 1474 del 26 settembre 2016 è stata autorizzata l'indizione di una procedura di gara ristretta, ex art. 61 e segg. del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei "*Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale*", per un importo complessivo a base d'asta di Euro 1.350.000,00=(IVA esclusa) col criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95 e segg. del D.Lgs. n. 50/2016 per il periodo contrattuale di n. 48 mesi, comprensivo di n. 12 mesi di proroga ex art. 35, co. 4 del D.Lgs. n. 50/2016.

Con la medesima deliberazione è stato incaricato il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della predetta gara d'appalto nonché della sottoscrizione del relativo contratto, compresa l'assunzione degli impegni di spesa e ogni altro aspetto inerente l'esecuzione del contratto.

A parziale modifica di detta deliberazione, si propone di autorizzare la gara nella forma della procedura aperta anziché ristretta e di affidare lo svolgimento della procedura di gara alla Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V. istituita con D.G.R. n. 2626 del 29.12.2014, quale soggetto aggregatore ex art. 9 del D.L 24 aprile n. 66 convertito con la legge 23 giugno 2014 n. 89. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 29 giugno 2016 la Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V. è stata trasferita presso l'Area Sanità e Sociale - Direzione Risorse Strumentali SSR, che curerà la gestione dell'eventuale contenzioso legato alla procedura di gara.

La Direzione ICT e Agenda Digitale ha ritenuto di apportate tali modifiche al fine di rendere più celere il procedimento di gara; l'espletamento della stessa nella forma della procedura aperta e l'affidamento dello svolgimento della medesima alla Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto, struttura specificatamente istituita per svolgere le funzioni di soggetto aggregatore, garantirà una maggiore celerità della procedura di gara.

Come da accordi intercorsi tra il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale e il Direttore della Unità Operativa Acquisti Centralizzati SSR, la scelta di affidare a detto soggetto aggregatore la gestione dell'appalto de *quo* determina l'esigenza di provvedere all'integrazione del programma biennale per gli anni 2016-2017 relativo alle procedure di gara centralizzate approvato con D.G.R. n. 129 del 16 febbraio 2016.

La gestione del rapporto negoziale rimarrà invece di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale, che provvederà altresì alla trasmissione alla C.R.A.V. dei documenti tecnici dell'appalto successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2626 del 29.12.2014;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1600 del 19 novembre 2015,

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 129 del 16 febbraio 2016;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1123 del 29 giugno 2016;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 26 settembre 2016;

- VISTA la legge n. 23 giugno 2014 n. 89;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di stabilire che la procedura di gara autorizzata con D.G.R. n. 1474 del 26 settembre 2016 per l'affidamento dei "Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale", per un importo complessivo a base d'asta di Euro 1.350.000,00=(IVA esclusa) sarà esperita, a modifica di quanto previsto dal punto 1) del dispositivo della citata Deliberazione, tramite procedura aperta anziché procedura ristretta;
3. a modifica di quanto previsto ai punti 4) e 7) del dispositivo della D.G.R. n. 1474 del 26 settembre 2016:

   - di affidare lo svolgimento della procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale", autorizzata con D.G.R. n. 1474 del 26 settembre 2016, alla Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto - C.R.A.V. istituita con D.G.R. n. 2626 del 29.12.2014, che svolge le funzioni di Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.L. n. 66/2014 convertito con L.n. 89/2014, , in ragione delle funzioni alla stessa attribuite con la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1309 del 16 agosto 2016 e che curerà altresì la gestione dell'eventuale contenzioso legato alla procedura di gara, con ciò integrando il programma biennale per gli anni 2016-2017 relativo alle procedure di gara centralizzate approvato con D.G.R. n. 129 del 16 febbraio 2016;

   - di incaricare il Direttore della Direzione Ict e Agenda Digitale della gestione del rapporto contrattuale che scaturirà all'esito dell'espletamento della procedura di gara, compresa la stipulazione del contratto e l'impegno della spesa;

4. di dare atto che restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella deliberazione n. 1474 del 26 settembre 2016;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333011)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1778 del 07 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL057) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 19.10.2016 prot. 403316, della UO Flussi Migratori riguardante il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI 2014-2020 progetto "*RECORD - Rete territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni etnico-razziali",* con la quale si richiedono nuove iscrizioni nel bilancio 2016-2018 per un importo complessivo di Euro 250.803,00 di cui il 50% pari a Euro 125.401,50 a carico del FAMI e il restante 50% quale quota di cofinanziamento statale;
- nota 17.10.2016 prot. 398850, della UO Programmazione e gestione FSC e Sviluppo Locale, riguardante le Linee di intervento 5.2 e 5.3 dell'Asse 5 Sviluppo locale - PAR FSC 2007-2013con la quale si richiedono nuove iscrizioni in entrata e spesa nel bilancio 2016-2018 per l'esercizio 2016 per un importo complessivo di Euro 788.159,60 e per l'esercizio 2017 per un importo complessivo di cui Euro 193.437,21;
- nota 25.10.2016 prot. 413647, della UO Programmazione e gestione FSC e Sviluppo Locale riguardante il PAR FSC 2007-2013 - Asse 4 Mobilità sostenibile, con la quale si richiede la riduzione degli stanziamenti in entrata e spesa nel bilancio 2016-2018 per l'esercizio 2016 per un importo complessivo di Euro 2.474.765,00, in seguito al cambiamento del cronoprogramma di spesa.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 17.10.2016 prot. 398576, della UO AdG Italia-Croazia chechiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione complessiva dell'assegnazione di spesa per Euro 616.000,00 per l'anno 2016 nel macroaggregato *"Redditi da lavoro dipendente"*e la riallocazione di tale importo nei macroaggregati *"Acquisto di beni e servizi" per Euro 610.000,00 e "Imposte e tasse a carico dell'ente"* per Euro 6.000,00 all'interno della Missione 19 *"Relazioni internazionali",* Programma 02 *"Cooperazione territoriale*;

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E, F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+62.700,75	+62.700,75	+37.620,45	+25.080,30
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+62.700,75	+62.700,75	+37.620,45	+25.080,30
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+125.401,50**	**+125.401,50**	**+75.240,90**	**+50.160,60**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.686.605,40	-1.686.605,40	+193.437,21	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**-1.686.605,40**	**-1.686.605,40**	**+193.437,21**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**-1.561.203,90**	**-1.561.203,90**	**+268.678,11**	**+50.160,60**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**-1.561.203,90**	**-1.561.203,90**	**+268.678,11**	**+50.160,60**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0803 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+788.159,60	+788.159,60	+193.437,21	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA***	**+788.159,60**	**+788.159,60**	**+193.437,21**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+788.159,60**	**+788.159,60**	**+193.437,21**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.474.765,00	-2.474.765,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-2.474.765,00**	**-2.474.765,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-2.474.765,00**	**-2.474.765,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+125.401,50	+125.401,50	+75.240,90	+50.160,60
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+125.401,50**	**+125.401,50**	**+75.240,90**	**+50.160,60**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+125.401,50**	**+125.401,50**	**+75.240,90**	**+50.160,60**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**-1.561.203,90**	**-1.561.203,90**	**+268.678,11**	**+50.160,60**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**-1.561.203,90**	**-1.561.203,90**	**+268.678,11**	**+50.160,60**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+62.700,75**	***+62.700,75***	**+37.620,45**	***+37.620,45***	**+25.080,30**	***+25.080,30***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+62.700,75	*+62.700,75*	+37.620,45	*+37.620,45*	+25.080,30	*+25.080,30*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+62.700,75**	***+62.700,75***	**+37.620,45**	***+37.620,45***	**+25.080,30**	***+25.080,30***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+62.700,75	*+62.700,75*	+37.620,45	*+37.620,45*	+25.080,30	*+25.080,30*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+125.401,50**	***+125.401,50***	**+75.240,90**	***+75.240,90***	**+50.160,60**	***+50.160,60***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**-1.686.605,40**	***-1.686.605,40***	**+193.437,21**	***+193.437,21***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-1.686.605,40	*-1.686.605,40*	+193.437,21	*+193.437,21*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**-1.686.605,40**	***-1.686.605,40***	**+193.437,21**	***+193.437,21***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**-1.561.203,90**	***-1.561.203,90***	**+268.678,11**	***+268.678,11***	**+50.160,60**	***+50.160,60***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+788.159,60	*+788.159,60*	+193.437,21	*+193.437,21*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+788.159,60**	***+788.159,60***	**+193.437,21**	***+193.437,21***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+788.159,60**	***+788.159,60***	**+193.437,21**	***+193.437,21***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+788.159,60**	***+788.159,60***	**+193.437,21**	***+193.437,21***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-2.474.765,00	*-2.474.765,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-2.474.765,00**	***-2.474.765,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**-2.474.765,00**	***-2.474.765,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 3

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**-2.474.765,00**	***-2.474.765,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+17.501,50	*+17.501,50*	+10.500,90	*+10.500,90*	+7.000,60	*+7.000,60*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+107.900,00	*+107.900,00*	+64.740,00	*+64.740,00*	+43.160,00	*+43.160,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+125.401,50**	***+125.401,50***	**+75.240,90**	***+75.240,90***	**+50.160,60**	***+50.160,60***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+125.401,50**	***+125.401,50***	**+75.240,90**	***+75.240,90***	**+50.160,60**	***+50.160,60***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+125.401,50**	***+125.401,50***	**+75.240,90**	***+75.240,90***	**+50.160,60**	***+50.160,60***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-616.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+6.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+610.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**-1.561.203,90**	***-1.561.203,90***	**+268.678,11**	***+268.678,11***	**+50.160,60**	***+50.160,60***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+62.700,75		
		previsione di cassa		+62.700,75		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+62.700,75		
		previsione di cassa		+62.700,75		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.401,50**		
		previsione di cassa		**+125.401,50**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.686.605,40	
		previsione di cassa			-1.686.605,40	

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.686.605,40**	
		previsione di cassa			**-1.686.605,40**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.401,50**	**-1.686.605,40**	
		previsione di cassa		**+125.401,50**	**-1.686.605,40**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.401,50**	**-1.686.605,40**	
		previsione di cassa		**+125.401,50**	**-1.686.605,40**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0803 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+788.159,60		
		previsione di cassa		+788.159,60		
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+788.159,60**		
		previsione di cassa		**+788.159,60**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+788.159,60**		
		previsione di cassa		**+788.159,60**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.474.765,00	
		previsione di cassa			-2.474.765,00	
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.474.765,00**	
		previsione di cassa			**-2.474.765,00**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.474.765,00**	
		previsione di cassa			**-2.474.765,00**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+125.401,50		
		previsione di cassa		+125.401,50		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.401,50**		
		previsione di cassa		**+125.401,50**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.401,50**		
		previsione di cassa		**+125.401,50**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+616.000,00	-616.000,00	
		previsione di cassa		+616.000,00	-616.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+616.000,00**	**-616.000,00**	
		previsione di cassa		**+616.000,00**	**-616.000,00**	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+616.000,00**	**-616.000,00**	
		previsione di cassa		**+616.000,00**	**-616.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.529.561,10**	**-3.090.765,00**	
		previsione di cassa		**+1.529.561,10**	**-3.090.765,00**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.529.561,10**	**-3.090.765,00**	
		previsione di cassa		**+1.529.561,10**	**-3.090.765,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 333070)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1779 del 07 novembre 2016

Autorizzazione a proporre ricorso ai sensi dell'art. 112, comma 5 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 al fine di ottenere chiarimenti sulle modalità di ottemperanza dell'ordinanza cautelare n. 2472/2016 resa nel giudizio proposto dal Consorzio stabile Idra Building s.c.a.r.l. contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate avanti il Consiglio di Stato, rg 3113/2016. Costituzione nel citato giudizio rg 3113/2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 333069)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1780 del 07 novembre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 333068)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1781 del 07 novembre 2016

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 333301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1782 del 07 novembre 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 1420/16. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 333189)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1783 del 07 novembre 2016

Attuazione DGR n. 447/2015. Integrazione dei criteri di liquidazione fissati con DGR n. 1874 del 23/12/2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. al socio Regione del Veneto entro l'anno 2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono integrati i criteri di liquidazione fissati con DGR n. 1874/2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili di proprietà della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. al socio Regione del Veneto afferenti il complesso termale di Recoaro Terme (VI) e i Palazzi Gussoni e Ca' Nova siti in Venezia entro l'anno 2016.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La legge regionale 29 novembre 2013, n. 29 ha stabilito la soppressione, insieme ad altre società, della Società Veneziana Edilizia Canalgrande (SVEC) S.p.A., società partecipata in via totalitaria dalla Regione del Veneto ed avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad uso abitazione, uffici, insediamenti, impianti e della Terme di Recoaro s.r.l. avente ad oggetto la valorizzazione, sfruttamento e gestione delle acque termali nel compendio termale di Recoaro Terme, attualmente partecipata in via totalitaria dalla SVEC S.p.A..

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della citata legge regionale, la Giunta con la DGR n. 20/CR del 25/3/2014 presentava al Consiglio regionale il piano di liquidazione delle società di cui alla L.R. n. 29/2013, sulla base dei criteri enunciati nel medesimo articolo di legge.

Il piano, tenendo conto delle specificità di ciascuna società da dismettere e in linea con i principi sanciti dalla legge, ha previsto una sequenza di fasi volte a valorizzare al meglio il portafoglio partecipativo regionale interessato, è diventato operativo in seguito alla DGR 447 del 7 aprile 2015.

Quest'ultimo provvedimento è stato adottato ai sensi dell'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Per quanto riguarda la S.V.E.C. S.p.A. il piano prevedeva che qualora fossero esperiti senza successo i tentativi di cessione della partecipata Terme di Recoaro s.r.l., quest'ultima venisse messa in liquidazione entro il 31/12/2015.

Anche per quanto concerne la SVEC S.p.A., il piano ne prevedeva la liquidazione una volta posta in liquidazione la Terme di Recoaro S.p.A..

Il Piano prevedeva anche di provare a cedere i singoli immobili di proprietà della S.V.E.C. S.p.A. rappresentati dagli immobili Palazzo Gussoni e Palazzo Ca' Nova in Venezia.

Pertanto, la DGR n. 1874 del 23/12/2015 che incaricava il rappresentante regionale alla partecipazione all'assemblea dei soci di S.V.E.C. s.p.a. del 23/12/2015, finalizzata alla messa in liquidazione della società e alle deliberazioni conseguenti, tra cui, la nomina del liquidatore, determinava quali criteri di liquidazione, ai sensi dell'art. 2487 c.c. c. 1 lett. c) di procedere come segue:

" 1 - Dismissione della Società Terme di Recoaro s.r.l.

La prima operazione da porre in essere è quella di deliberare la liquidazione della Terme di Recoaro s.r.l. entro il 31/12/2015, per poter usufruire dei benefici fiscali anche per i beni del complesso termale. Una volta pagati i creditori, la liquidazione verrà conclusa nelle forme ritenute più opportune e, possibilmente, entro il 30/06/2016.

2 - Passaggio della proprietà alla Regione del Veneto dei beni afferenti al complesso termale di Recoaro Terme e dei Palazzi Gussoni e Ca' Nova.

La conclusione della liquidazione della SVEC S.p.A. farà sì che i beni precedentemente di proprietà della Terme di Recoaro s.r.l. ed i palazzi siti in Venezia Gussoni e Ca' Nova, ove non fossero convenientemente ceduti a terzi pendente la procedura di liquidazione, vengano a far parte del patrimonio immobiliare regionale.

Ad ogni modo, tenuto conto che i beni immobili attualmente di proprietà delle due Società, rientrano indirettamente nel patrimonio regionale, il liquidatore dovrà agire in coordinamento con il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi per le decisioni che riguardano i medesimi."

Per quanto riguarda il primo passaggio, in data 23/12/2015, la Terme di Recoaro S.r.l. è stata posta in liquidazione ed in data 03/06/2016, la società ha concluso la fusione per incorporazione con la controllante SVEC s.p.a., ed è stata cancellata dal Registro Imprese in data 08/06/2016. Pertanto tutti i beni afferenti il compendio termale di Recoaro Terme sono stati trasferiti nella Società controllante.

Con riferimento al secondo passaggio, nell'assemblea del 23/12/2015 la S.V.E.C. S.p.A. è stata posta in liquidazione.

Essendo, poi, stata incorporata la Terme di Recoaro S.r.l. in data 03/06/2016 ed esperita senza esito la procedura d'affitto d'azienda del compendio di Recoaro Terme per la stagione termale 2016, la gestione è stata comunque garantita dalla S.V.E.C. s.p.a.; stagione che si è conclusa il 30/09/2016.

Ora, appare opportuno richiamare anche il percorso fin qui intrapreso dalla Regione del Veneto in tema di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale.

In particolare, l'art. 16 della L.R. n. 7 del 18 marzo 2011 (legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011), ha autorizzato la Giunta Regionale a predisporre un *"piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare al fine di far fronte alle esigenze finanziarie nei settori strategici della politica regionale, che ricomprende sia i beni di proprietà dell'amministrazione sia quello degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati.(...)".*

La Regione del Veneto con delibera CR n. 108 del 18 ottobre 2011, ha dato avvio alla procedura prevista dall'art. 16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n. 7, relativa al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, approvando l'elenco degli immobili di proprietà della Regione per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, tra i quali sono ricompresi anche i beni da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 della legge regionale 10 agosto 2006 n. 18.

Con la DGR n. 339 del 24/03/2016 la Regione del Veneto in attuazione della richiamata L. R. 18 marzo 2011 n.7, art.16, ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto.

Pertanto, nel proseguire la fase liquidatoria di S.V.E.C. s.p.a., si rappresenta che dall'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti è emerso che i beni attualmente di proprietà della Società non sono di immediato e conveniente realizzo sul mercato da parte della stessa in quanto:

- Palazzo Gussoni in Venezia è attualmente occupato dal T.A.R. del Veneto ed è oggetto di una complessa ridefinizione dei rapporti in essere che ragionevolmente non troverà definizione nel breve termine;

- Palazzo Ca' Nova in Venezia è attualmente in parte locato ad uffici della Giunta Regionale ed in parte necessita di interventi di ristrutturazione al fine di consentirne un'adeguata successiva valorizzazione;

- i beni facenti parte del complesso termale di Recoaro Terme necessitano di interventi e/o di un adeguato piano di valorizzazione al fine di renderli adeguatamente collocabili sul mercato.

Dette considerazioni conclusive sono evincibili dagli approfondimenti e dalla corrispondenza intercorsa tra la Regione del Veneto e la Società SVEC s.p.a. relativamente agli immobili sopra citati, principalmente nel corso del 2016 e recentemente, a seguito dei riscontri pervenuti da SVEC s.p.a. (Prot. n. 47 del 22/10/2015; Prot. n. 63 del 07/09/2016; Prot. n. 66 del 16/09/2016; Prot. n. 67 del 16/09/2016; Prot. n. 73 del 19/10/2016; Prot. n. 74 del 24/10/2016; Prot. n. 78 del 02/11/2016) e delle richieste di approfondimenti formulate dagli uffici regionali (Prot. n. 357296 del 22/09/2016; Prot. n. 409815 del 21/10/2016; Prot. n. 419288 del 27/10/2016; Prot. n. 420523 del 28/10/2016), tale per cui la documentazione agli atti supporta le determinazioni conseguenti.

Pertanto, ritenendo opportuno integrare i criteri di liquidazione precedentemente fissati dalla DGR n. 1874/2015, si propone, una volta fornito a cura della Società il dettaglio del carico fiscale dell'operazione di assegnazione di seguito delineata, di richiedere la convocazione dell'assemblea della Società da tenersi entro il 30/11/2016 e di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà alla stessa di comunicare al liquidatore di procedere al completamento del passaggio della proprietà dei beni afferenti il complesso termale di Recoaro Terme e dei Palazzi Gussoni e Ca' Nova alla Regione del Veneto entro il 31/12/2016 e comunque di completare la liquidazione della Società entro il 31/03/2017.

Le ragioni che motivano la conclusione, entro l'anno, del passaggio di proprietà dei beni immobili della Società nel patrimonio immobiliare regionale sono volte a consentire una loro inclusione nel piano di dismissione dei beni immobili regionali, in corso di attuazione, al fine di conseguire l'obiettivo di valorizzare al meglio detti beni mediante un'azione integrata, coordinata ed efficace tra i beni regionali e quelli già appartenenti agli enti, alle aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti della Regione stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 ottobre 1978, n. 641;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 7/2011, art. 16;

VISTA la L.R. 29/2013;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTE le DGR n. 108/CR del 18 ottobre 2011, n. 20/CR del 25/3/2014, n. 447 del 7/4/2015, n. 1874 del 23/12/15 e n. 339 del 24/03/2016;

VISTO lo statuto della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione;

delibera

1. tenuto conto di quanto illustrato nelle premesse, ed in particolare del fatto che i beni della Società Veneziana Edilizia Canalgrandes.p.a. non sono di immediato e conveniente realizzo sul mercato, di richiedere una volta fornito a cura della Società il dettaglio del carico fiscale dell'operazione di assegnazione di seguito delineata, la convocazione dell'assemblea della Società da tenersi entro il 30/11/2016 e di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà alla stessa di comunicare al liquidatore di procedere al completamento del passaggio della proprietà dei beni afferenti il complesso termale di Recoaro Terme e dei Palazzi Gussoni e Ca' Nova alla Regione del Veneto entro il 31/12/2016 e comunque di completare la liquidazione della Società entro il 31/03/2017;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 333012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1784 del 07 novembre 2016

Assegnazione Contributo per l'adeguamento informatico degli applicativi in uso nelle Aziende ULSS, Ospedaliere, IRCCS IOV e Centri accreditati privati per la trasmissione dei dati di Anatomia e Citologia Patologica al Registro Tumori del Veneto nel rispetto della normativa sulla Privacy.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabilisce di assegnare un contributo a ciascuna Azienda ULSS, Ospedaliera, IRCCS IOV e Centro Privato Accreditato che nell'anno 2016 provveda all'adeguamento informatico degli applicativi in uso nelle proprie anatomie patologiche, al fine di trasmettere i dati necessari al Registro Tumori del Veneto nel rispetto di quanto stabilito nella normativa per la tutela della privacy di cui al d.lgs. 196/2003 e in particolare nel Reg. Reg. n. 3/2013 e nelle linee guida di cui alla Deliberazione regionale n. 2524/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto nel 1989, con L.R. n. 21 di approvazione del Piano socio-sanitario regionale 89/91 e successiva deliberazione n. 7389, ha istituito il Registro Tumori del Veneto (RTV) quale strumento indispensabile per il controllo dell'attività oncologica nel suo ambito e per la conseguente pianificazione delle risorse e programmazione sanitaria.

Con specifici provvedimenti e leggi regionali successivi (quali la L.R. n. 23/2013, la DGR 2530/2013) nel corso degli anni, si sono definiti e meglio specificati gli obiettivi, le funzioni, l'organizzazione e le attività del RTV, così da renderlo uno dei Registri Tumori più rilevanti in ambito nazionale, in sintonia sia con l'evoluzione del Servizio Socio-Sanitario Regionale, sia con la normativa nazionale relativa ai registri di patologia e alla tutela della Privacy (d. lgs. 196/2003). In relazione a ciò, in particolare, la L.R. n. 11/2010 all'art. 18 denominato "Istituzione di registri di rilevante interesse sanitario" ha specificato, nei primi tre commi, che:

"1. In applicazione del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e in particolare degli articoli 20 e 154, comma 1, lettera g), sono istituiti i seguenti registri di patologia e di mortalità: a).... e) Registro dei tumori del Veneto; ...;

2. I registri di patologia ... raccolgono dati anagrafici e sanitari ... , nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;

3. Con regolamento regionale, adottato in conformità al parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi degli articoli 20 e 154, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", sono previsti i tipi di dati sensibili, le operazioni eseguibili, le specifiche finalità perseguite da ciascuno dei registri di cui al comma 1, i soggetti che possono avere accesso ai registri e i dati che possono conoscere e le misure per la custodia e la sicurezza dei dati".

Successivamente è stato approvato il Regolamento Regionale n. 3/2013 "Norme per il funzionamento del Registro dei Tumori del Veneto, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11", che "disciplina la specifica finalità perseguita dal Registro tumori, i tipi di dati sensibili trattati e le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare i dati medesimi nonché le misure per la sicurezza" e stabilisce (vedasi art. 4 e disciplinare tecnico) che sia la Giunta Regionale ad emanare, con propria deliberazione, le linee guida e le istruzioni per l'applicazione del Regolamento stesso, sia nel Registro Tumori (che è istituito presso l'Azienda ULSS 4 - SER), sia negli Enti del Servizio Sanitario Regionale che dovranno comunicare i dati delle nuove neoplasie al Registro.

A seguito dell'approvazione del Regolamento pertanto la comunicazione al Registro delle informazioni necessarie a definire i casi incidenti costituisce debito informativo per le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e le Strutture Sanitarie Private Accreditate e l'IRCCS IOV (di seguito indicate con il termine Strutture Sanitarie).

Con successiva deliberazione n. 2524 del 23/12/2014 "Approvazione linee guida e istruzioni per l'applicazione del regolamento privacy del registro tumori del Veneto - Rr n. 3/2013" sono state regolamentate le modalità di rilevazione e comunicazione al Registro Tumori del Veneto (RTV) delle informazioni di dettaglio nominative necessarie alla corretta gestione dei casi di neoplasie nel rispetto della normativa sulla Privacy. In particolare nell'Allegato A alla deliberazione stessa è stato, fra l'altro, specificato che:

- "I Servizi e laboratori di Anatomia Patologica e di Ematologia delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere, delle strutture private accreditate e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) devono segnalare al Registro Tumori del Veneto (RTV) (previa informativa contenuta nell'Allegato B del Regolamento Reg. n. 3/2013, resa ai pazienti interessati ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le informazioni sulle diagnosi di neoplasia effettuate ... (vedasi Punto 1.1);

- "Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture private accreditate e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) devono rendere disponibili al Registro Tumori del Veneto (RTV) gli archivi indicati nel comma successivo, operando la selezione:

  - o dei record correlati a patologie tumorali;

  - o dei record relativi ai casi registrati o da registrare, segnalati in una o più liste fornite dal RTV con cadenza annuale, di seguito indicate come "Liste casi"....(vedasi Punto 2.1).

Per dar seguito operativo alla disposizioni sopra citate la Regione del Veneto, nel corso del 2015e 2016, tramite le Strutture regionali tecniche competenti ha provveduto, con note esplicative ed incontri specifici, a delineare e illustrare l'adeguamento tecnologico necessario (in base al R.R. 3/2013 e alle linee guida di cui alla DGR 2524/14) ai Servizi di Anatomia Patologica delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere, dell'IRCCS IOV e delle Strutture Private Accreditate interessate dal Regolamento (ossia l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, la Casa di Cura Privata Polispecialistica Dott. Pederzoli SPA, la Casa di Cura di Abano Terme SPA afferente alla "Termale SPA" e il Laboratorio Pennelli SRL) .

L' adeguamento del software di gestione dell'anatomia patologica, rilevata la situazione media del mercato, è stato stimato dalle strutture tecniche regionali competenti di valore medio pari ad Euro 13.500,00 per singola Struttura Sanitaria.

La Regione del Veneto, tramite tale adeguamento tecnologico intende, dunque, non solo mantenere la propria eccellenza in ambito di ricerca scientifica oncologica, ma, altresì, garantire il rispetto di alti standard di sicurezza nel trattamento dei dati personali dei malati da parte del Registro Tumori.

Conseguentemente con il presente provvedimento si propone di assegnare a ciascuna Struttura Sanitaria che provvede ad effettuarlo, indicata in **Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, l'importo massimo di Euro 13.500,00 per un totale di Euro 378.000,00.

Tale contributo verrà erogato ai beneficiari solo in seguito all'acquisizione di:

- relazione di collaudo effettuato dal Registro tumori del Veneto sull'adeguamento dei programmi informatici per la selezione e trasmissione dei referti di Anatomia Patologica al Registro stesso;

- documentazione attestante le spese sostenute.

All'assunzione della relativa obbligazione di spesa pari complessivamente al massimo ad euro 378.000,00 e alla liquidazione della stessa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102324 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione - trasferimenti correnti (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, l.r. 02/04/2014, n.11)*" a valere sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità della Regione Veneto n. 306697,esercizio 2016 del bilancio pluriennale 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, suddividendola nel seguente modo:

- Euro 283.500,00 a favore delle Aziende ULSS del SSR (vedasi **Allegato A** Totale 1) articolo 002 "trasferimenti correnti a amministrazioni locali" classificazione di V livello del piano dei conti U.1.04.01.02.011 "trasferimenti correnti a Aziende Sanitarie locali n.a.f." - codice SIOPE 10503 - 1538**,**

- Euro 27.000,00 a favore delle Aziende Ospedaliere (vedasi **Allegato A** Totale 2) articolo 002 "trasferimenti correnti a amministrazioni locali" classificazione di V livello del piano dei conti U.1.04.01.02.012 "trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN n.a.f." - codice SIOPE 10503 - 1539**,**

- Euro 13.500,00 a favore dell'IRCSS I.O.V. (vedasi **Allegato A** Totale 3) articolo 002 "trasferimenti correnti a amministrazioni locali" classificazione di V livello del piano dei conti U.1.04.01.02.014 "trasferimenti correnti a istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici n.a.f." - codice SIOPE 10503 - 1540**,**

- Euro 54.000,00 a favore delle strutture private interessate (vedasi **Allegato A** Totale 4) articolo 012 "trasferimenti correnti a imprese" classificazione di V livello del piano dei conti U.1.04.03.99.999 "trasferimenti correnti a altre imprese" - codice

SIOPE 10602 - 1625**.**

Si precisa inoltre che il capitolo U102324 di cui al paragrafo precedente rientra tra quelli individuati dalla D.G.R. n. 480 del 07/04/2015, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle Uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale (D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii.) e che la linea di spesa di riferimento di cui al Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 07 giugno 2016, Allegato A, è la seguente "Attivazione processi di informatizzazione del RTV (400.000,00) e prosieguo riorganizzazione Coordinamenti e Registri di Patologia secondo le linee del PSSR (compreso il gruppo ser) e altre azioni connesse all'attuazione del PSSR".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 196/2003;

VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;

VISTA la L.R. n. 21/1989;

VISTA l'art. 18 della L.R. 11/2010;

VISTA la L.R. n. 23/2012;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTE le Leggi Regionali n. 7 del 23/02/2016 "Legge di Stabilità" e n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR n. 7389/1989;

VISTA la DGR n. 2530/2013;

VISTA la DGR n. 2524/2014;

VISTA la DGR n. 195 del 3/03/2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5/2016;

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018 approvate con DGR n. 522 del 26/4/2016;

VISTA la DGR n. 802 del 27/05/2016;

VISTO il decreto del Segretario Regionale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016;

delibera

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare un contributo pari al massimo ad Euro 13.500,00 a ciascuna Azienda ULSS, Ospedaliera, IRCCS IOV e Struttura Sanitaria Privata Accreditata di cui all' **Allegato A** parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione per un

totale di Euro 378.000,00, per provvedere all'adeguamento informatico degli applicativi in uso nelle proprie anatomie patologiche, al fine di trasmettere i dati necessari al Registro Tumori del Veneto nel rispetto di quanto stabilito nella normativa per la tutela della privacy i cui al d.lgs. 196/2003, al Regolamento Regionale n. 3/2013 e alla Deliberazione regionale n. 2524/2014;

3. di determinare in euro 378.000,00 l'obbligazione di spesa massima per il contributo di cui al punto precedente, alla cui assunzione e liquidazione con le modalità indicate in premessa, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102324 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione - trasferimenti correnti (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, l.r. 02/04/2014, n.11)*" a valere sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità della Regione Veneto n. 306697,esercizio 2016 del bilancio pluriennale 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV alla materiale esecuzione del presente provvedimento e in particolare all'impegno e alla liquidazione, nel rispetto di quanto in premessa indicato;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 e 26 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. di dare atto che la spesa di cui con il presente provvedimento si avvia l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e che si tratta di debito non avente natura di carattere commerciale;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1784 del 07 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Struttura Sanitaria	Contributo per l'adeguamento informatico degli applicativi anatomie patologiche per trasmettere i dati al Registro Tumori del Veneto nel rispetto della normativa sulla privacy
Az. ULSS 1 Belluno	€ 13.500,00
AZ. ULSS 2 Feltre	€ 13.500,00
AZ. ULSS 3 Bassano del Grappa	€ 13.500,00
AZ. ULSS 4 Alto Vicentino	€ 13.500,00
AZ. ULSS 5 Ovest Vicentino	€ 13.500,00
AZ. ULSS 6 Vicenza	€ 13.500,00
Az. ULSS 7 Pieve di Soligo	€ 13.500,00
Az. ULSS 8 Asolo	€ 13.500,00
Az. ULSS 9 Treviso	€ 13.500,00
Az. ULSS 10 Veneto Orientale	€ 13.500,00
Az. ULSS 12 Veneziana	€ 13.500,00
Az. ULSS 13 Mirano	€ 13.500,00
Az. ULSS 14 Chioggia	€ 13.500,00
Az. ULSS 15 Alta Padovana	€ 13.500,00
Az. ULSS 16 Padova	€ 13.500,00
Az. ULSS 17 Monselice	€ 13.500,00
Az. ULSS 18 Rovigo	€ 13.500,00
Az. ULSS 19 Adria	€ 13.500,00
Az. ULSS 20 Verona	€ 13.500,00
Az. ULSS 21 Legnago	€ 13.500,00
Az. ULSS 22 Busssolengo	€ 13.500,00
Totale 1 - Az. ULSS	**€ 283.500,00**
Az. Ospedaliera di Padova	€ 13.500,00
Az. Ospedaliera Universitaria integrata di Verona	€ 13.500,00
Totale 2 - AZ. Ospedaliere	**€ 27.000,00**
IRCCS Istituto Oncologico Veneto	€ 13.500,00
Totale 3 - IRCCS	**€ 13.500,00**
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria - (VR) - P.IVA. 00280090234	€ 13.500,00
Casa di Cura Privata Polispecialistica Dott. Pederzoli SPA - P.IVA 04219070234	€ 13.500,00
Termale S.p.A. con sigla "Casa di Cura Abano Terme S.p.A." - P.IVA 01735030684	€ 13.500,00
Laboratorio Pennelli SRL - PD - P.IVA 01311940280	€ 13.500,00
Totale 4 - Strutture Sanitarie Private	**€ 54.000,00**
TOTALE GENERALE	**€ 378.000,00**

(Codice interno: 333300)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1785 del 07 novembre 2016

Potenziamento e razionalizzazione del Sistema Informativo Socio Sanitario. Linee di intervento e progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale fase II.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento definisce le linee di intervento finalizzate al potenziamento e alla razionalizzazione del Sistema Informativo Socio Sanitario e approva la realizzazione del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II. Tale progetto è volto a mantenere attivi i vantaggi ed i risparmi generati con la realizzazione del precedente progetto FSEr (DGR n.1671 del 2012 e n. 2703 del 2014), garantendo l'elevato livello di coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie e attuando in modo sistematico gli adeguamenti richiesti dalla continua innovazione tecnologica.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito PSSR), adottato con la Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23, richiama, in più parti, la necessità di sviluppare modelli organizzativi sia sul piano assistenziale che di governo delle attività e delle risorse, in grado di creare sinergie tra le diverse unità locali socio-sanitarie focalizzando l'attenzione sui processi e sulla loro trasversalità.

Il ruolo dell'ICT, punto di riferimento per il governo e per il monitoraggio dell'attività socio sanitaria ed amministrativa delle Aziende ULSS e Ospedaliere, trova la sua ottimale dimensione nel livello regionale, come descritto nel PSSR medesimo.

L'art. 17 della legge 98/2013 ("Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"), riprendendo l'art.12 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha inoltre fatto sì che la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico venisse compresa tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni e le province autonome per l'accesso al finanziamento integrativo a carico del Servizio Sanitario Nazionale da verificare da parte del Comitato di cui all'articolo 9 dell'Intesa sancita il 23 marzo 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (altresì noto come il Comitato di verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza).

Nella stessa norma, all'art. 16 "Razionalizzazione dei CED Centri elaborazione dati", riprendendo l'art.33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 17, è promossa un'importante azione di consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali delle amministrazioni pubbliche (data center - apparati di calcolo e apparati di memorizzazione di massa - e rete - apparati per la connessione).

E' chiaro quindi che i crescenti e sempre più importanti obiettivi in ambito ICT, derivanti sia dagli atti e dalle azioni regionali che dalle norme nazionali, necessitano di essere affrontate con un'economia di scala che non può più essere quella di ogni singola Azienda Sanitaria.

Il carattere universalistico del SSN, attraverso i sistemi regionali, deve diventare garanzia per il cittadino di accesso uniforme alle proprie informazioni di tipo clinico assistenziale a livello almeno regionale. Al medesimo livello gli operatori del SSR devono poter accedere alle informazioni dei pazienti in modo sistematico e omogeneo, secondo i livelli di sicurezza e privacy definiti dalla normativa vigente, indipendentemente dai sistemi aziendali in cui i dati sono stati registrati.

Il naturale processo di convergenza informativa a livello regionale nella gestione dei processi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e nella gestione dei processi amministrativi necessita quindi di modelli organizzativi efficaci e resilienti che garantiscano un complessivo miglioramento della qualità del sistema attraverso l'impiego sistematico e sostenibile dell'innovazione tecnologica, con conseguente azzeramento dei costi non necessari.

A tal scopo, l'applicazione di modelli organizzativi che garantiscono un presidio diretto e partecipato delle Aziende Sanitarie e della Regione ha dimostrato la sua efficacia in una recente iniziativa quale il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, giuste DGR n.1671/2012 e successiva n. 2703/2014 (che ha fissato, tra l'altro, nella data del 31/12/2016 la chiusura delle attività), garantendo a questa Amministrazione risultati d'eccellenza a livello nazionale e su tutto il territorio regionale.

La gestione progettuale del FSEr, infatti, ha sperimentato e promosso un modello organizzativo basato sulla cooperazione circolare delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, dell'Amministrazione Regionale e del Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto

Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

Il modello ha individuato rispettivamente ruoli di indirizzo in forma collegiale, attuazione locale attraverso forme partecipative e coordinamento tecnico e gestionale con verifica di compliance delle soluzioni informative adottate.

La funzione di indirizzo regionale insieme alla rete di Aziende ULSS e Ospedaliere, grazie anche alle competenze ed alle azioni messe in campo dal Consorzio Arsenàl.IT, ha permesso la progettazione partecipativa e la realizzazione di soluzioni informatiche condivise in tempi brevi altrimenti non raggiungibili.

A titolo esemplificativo la dematerializzazione della ricetta rossa realizzata nel progetto FSEr - ad oggi disponibile per la totalità di prescrittori nel territorio, per la totalità delle farmacie e per la totalità dei sistemi di prenotazione (CUP) - ha permesso la creazione di un sistema informativo affidabile e generatore di risparmi. La quasi totale eliminazione a regime dei ricettari acquistati presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato unitamente alla immediata disponibilità delle informazioni prescrittive, oltre a determinare importanti vantaggi economici, ha aperto la possibilità di sviluppare nuovi modelli organizzativi volti a semplificare i processi di cura sia per i cittadini che per gli operatori.

Questo ed altri esempi suggeriscono l'opportunità di continuare e potenziare un modello di sviluppo partecipativo di tipo circolare che garantisca un processo di innovazione informativa continuo, tempestivo e sostenibile.

Si rileva, inoltre, una evidente frammentazione dei software presenti all'interno delle Aziende ULSS e Ospedaliere, pertanto risulta necessario attuare interventi strutturali al fine di uniformare la risposta informativa garantendo idonei livelli di "data protection" e di disponibilità dei servizi all'interno dell'infrastruttura dei data center delle Aziende Sanitarie, attraverso un potenziamento dei livelli di sicurezza e resilienza dei sistemi.

Risulta altresì imprescindibile potenziare l'attuale rete di connessione tra le strutture sanitarie.

Tutto ciò premesso, al fine di mantenere e migliorare gli importanti risultati raggiunti dal sistema informativo socio sanitario dell'Amministrazione regionale, si ritiene necessario il rinnovamento dell'esperienza del FSEr riproponendo le modalità individuate dalla DGR n.1671/2012 anche per il triennio 2017-2019, al fine di mantenerne attivi i vantaggi ed i risparmi generati garantendo l'elevato livello di coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie e attuando in modo sistematico gli adeguamenti richiesti dalla continua innovazione tecnologica e, in particolare, gli allineamenti alla recente normativa in materia di FSE.

Successivamente alla rimodulazione del progetto FSEr - avvenuta con adozione della DGR n.2703 del 29 dicembre 2014 - si sono succeduti, infatti, alcuni significativi interventi normativi e di indirizzo tecnologico di rilevante impatto per il progetto medesimo. Si riportano i più significativi:

- il DPCM n.178 del 29 settembre 2015, pubblicato sulla G.U. dell'11 novembre 2015, n. 263, che ha emanato il "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico.";

- il DPCM n.14 novembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.303 del 31 dicembre 2015, che definisce le "modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale", in vigore dal 1° gennaio 2016";

- il DM 9 Dicembre 2015 "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.15 del 20 gennaio 2016;

- Nuove Pubblicazioni e aggiornamenti documentali del Progetto TS (Tessera Sanitaria) con riguardo a sistema di accoglienza centrale (SAC) in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 50 della Legge 24 novembre 2003 n. 326 e dai suoi decreti attuativi.

In aggiunta, questa Amministrazione regionale ha emanato circolari e provvedimenti specifici per il progetto FSEr rivedendone contenuti e disciplina in linea con la naturale evoluzione organizzativa e tecnologica che contraddistingue i processi sanitari di cui il FSEr è espressione.

Stante la natura profondamente trasversale del FSEr, esso incide e necessita di un contesto informativo standardizzato anche negli ambiti amministrativi e documentali che afferiscono alla produzione di informazione sanitaria.

In tale ottica, risulta necessario, soprattutto in vista della prossima riforma del SSR, avviare uno specifico percorso di programmazione e investimento anche sulle procedure amministrative delle ULSS e Aziende Ospedaliere, oltre ad una rivisitazione generale del contesto tecnologico.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il FSEr possa costituire elemento di armonizzazione dei sistemi informativi delle Aziende ULSS e Ospedaliere e, in tal senso, si individuano le principali linee di intervento che dovranno necessariamente essere condotte e sviluppate:

1. La progettazione e l'implementazione derivanti dall'applicazione del recente Regolamento attuativo per la realizzazione del FSE, contenuto nel DPCM 26 novembre 2015; a tal scopo il progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" verrà sviluppato secondo il progetto preliminare allegato (**Allegato A**) e nel rispetto delle fasi previste nel relativo cronoprogramma (**Allegato C**) che costituiscono parte integrante del presente atto. Stante la complessità e le continue evoluzioni tecniche e normative del Fascicolo Sanitario Elettronico, lo sviluppo in dettaglio delle attività verrà definito di norma su base annuale, con specifica comunicazione da parte degli uffici regionali competenti.

2. Il potenziamento e la razionalizzazione dell'infrastruttura dei data center delle Aziende Sanitarie: tale attività si rende necessaria ai fini di garantire idonei livelli di "data protection" e di disponibilità dei servizi che, a seguito della continua digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali, si stanno progressivamente innalzando sia per gli effetti delle normative nazionali che per effetto della progettazione Regionale. La razionalizzazione dei data center dovrà altresì garantire una diminuzione delle attuali sale server ad un numero massimo di cinque ed un innalzamento dei livelli di sicurezza e resilienza dei sistemi,valutando anche la possibilità di introdurre soluzioni di tipo cloud.

3. Il potenziamento dell'infrastruttura di rete tra le strutture sanitarie: si ritiene fondamentale e propedeutica al potenziamento e alla razionalizzazione dei data center di cui al punto 2. Vista la natura altamente critica dei servizi erogati dalle strutture sanitarie e rilevato che la mole di dati prodotti nei processi clinico-assistenziali è in continuo aumento (si pensi alle bio-immagini, alle ricette dematerializzate ed ai documenti clinici digitalizzati), si rende necessario uno strutturale potenziamento dell'attuale rete di connessione tra le strutture sanitarie sia dal punto di vista della banda (maggiore velocità) che tal punto di vista della robustezza (continuità di servizio).

4. La definizione di un modello standard per lo sviluppo dei software nei sistemi informativi basato sul nuovo modello di data center e di rete determinati dalle azioni di cui ai punti 2 e 3: tale modello deve tendere alla standardizzazione delle componenti applicative necessarie alla gestione dei processi clinico-assistenziali aziendali e sovra aziendali.

5. La definizione di un modello standard per la individuazione dei processi e lo sviluppo delle soluzioni applicative per l'area amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività amministrativo-documentale, economico-finanziarie, acquisto e logistica in campo sanitario.

6. Dovranno essere individuate le azioni da effettuare sul parco applicativo delle aziende sanitarie al fine di convergere verso soluzioni software standard e certificate per permettere così una gestione più razionale di tale importante asset. A tal scopo è necessario agire con le seguenti e principali priorità:

a. revisione e convergenza dei sistemi software di gestione dei documenti amministrativi in uso presso le aziende sanitarie (protocollo, delibere, determine, etc.);

b. revisione e convergenza dei sistemi software per la gestione amministrativo-contabile e per la gestione della logistica dei beni in uso presso le aziende sanitarie;

c. revisione e convergenza dei sistemi software per la gestione delle prenotazioni (CUP), dei processi di Accettazione, Dimissione e Trasferimento (ADT) e dei processi di order entry (OE) per tutti i regimi assistenziali, ospedalieri e territoriali;

d. revisione e convergenza dei sistemi software per la gestione dei servizi diagnostici (laboratorio, microbiologia, anatomia, radiologia, etc.);

e. revisione e convergenza dei sistemi software per la gestione clinico-assistenziale degli assistiti (in particolare: gestione delle terapie, cartelle cliniche elettroniche etc.).

In considerazione delle correlazioni funzionali e di processo delle aree trattate, si ritiene che tali linee di intervento debbano essere coordinate in modo unitario e partecipato tra il livello regionale e il livello Aziendale, attraverso una diffusione sistemica del modello organizzativo attuato con il progetto FSEr. Saranno, infatti, costituiti specifici gruppi di lavoro coinvolgendo sia le strutture regionali che le strutture aziendali delle Aziende ULSS e Ospedaliere.

Inoltre, si specifica che i progetti di razionalizzazione e convergenza informativa in ambito sanitario, amministrativo e contabile delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto dovranno essere preventivamente esaminati dalla Commissione Regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE).

Rileva sottolineare come l'attuazione del percorso di gestione unitaria del processo di cura del paziente risenta in modo indissolubile della possibilità di integrare anche processi di tipo amministrativo contabile per la gestione, ad esempio, dei beni di cura quali farmaci, dispositivi, presidi etc.. All'interno del progetto, infatti, verranno valutate le sinergie e le integrazioni da sottoporre a studio, analisi ed eventuale riprogettazione che comportino una relazione tra aspetti di assistenza e cura e aspetti di tipo amministrativo contabile volti all'individuazione di modelli organizzativi che garantiscono obiettivi di efficacia ed efficienza del SSR.

Per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II"- di seguito "FSEr II", in ottica di continuità del livello di intervento, si prevede un impegno economico pari a euro 12.066.228,00 (compresa IVA) per il triennio 2017-2019 e si conferma il coinvolgimento del Consorzio Arsenàl.IT così come già previsto con precedente DGR n. 1671/2012.

Le risorse di cui sopra vengono destinate alle Aziende Sanitarie per acquisire i servizi necessari a garantire la realizzazione del "FSErII", secondo quanto previsto nel Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", (**Allegato B** e **Allegato B1** alla presente deliberazione).

Tali risorse saranno versate dalla Regione al Consorzio Arsenàl.IT, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie, a titolo di acconto sui servizi da erogare a beneficio del sistema delle Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali secondo le quote determinate nell'**Allegato B1**.

Al fine di garantire una gestione efficace, si ritiene opportuno, altresì, che i rapporti tra Regione del Veneto, Aziende ULSS ed Ospedaliere venete e Consorzio Arsenàl.IT siano regolati nelle medesime modalità previste nella summenzionata DGR n.1671/2012, attraverso specifico Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", che costituisce l'**Allegato B** alla presente deliberazione. In caso di mutamento degli assetti organizzativi e di *governance* del sistema socio sanitario regionale contenuti e clausole previste dal Contratto Quadro potranno essere oggetto di revisione.

Il Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" (**Allegato B** e **Allegato B1** alla presente deliberazione), sarà sottoscritto dal Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, il quale viene incaricato, inoltre, dell'attuazione del presente provvedimento e della realizzazione della progettualità in parola, compresi gli atti di impegno e liquidazione e le eventuali modifiche che si rendessero necessarie al presente provvedimento e alla precedente DGR n.1671/2012 s.m.i., per garantirne l'aderenza all'evoluzione normativa purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali.

Si conferma, inoltre, che l'attività svolta dai singoli direttori generali nel Consorzio Arsenàl.IT, per la realizzazione del menzionato progetto FSEr II e degli altri progetti sanitari digitali, rientra nei "poteri di gestione", ex art. 3, c. 6, D.Lgs. n. 502/1992, nella funzione "connessa all'attività di gestione", ex art. 1, comma 3, del D.P.C.M., n. 502/1995 e nella capacità di dotarsi "delle strutture necessarie" per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale, ex art. 13, c. 3 e 4, L.R. n. 56/1994, in quanto consente l'interoperabilità dei sistemi digitali delle Aziende ULSS e Ospedaliere, portando a un livello di eccellenza i servizi informativi a favore della medicina e dei cittadini del Veneto.

Il Consorzio dovrà presentare un piano organizzativo, preventivamente approvato da tutte le aziende sanitarie partecipanti, diretto ad assicurare la capacità di dare piena e completa realizzazione alle attività previste.

Il piano sarà oggetto di valutazione da parte dell'Area Sanità e Sociale anche ai fini della verifica della compatibilità dei relativi costi rispetto alle specifiche attività del progetto nonché agli equilibri economico finanziari del sistema socio sanitario regionale.

Pur sottolineando che il Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", da svilupparsi come già ricordato nel triennio 2017-2019, comporta un investimento non superiore a quello già sostenuto per la prima fase del progetto implementata nel periodo 2012-2016, si ritiene che i relativi costi dovranno essere nello stesso arco temporale riassorbiti dal sistema attraverso le azioni di razionalizzazione e convergenza informativa da attivare a livello infrastrutturale, di software e della rete di connessione che sono parte integrante del progetto in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la L. R. 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23, "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

VISTA la DGR nn. 1671/2012, 2703/2014;

VISTO l'art.2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare quanto citato in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere che il modello organizzativo della parte informativa per il SSR tra l'amministrazione regionale e le Aziende ULSS e Ospedaliere venga attuato come espresso in premessa;

3. di prevedere che i progetti di razionalizzazione e convergenza informativa, in ambito sanitario, amministrativo e contabile delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto, dovranno previamente essere esaminati dalla Commissione Regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) prima della loro attuazione;

4. di approvare la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" per il triennio 2017-2019 nella sua formulazione preliminare di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, e il relativo cronoprogramma dettagliato all'**Allegato C**, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

5. di confermare il Consorzio Arsenàl.IT quale soggetto individuato per il coordinamento gestionale e di direzione lavori per il progetto FSEr II nelle medesime modalità previste dalla DGR n.1671/2012;

6. di confermare che i rapporti tra Regione del Veneto, Aziende ULSS ed Ospedaliere venete e Consorzio Arsenàl.IT vengano regolati nelle medesime modalità previste nella summenzionata DGR n.1671/2012, attraverso specifico Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", **Allegato B,** che si intende approvato con la presente deliberazione;

7. di incaricare il Direttore della Struttura Risorse Strumentali SSR - CRAV alla sottoscrizione del Contratto Quadro (**Allegato B**), di cui al punto precedente;

8. di stabilire che al testo del Contratto Quadro possano essere apportate eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali;

9. di stabile che al cronoprogramma, **Allegato C**, possano essere apportate eventuali modifiche qualora fossero necessarie per garantire nuovi obiettivi che potranno essere determinati dai livelli nazionale (adempimenti LEA, adeguamento ad eventuali specifiche tecniche dell'Agenzia per l'Italia Digitale);

10. di prendere atto che, stante l'interoperabilità dei sistemi digitali delle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto resa possibile dalla realizzazione del menzionato progetto FSEr II e degli altri progetti sanitari digitali, l'attività svolta dai singoli direttori generali in Arsenàl.IT rientra nei "poteri di gestione", ex art. 3, c. 6, D.Lgs. n. 502/1992, nella funzione "connessa all'attività di gestione", ex art. 1, comma 3, del D.P.C.M., n. 502/1995 e nella capacità di dotarsi "delle strutture necessarie" per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale, ex art. 13, c. 3 e 4, L.R. n. 56/1994;

11. di stabilire che, per assicurare la completa realizzazione del progetto FSEr II, il Consorzio potrà avvalersi delle necessarie risorse umane e strumentali;

12. di determinare in euro 12.066.228,00 (IVA inclusa) l'importo massimo per la realizzazione del progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" per il triennio 2017-2019;

13. di dare atto che l'importo di cui sopra verrà versato a titolo di acconto sui servizi da erogare a beneficio del sistema delle Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali, in nome e per conto delle stesse, ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, avente sede legale a Treviso, Viale Oberdan, 5 - P.IVA 04013550266, secondo le quote determinate nell'**Allegato B1**;

14. di prevedere che detto finanziamento verrà ripartito tra le medesime Aziende ULSS ed Ospedaliere, sulla base di quanto contenuto nel Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", in raccordo con l'Area Sanità e Sociale e con i competenti Uffici regionali;

15. di determinare, pertanto, in euro 12.066.228,00 (dodicimilionisessantaseimiladuecentoventotto/00) IVA inclusa l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101425 ad oggetto "Spesa sanitaria di investimento per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - spese varie gestione FSR per conto ULSS e per azioni di competenza e di coordinamento della Regione del Veneto - contributi agli investimenti (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)" del Bilancio Pluriennale 2017-2019, ad avvenuta approvazione, con la seguente suddivisione:

- euro 3.619.868,40 esercizio finanziario 2017
- euro 8.446.359,60 esercizio finanziario 2018

16. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV dell'esecuzione del presente atto e della realizzazione della progettualità in parola, compresi gli atti di impegno e liquidazione e le eventuali modifiche che si rendessero necessarie al presente provvedimento e relativi allegati e alla precedente DGR n.1671/2012 s.m.i., per garantirne l'aderenza all'evoluzione normativa purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali;

17. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A alla dgr

[redacted]

PAG. 1/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

PROGETTO PRELIMINARE

FSER II

Allegato A alla dgr

[redacted] del

PAG. 2/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

INDICE

Sez. 1 I RIFERIMENTI 4

Sez. 2 IL PROGETTO FSER– FASE I 5

2.1 Fonti normative nazionali e regionali 5

2.2 La frammentazione funzionale delle Aziende Sanitarie 7

2.3 La situazione informatica all'interno delle Aziende ULSS 8

2.4 Il benchmarking di partenza 11

2.5 FSEr in Veneto – la disciplina 12

2.6 FSEr in Veneto – l'organizzazione 13

2.7 FSEr in Veneto – la governance 15

Sez. 3 FSER IN VENETO - I RISULTATI DELLA FASE I 24

Sez. 4 FSER - EVOLUZIONE NORMATIVA 28

4.1 Normativa nazionale 28

4.2 Normativa regionale 35

4.3 Aggiornamenti Tecnici 36

Sez. 5 EVOLUZIONE DEL CONTESTO REGIONALE 42

5.1 I modelli di riferimento 42

5.2 Il modello partecipativo veneto nel FSEr 45

5.3 Il confronto con altri modelli 50

Sez. 6 PROGETTO FSER II 51

Sez. 7 GANTT PROGETTO FSER II 59

Sez. 8 RUOLI ALL'INTERNO DEL PROGETTO FSER II 61

Allegato A alla dgr

n. ... del

PAG 3/65

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 9 ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E AFFIANCAMENTO AGLI AVVIAMENTI 64

Sez. 10 ESTENSIONE DEL MODELLO PARTECIPATIVO DEL FSER ALLA CONVERGENZA SANITARIA 65

Allegato A alla dgr

del

PAG. 4/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 1 I RIFERIMENTI

In un contesto di tale complessità organizzativa, avere a disposizione uno strumento informativo il più diffuso possibile, di certo aiuterebbe nell'intenso sforzo di allineamento tra le Aziende Sanitarie e le relative procedure.

Per gli aspetti sanitari il Fascicolo Sanitario Elettronico annovera al suo interno una completezza informativa gestita automaticamente prima ignota. Ma vediamo nel dettaglio.

Come riportato nel portale del Ministero della Salute[1], "*il Fascicolo Sanitario Elettronico ha come obiettivo il fornire ai medici, e più in generale ai clinici, una visione globale e unificata dello stato di salute dei singoli cittadini, e rappresenta il punto di aggregazione e di condivisione delle informazioni e dei documenti clinici afferenti al cittadino, generati dai vari attori del Sistema Sanitario. Esso contiene eventi sanitari e documenti di sintesi, organizzati secondo una struttura gerarchica paziente-centrica, che permette la navigazione fra i documenti clinici in modalità differenti a seconda del tipo di indagine.*"

Il FSE è visto dal Ministero "*non solo come uno strumento necessario a gestire e supportare i processi operativi, ma anche come fattore abilitante al miglioramento della qualità dei servizi e al contenimento significativo dei costi.*"

---

[1] cfr http://www.nsis.salute.gov.it/

Allegato A alla dgr
[redacted] del

PAG. 5/65

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 2 IL PROGETTO FSER– FASE I

2.1 Fonti normative nazionali e regionali

Il Decreto Legge n.179/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», così come modificato dall'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 recante «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia», disciplina all'art.12 il "Fascicolo sanitario elettronico e sistemi di sorveglianza nel settore sanitario" specificando:

- Definizione del FSE: «*Il fascicolo sanitario elettronico (FSE) e' l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito*»;
- Competenza: «*Il FSE è istituito dalle regioni e province autonome, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali*»;
- Finalità perseguite dai soggetti del Servizio sanitario nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali che prendono in cura l'assistito: *a) prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;*
- Finalità perseguite da regioni e dalle province autonome, nonché' dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute nei limiti delle rispettive competenze attribuite: *b) studio e ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico; c) programmazione sanitaria, verifica delle qualità delle cure e valutazione dell'assistenza sanitaria*;
- Le modalità di alimentazione: «Il FSE è alimentato in maniera continuativa, ..., dai soggetti che prendono in cura l'assistito nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali, nonche', su richiesta del cittadino, con i dati medici in possesso dello stesso", specificando "esclusivamente sulla base del consenso libero e informato da parte dell'assistito»;
- Indicazioni in merito alle modalità di trattamento dei dati per le finalità dei punti b) e c): «senza l'utilizzo dei dati identificativi degli assistiti e dei documenti clinici presenti nel FSE, secondo livelli di accesso, modalità e logiche di organizzazione ed elaborazione dei dati definiti, con ((il decreto)) di cui al comma 7, in conformità ai principi di proporzionalità, necessità e indispensabilità nel trattamento dei dati personali»;
- Modalità tecniche: «Le interfacce, i sistemi e le applicazioni software adottati devono assicurare piena interoperabilità tra le soluzioni secondo modalità determinate da [*ndr. successivo*] decreto»;
- Rinvio a decreti attuativi in merito a specifiche tecniche, di gestione e di riservatezza;

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 6/65

In tal senso in data 27 giugno 2014 Regione del Veneto ha presentato ad AgID il "Piano di progetto per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico", alla stesura del quale, per ragioni di contiguità di argomento, il Consorzio Arsenàl.IT ha collaborato.

Il piano di progetto presentato prevedeva la realizzazione di una serie di servizi che è stata ufficializzata con l'art. 27 del DPCM "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico" del 29 settembre 2015, entrato in vigore il 26 novembre 2015. Di seguito si riporta un estratto di tale articolo: "In sede di prima applicazione delle disposizioni del presente decreto, le regioni e province autonome assicurano:

a) disponibilità dei servizi per l'accesso dell'assistito al proprio FSE;
b) disponibilità dei servizi per il collegamento e l'abilitazione all'accesso e all'alimentazione del FSE da parte dei MMG/PLS, nonché delle strutture sanitarie;
c) disponibilità dei servizi a supporto dell'interoperabilità del FSE, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 25;
d) disponibilità dei servizi per la gestione dei referti di laboratorio. I dati essenziali che compongono il referto di laboratorio sono individuati nel disciplinare tecnico;
e) disponibilità dei servizi per la gestione del profilo sanitario sintetico."

Il piano di progetto presentava il gantt di seguito riportato:

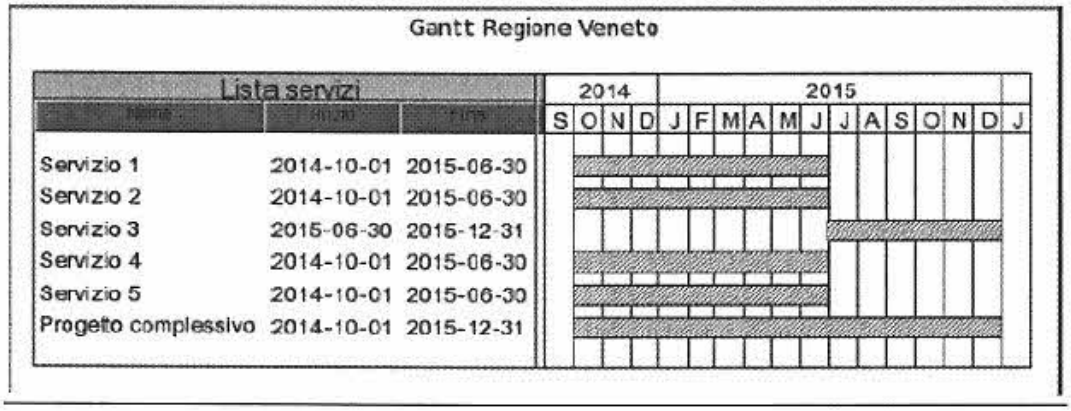


Figura 2-1 Gantt del Piano di Progetto presentato ad AgID

In Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.263 del 11 novembre 2015, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 recante "*Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico*" disciplina nel dettaglio contenuti e modalità del FSE.

Non da ultimo l'incessante impulso normativo e regolatorio da parte del livello centrale richiede un presidio costante ed efficace. A solo titolo di esempio si riportano gli interventi più rilevanti che comportano adeguamenti al FSE:

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 7/65



- DPCM 14 NOVEMBRE 2015 - Definizione delle modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale;
- DM 9 Dicembre 2015 "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale."
- Pubblicazioni e aggiornamenti documentali del PROGETTO TESSERA SANITARIA il cui il sistema di accoglienza centrale dei dati viene alimentato da flussi informativi prodotti all'interno dei FSEr. Con cadenza pressoché mensile vengono emanati regolamenti e aggiornamenti tecnologici cogenti.

D'altro canto per il Veneto, il FSEr è l'occasione da non perdere: per la prima volta esiste la cogenza normativa che porta all'uniformazione di praticamente tutta la documentazione sanitaria prodotta nelle ULSS e Aziende Ospedaliere. La legge dello Stato crea l'occasione per sanare l'inefficiente frammentazione informativa regionale.

2.2 *La frammentazione funzionale delle Aziende Sanitarie*

Mai come in questo momento storico le potenzialità e la maturità delle tecnologie per l'informazione possono tracciare chiare infrastrutture sintattiche, semantiche e pragmatiche nella fase di convergenza prima impensabili:

- sintattiche: le informazioni prodotte, scambiate e archiviate dalle Aziende ULSS devono convergere a standard comuni di scrittura e messaggistica. L'introduzione dell'informatica obbliga ad uniformarsi all'uso di lemmi comuni portando alle necessaire infrastrutture, come ad esempio codifiche comuni, e azzera gli errori dovuti a trascrizioni errate o calligraficamente non intelleggibili;
- semantiche: la sintassi comune delle informazioni non è sufficiente da sola a definire in modo completo e univoco un'informazione. Il contesto frammentato in cui le informazioni vengono prodotte risente di specificità di significato locale che crea distorsioni interpretative soprattutto in ambito clinico assistenziale. L'informatica obbliga a creare infrastrutture di significato tali da rendere univoche le informazioni. Si pensi, ad esempio, alle basi di dati relative all'anagrafe assistiti, al catalogo delle prestazioni prescrivibili, ma soprattutto ai percorsi diagnostico terapeutici: l'introduzione dell'informatica obbliga i progettisti a definire il workflow del paziente prima di tradurlo in servizio applicativo.
- pragmatiche: l'inserimento delle informazioni sanitarie e amministrative in una rete di professionisti, di aziende e di pazienti garantisce lo scambio sistematico di informazioni rende la rete informativa fonte di conoscenza e di relazioni. Le informazioni incardinate in nodi funzionali di una rete così estesa, congiuntamente con la loro disponibilità immediata e verificabile, conferiscono alla rete un valore per l'unitarietà e per il servizio che questa rende al paziente e al cittadino. Il Fascicolo Sanitario Elettronico è uno dei principali esempi di cui parleremo a seguire.

Allegato A alla dgr

[redacted] del

PAG 8/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

In sintesi, le tecnologie informatiche consolidate e disponibili, prevalentemente create su basi deterministiche e consequenziali[2], per poter funzionare richiedono la standardizzazione dei processi, fungendo, quindi, da driver efficace e immediato nella razionalizzazione dei processi medesimi.

2.3 *La situazione informatica all'interno delle Aziende ULSS*

Non va dimenticato che nel territorio veneto, la riconosciuta autonomia di gestione delle Aziende ULSS, congiuntamente con l'assenza di una *in house* regionale[3] che si occupasse centralmente della materia informatica, ha portato alla formazione di sistemi informativi dalle enormi potenzialità e funzioni, con grandi investimenti a livello locale, ma spesso isolate dalle altre Aziende dal punto vista sintattico, semantico e pragmatico.

Lo scenario di frammentazione che ne deriva è stato descritto da uno studio di HIMSS[4] su alcuni applicativi verticali avviati presso le Aziende ULSS e Ospedaliere, mostrando una forse chiusura locale dei sistemi sia per la parte funzionale – avendo implementato modelli sartoriali solo parzialmente replicabili - sia per la parte sintattica - a causa dell'impiego di standard informatici proprietari dei fornitori.

Lo studio HIMSS basato sul modello di analisi EMRAM[5] (Electronical Medical Record Adoption Model) e condotto nel 2013 ha infatti riportato nella sua parte istruttoria un connotato di soluzioni e approcci inverosimilmente variegato e parcellizzato, se si pensa che la gestione informativa del dato sanitario dovrebbe essere unica a livello regionale come paventato dallo stesso PSSR[6].

---

[2] in realtà le emergenti tecnologie prevedono anche processi di business intelligence basati su algoritmi di tipo neurale e non solo consequenziale.

[3] *infra*

[4] Studio condotto nel 2013 e commissionato dal Consorzio Arsenal.it nell'ottobre 2012 ad HIMSS Analytics Europe, un'organizzazione senza fini di lucro focalizzata in leadership globale per l'utilizzo ottimale delle tecnologie dell'informazione (IT) e dei sistemi di gestione per il miglioramento dell'assistenza sanitaria. Fondata 51 anni fa, HIMSS rappresenta oltre 44 mila membri, due terzi dei quali lavorano nell'ambito sanitario. Tra esse si annoverano organizzazioni governative e no – profit. La mission dell'organizzazione è trasformare la sanità, migliorandola, attraverso l'uso efficace delle tecnologie dell'informazione e dei sistemi di gestione (fonte http://www.himss.org).

[5] un metodo di valutazione internazionale che valuta il grado di digitalizzazione in sanità e permette in base ad una classificazione definita da HIMSS di posizionare una struttura sanitaria su uno "stage" ben definito in base al livello di digitalizzazione raggiunto.

[6] Al punto 4.4.2 il PSSR riferendosi al FSEr, minimo comune multiplo dei sistemi informatici che trattano dati sanitari, afferma che «*Il concetto e l'utilizzo del*

Allegato A alla dgr
del

PAG. P/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAM

A titolo esemplificativo, lo studio ha mostrato per le soluzioni informative del data warehouse aziendale la seguente composizione di fornitori con proprie soluzioni spesso stand alone e non interoperabili.

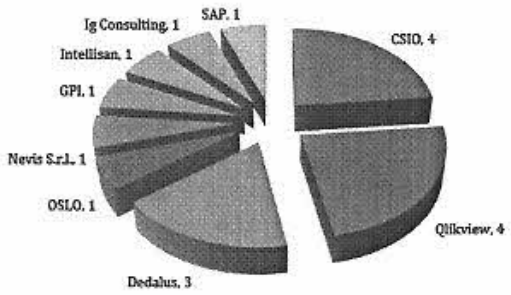


Figura 2-2 distribuzione soluzioni-fornitori per numero di aziende sanitarie – datawarehouse aziendali

Appare immediatamente evidente che, come in 22[7] sistemi informativi, ci siano fornitori diversi peraltro ognuno con soluzioni personalizzate alla progettualità locale, con di fatto 22 sistemi informativi diversi per sintassi e semantica che guidano i relativi modelli organizzativi. Lo stesso fenomeno si registra per gli altri 48 ambiti analizzati dallo studio, con l'unica eccezione del software di gestione del personale[8].

Oltre alle caratteristiche funzionali è da ricordare che il livello di permeazione informatica e di aggiornamento tecnologico - a pena di obsolescenza - nelle diverse aziende sanitarie non risulta per niente uniforme. Si riporta a riprova la rappresentazione seguente che ritrae un indicatore unico denominato EMRAM che con uno score da 0 a 7 identifica il livello di informatizzazione complessivo.

Fascicolo sono, dunque, da intendersi estesi ai diversi ambiti: ospedaliero, territoriale, sociale e di prevenzione e promozione della salute. Lo strumento deve essere unico, indipendentemente dall'area dei servizi da cui provengono le informazioni.»

[7] I sistemi informativi sono organizzati in 21 ULSS e 1 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Azienda Ospedaliera di Padova e IOV condividono i sistemi con ULSS 16.

[8] Il software in oggetto è stato acquisito in modo centralizzato regionale con un'unica procedura, per cui è il medesimo in tutte le aziende sanitarie.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG 10/65

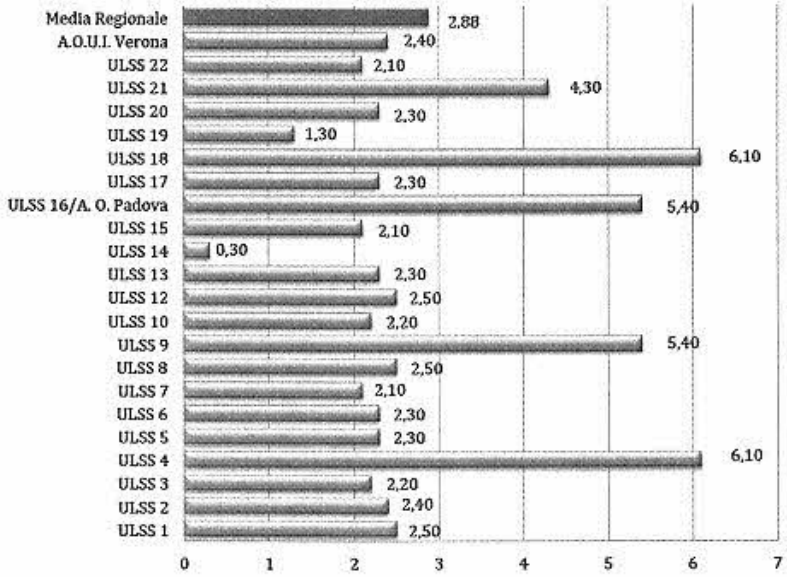


Figura 2-3 punteggio EMRAM per Azienda Sanitaria[9]

Appare evidente la necessità di un intervento di convergenza dei modelli organizzativi e degli strumenti tecnologici per rendere unico il governo informatico delle aziende sanitarie e quindi permettere una fusione funzionale efficace e sostenibile.

---

[9] Presentazione convegnistica Arsenàl.IT anno 2013

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 11/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI CSR - CRAM

2.4 *Il benchmarking di partenza*

Da una rilevazione del CISIS[10] relativamente allo stato di realizzazione del FSEr prima dell'avvento del DL 179/2012, appare come Sardegna Emilia Lombardia, e PA Trento siano nello stato "Realizzato".



Figura 2-4 Diffusione FSEr - 2012

Lasciando solo intuire come lo stato di "realizzato" prima del DL 179/2012 abbia un significato relativo, per la nostra trattazione è rilevante vedere come in Veneto ci fosse solo una sperimentazione del FSEr e non una progettualità sistemica come in altre regioni.

---

[10] www.cisis.it - Rapporto sull'innovazione dell'Italia delle Regioni 2012

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 12/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

2.5 *FSEr in Veneto – la disciplina*

In Veneto[11] il Fascicolo rappresenta la rielaborazione dei processi sociosanitari, che grazie alla condivisione dei dati clinici e amministrativi degli assistiti tra gli operatori, indipendentemente dalla struttura sanitaria di accesso, permette al cittadino di usufruire di servizi più efficaci, efficienti ed economicamente sostenibili, accedendo ai propri dati da qualunque luogo e in qualsiasi momento.

Il progetto FSEr garantisce l'accesso digitale tempestivo ai propri dati da parte di tutti i cittadini veneti, eliminando il digital divide nell'accesso ai servizi sanitari; fornirà inoltre al paziente e alle strutture sociosanitarie un'informazione digitale completa, evitando ritardi e asimmetrie informative e assicurando l'erogazione di prestazioni sociosanitarie appropriate ed efficaci, indipendentemente dalla struttura di accesso.

Si trovano i primi indirizzi per il FSEr all'interno del PSSR 2012-2016 dandone una definizione di ampio respiro al punto 4.4.2:

> «L'insieme dei servizi applicativi che realizzano tali obiettivi [ndr. di sanità elettronica] è denominato Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico: esso consente l'inserimento ed il successivo recupero dei documenti socio-sanitari, al fine di rendere disponibile, agli operatori abilitati o ai cittadini stessi, in ogni momento ed in ogni luogo, la storia clinica e socio-assistenziale di ogni cittadino»;

dando indicazione chiara di intervenire con investimenti specifici e dettagliando poi i sotto obiettivi specifici con riguardo a:

- disponibilità del fascicolo individuale per tutti gli assistiti della Regione;
- completezza dei referti nel fascicolo (comprese immagini radiologiche, dati su vaccinazioni, riconoscimento di invalidità e handicap e protesica);
- completezza dei dati di sintesi clinica (*patient summary*);
- fruibilità del fascicolo quale strumento a supporto della diagnosi e della cura;
- integrazione dei sistemi sulla prevenzione e degli screening;
- sviluppo della componente sociale e della componente pediatrica del fascicolo;

e continua invidiando gli ambiti del FSEr:

- ospedaliero;
- territoriale;
- sociale;
- prevenzione e promozione della salute.

---

[11] cfr. http://www.consorzioarsenal.it/

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 13/65



Il piano conclude la questione FSEr con l'affermazione di maggior rilievo e discontinuità con la storia veneta, indicando che lo strumento deve essere *unico*, indipendentemente dall'area dei servizi da cui provengono le informazioni.

Ne appare un contesto in tumultuosa evoluzione e aggiornamento, intrinsecamente avvolto nella complessità che il FSEr porta con sé: non si tratta di un progetto informatico ma di una riorganizzazione su base regionale della gestione dell'informazione sanitaria.

Per meglio comprendere la potenzialità e la scalabilità dell'organizzazione del FSEr posta in essere in Veneto, è necessario valutare nel dettaglio l'organizzazione e il modello di governance.

2.6 *FSEr in Veneto – l'organizzazione*

Con DGR n. 1671 del 07 agosto 2012 viene individuato un primo piano di progetto FSEr e vengono disciplinati gli attori e i ruoli del modello di *governance* e implementativo per la realizzazione del progetto.

Nell'allegato B alla medesima deliberazione vengono individuati i principali attori e i relativi adempimenti: «La Regione del Veneto ha il compito di:

- attuare la DGR per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale";
- costituire presso la Segreteria regionale per la Sanità una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo e monitoraggio delle attività previste nel Progetto FSEr, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della governance regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere;
- fornire l'indirizzo strategico e operativo del FSEr;
- provvedere alla definizione di percorsi di validazione per il raggiungimento degli obiettivi, anche ai fini dei processi di liquidazione delle spese sostenute per il progetto da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere previste nel presente contratto;
- individuare in Arsenàl.IT il soggetto preposto al coordinamento tecnico, gestionale ed amministrativo e alla gestione finanziaria del Progetto FSEr, ivi compresa la gestione dei costi sostenuti dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nei confronti del Consorzio medesimo per i servizi da esso erogati;
- erogare ad Arsenàl.IT il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto, a titolo di acconto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie coinvolte, così come stabilito dall'art. 6 "Finanziamenti" del presente contratto quadro e nell'Allegato B1;
- riconoscere Arsenàl.IT quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr;
- fare propri, attraverso l'approvazione degli uffici competenti e delle strutture organizzative di progetto, gli standard proposti da Arsenàl.IT, a garanzia dell'adozione degli standard di interoperabilità a livello almeno regionale.»

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 1H/65



«Le Aziende ULSS e Ospedaliere hanno il compito di:

- attuare la DGR attivando le procedure amministrative, tecniche ed organizzative necessarie allo scopo;
- realizzare il Progetto FSEr così come previsto dalla DGR anche attraverso il collaudo dei sistemi informatici funzionali al FSEr;
- collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di progetto, coordinando le proprie attività per quanto attiene agli aspetti amministrativi, tecnologici e scientifici con Arsenàl.IT e con la Regione del Veneto;
- affidare ad Arsenàl.IT i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati, volti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto definitivo;
- mettere a disposizione le proprie risorse tecnologiche ed organizzative al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Progetto, ivi compresi gli aggiornamenti e adeguamenti tecnologici funzionali al FSEr che si rendessero necessari attraverso l'impiego di risorse proprie, acquisiti in raccordo con l'Unità di Regia;
- riconoscere in Arsenàl.IT il soggetto individuato per la gestione finanziaria dei fondi di Progetto;
- adottare gli standard proposti da Arsenàl.IT, e approvati dai competenti uffici regionali per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, nelle proprie architetture informative ed informatiche;
- riconoscere nella Regione del Veneto l'organismo deputato alla valutazione e alla validazione del raggiungimento degli obiettivi di progetto, attraverso l'Unità di Regia;
- provvedere ai processi di liquidazione nei confronti di Arsenàl.IT, relativi ai servizi sopra individuati.»

«Il consorzio Arsenal.it ha il compito:

- accettare da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere l'affidamento degli incarichi dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo;
- erogare i servizi di cui al presente articolo a favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere coinvolte nel progetto;
- erogare, inoltre, il servizio di attestazione (labelling informatico) – presso ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera – della corretta applicazione degli standard informatici approvati dalla Regione del Veneto e applicati ai rispettivi software aziendali;
- supportare la gestione economico-finanziaria e amministrativa del Progetto;
- provvedere, su base di norma semestrale, a trasmettere report delle attività svolte agli uffici regionali e alle Aziende ULSS ed Ospedaliere.
- Arsenàl.IT si renderà disponibile, su specifico ulteriore incarico, a fornire i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard relativi al FSEr alle Aziende ULSS ed

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 15/65

Ospedaliere, per permettere il coinvolgimento informativo anche delle strutture private accreditate.»

Il Consorzio Arsenàl.IT viene individuato quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr, proponga ai competenti uffici regionali gli standard informativo-informatici relativi alla realizzazione del FSEr, standard che, previa approvazione da parte dell'Unità di Regia, dovranno essere adottati dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nelle proprie architetture informative

2.7 *FSEr in Veneto – la governance*

All'interno degli allegati al provvedimento regionale del 2012 e del Decreto 203/2013 del Dirigente Servizio Sezione Controlli e Governo SSR è possibile rinvenire il modello di governance tra tavoli e gruppi di lavoro che garantiscono la partecipazione delle aziende ULSS e Ospedaliere coinvolte.

Di seguito viene presentato nel dettaglio l'organigramma di Progetto elaborato di concerto con i rappresentanti delle Aziende ULSS/AO e la Regione del Veneto.

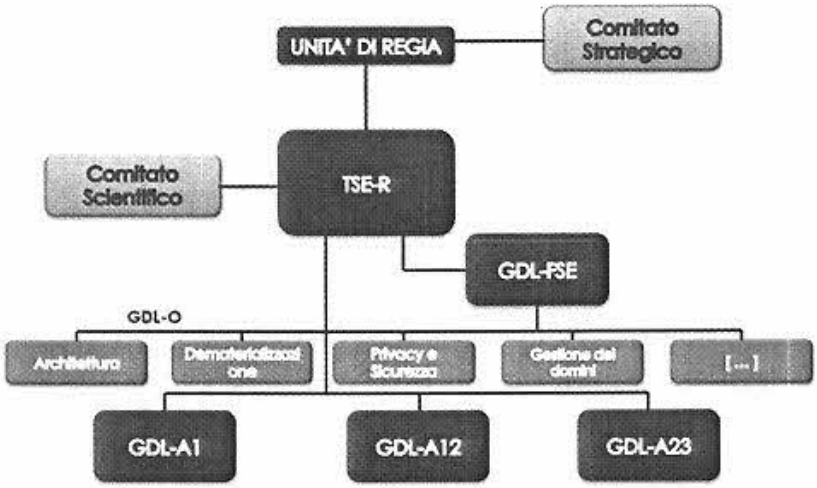


Figura 2-5 Organizzazione progetto FSEr Veneto

Nel dettaglio il modello di governo del progetto prevede:

Unità di Regia

- Composizione:

Allegato A alla dgr
del

PAG. 16/65



- E' costituita da due dirigenti esperti di IT e tecnologia individuati presso la già Segreteria regionale per la Sanità[12], da due dirigenti esperti IT e tecnologia individuati presso le Aziende ULSS.

- Funzioni:
  - funzioni di indirizzo, monitoraggio, validazione e revisione delle attività previste nel progetto FSEr, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della governance regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere;
  - Individua i componenti dei gruppi di lavoro e dei comitati di progetto per i quali riveste tale facoltà in base al presente regolamento di funzionamento.
  - Approva e pubblica le linee guida redatte dai gruppi operativi, e le comunica alle Direzioni Strategiche di ogni Azienda ULSS e Ospedaliera per l'attuazione del progetto FSEr.

Comitato Strategico

- Composizione:
  - composto da Direttori Generali di ULSS/AO nominati dal Coordinamento dei Direttori Generali;
  - per specifiche esigenze la composizione del Comitato Strategico può essere estesa ad altri rappresentanti delle Direzioni Strategiche e Arsenàl.IT, ovvero da rappresentanti esterni che si rendessero necessari individuati dall'Unità di Regia.
- Funzioni:
  - Fornisce, su richiesta, indicazioni strategiche al Tavolo Tecnico regionale per la sanità (TSE-R) di concerto con l'Unità di Regia;
  - Viene informato periodicamente dal TSE-R

Comitato Scientifico

- Composizione:
  - composto da un numero variabile di specialisti di chiara fama nazionale in ambito di sanità digitale individuati dall'Unità di Regia, appartenenti al mondo istituzionale, scientifico o imprenditoriale.
- Funzioni:
  - viene informato sull'andamento del Progetto FSEr da parte del TSE-R in maniera periodica;

---

[12] ora Direzione Generale Area Sanità e Sociale

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 17/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

- partecipa a momenti istituzionali di confronto all'interno dell'attività del Progetto FSEr;
- ha funzioni di advisoring in merito all'organizzazione funzionale e tecnologica del fascicolo paziente e si esprime attraverso pareri in forma scritta od orale su specifica richiesta del TSE-R;
- si rapporta con le società scientifiche di settore al fine di promuovere lo studio l'analisi e l'efficacia del progetto FSEr per gli aspetti di tipo scientifico.

Tavolo tecnico per la Sanità Elettronica Regionale (TSE-R)

- Composizione:
  - Referenti area informatica specificatamente individuati dai Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere per il Progetto;
  - Responsabile del Servizio Sistema Informativo SSR della Regione Veneto e personale da questo individuato;
  - Direttore Tecnico di Arsenàl.IT, Responsabile Amministrativo di Arsenàl.IT, altre figure da questi individuate.
- Funzioni:
  - coordinamento tecnico;
  - individuazione delle soluzioni tecniche in armonia con gli indirizzi dell'Unità di Regia e di concerto con il Comitato Strategico;
  - funge da punto di raccordo tra le Aziende ULSS (GDL-A), la Regione Veneto (Unità di Regia) ed il Consorzio Arsenàl.IT;
  - licenzia la documentazione tecnico-operativa;
  - ha funzioni di impulso per i Comitati, l'Unità di Regia e i Gruppi di Lavoro;
  - acquisisce pareri/indicazioni dal Comitato Strategico nella definizione dei protocolli operativi;
  - concentra le richieste/suggerimenti dei GDL-A e si avvale direttamente, o per il tramite del TSE-R, dei gruppi di lavoro operativi costituiti per specifici ambiti;
  - si avvale del Gruppo di lavoro GDL-FSE per l'istruttoria tecnica di questioni tecnico-implementative e per effettuare proposte operative.

Gruppo di lavoro ristretto (GDL-FSE)

- Composizione:
  - composto da referenti aziendali su base volontaria tra i componenti del TSE-R, da rappresentanti della Regione del Veneto e da rappresentanti del Consorzio Arsenàl.IT. I referenti potranno avvalersi dei GDL-A o di

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 18/65



specifiche competenze all'interno delle Aziende ULSS od Ospedaliere di appartenenza, individuate di concerto con le proprie Direzioni;

- GDL – FSE può costituire sottogruppi di lavoro operativi (GDL-O) per affrontare specifiche tematiche al fine di istruire particolari questioni emerse durante gli incontro del GDL – FSE o del TSE-R. All'interno di questi gruppi di lavoro possono essere coinvolti professionisti delle Aziende Sanitarie appartenenti a specifiche aree (aspetti legali, catalogo prescrivibile, dematerializzazione, aspetti privacy, tematiche di laboratorio, aspetti sicurezza, policy, pubblicazioni scientifiche, etc.).

- Funzioni:
  - funzioni operative di istruttoria su specifici aspetti operativi di tipo tecnico-funzionale sottoposti dal TSE-R.

Gruppo di lavoro aziendale (GDL-A)

- Composizione:
  - composto dai referenti specificatamente individuati dai Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere per il Progetto e da una risorsa individuata da Arsenàl.IT per il supporto tecnico;
- Funzioni:
  - svolge funzioni operative all'interno dell'Azienda a garanzia della realizzazione del Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale come previsto nel Contratto Quadro;
  - pone in essere ogni azione necessaria alla realizzazione delle attività anche attraverso il coinvolgimento delle proprie Direzioni generali;
  - si rende disponibile al coinvolgimento diretto all'interno del TSE-R;
  - viene supportato dal Consorzio Arsenàl.IT nelle sue funzioni di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard impiegati presso le Aziende ULSS ed Ospedaliere, anche attraverso l'intervento delle risorse tecniche di supporto messe a disposizione dal Consorzio stesso, quale punto di raccordo tra il TSE-R e il GDL-A;
  - si interfaccia con le strutture aziendali sanitarie, tecniche, amministrative e legali a garanzia dell'avvio del Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale nei tempi di progetto, secondo modalità operative definite dalla Direzione aziendale;
  - garantisce l'attuazione delle procedure amministrative necessarie alla realizzazione del Progetto, ivi compresa la programmazione delle risorse interne ad esso funzionali.

Allegato A alla dgr
del

PAG. 19/65

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Gli incontri di questi gruppi sono programmati con scadenze specifiche e ordini del giorno concordati tra Regione e Aziende Sanitarie attraverso il coordinamento di Arsenal.IT. Nei primi 3 anni di lavoro sul FSEr si sono registrati oltre 90 incontri[13].

L'iter di approvazione della documentazione di progetto costituisce lo strumento più efficace per i processi di governance e di partecipazione implementativa, di cui si riporta processo.

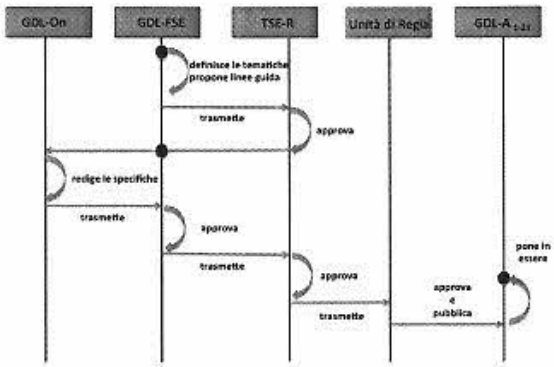


Figura 2-6 Iter di approvazione documentale FSEr Veneto (governance)[14]

Stante il continuo carattere di aggiornamento tecnologico e normativo, la documentazione di progetto necessita di una rivisitazione continua. Si è provveduto in tale ottica a disciplinare in modo preciso e soprattutto partecipato, grazie agli strumenti on line, il *versioning* documentale come da figura.

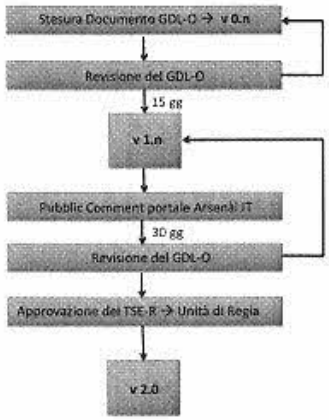


Figura 2-7 Versioning documentale

[13] elaborazione presso Arsenal.IT

[14] cfr. Progetto esecutivo FSEr Veneto di cui alla DGR 1671/2012

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 20/65



Senza entrare nel dettaglio del processo di approvazione documentale, appare chiaro il processo partecipativo alla formazione delle specifiche di progetto attraverso il meccanismo del *public comment*[15] per sfociare in una approvazione formale da parte dell'Unità di Regia.

Si deve tenere in conto che un progetto di tale impatto risente in modo inevitabile in relazione alla vivace produzione normativa in materia.

Dopo un primo biennio di lavoro, infatti, il progetto ha necessitato di una rimodulazione importante nei suoi contenuti portando di fatto all'individuazione di sotto progetti ad alto impatto tecnico e soprattutto organizzativo che riportiamo a seguire, unitamente a linee di attività trasversali di presidio dei sotto progetti stessi.

La nuova rimodulazione delle attività di progetto FSEr, recependo le gli intervenuti adeguamenti normativi, anticipa in parte i contenuti individuati dal successivo DPCM del 29 settembre 2015.

Tabella 2-1 FSEr - linee di attività ex DGRVn. 2703/2014

1.1	Dematerializzazione Ricetta Rossa
1.2	Anagrafe FSEr
1.3	Infrastruttura FSEr
1.4	Patient Summary
1.5	Referti di Laboratorio
1.6	LOINC
1.7	Accesso ai Cittadini
1.8	Management del consenso
1.9	Interoperabilità FSE nazionale
1.10	CVP
1.11	Vaccinazioni
1.12	Lettera di dimissione
1.13	Verbale PS

[15] si tratta di una modalità di raccolta e discussione partecipata dei contributi che gli stakeholder sottomettono nella definizione delle specifiche tecniche. Questa modalità è usata tipicamente nelle discussioni partecipate per condividere standard sintattici e semantici.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 21/65



1.14	PDTA (gestione patologie croniche in FSEr)
1.15	Notifiche di ricovero
1.16	Sistema esperto di appropriatezza prescrittiva
1.17	Interoperabilità CUP
1.18	Definizione specifiche documenti clinici nucleo minimo ed esteso DPCM FSE
1.19	Servizio di teleconsulto generico
1.20	Condivisione delle immagini

Tabella 2-2 FSEr linee di attività trasversali ex DGRV n.2703/2014

2.1	Monitoraggio progettuale
2.2	Attività amministrative
2.3	Attività di comunicazione
2.4	Attività di infoformazione
2.5	Management di progetto
2.6	Coordinamento e partecipazione tavoli nazionali e internazionali tematiche FSE
2.7	Attività di conduzione di progetto
2.8	Analisi di impatto
2.9	Attività risorse aziende

Ecco che il progetto FSEr ha assunto valore programmatico, individuando linee di attività e non solo obiettivi di progetto. Per la loro natura tali linee di attività hanno carattere sistemico e non solo progettuale.

Per rinforzare il processo di *governance* del livello regionale, l'authority regionale ha individuato, con propri provvedimenti, specifici obiettivi per le Aziende Sanitarie del Veneto. Questi obiettivi prevedono espressamente parametri di valutazione di *performance* dell'operato della gestione locali riferibili al progetto FSEr che riportiamo.

Allegato A alla dgr
del

PAG. 22/63

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Tabella 2-3 FSER - modelli di incentivazione

Anno obbiettivi	Provvedimento	Obiettivi FSEr-correlati
2013	Allegato A alla DGRV n.1237 del 16 luglio 2013	F2 Implementazione del FSE (DGR 1671/2012) F3 Dematerializzazione della ricetta cartacea (Decreto MEF del 2 novembre 2011)
2014	Allegato A alla DGRV n. 2533 del 20 dicembre 2013	F2 Implementazione del FSE (DGR 1671/2012) F3 Dematerializzazione della ricetta cartacea (Decreto MEF del 2 novembre 2011)
2015	Allegato A alla DGRV n. 2525 del 23 dicembre 2014	F2 Implementazione del FSE (DGR 1671/2012) F3 Dematerializzazione della ricetta cartacea (Decreto MEF del 2 novembre 2011)
2016	Allegato A alla DGRV n. 2072 del 30 dicembre 2015	F2 Firma digitale e notifiche al registry regionale della creazione ed aggiornamento dei documenti clinici F3 Completamento del processo di dematerializzazione della ricetta cartacea

Detti obiettivi sono presenti nel documento annuale predisposto dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nel quale vengono riportati gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento, riferiti agli articoli: 1, Allegato 1-punto 2 - lettere c), e), f), g) e h), 3 , 4 e 10.

L'organizzazione ha garantito un efficace presidio e avvio del progetto FSEr in Veneto, mobilitando le organizzazioni locali attraverso processi partecipativi alle decisioni progettuali e perseguendo obiettivi e interessi comuni.

In termini di penetrazione inter-organizzazione, il FSEr coinvolge:

- Regione del Veneto Consiglio, Giunta e Uffici competenti per i provvedimenti e le funzioni di indirizzo;

Allegato A alla dgr
n. del

PA6.23/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRV

- Ministeri Economia e Finanze e Salute per le funzioni di indirizzo e i tavoli tecnici nazionali;
- MMG/PLS per le attività sul territorio (oltre 3.800[16] soggetti) e relative rappresentanze, quali principali attori del FSEr;
- Aziende ULSS e Ospedaliere (oltre 60.000[17] lavoratori) quali principali attori del FSEr;
- Farmacie (oltre 1350[18] unità) e relative rappresentanze quali principali attori del FSEr;
- Enti privati accreditati (oltre 250[19] soggetti) quali produttori di informazioni previste nel FSEr;
- Associazioni di cittadini quali fruitori e alimentatori del FSEr;
- Vendor di tecnologia quali attori tecnologici del FSEr;
- Università (5[20]) per gli aspetti di ricerca;
- Arsenàl.IT quale centro operativo per realizzare il change management di progetto e il supporto tecnico specialistico.

Il management di progetto presso Arsenàl.IT ha registrato[21] al 31.12.2015 la partecipazione diretta a incontri specifici di 8340 professionisti delle strutture SSR, in cui si sono raccolte idee e indicazioni e si sono concertati i passi progettuali.

---

[16] fonte cruscotto di rilevazione FSEr presso Arsenal.it

[17] cfr. Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto – Anno 2015

[18] cfr. Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto – Anno 2015

[19] rilevazione presso uffici regionali competenti 2013

[20] coinvolti atenei di Padova, Venezia-Ca'Foscari, Verona, Udine, CERGAS Bocconi

[21] cfr. Sintesi di Bilancio 2005-2015 Arsenal.it a cura del Consorzio Arsenal.IT-2016

Allegato A alla dgr
del

PAG. 24/65

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - GRAV

Sez. 3 FSER IN VENETO - I RISULTATI DELLA FASE I

Il primo importante risultato della gestione progettuale del FSEr si concretizza nell'efficace modello organizzativo sperimentato che, per la propria completezza e penetrazione, presenta tutte le caratteristiche per diventare organizzazione di sistema.

Infatti il complesso modello di gestione attuato con il FSEr ha permesso un presidio diretto delle attività del piano e una convergenza delle professionalità e degli interessi degli stakeholder, attraverso processi di partecipazione e condivisione delle soluzioni organizzative insite nell'adozioni di nuovi percorsi informativi.

L'efficacia dell'intervento partecipato nella gestione del FSEr ha riportano alcuni rilevanti risultati di recente raggiungimento[22].

L'adozione del Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) che in realtà prima del FSEr era frammentato attraverso aggiustamenti e personalizzazioni locali.

Il Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) nasce infatti dall'esigenza di riconoscere le prestazioni specialistiche e di laboratorio, erogate dal Sistema Sanitario Regionale (SSR), con un'unica e condivisa codifica attraverso l'utilizzo della ricetta elettronica, nella fase di prescrizione, di prenotazione/presa in carico e di erogazione. Il Nomenclatore Tariffario della Regione del Veneto (NTR) contiene le prestazioni sanitarie riconosciute a livello regionale e nazionale e la loro tariffazione, necessaria per il rimborso, ma tali descrizioni costituiscono a volte solo una macro-categoria di prestazioni effettivamente prescrivibili, rendendo spesso difficoltosa l'associazione tra quanto prescritto, quanto erogato e la corrispondente prestazione tariffata. Per superare questo ostacolo, a partire dalla codifica delle prestazione del NTR, un gruppo di esperti in diverse discipline ha lavorato per costituire un catalogo unico che estendesse detta codifica, declinandola nei codici e nelle descrizioni delle prestazioni effettivamente erogate dal SSR. Questo ha prodotto una classificazione orientata all'erogazione che raccoglie tutte le prestazioni specialistiche prescrivibili.

Il CVP contiene pertanto i codici e le descrizioni delle prestazioni prescrivibili, a cui si aggiungono alcune regole, che tutti i prescrittori della Regione del Veneto utilizzano ora per la prescrizione delle prestazioni e per la predisposizione della ricetta che sia essa cartacea, elettronica (provvista di NRE e stampata sul ricettario del Poligrafico) o completamente dematerializzata.

La dematerializzazione della ricetta rossa prevista all'interno del FSE ha permesso di informatizzare il processo di prescrizione-erogazione delle prestazioni farmaceutiche e specialistiche presso i MMG/PLS e all'interno delle strutture sanitarie e delle farmacie convenzionate. I risultati rilevati al mese di febbraio 2016, con un confronto ex ante avvio progetto sono i seguenti:

---

[22] cfr. cruscotto FSEr (febbraio 2016) e tavoli ministeriali - rielaborazioni presso Arsenal.it;

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 25/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Item	2012	Febbraio 2016
Numero ricette rosse dematerializzate	nessuna	>46 milioni di ricette dematerializzate
% ricette farmaceutiche dematerializzate	0%	>88%
% ricette specialistiche dematerializzate	0%	>74%
Risparmi per cessato acquisto ricettari e servizio di scansione ricette compilate manualmente[23]	nessuno	>4,4 milioni di Euro

Per meglio capire la velocità di reazione del modello partecipato veneto appare utile riportare un confronto con le altre regioni italiane al 31.12.2015, con riferimento allo stato rilevato nel 2012 che vedeva il Veneto in fase solo prototipale del FSEr.

Appare evidente dalle figure come il processo di partecipazione delle ULSS e la convergenza di interessi abbia accelerato i processi di adozione di standard comuni e soluzioni condivise attraverso l'interoperabilità informatica.

---

[23] Cfr. Acquisto poligrafico DGR 987 del 17/06/2014, Procedure di acquisto ULSS (ULSS 19 Adria capofila), Costo stoccaggio e HR di gestione ULSS (stime Arsenàl.IT)

Allegato A alla dgr

del

PAG.26/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CSIR

MMG/PLS Ricette Farmaceutiche



MMG/PLS Ricette specialistiche



Medici Ospedalieri e SAI specialistica + farmaceutica



- a regime
- quasi a regime
- Appena partiti
- Non partiti

Allegato A alla dgr
n. ... del

PAG. 27/65



Nell'ambito del progetto FSEr Arsenàl.IT ha attivato una piattaforma di labelling a disposizione dei soci e dei loro fornitori per l'attività di testing and tools. Tale piattaforma permette di testare concretamente e di validare le varie soluzioni tecniche, per verificarne il livello di interoperabilità e di adesione alle specifiche e ai requisiti fissati nel contesto della comunità del fascicolo veneto.

Quest'attività ha permesso:

- la sicura adesione dei software alle specifiche di progetto;
- un più rapido inserimento dell'applicativo nel sistema informatico delle aziende socie del Consorzio e, quindi, la riduzione dei tempi di messa a regime;
- la possibilità di costruire un sistema informatico modulare e non più monolitico.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende Sanitarie del Veneto (DGRV n.2072 del 2015) in ambito ICT direttamente collegati al FSEr, si riporta di seguito il target di raggiungimento degli stessi per l'anno 2016:

Obiettivo	*Descrizione*		
F 2.1	Firma digitale e notifiche al registry regionale della creazione ed aggiornamento dei documenti clinici = Popolamento del FSE		Valore Target
	F 2.1.1	Verbali di Pronto Soccorso	97%
	F 2.2.2	Lettere di dimissione	97%
	F 2.2.3	Verbale Operatorio	90%
	F 2.2.4	Chimica Clinica (CDA2)	98%
	F 2.2.5	Microbiologia (CDA2)	98%
	F 2.2.6	Anatomia Patologica (CDA2)	98%
	F.2.2.7	Radiologia	98%
F 2.2	Recupero dei documenti clinici (CDA2 e pdf) da parte dei MMG/PLS per la processazione automatica (nel caso di referti strutturati) dei risultati.		Valore Target
	F 2.2.1	Raccolta dei consensi privacy ai fini FSEr	30%
	F 2.2.2	Adeguamento dei sistemi aziendali alle specifiche regionali	Sì

LEA FSE

Obiettivo	*Descrizione*		
F 2.3	Creazione ed indicizzazione del Profilo Sanitario Sintetico (Patient Summary)		Valore Target
	F 2.3.1	Capacità della cartella sw di produrre l'IVAC	Sì
	F 2.3.2	Presenza del Patient Summary nel FSE	30%
F 3	Completamento del processo di dematerializzazione della ricetta cartacea e adeguamento dei CUP		Valore Target
	F 3.1	Adozione delle specifiche di interoperabilità tra i CUP aziendali	Sì
	F 3.2	% ricette per prescrittori diversi da MMG/PLS	95%
	F 3.3	% erogazione dema per le strutture pubbliche e private	95%

Allegato A alla dgr

del

PA6.28/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 4 FSER - EVOLUZIONE NORMATIVA

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1671 del 07/08/2012 la Regione del Veneto ha approvato la realizzazione del Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr) allo scopo di introdurre e diffondere nelle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto l'impiego di procedure digitali innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria, al fine di creare un reale strumento di supporto al sistema nelle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

Con il Contratto Quadro (allegato A alla DGR), sottoscritto in data 29/03/2013, la Regione del Veneto, le Aziende ULSS e Ospedaliere della Regione del Veneto e il Consorzio Arsenàl.IT, hanno inteso regolare la co-partecipazione per l'esecuzione delle attività previste nel Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale.

Il Consorzio Arsenàl.IT, come da DGR n. 1671 del 07/08/2012, risulta soggetto individuato allo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, amministrativo e gestionale.

Con successiva DGRV n. 2703 del 29/12/2014, la Regione del Veneto ha approvato la rimodulazione delle attività del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr) nei termini descritti nel Piano delle attività (Allegato A alla citata Deliberazione) - fissando al 31 dicembre 2016 il nuovo termine per la realizzazione del progetto - in attuazione delle intervenute norme e disposizioni amministrative.

In seguito alla rimodulazione del progetto FSEr - avvenuta con adozione della DGRV n.2703 del 29 dicembre 2014 - si sono succeduti, infatti, alcuni significativi interventi normativi e di indirizzo tecnologico di rilevante impatto per il progetto medesimo.

Distinguendo tra interventi di carattere nazionale e regionale, di seguito si riporta l'analisi normativa in materia di FSE effettuata successivamente alla summenzionata DGRV.

4.1 Normativa nazionale

DPCM n.178 del 29 settembre 2015 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico."

In Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.263 del 11 novembre 2015, il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 29 settembre 2015, n. 17 recante "*Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico*" disciplina nel dettaglio contenuti e modalità del FSE.

Con la finalità di tracciare la vastità di intervento del FSEr, tra i caratteri cogenti è utile ricordare:

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 2 P/65



1. Art.2: «I contenuti del FSE sono rappresentati da un nucleo minimo di dati e documenti, nonché da dati e documenti integrativi»:
    a. un nucleo minimo:
        i. dati identificativi e amministrativi dell'assistito;
        ii. referti;
        iii. verbali pronto soccorso;
        iv. lettere di dimissione;
        v. profilo sanitario sintetico;
        vi. dossier farmaceutico;
        vii. consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti.
    b. dati e documenti integrativi:
        i. prescrizioni (specialistiche, farmaceutiche, ecc.);
        ii. prenotazioni (specialistiche, di ricovero, ecc.);
        iii. cartelle cliniche;
        iv. bilanci di salute;
        v. assistenza domiciliare: scheda, programma e cartella clinico-assistenziale;
        vi. piani diagnostico-terapeutici;
        vii. assistenza residenziale e semiresidenziale: scheda multidimensionale di valutazione;
        viii. erogazione farmaci;
        ix. vaccinazioni;
        x. prestazioni di assistenza specialistica;
        xi. prestazioni di emergenza urgenza (118 e pronto soccorso);
        xii. prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di ricovero;
        xiii. certificati medici;
        xiv. taccuino personale dell'assistito;
        xv. relazioni relative alle prestazioni erogate dal servizio di continuità assistenziale;
        xvi. autocertificazioni;
        xvii. partecipazione a sperimentazioni cliniche;
        xviii. esenzioni;
        xix. prestazioni di assistenza protesica;
        xx. dati a supporto delle attività di telemonitoraggio;
        xxi. dati a supporto delle attività di gestione integrata dei percorsi diagnostico-terapeutici;
        xxii. altri documenti rilevanti per il perseguimento delle finalità del FSE
2. Art. 3 Profilo sanitario sintetico;
3. Art. 4 Taccuino personale dell'assistito;
4. Art. 5 Dati soggetti a maggiore tutela dell'anonimato;
5. Art. 6 Informativa agli assistiti;
6. Art. 7 Consenso dell'assistito;
7. Art. 8 Diritti dell'assistito;
8. Art. 9 Accesso al FSE da parte dell'assistito;

esplorando nel dettaglio il trattamento per le diverse finalità:

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 30/65



9. CAPO II - Trattamenti per finalità di cura
10. CAPO III - Trattamenti per finalità di ricerca
11. CAPO IV - Trattamenti per finalità di governo
12. CAPO V - Regole tecniche e misure di sicurezza
13. CAPO VI - Tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo

In particolare nel DPCM n. 178/2015 viene precisato che i contenuti del FSE sono rappresentati da un nucleo minimo di dati e documenti, nonché da dati e documenti integrativi che permettono di arricchire il "patient summary", vale a dire il documento socio-sanitario informatico redatto e aggiornato dal MMG o PLS, che riassume la storia clinica dell'assistito e la sua situazione corrente conosciuta. La finalità di tale documento è quella di favorire la continuità di cura, permettendo un rapido inquadramento dell'assistito al momento di un contatto con il SSN (art. 3).

Altro concetto nuovo disciplinato dall'art. 4 del Regolamento è il taccuino personale dell'assistito, inteso come una sezione riservata del FSE all'interno della quale è permesso all'assistito di inserire dati e documenti personali relativi ai propri percorsi di cura, anche effettuati presso strutture al di fuori del SSN.

All'art. 5 il Regolamento, inoltre, dedica una specifica disposizione a tutti quei dati e documenti sanitari e socio-sanitari che meritano una particolare tutela. Gli stessi sono resi visibili solo previo esplicito consenso dell'assistito, fermo restando che, nel caso l'assistito scelga di ricorrere alle prestazioni in anonimato, non è ammessa l'alimentazione del FSE da parte dei soggetti che erogano le prestazioni.

Le disposizioni dettate dal Regolamento dall'art. 6 all'art. 9 riguardano il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali disciplinando: l'informativa da fornire agli assistiti che deve contenere tutti gli elementi di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (art. 6); il consenso dell'assistito che deve essere libero ed informato nel rispetto dei principi generali in materia (art. 7); i diritti dell'assistito dove, fermo quanto previsto dall'articolo 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali nei confronti dei dati personali trattati nel FSE, l'assistito ha il diritto di richiedere l'oscuramento dei dati e documenti sanitari e sociosanitari sia prima dell'alimentazione del FSE che successivamente, garantendone la consultazione esclusivamente all'assistito e ai titolari che li hanno generati (art. 8); l'accesso al FSE da parte dell'assistito chiarendo che lo stesso accede al proprio FSE in forma protetta e riservata.

Il Regolamento poi distingue fra tre diverse tipologie di trattamento e cioè trattamento per finalità di cura, trattamento per finalità di ricerca e trattamento per finalità di governo prevedendo diverse regole per ciascuno di essi.

In particolare, per il trattamento per finalità di cura, i soggetti del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali che prendono in cura l'assistito, presso cui sono redatti i dati e i documenti sanitari che alimentano il FSE, sono titolari del trattamento secondo quanto previsto dall'articolo 28 del Codice in materia di protezione dei dati personali (art. 10). Per le medesime finalità sono trattati tutti i dati e documenti presenti nel

A
Allegato alla dgr
n. del

PAG. 31/65



FSE, coerentemente con i principi di indispensabilità, necessità, pertinenza e non eccedenza (art. 11). Inoltre l'art. 12 del Regolamento definisce quali sono i soggetti del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali alimentano il FSE. L'art. 13 disciplina, nello specifico, l'accesso alle informazioni del FSE per finalità di cura richiamando quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito poi dalla legge n. 221/2012. In particolare, tale accesso è consentito solo se l'assistito ha espresso esplicito consenso all'accesso al FSE; le informazioni da trattare sono esclusivamente quelle pertinenti al processo di cura in atto; i soggetti che accedono alle informazioni rientrano nelle categorie di soggetti abilitati alla consultazione del FSE indicate dall'assistito e sono effettivamente coinvolti nel processo di cura. Diverso, è il caso dell'accesso in emergenza di cui all'art. 14 del Regolamento che si basa su quanto previsto dall'articolo 82 del Codice in materia di protezione dei dati personali, da parte gli operatori del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali che procederanno a seguito di esplicita dichiarazione da loro sottoscritta, consultando le sole informazioni rese visibili dall'assistito.

L'art. 16 del Regolamento chiarisce che i dati trattati per finalità di ricerca devono essere privati di tutti gli elementi identificativi diretti dell'assistito, nel rispetto dei principi di indispensabilità, necessità, pertinenza e non eccedenza in relazione alle suddette finalità.

Terza tipologia di trattamento esaminata dal Regolamento è quello per finalità di governo e l'art. 18 individua come legittimi titolari di tale trattamento, ex art. 28 del Codice, le regioni e province autonome, il Ministero della Salute e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nei limiti delle rispettive competenze attribuite dalla legge. Anche in tal caso, i dati oggetto del trattamento devono essere privati di tutti gli elementi identificativi diretti dell'assistito, nel rispetto dei principi di indispensabilità, necessità, pertinenza e non eccedenza (art. 19).

Il capo V del Regolamento in esame dedica spazio alle regole tecniche e alle misure di sicurezza. L'art. 21, in particolare, chiarisce che il FSE deve garantire l'allineamento dei dati identificativi degli assistiti con i dati contenuti nell'Anagrafe nazionale degli Assistiti (ANA) e, nelle more dell'istituzione dell'ANA, nelle anagrafi sanitarie regionali, allineate con l'anagrafe nazionale della popolazione residente di cui all'articolo 62 del CAD.

L'art. 22, invece, rinvia al disciplinare tecnico allegato al Regolamento in merito alle modalità e profili di accesso ai dati e documenti da parte dei soggetti abilitati all'accesso del FSE. Medesimo rinvio ritroviamo anche nell'art. 23 dove vengono esaminate, in generale, le misure di sicurezza del FSE e viene specificato che le operazioni sui dati personali, necessarie per l'adempimento delle disposizioni regolamentari sono effettuate mediante strumenti elettronici con modalità e soluzioni atte a assicurare confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati, adottate in coerenza con le misure di sicurezza espressamente previste nel D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

La stessa disposizione chiarisce che, nell'utilizzo di sistemi di memorizzazione o archiviazione dei dati, devono essere attuati idonei accorgimenti per la protezione dei

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 32/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAW

dati registrati rispetto ai rischi di accesso abusivo, furto o smarrimento parziali o integrali dei supporti di memorizzazione o dei sistemi di elaborazione portatili o fissi. Non manca, inoltre, uno specifico riferimento alla necessità dell'adozione del piano di continuità operativa e del piano di disaster recovery, di cui all'articolo 50-bis del CAD, nonché al rispetto delle regole del CAD (artt. 43 e 44) che disciplinano il sistema di conservazione dei documenti informatici.

Gli artt. 24 e 25 del Regolamento si soffermano su alcuni aspetti tecnici molto importanti come l'adozione di sistemi di codifica dei dati e la necessità di garantire l'interoperabilità interregionale del FSE.

Il Regolamento si chiude con una disposizione di rilievo che lascia intuire l'intento del Governo di voler garantire la reale operatività del FSE. In base all'art. 26, infatti, viene istituito un tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo, nell'ambito della Cabina di Regia del NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) con il compito preciso di vigilare sull'attuazione delle disposizioni relative al FSE di cui al D.L. 179/2012 convertito dalla Legge n. 221/2012.

Appare immediato che la complessità realizzativa di un siffatto strumento informativo, che permea nel profondo le organizzazioni sanitarie regionali con un impatto rilevantissimo in termini di relazioni funzionali e volumi trattati, necessita di modelli di implementazione e di governance di comprovata efficacia.

DPCM 14 NOVEMBRE 2015 - Definizione delle modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale.

Il DPCM 14 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.303 del 31 dicembre 2015, definisce le "modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale", in vigore dal 1° gennaio 2016".

Come sancito all'art. 1, "fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di assistenza farmaceutica convenzionata erogata dietro presentazione di ricetta del Servizio sanitario nazionale in formato cartaceo, il prelievo dei medicinali inclusi nei LEA prescritti su ricetta farmaceutica dematerializzata a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) sia effettuabile presso qualsiasi farmacia pubblica e privata convenzionata con il SSN del territorio nazionale".

Allegato A alla dgr
n. del

PA6.33/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

DM 9 Dicembre 2015 "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale."

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.15 del 20 gennaio 2016, il DM 9 dicembre 2015 individua le condizioni di erogabilità e le indicazioni di appropriatezza prescrittiva per 203 prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

In particolare, le condizioni di erogabilità e le indicazioni di appropriatezza prescrittiva previste nel Decreto interessano: Odontoiatria, Genetica, Radiologia diagnostica, Esami di laboratorio, Dermatologia allergologica, Medicina nucleare.

Sono 3 gli allegati al Decreto:

- l'allegato 1 contiene le 203 prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale cui sono associate condizioni di erogabilità o indicazioni di appropriatezza prescrittiva;
- l'allegato 2 riporta le patologie diagnosticabili con le prestazioni di genetica medica; le patologie e le condizioni per le quali è appropriata l'esecuzione di prestazioni di citogenetica; le patologie e le condizioni oncoematologiche per le quali è indicata l'indagine genetica e/o citogenetica e le patologie e le condizioni per cui è appropriata l'esecuzione di prestazioni di immunogenetica;
- l'allegato 3 contiene i criteri con cui sono state identificate le condizioni di erogabilità di odontoiatria.

SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)

SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è il sistema unico di login per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti.

Il primo provvedimento di attuazione del sistema SPID è stato il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 285 del 9 dicembre 2014.

Il 28 luglio 2015, con la Determinazione n. 44/2015, sono stati emanati da AgID i quattro regolamenti (Accreditamento gestori, utilizzo identità pregresse, modalità attuative, regole tecniche) previsti dall'articolo 4, commi 2, 3 e 4, del DPCM 24 ottobre 2014 con cui il sistema SPID è divenuto operativo. Il regolamento che disciplina le modalità di accreditamento dei gestori di identità digitale è entrato in vigore il 15 settembre 2015.

Allegato A alla dgr
n. del

PA 634/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Adempimenti LEA

Per l'anno 2015 il Ministero della Salute ha già trasmesso alle Regioni il Questionario contiene le informazioni necessarie per la verifica degli adempimenti ai quali sono tenute le Regioni secondo la normativa vigente. In questo documento, predisposto in attuazione di quanto previsto dall'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, vengono riportati gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2015, riferiti agli articoli: 1, Allegato 1- punto 2 - lettere c), e), f), g) e h), 3 , 4 e 10.

Agli adempimenti sopra citati si aggiungono tutti quelli fissati da leggi successive, accordi e intese in Conferenza Stato-Regioni e altri atti di programmazione sanitaria.

Le Regioni sono tenute a trasmettere il Questionario debitamente compilato e la documentazione allegata, entro il 30 maggio 2016.

Tra gli adempimenti previsti è presente, alla lettera AAD), il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che ne cita i riferimenti normativi. L'articolo 12, comma 15-quater del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni dispone che "*L'Agenzia per l'Italia digitale e il Ministero della salute operano congiuntamente, per le parti di rispettiva competenza, al fine di: a) valutare e approvare, entro sessanta giorni, i piani di progetto presentati dalle regioni e dalle province autonome per la realizzazione del FSE, verificandone la conformità a quanto stabilito dai decreti di cui al comma 7 ed in particolare condizionandone l'approvazione alla piena fruibilità dei dati regionali a livello nazionale, per indagini epidemiologiche, valutazioni statistiche, registri nazionali e raccolta di dati a fini di programmazione sanitaria nazionale; b) monitorare la realizzazione del FSE, da parte delle regioni e delle province autonome, conformemente ai piani di progetto approvati. La realizzazione del FSE in conformità a quanto disposto dai decreti di cui al comma 7 è compresa tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni e le province autonome per l'accesso al finanziamento integrativo a carico del Servizio sanitario nazionale da verificare da parte del Comitato di cui all'articolo 9 dell'intesa sancita il 23 marzo 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005.*"

Allegato A alla dgr
del

PA6.35/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

4.2 Normativa regionale

DGRV n.2703 del 29 dicembre 2014 "Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale: rimodulazione delle attività progettuali e proroga del termine".

Con la DGRV n.2703 del 29 dicembre 2014, la Giunta Regionale del Veneto ha recepito gli interventi normativi in materia di FSEr susseguenti al primo provvedimento relativo allo stesso (DGRV 1671 del 2012), prevedendone una rimodulazione delle attività nei termini descritti nel Piano delle attività (Allegato A) e fissando al 31 dicembre 2016 il nuovo temine per la realizzazione del progetto FSEr.

Nota n. 403775 c.101 del 26 Settembre 2014 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale "Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) - Decreto Ministeriale 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del Decreto Legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)". Attuazione."

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha invitato tutti i DDGG delle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto ad attivare tutte le iniziative necessarie affinché il CVP diventi strumento di lavoro dei Medici prescrittori in regime di convenzione e dipendenti, attraverso l'integrazione nei software di cartella individuale e rendendolo disponibile nei sistemi gestionali delle Aziende ULSS di prenotazione ed erogazione delle prestazioni ambulatoriali.

Si sono poi succedute le seguenti note del Dirigente Settore Sistema Informatico SSR che informavano del rilascio di nuove versioni del CVP:

- Nota n. 134186 c.101 del 30 Marzo 2015 del Dirigente Settore Sistema Informatico SSR "Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) - Decreto Ministeriale 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del Decreto Legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)". Aggiornamento Versione."

- Nota n. 308882 c.101 del 28 Luglio 2015 del Dirigente Settore Sistema Informatico SSR "Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) - Decreto Ministeriale 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del Decreto Legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)". Aggiornamento Versione."

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 36/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI

Nota n. 407672 c.101 del 09 Ottobre 2015 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale "Offerta dei privati nei CUP aziendali".

Con la summenzionata nota, al fine di garantire ai cittadini veneti la massima fruibilità dell'offerta ambulatoriale a livello provinciale, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha richiesto a tutte le Aziende ULSS venete di portare tutta l'offerta delle strutture private accreditate nei CUP aziendali (con distinzione per le strutture con più di 120.000 prestazioni/anno) e di implementare l'adozione completa del CVP e delle specifiche di interoperabilità CUP per poter realizzare la completa interoperabilità tra i software di prenotazione delle Aziende appartenenti ad una stessa provincia.

DGRV n. 1788 del 09 dicembre 2015 "DGRV N. 1753 del 3 ottobre 2013 "Informatizzazione dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei medici Pediatri di Libera Scelta (PLS). Recepimento ed applicazione delle disposizioni della DGR n 953/2013: definizione degli standard e delle modalità erogative". Riconoscimento contributo per adempimenti informatici per l'anno 2016.

Con la DGRV n.1788 del 9 dicembre 2015, la Giunta Regionale del Veneto, preso atto dello stato di avanzamento dello sviluppo delle cure primarie, intende riconoscere anche per l'anno 2016 il contribuito mensile pari a € 230,00 + ENPAM per ogni MMG/PLS per gli adempimenti sui flussi previsti dagli accordi nazionali e regionali, secondo le modalità stabilite con la DGRV n. 1753/2013.

4.3 Aggiornamenti Tecnici

Contestualmente alle summenzionate normative di riferimento in materia FSE si sono succeduti numerosi aggiornamenti documentali e nuove pubblicazioni all'interno del progetto TS (Tessera Sanitaria) che sono poi state inoltrate per il recepimento ai tavoli di lavoro nazionali in materia di dematerializzazione e di cui si riporta di seguito una breve sintesi.

WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE DA PARTE DELLE REGIONI DELLE PRESTAZIONI DA ESCLUDERE DALLA PRESCRIZIONE DELLA RICETTA DEMATERIALIZZATA

VERSIONE 30/01/2016 (Prima Pubblicazione)

Il documento illustra come trasmettere al Sistema TS l'elenco delle prestazioni che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano desiderano escludere, in fase transitoria, dalle prescrizioni farmaceutiche e specialistiche effettuate su ricetta dematerializzata.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 37/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

PROGETTO TESSERA SANITARIA WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE ELETTRONICA DELLE PRESCRIZIONI MEDICHE DEMATERIALIZZATE

PARTE 1: PRESCRIZIONE

VERSIONE DEL 01.03.2016

Nel documento sono esposti i servizi necessari affinché il medico possa inviare i dati di una prescrizione al Sistema di Accoglienza Centrale in maniera dematerializzata. Il documento espone le regole tecniche a cui gli sviluppatori di software devono attenersi per utilizzare i servizi web messi loro a disposizione per la trasmissione elettronica delle prescrizioni mediche dematerializzate, nell'ambito del progetto "Tessera Sanitaria".

L'iter di stesura del documento citato, cui ha partecipato il Consorzio Arsenàl.IT, ha visto le seguenti modifiche ed integrazioni, prima di giungere all'attuale versione:

11.05.2015 AGGIORNAMENTO TECNICO: aggiunta di nuovi campi per l'inserimento del codice catalogo regionale e del tipo accesso.

AGGIORNAMENTO CONCETTUALE: Cambiamento delle regole di compilazione per codice diagnosi e descrizione diagnosi. Eliminazione della possibilità di inserire una prestazione specialistica solo con descrizione testuale in assenza di codice prestazione. Specificazione dell' "Impostazione dei codici nomenclatore, catalogo e relative descrizioni per le prestazioni specialistiche". Specificazione "Regole da seguire per la prescrizione da parte di sostituti". Specificazione delle regole per l'impostazione della classe priorità.

01.03.2016 AGGIORNAMENTO TECNICO: aggiunta di nuovi campi per DM 9 dicembre 2015 Aggiunta campo per contenere il pdf della ricetta dematerializzata (per futuro utilizzo).

SPECIFICHE TECNICHE PER LA STAMPA DEL PROMEMORIA DELLA RICETTA DEMATERIALIZZATA

Versione 01.03.2016

Il documento indica le specifiche tecniche per la stampa del promemoria che il medico prescrittore può rilasciare su richiesta dell'assistito al termine della registrazione di una ricetta dematerializzata ai sensi del DM 2 Novembre 2011.

Allegato A alla dgr
n. ... del

PA6.38/65

L'iter di stesura del documento citato, cui ha partecipato il Consorzio Arsenàl.IT, ha visto le seguenti modifiche ed integrazioni, prima di giungere all'attuale versione:

13.11.2014 Specificazione della modalità di stampa del campo n.21 "quesito diagnostico"

02.02.2015 Traduzione delle dizioni del promemoria in lingua francese

14.01.2016 Adeguamento promemoria ai nuovi dati decisi da Regioni e RGS inerenti: codice catalogo regionale e sua dizione – tipo accesso. Inoltre viene aggiornata la dizione della classe priorità "P".

01.03.2016 Adeguamento promemoria al DM 9 dicembre 2015.

WEB SERVICES PER LA COMUNICAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE CHE UN MEDICO TITOLARE DEVE FORNIRE AL SISTEMA TS AFFINCHE' UN MEDICO SUO SOSTITUTO POSSA PRESCRIVERE RICETTE DEMATERIALIZZATE

VERSIONE 05.08.2015

Il documento riporta le specifiche tecniche per la comunicazione al Sistema TS dell'autorizzazione alla prescrizione delle ricette dematerializzate (DM 2 novembre 2011) che un medico prescrittore, definito come "titolare", fornisce preventivamente alla sua sostituzione da parte di un altro medico prescrittore, definito "sostituto".

L'iter di stesura del documento citato, cui ha partecipato il Consorzio Arsenàl.IT, ha visto le seguenti modifiche ed integrazioni, prima di giungere all'attuale versione:

05.05.2015 Prima pubblicazione del documento

05.08.2015 AGGIORNAMENTO CONCETTUALE: Sono state aggiunte le istruzioni per l'utilizzo dell'applicazione web presente nel portale www.sistemats.it.

WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE ELETTRONICA DELLE PRESCRIZIONI MEDICHE DEMATERIALIZZATE

PARTE 2: EROGAZIONE

VERSIONE 01.03.2016

Allegato A alla dgr
del

PAG. 39/65

Il documento espone i servizi necessari affinché l'erogatore possa inviare dati al Sistema di Accoglienza Centrale, anche tramite Sistemi di accoglienza regionale (SAR) e le regole tecniche a cui gli sviluppatori di software devono attenersi per utilizzare i servizi web messi loro a disposizione per la trasmissione elettronica dell'erogazione delle ricette dematerializzate, nell'ambito del progetto "Tessera Sanitaria".

Quanto nello stesso riportato completa e integra le informazioni che si trovano nell'allegato tecnico al Decreto 2 novembre 2011 (Dematerializzazione della ricetta medica cartacea), pubblicato in G.U. n 264 del 12 novembre 2011.

L'iter di stesura del documento citato, cui ha partecipato il Consorzio Arsenàl.IT, ha visto le seguenti modifiche ed integrazioni, prima di giungere all'attuale versione:

07.02.2014 AGGIORNAMENTO CONCETTUALE: viene specificato come deve essere definito l'utente che utilizza l'applicazione di presa in carico della ricetta come CUP.

07.02.2014 AGGIORNAMENTO PER NUOVO SERVIZIO: viene pubblicato il servizio che permette lo scarico dei codici diagnostici in formato CSV. Tale servizio è riservato alle sw house di sviluppo gestionali per medici e strutture di erogazione. Lo sviluppo non è assolutamente obbligatorio, in quanto non incide sul processo di prescrizione/erogazione della ricetta dematerializzata.

09.05.2014 AGGIORNAMENTO PER NUOVO SERVIZIO: vengono pubblicate le regole e i tracciati per l'erogazione in differita.

09.05.2014 AGGIORNAMENTO CONCETTUALE: su richiesta delle Regioni, vengono riservati due campi per uso specifico interno di ciascuna di loro, il cui contenuto non è controllato dal SAC: dispRic3 e dispFust3

28.05.2014 AGGIORNAMENTO PER NUOVO SERVIZIO: vengono pubblicate le regole e il tracciato per il servizio di annullamento di una erogazione trasmessa in differita. Tale servizio è aggiuntivo rispetto a quelli pubblicati il 9.5.2014 e non ne cambia le regole.

11.07.2014 AGGIORNAMENTO TECNICO: nel tracciato record del file Elenco delle ricette erogate da una farmacia in formato "CSV", vengono aggiunti nuovi campi per gestire le ricette inviate in differita.

14.11.2014 AGGIORNAMENTO PER NUOVO SERVIZIO: viene pubblicato il servizio che permette lo scarico dati delle ricette specialistiche trattate da un laboratorio in formato CSV. Tale servizio è di ausilio all'attività dell'erogatore ma il suo sviluppo da parte dei gestori di programmi gestionali non è assolutamente obbligatorio, in quanto non incide sul processo di erogazione della ricetta dematerializzata.

11.05.2015 AGGIORNAMENTO TECNICO: vengono aggiunti i campi per gestire il codice nomenclatore regionale e i tempi di attesa.

Allegato A alla dgr
del

PAG. 40/65



30.01.2016 AGGIORNAMENTO TECNICO: modifica della response del servizio di invio erogazione farmaceutica come attuazione del DPCM 14 novembre 2015 sulla circolarità della ricetta

01.03.2016 AGGIORNAMENTO TECNICO: modifica a seguito delle regole introdotte dal DM 9 dicembre 2015.

WEB SERVICES PER LA VISUALIZZAZIONE E LO SCARICO DELLE RICEVUTE DI ATTESTAZIONE DELLE OPERAZIONI E DELLE TRANSAZIONI EFFETTUATE SULLE RICETTE DEMATERIALIZZATE

VERSIONE 16 06 2015 (Prima pubblicazione)

Il documento illustra la modalità con cui possono essere prelevate dal Sistema TS tramite web services, direttamente dagli erogatori o per il tramite di un sistema regionale (SAR), le ricevute di attestazione delle operazioni e delle transazioni eseguite secondo le procedure previste per le ricette dematerializzate (DM 2 novembre 2011).

WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE DEI NOMENCLATORI REGIONALI DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

VERSIONE 16.03.2015 (Prima pubblicazione)

Il documento illustra come trasmettere al Sistema TS le informazioni inerenti ai nomenclatori regionali delle prestazioni specialistiche tramite appositi servizi web service.

WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE DELLA TRANSCODIFICA DEI CODICI DEL NOMENCLATORE REGIONALE CON I RISPETTIVI DEL NOMENCLATORE NAZIONALE

VERSIONE 16.03.2015 (Prima pubblicazione)

Il documento illustra come trasmettere al Sistema TS la transcodifica dei codici del nomenclatore regionale con quelli del nomenclatore nazionale.

WEB SERVICES PER LA TRASMISSIONE DEI CODICI DEL CATALOGO REGIONALE DELLE PRESTAZIONI

VERSIONE 16.03.2015 (Prima pubblicazione)

Allegato A alla dgr

[redacted] del

PAG. 41/65

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Il documento illustra la modalità con cui deve essere inviato al Sistema TS il catalogo regionale delle prestazioni, comprensivo dell'indicazione, per ogni prestazione, della relativa "disciplina" e del collegamento con il relativo codice nomenclatore regionale.

Allegato A alla dgr
n. ... del

PAG. 42/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRO

Sez. 5 EVOLUZIONE DEL CONTESTO REGIONALE

5.1 I modelli di riferimento

Recenti studi[24] hanno individuato i principali approcci e i determinanti da presidiare nell'avvio del FSEr. Si possono sintetizzare in:

- approccio implementativo:
  - di tipo top-down in cui il FSEr viene creato dalla Regione di riferimento e le aziende sanitarie vi accedono per alimentare e consultare i dati sanitari;
  - di tipo bottom-up in cui la Regione promuove e incentiva l'interoperabilità dei sistemi locali;
- coordinamento tra i diversi attori che deve garantire la promozione degli interessi degli stakeholder ai vari livelli e si individuano coordinamenti di tipo:
  - gerarchico, attraverso l'imposizione di regole da un ente sovraordinato;
  - mercato, votato al risultato;
  - network, basato sulla conoscenza sviluppata attraverso la rete di relazioni;
- la *governance* nel settore pubblico deve guardare ai ruoli dei diversi attori, non alle modalità di coordinamento, e agli interessi da essi rappresentati attraverso meccanismi di regolazione in considerazione delle loro prerogative decisionali. Alcuni strumenti suggeriti possono essere considerati:
  - definizione dei ruoli e degli organi;
  - disegno dei processi e del coinvolgimento dei soggetti;
  - introduzioni sistemi di misurazione della performance;
  - attivazione sistema di premi/punizioni.

Per la *governance* del settore IT nel pubblico vengono individuati[25] tre principali modelli di riferimento:

- centralizzato con poteri di decisione in mano ad un solo ente centrale;
- decentrato con poteri distribuiti tra i diversi attori coinvolti;
- federato in cui alcuni poteri sono mantenuti in capo all'ente centrale e altri sono assegnati agli enti territoriali.

Uno sforzo di classificazione preventivo deve tuttavia considerare le peculiarità della singola situazione.

---

[24] Cfr. Cucciniello et. Al. Mecosan 89-2014

[25] cfr. *ivi*;

Allegato A alla dgr

del

PAG. 43/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAM

Per individuare il modello di gestione IT in Veneto, è necessario condurre una breve analisi della situazione attuale.

Il sistema sanitario regionale veneto è organizzato in 23 tra aziende ULSS e Ospedaliere, ognuna con il proprio ufficio per l'informatica, con livelli di servizio e di complessità non uniformi nel territorio, in risposta alla storia e alla dotazione peculiare di ogni Azienda.

Gli addetti del settore IT presso le aziende sono stimati[26] in oltre 300 unità, pari a circa lo 0,5% dei lavoratori.

Dalle interviste non strutturate condotte appare molto chiaro che, se da una parte il presidio locale e quotidiano dei servizi IT non può non essere garantito che da risorse umane specialistiche dedicate nel territorio, dall'altra si registra una duplicazione di sforzi per affrontare tematiche che sono comuni e convergenti e legati alla continua innovazione tecnologica caratterizzante il settore IT.

La frammentazione e duplicazione di soluzioni comporta svantaggi sotto diversi punti di vista: economico, di interoperabilità, di uniformità delle procedure. Facciamo un esempio.

L'esempio eclatante può essere individuato nel sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie che ad oggi si trova in tutte le Aziende sanitarie del SSR veneto. Il sistema di prenotazione – generalmente denominato CUP[27] - non è altro che un gestionale tra agende di disponibilità e richiesta dell'utenza attraverso i prescrittori medici. Esso potrebbe largamente essere indipendente dal contesto locale in quanto le prestazioni sono codificate a livello regionale[28], al punto che in altre regioni (i.e. Emilia Romagna) il sistema è già unico.

In Veneto - come visto sopra - il sistema CUP non è per niente "Unico" ma è confinato nel territorio di ogni singola ULSS/AO con una frammentazione locale molto marcata e con l'impiego di *vendor* diversi con proprie *legacy*[29] di prodotto e di servizio. Per fare un paragone sul mondo Internet è come se la prenotazione degli alberghi con alcuni gestionali come ad esempio booking.com, expedia.it, tripadvisor.com, etc. fossero diversi in base alla posizione geografica della struttura da prenotare.

---

[26] intervista al Responsabile Sistemi Informativi Regione del Veneto e ad alcuni dirigenti del Sistemi Informativi Aziendali – feb2016.

[27] Centro Unico di Prenotazione

[28] Esiste al 2016 un Catalogo Veneto del Prescrivibile (CVP) che in realtà prima del FSEr era frammentato attraverso aggiustamenti e personalizzazioni locali.

[29] Qui si intende politiche di vendita di prodotto che viene sviluppato su protocollo o regole di tipo proprietario con l'effetto di limitarne la sostituibilità con altri prodotti.

Allegato A alla dgr
n. ___ del

PAG. 44/65



Il contesto di frammentazione spinta risulta non più sostenibile per il cittadino utente consapevole della tecnologia IT e in accentuata mobilità, e soprattutto per gli operatori SSR che devono dialogare a livello interaziendale.

In tal senso la Regione del Veneto ha già da qualche tempo sperimentato l'acquisto centralizzato del SW per la gestione del personale e, infatti, ad oggi[30] è unico in tutte le Aziende Sanitarie a garanzia di un presidio unitario della materia relativa al personale.

Su questa linea, in un recente provvedimento[31] la Giunta Regionale ha approvato il programma relativo alle procedure di gara centralizzate di acquisizione di beni e servizi in carico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS) per il biennio 2016-2017. Tra gli acquisti programmati per il biennio, oltre a prodotti standardizzati quali farmaci e presidi, la Giunta ha ritenuto di includere specifiche acquisizioni relative alla parte IT:

- affidamento del servizio di Gestione Informatizzata del Personale a qualsiasi titolo impiegato dalle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto;
- acquisizione del servizio di progettazione e sviluppo del "Sistema Informativo Sanitario SPISAL e Stili di Vita" e dei servizi ad esso collegati;
- affidamento del servizio di sviluppo e gestione del sistema Informativo Socio-Sanitario della Regione del Veneto;
- lettura informatizzata prescrizioni farmaceutiche territoriali;
- affidamento del servizio "Sviluppo del sistema informatico per la gestione dell'accreditamento dei provider, degli eventi formativi e del monitoraggio della formazione continua in sanità;
- acquisizione del servizio di telesoccorso - telecontrollo in forma integrata con il PSSR 2012-2016 della Regione del Veneto

prevedendo, altresì, che nel 2016-2017 saranno avviate, tra le altre, anche le procedure di acquisizione per :

- applicativo per il CUP unico regionale (*previo studio di fattibilità*);
- applicativo sistema contabile gestionale unico regionale (*previo studio di fattibilità*);
- sviluppo del software per la gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, ex d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, a cura del medico competente;
- software di gestione delle centrali operative del 118;
- software per la gestione della continuità assistenziale;;
- apparecchiature di telemedicina per gli Istituti Penitenziari del Veneto.

Si desume facilmente che rispetto al recente passato la Regione del Veneto ha ritenuto di accentrare le acquisizioni dei sistemi informativi per garantire una uniformità di

[30] v. rilevazione HIMSS

[31] cfr. DGRV n. 129 del 16 febbraio 2016

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 45/65



intervento informativo sul territorio garantendo interscambio e governo di informazioni, con una rottura rispetto al passato.

Appare chiaro che le attività informative che si intendono presidiare attraverso un modello di *governance* centralizzato sono a carattere prevalentemente amministrativo-contabile (cui si può riferire anche l'anzidetto CUP) e che esse sottendono una standardizzazione dei processi legata a fenomeni di tipo amministrativo.

Il modello prevede, cioè, che il livello implementativo sia lasciato al livello locale, mentre la Regione si ponga come ente regolatore attraverso la definizione delle specifiche (i.e. capitolati tecnici[32]). L'ingegneria della domanda veicola i processi sottesi agli applicativi, che a questo punto diventano di impulso regionale e non più locale.

L'informatica diventa strumento di governo dei processi amministrativi.

Diverso il discorso per gli applicativi di tipo sanitario.

5.2 Il modello partecipativo veneto nel FSEr

Diversamente dai sistemi IT di tipo amministrativo-contabile che sottendono processi e procedimenti ascrivibili a modelli replicabili tra aziende e molto spesso verticali dal punto di vista funzionale, i sistemi IT di tipo clinico-assistenziale risentono di percorsi di riferimento standardizzabili solo in minima parte. Tanti e tali, infatti, sono i percorsi di presa in carico, gestione e follow-up di un paziente, quanti sono le casistiche di patologie e relativi decorsi, la disponibilità di metodi di indagine e di tecnologiche locali etc. Ricordando *a fortiori* il fenomeno delle comorbidità e le complessità raggiungibili nei quadri clinico diagnostico terapeutico del singolo paziente, risulta pressoché impossibile standardizzare il processo di presa in carico e gestione del percorso di cura del paziente.

---

[32] ovvero forme equivalenti in base alle fattispecie previste dal D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e regolamenti attuativi;

Allegato A alla dgr
n. [redacted] del [redacted]

PAG. 46/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Se a questo si aggiunge che ogni Azienda Sanitaria presenta peculiarità e diversità legate alla propria offerta di cura individuata dalle schede ospedaliere[33], ne deriva un quadro frammentario, complesso e limitatamente replicabile nel territorio per quanto riguarda la produzione e gestione del dato sanitario.

In altri termini, ogni presidio ospedaliero (e in veneto sono oltre quaranta) è un'entità informativa a se stante con profili di pragmaticità non interoperabili.

La Regione del Veneto, nel suo ruolo di regolatore, ha iniziato di recente a individuare[34] dei PDTA per specifiche patologie, nel tentativo di disciplinare fenomeni così complessi e non lineari come quelli sanitari, prevedendo già la possibilità di modifiche integrazioni e la necessità di un gruppo di lavoro a presidio.

Appare evidente che l'informazione sanitaria prodotta nei singoli reparti, nel singolo laboratorio, nello studio del singolo medico sia esso di medicina generale che specialista, e da tutti gli attori pubblici e privati del SSR non risultano costituiti in modo lineare e prevedibile.

Ne deriva la necessità di presidiare il dato sanitario dalla sua genesi alla sua disponibilità in un sistema adeguato - dal nome FSEr – che ne permetta la fruizioni agli operatori e cittadini in base alle indicazioni del dominio *privacy* su cui non entriamo per brevità.

E' stato rilevato[35] come il livello di informatizzazione delle Aziende Sanitarie pubbliche del Veneto sia superiore alla media italiana e a quella europea. Questo dato è facilmente interpretabile con la grande attenzione che le aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto

---

[33] cfr. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2122 del 19 novembre 2013

Le schede di dotazione ospedaliera:

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il *setting* ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

[34] Cfr. DGRV n. 206 del 24 febbraio 2015

[35] cfr. studio HIMSS (*supra*) In una valutazione complessiva sul livello di informatizzazione delle aziende sanitarie venete, attraverso uno specifico indice che va da 0 a 7, il Veneto ha presentato una media del 2,88 contro l'1,61 delle strutture italiane e l'1,95 delle strutture europee.

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRIV

hanno dedicato all'informatica attraverso investimenti mirati ed efficienti anche grazie all'autonomia di gestione[36].

Se questo dato viene poi associato alle valutazioni ministeriali condotte sui LEA del Veneto, che si posiziona ancora tra i virtuosi della penisola[37], diventa difficile accettare una riorganizzazione informatica di tipo sostitutivo rispetto al passato, almeno per la parte di gestione del dato clinico-sanitario che annulli, di fatto, anni di investimento e oculatezza di gestione locale.

In altre parole, la valorizzazione delle *best practice* locali e dei risultati devono condurre a un modello di convergenza del sistema IT regionale che permetta di mantenere i livelli raggiunti senza ri-azzerare tutto.

Per arrivare a questa "riorganizzazione pacifica" dei sistemi IT e ottenere un unico strumento di IT-sanitario (i.e. FSEr) è auspicabile:

- un approccio implementativo di tipo bottom-up per dare rilievo alle *best practice* e alle competenze locali;
- un coordinamento di tipo network per arrivare attraverso il confronto a soluzioni condivise, spesso già disponibili e solamente da scalare;;
- una *governance* di tipo federato per garantire l'efficienza del livello locale;
- un processo partecipativo nella configurazione delle scelte strategiche sui percorsi informativi;
- il presidio dei livelli di sintassi, semantica e paradigma (*supra*).

L'organizzazione del FSEr in Veneto è stata costruita su queste basi e in particolare:

- l'implementazione avviene a carico della singola Azienda con il supporto tecnico operativo del Consorzio Arsenal.IT;
- il coordinamento mette a fattor comune le conoscenze della Regione del Veneto, le specializzazioni organizzative e cliniche delle Aziende Sanitarie e gli aspetti di ricerca funzionale del Consorzio Arsenal.IT;
- la *governance* avviene attraverso funzioni di indirizzo dell'ente regolatore Regione concertate e su proposta delle aziende ULSS ed Ospedaliere.

Nel modello sviluppato per il FSEr si ritrovano tutti questi requisiti.

In particolare, la partecipazione delle aziende sanitarie e soprattutto degli specialisti che vivono la sanità in prima persona, viene garantita attraverso processi di co-progettazione funzionale tra ULSS/AO-Regione-Arsenàl.IT[38].

---

[36] Leggi: l'implementazione informatica di applicativi risulta più semplice in strutture autonome rispetto a strutture di tipo corporate.

[37] Cfr. http://www.repubblica.it/salute del 12 novembre 2015

[38] cfr Righettini M., Rizzato M.: Paper 2016 for ECPR Joint Sessions 2016,

Allegato A alla dgr

PAG. 48/65

La progettazione prevede di mantenere le infra- e infostrutture presenti presso le aziende sanitarie attraverso un adeguamento tecnologico basato su standard di interoperabilità che permettono il dialogo con l'esterno.

Il controllo tecnologico avviene da parte del Consorzio Arsenal.IT che, attraverso studi di *compliance* informatica (i.e. *labelling*[39]), verifica l'effettivo adeguamento delle infostrutture delle aziende sanitarie, stimolando il mercato ad innovare e ad adeguarsi. Rendere interoperabili gli applicativi, infatti, significa anche renderli sostituibili.



Figura 5-1 FSEr organizzazione

L'architettura del FSEr in Veneto è costruita sfruttando l'interoperabilità sintattica e semantica che il processo di standardizzazione sta creando all'interno delle aziende sanitarie. Il sistema FSEr, infatti, è concepito come un promotore di interoperabilità.

La funzione di governo viene identificata:

- nell'Unità di Regia (*supra*) la cui composizione vede specialisti provenienti dalle aziende sanitarie e agisce su mandato regionale, e approva le specifiche tecniche;

Collaborative Efficiency

[39] il labelling è l'attività di test informatico prevista dalla DGRV 1671/2012 e condotta da Arsenal.it attraverso la quale Regione del Veneto valuta se gli adeguamenti software rispettano i requisiti interoperabilità richiesti.

Allegato A alla dgr
n. del

pag. 42/65



- nell'impiego di incentivi alle Aziende Sanitarie sul raggiungimento di specifici obiettivi[40].

Dal 2015, il FSEr implementa grazie all'interoperabilità la possibilità di un monitoraggio in tempo reale dei livelli di performance delle varie fasi. È disponibile presso Arsenal.IT, infatti, un cruscotto di rilevazione in tempo reale delle transazioni tra MMG e Aziende ULSS, legate al processo di prescrizione, prima sconosciuto e impensabile, a causa della frammentazione dei sistemi IT.



Figura 5-2 Cruscotto di rilevazione FSEr – esempio (rilevazioni in tempo reale)

Lo strumento a disposizione delle Direzioni Aziendali e degli Uffici Regionali permette un monitoraggio tempestivo dell'implementazione del FSEr e un governo diretto per la programmazione sanitaria.

Gli elementi costitutivi del modello organizzativo per il FSEr rivestono carattere di sistematicità nel processo di innovazione IT, e non solo di approccio progettuale.

---

[40] Cfr. obiettivi F2 e F3 rif. ALLEGATO A alla DGRV n. 2525 del 23 dicembre 2014 – obiettivi 2015 e ALLEGATOA alla DGRV n. 2072 del 30 dicembre 2015- obiettivi 2016

Allegato A alla dgr

PAG. 50/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI

5.3 *Il confronto con altri modelli*

All'interno del rapporto OASI[41] 2013, studio condotto nel 2013 presso CERGAS Bocconi[42], oltre ad affrontare una ricognizione sistematica della letteratura sul fenomeno FSE dell'ultimo decennio e degli approcci strategici relativi, viene condotto un confronto specifico tra il caso Veneto e l'analoga implementazione del FSEr all'interno di Lombardia ed Emilia Romagna.

Il confronto con queste tre regioni – che appare giustificato quantomeno per complessità e avanzamento dei sistemi sanitari locali - individua le macro-categorie di obiettivi il FSEr porta in seno:

- connettere i diversi luoghi di cura del paziente;
- fornire al paziente/cittadino l'accesso ai propri dati e alle proprie informazioni;
- costituire una fonte informativa utile alla programmazione, controllo e valutazione del SSR;
- migliorare la qualità dei processi di cura, anche attraverso la ricerca che il FSEr rende possibile.

In Veneto[43] l'implementazione del FSEr, diversamente da Lombardia ed Emilia non è avvenuta per il tramite della *in house* regionale bensì attraverso una spinta di tipo consortile attraverso Arsenal.IT. Gli obiettivi del FSEr in Veneto puntano – oltre a quanto riportato pocanzi – al contenimento della spesa sanitaria grazie all'incremento della appropriatezza prescrittiva e all'introduzione di nuovi modelli organizzativi.

Il rapporto chiosa affermando come il modello veneto diversamente da quello lombardo ed emiliano, basati su una gerarchia di tipo top-down, costituisce una "*leading practice* nella convergenza di interessi tra le aziende ULSS, con forti caratteri di scalabilità".

Arrivati a questo punto della trattazione, appare lecito capire come il modello FSEr, sviluppato su base progettuale, possa costituire un riferimento sistematico per l'IT sanitario regionale.

---

[41] Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario Italiano è un'iniziativa di tipo ricognitivo-scientifico che descrive alcuni fenomeni delle Aziende del Sistema sanitario nazionale.

[42] cfr. Fascicolo Sanitario Elettronico: modelli di implementazione e raccomandazioni per l'adozione di Maria Cucciniello, Claudia Guerrazzi e Greta Nasi – rapporto OASI 2013 a cura di CERGAS Bocconi

[43] *ivi*

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 51/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 6 PROGETTO FSER II

L'efficace modello organizzativo sperimentato e promosso nella gestione progettuale della precedente iniziativa FSEr è basato sulla cooperazione circolare delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, dell'Amministrazione Regionale e del Consorzio Arsenàl.IT.

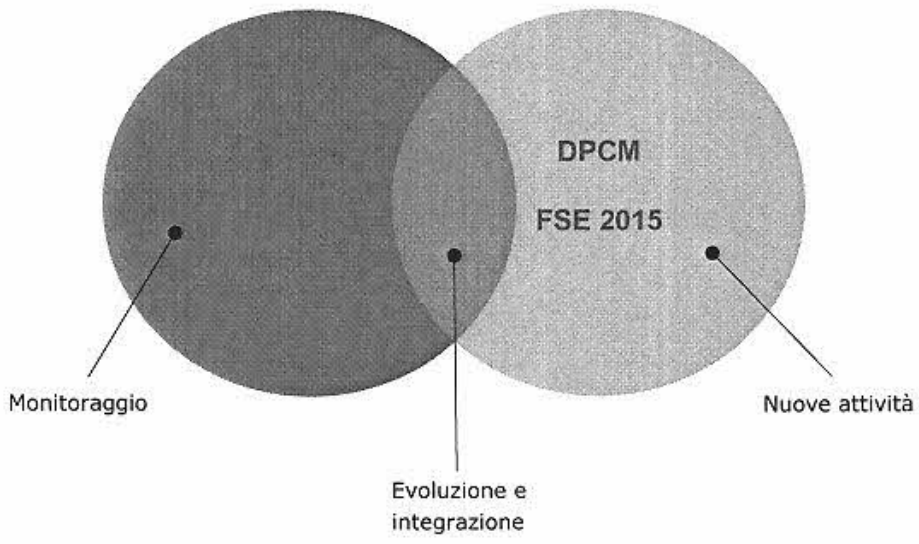
Come già illustrato, detto modello ha individuato rispettivamente ruoli di indirizzo in forma collegiale, attuazione locale attraverso forme partecipative e coordinamento tecnico e gestionale con verifica di *compliance* delle soluzioni informative adottate.

Il permanere delle attività del FSEr permette direttamente al SSR il mantenimento dei risultati ottenuti legati ai costi cessanti, tali di fatto da consentire un autofinanziamento del progetto medesimo.

Continuare il percorso del FSEr, se da un lato significa manutenere il modello nel tempo, dall'altro significa garantire l'uniformità dei processi sanitari e l'uniformazione dei documenti sanitari all'interno delle Aziende, rendendo così possibile la costruzione di un sistema di reportistica e di governo in tempo reale, quale il cruscotto.

Per il Progetto FSEr II, rinnovando la precedente esperienza progettuale, si propone quindi di mantenere e replicare le modalità organizzative individuate dalla DGRV 1671/2012, sviluppando il progetto secondo le linee di attività sotto riportate, focalizzando l'attività sull'alimentazione del FSE.

Le linee di attività, previste per il triennio 2017-2019 per lo sviluppo del progetto FSEr II, garantiranno da un lato l'ottemperanza alle nuove disposizioni nazionali in materia di FSE (DPCM del 29 settembre 2015) e dall'altro il monitoraggio ed il mantenimento di quanto già avviato nella rimodulazione della prima fase progettuale (DGR 2703/2014).



Allegato A alla dgr
del

PAG. 52/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Le linee di attività riportate nel presente documento sono da intendersi svolte all'interno del progetto FSEr II con il supporto di Arsenàl.IT alle proprie aziende consorziate, di concerto con gli uffici regionali.

Stante la natura dinamica ed evolutiva che caratterizza il progetto FSEr II, le linee di intervento qui definite saranno soggette ad un aggiornamento continuo nel tempo in base all'evoluzione normativa e alle direttive nazionali in materia di FSE.

Periodo di sviluppo dell'attività: dal 01/01/2017 al 31/12/2019.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG 53/65

REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAM

Attività del DPCM FSE			
	Linee di attività	**Contiguità DGRV 2703/2014**	**Descrizione Attività**
1.1	**Gestione nucleo minimo FSE**		
1.1.1	Dati identificativi e amministrativi dell'assistito	→Evoluzione	
1.1.2	Referti	→Evoluzione	
1.1.3	Verbali pronto soccorso	→Evoluzione	
1.1.4	Lettere di dimissione	→Evoluzione	
1.1.5	Profilo sanitario sintetico	→Evoluzione	
1.1.6	Dossier farmaceutico	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.1.7	Consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2	**Gestione dati e documenti integrativi FSE**		L'attività prevede lo studio e l'analisi dei contenuti che andranno ad alimentare il FSE di concerto con gli uffici regionali, in linea con gli adempimenti normativi.
1.2.1	Prescrizioni (specialistiche, farmaceutiche, ecc.)	→Evoluzione	
1.2.2	Prenotazioni (specialistiche, di ricovero, ecc.)	→Evoluzione	
1.2.3	Cartelle cliniche	□ Studio e valutazione	
1.2.4	Bilanci di salute	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2.5	Assistenza domiciliare: scheda, programma e cartella clinico-assistenziale	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2.6	Piani diagnostico-terapeutici	□ Studio, progettazione,	

Allegato A alla dgr

[redacted] del

PAG. 54/65



		prototipazione, valutazione
1.2.7	Assistenza residenziale e semiresidenziale: scheda multidimensionale di valutazione	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.8	Erogazione farmaci	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione →Evoluzione
1.2.9	Vaccinazioni	→Evoluzione
1.2.10	Prestazioni di assistenza specialistica	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.11	Prestazioni di emergenza urgenza (118 e pronto soccorso)	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.12	Prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di ricovero	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.13	Certificati medici	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.14	Taccuino personale dell'assistito	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.15	Relazioni relative alle prestazioni erogate dal servizio di continuità assistenziale	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.16	Autocertificazioni	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.17	Partecipazione a sperimentazioni cliniche	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione
1.2.18	Esenzioni	□ Studio, progettazione,

Allegato A alla dgr
n. del

PA6-55/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

		prototipazione, valutazione	
1.2.19	Prestazioni di assistenza protesica	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2.20	Dati a supporto delle attività di telemonitoraggio	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2.21	Dati a supporto delle attività di gestione integrata dei percorsi diagnostico-terapeutici	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.2.22	Altri documenti rilevanti per il perseguimento delle finalità del FSE	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.3	**Sicurezza e privacy**		
1.3.1	Dati soggetti a maggiore tutela dell'anonimato;	→Evoluzione	
1.3.2	Informativa agli assistiti;	→Evoluzione	
1.3.3	Consenso dell'assistito;	→Evoluzione	
1.3.4	Diritti dell'assistito;	→Evoluzione	
1.3.5	Accesso al FSE da parte dell'assistito;	→Evoluzione	
1.3.6	Trattamenti per finalità di cura, ricerca e governo	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	
1.3.7	Regole tecniche e misure di sicurezza	□ Studio, progettazione, prototipazione, valutazione	

Allegato A alla dgr

[redacted] del

PAG. 56/65



Attività aggiuntive rispetto alle disposizioni del DPCM FSE		
2.1	**Sistema di governo e Business Intelligence**	
2.1.1	Evoluzione cruscotto di rilevazione	
2.1.2	Studio e realizzazione di modelli di business intelligence (appropriatezza)	
2.2	**Integrazione attività ex DGRV 2703/2014 non ricomprese nel DPCM FSE**	
2.2.1	Infrastruttura FSEr	
2.2.2	LOINC	
2.2.3	Interoperabilità FSE nazionale	
2.2.4	CVP	
2.2.5	Sistema esperto di appropriatezza prescrittiva	
2.2.6	Interoperabilità CUP	
2.2.7	Servizio di teleconsulto generico	
2.2.8	Condivisione delle Immagini	

Allegato A alla dgr

n. del

PA6.57/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

	Attività trasversali	Descrizione Attività
3.1	**Monitoraggio progettuale**	
3.2	**Attività amministrative**	L'attività prevede il coordinamento amministrativo a garanzia della realizzazione del Progetto nella fase di monitoraggio.
3.2.1	Gestione del personale di progetto	
3.2.2	Supporto operativo alle strutture private accreditate laddove coinvolte	
3.2.3	Monitoraggio costi di Progetto	
3.2.4	Evoluzioni normative	
3.2.5	Allineamento regolatorio con la Regione del Veneto	
3.3	**Attività di comunicazione**	L'attività prevede il coordinamento delle attività di comunicazione.
3.3.1	Aggiornamento del *visual* e *claim* campagna di comunicazione	
3.3.2	Promozione del progetto verso gli operatori e campagna di comunicazione verso il cittadino	
3.3.3	Avvio di azioni di coinvolgimento dell'utente e studio di nuove strategie di accessibilità ai servizi	
3.4	**Attività di info-formazione**	L'attività prevede una serie di incontri con referenti di progetto e addetti ai lavori per info-formare sulle tematiche progettuali, durante tutto l'arco temporale del progetto FSEr II.
3.4.1	Creazione di percorsi formativi	
3.5	**Management di progetto**	L'attività prevede la preparazione e la gestione degli incontri, così come previsto dall'organigramma di progetto, al fine di coordinare le attività e gli obiettivi definiti e di concordare con i referenti e gli addetti ai lavori modalità e tempistiche da seguire.
3.5.1	Preparazione e gestione incontri GDL-O	
3.5.2	Preparazione e gestioni incontri TSE-R/GDL-FSE	
3.6	**Coordinamento e partecipazione tavoli nazionali e internazionali tematiche FSE**	L'attività prevede la definizione delle specifiche tecniche e delle linee guida di indirizzo sulle tematiche FSE.

Allegato A alla dgr
n. del

PA6.58/65



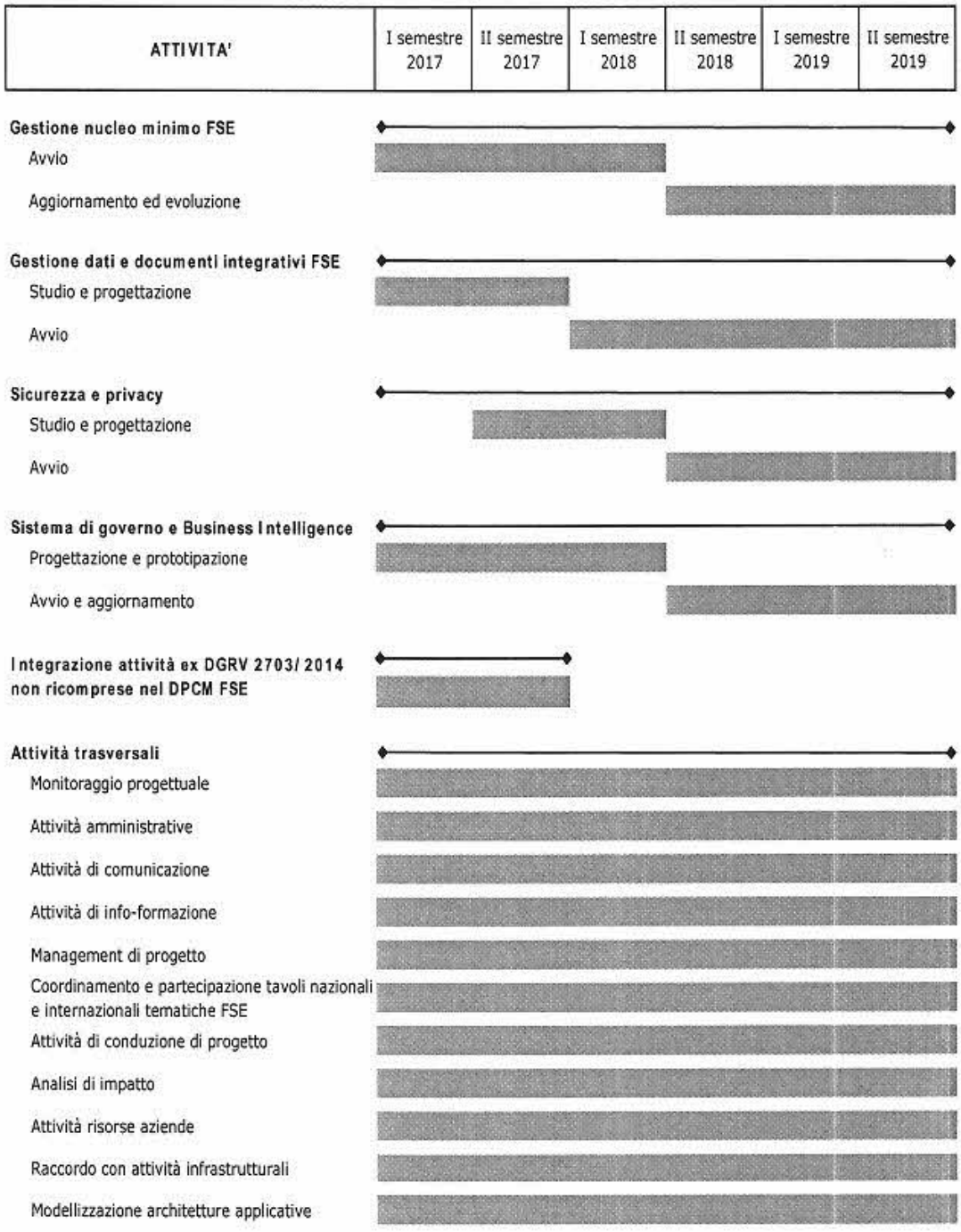
Attività trasversali		Descrizione Attività
3.7	**Attività di conduzione di progetto**	L'attività prevede un reporting mensile delle attività svolte, dei prossimi passi, delle criticità riscontrate e del management progettuale.
3.8	**Analisi di impatto**	L'attività prevede lo studio e la stesura di analisi di impatto progettuale secondo modelli propri dell'HTA.
3.9	**Attività risorse aziende**	L'attività prevede la gestione da parte delle risorse sul territorio dei GDL-A e la produzione degli output richiesti, in base alla programmazione progettuale, in ottemperanza agli obiettivi annuali delle Aziende, per le attività di competenza FSEr II.
3.10	**Raccordo con attività infrastrutturali**	Potenziamento e razionalizzazione data center aziendali. Potenziamento infrastruttura di rete
3.11	**Modellizzazione architetture applicative**	Studio e analisi di modelli condivisi per lo sviluppo dei sistemi informativi alla luce delle innovazioni infrastrutturali. Studio e analisi delle azioni da effettuare sul parco applicativo delle aziende sanitarie.

Allegato A alla dgr
n. del

DAG-SP/65

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 7 GANTT PROGETTO FSER II



Allegato A alla dgr

del

PAG. 60/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - ORIN

Alle attività sopra definite, stante la complessità del progetto e gli effetti esogeni non prevedibili dei futuri interventi normativi nazionali e locali, oltre alla naturale concertazione di priorità tra gli enti del SSR, potranno registrarsi variazioni nel corso del tempo ed esse saranno monitorate, recepite e gestite secondo il modello organizzativo adottato nel progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si potrà valutare di prevedere lo studio e la progettazione di un modello informativo per l'armonizzazione del Registro Farmaci all'interno del progetto FSEr fase II.

Non da ultimo, rileva sottolineare come l'attuazione del percorso di gestione unitaria del processo di cura del paziente risenta in modo indissolubile dalla possibilità di integrare anche processi di tipo amministrativo contabile per la gestione, ad esempio, dei beni di cura quali farmaci, dispositivi, presidi etc.. All'interno del progetto, infatti, verranno valutate le sinergie e le integrazioni da sottoporre a studio, analisi ed eventuale riprogettazione che comportino una relazione tra aspetti di assistenza e cura e aspetti di tipo amministrativo contabile volti all'individuazione di modelli organizzativi che garantiscono obiettivi di efficacia ed efficienza del SSR.

In una prima fase dei progetto, il presente preliminare verrà adeguato alle esigenze operative a formare il progetto esecutivo approvato secondo il modello organizzativo progettuale.

Allegato A alla dgr
del

PAG. 61/65

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

Sez. 8 RUOLI ALL'INTERNO DEL PROGETTO FSER II

Per la realizzazione del progetto FSEr II in ottica evolutiva ed in linea con quanto previsto dal DPCM 29 settembre 2015, si ripropone l'organizzazione di cui alla DGRV n.1671/2012.

Per l'Amministrazione Regionale si riconfermano le seguenti attività:

- attuare la DGR per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II";
- fornire l'indirizzo strategico e operativo del FSEr II;
- provvedere alla definizione di percorsi di validazione per il raggiungimento degli obiettivi, anche ai fini dei processi di liquidazione delle spese sostenute per il progetto da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere previste nel presente contratto;
- individuare in Arsenàl.IT il soggetto preposto al coordinamento tecnico, gestionale ed amministrativo e alla gestione finanziaria del Progetto FSEr II, ivi compresa la gestione dei costi sostenuti dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nei confronti del Consorzio medesimo per i servizi da esso erogati;
- erogare ad Arsenàl.IT il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto, a titolo di acconto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie coinvolte, così come stabilito nei documenti amministrativi di progetto;
- riconoscere Arsenàl.IT quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr II;
- fare propri, attraverso l'approvazione degli uffici competenti e delle strutture organizzative di progetto, gli standard proposti da Arsenàl.IT, a garanzia dell'adozione degli standard di interoperabilità a livello almeno regionale.

Per le Aziende ULSS e Ospedaliere si confermano i seguenti compiti:

- attuare la DGR attivando le procedure amministrative, tecniche ed organizzative necessarie allo scopo;
- realizzare il Progetto FSEr II così come previsto dalla DGR anche attraverso il collaudo dei sistemi informatici funzionali al FSEr II;
- collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di progetto, coordinando le proprie attività per quanto attiene agli aspetti amministrativi, tecnologici e scientifici con Arsenàl.IT e con la Regione del Veneto;
- affidare ad Arsenàl.IT i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati, volti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto definitivo;
- mettere a disposizione le proprie risorse tecnologiche ed organizzative al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Progetto, ivi compresi gli aggiornamenti e adeguamenti tecnologici funzionali al FSEr II che si rendessero necessari attraverso l'impiego di risorse proprie, acquisiti in raccordo con l'Unità di Regia;
- riconoscere in Arsenàl.IT il soggetto individuato per la gestione finanziaria dei fondi di Progetto;

Allegato A alla dgr
[redacted] del

PA6.62/65



- adottare gli standard proposti da Arsenàl.IT, e approvati dai competenti uffici regionali per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II, nelle proprie architetture informative ed informatiche;
- riconoscere nella Regione del Veneto l'organismo deputato alla valutazione e alla validazione del raggiungimento degli obiettivi di progetto, attraverso l'Unità di Regia;
- provvedere ai processi di liquidazione nei confronti di Arsenàl.IT, relativi ai servizi sopra individuati.

Per il Consorzio Arsenàl.IT si confermano i seguenti compiti:

- accettare da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere l'affidamento degli incarichi dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo;
- erogare i servizi di cui al presente articolo a favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere coinvolte nel progetto;
- erogare, inoltre, il servizio di attestazione (labelling informatico) – presso ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera – della corretta applicazione degli standard informatici approvati dalla Regione del Veneto e applicati ai rispettivi software aziendali;
- supportare la gestione economico-finanziaria e amministrativa del Progetto;
- provvedere, su base di norma semestrale, a trasmettere report delle attività svolte agli uffici regionali e alle Aziende ULSS ed Ospedaliere.
- Arsenàl.IT si renderà disponibile, su specifico ulteriore incarico, a fornire i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard relativi al FSEr II alle Aziende ULSS ed Ospedaliere di cui al presente contratto, per permettere il coinvolgimento informativo anche delle strutture private accreditate. Lo specifico incarico troverà copertura su ulteriori finanziamenti messi a disposizione da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere.

In ossequio al modello partecipativo sopra riportato e al fine di dettagliare le attività sopra anticipate, il Consorzio Arsenàl.IT fornirà nel triennio 2017-2019 il supporto per:

- attività di conduzione di progetto;
- attività di project management per la realizzazione del progetto;
- monitoraggio dei piani di raggiungimento degli obiettivi di progetto;
- attività di studio e progettazione delle soluzioni realizzative per il FSEr II;
- attività di studio e analisi finalizzate alla standardizzazione delle soluzioni tecnico-organizzative;
- presidio e realizzazione delle attività trasversali previste nel progetto;
- progettazione e prototipazione sistemi di labelling degli applicativi interessati dal sistema FSEr II;

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 63/65



- progettazione e prototipazione sistemi automatici di rilevazione ed elaborazione delle transazioni all'interno del FSEr II;
- individuazione di opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale a beneficio del FSEr II;

A titolo non esaustivo, per uniformare la realizzazione del FSEr II a livello di ciascuna ULSS/AO, Arsenàl.IT fornirà supporto specialistico per:

- stesura delle linee guida per l'implementazione evolutiva del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II;
- stesura delle linee guida implementative degli obiettivi aziendali;
- stesura del piano operativo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- monitoraggio degli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie, individuazione delle aree critiche e definizione dei piani di contingenza;

Le attività così definite nel complesso costituiranno l'intervento di progettazione, direzione lavori e affiancamento agli avviamenti di cui al paragrafo successivo.

Allegato A alla dgr
del

PAG. 64/65

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSRR

Sez. 9 ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E AFFIANCAMENTO AGLI AVVIAMENTI

Per le attività di progettazione, direzione lavori e assistenza agli avviamenti finalizzate alla realizzazione del progetto FSEr II sopra riportato risultano necessarie le seguenti risorse per il triennio 2017-2019:

- 32 FTE per 36 mesi – 96 anni uomo - 21.120 gg/uomo

Le risorse verranno messe a disposizione dal Consorzio Arsenàl.IT con le seguenti distribuzioni indicative:

Linee di attività	Peso %	gg/uomo
Gestione nucleo minimo FSE	20%	4.224
Gestione dati e documenti integrativi FSE	30%	6.336
Sicurezza e privacy	10%	2.112
Sistema di governo e Business Intelligence	10%	2.112
Integrazione attività ex DGRV n.2703/2014 non ricomprese nel DPCM FSE	10%	2.112
Attività trasversali	20%	4.224
Totali	**100%**	**21.120**

Il costo relativo all'intervento del Consorzio Arsenàl.IT è individuato in Euro 12.066.228,00 IVA 22% inclusa per il triennio di riferimento del progetto.

Considerando la popolazione residente in Veneto al 1° gennaio 2014[44] pari a 4.926.818 abitanti e il triennio di riferimento, si può calcolare un impegno economico di meno di **0,82€/cittadino** per l'evoluzione del FSEr.

[44] Cfr. *Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto* - Anno 2015 a cura della Giunta Regionale della Regione del Veneto

Allegato A alla dgr

n. del

PAG-65/65

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - ICT

Sez. 10 ESTENSIONE DEL MODELLO PARTECIPATIVO DEL FSER ALLA CONVERGENZA SANITARIA

La gestione progettuale del FSEr in Veneto ha sperimentato e promosso un modello organizzativo basato sulla cooperazione che possiamo a questo punto definire *circolare* delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, dell'Amministrazione Regionale e del costituito Consorzio Arsenàl.IT – Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale. Il modello ha individuato rispettivamente ruoli di indirizzo in forma collegiale, attuazione locale attraverso forme partecipative e coordinamento tecnico e gestionale con verifica di *compliance* delle soluzioni informative adottate.

Regolatori e attuatori collaborano in forma partecipata ai profili di *governance*.

La rete di Aziende ULSS e Ospedaliere, infatti, anche grazie al proprio Consorzio, associata alla funzione di indirizzo regionale, ha permesso la progettazione partecipativa e la realizzazione di soluzioni informatiche condivise in tempi brevi altrimenti non raggiungibili con performance migliorative rispetto ad altre regioni, simili per popolazione e complessità.

I risultati ottenuti suggeriscono, infatti, l'opportunità di continuare e potenziare un modello organizzativo partecipativo di tipo circolare che garantisca un processo di innovazione informativa tempestivo e sostenibile, grazie ai costi cessanti generati dall'innovazione.

Sfruttare l'esperienza del FSEr per diffondere in modo sistematico il modello organizzativo di convergenza ed efficientamento informativo dei servizi sanitari può creare un circolo virtuoso di identità di interessi tra gli attori e di convergenza dei sistemi informativi grazie a modelli partecipativi sistemici.

Si avrebbe, così, uno strumento estremamente consolidato per far convergere i sistemi IT su livello regionale, realizzando l'anticipata fusione delle ULSS su base provinciale attraverso i sistemi informativi. L'interoperabilità così raggiungibile sarebbe garante della possibilità di governare le aziende a prescindere dai loro confini geografici.

- fine documento-

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016

CONTRATTO QUADRO PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO REGIONALE II (FSEr II)

TRA

La **Regione del Veneto** c. fisc. 80007580279, con sede legale in Venezia, sestiere Dorsoduro 3901, rappresentata dal Dott. Claudio Costa, nato a …….. il ……, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Direttore della Struttura Risorse Strumentali SSR , come da DGR di nomina n. …… del ……;

L'**Azienda ULSS 1 Belluno** c. fisc. e P.IVA 00300650256, con sede in Belluno, via Feltre 57, rappresentata dal Dott. …….., nato a …… il ……, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 1 Belluno;

L'**Azienda ULSS 2 Feltre** c. fisc. e P.IVA 00300620259, con sede in Feltre (BL), via Bagnols sur Ceze 3, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 2 Feltre;

L'**Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa** c. fisc. e P.IVA 00913430245, con sede in Bassano del Grappa (VI), via dei Lotti 40, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa;

L'**Azienda ULSS 4 Alto Vicentino** c. fisc. e P.IVA 00913490249, con sede in Thiene (VI), via Rasa 9, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino;

L'**Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino** c. fisc. e P.IVA 00913220240, con sede in Arzignano (VI), via Trento 4, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino;

L'**Azienda ULSS 6 Vicenza** c. fisc. e P.IVA 02441500242, con sede in Vicenza, via Rodolfi 37, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 Vicenza;

L'**Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo**, c. fisc. e P.IVA 00896790268, con sede in Pieve di Soligo (TV), via Lubin 16, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo;

L'**Azienda ULSS 8 Asolo**, c. fisc. e P.IVA 00896810264, con sede in Asolo (TV), via Forestuzzo 41, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 8 Asolo;

L'**Azienda ULSS 9 Treviso** , c. fisc. e P.IVA 03084880263, con sede in Treviso, Borgo Cavalli 42, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 9 Treviso;

L'**Azienda ULSS 10 Veneto Orientale** c. fisc. e P.IVA 02799490277, con sede in San Donà di Piave, (VE), Piazza De Gasperi 5, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 10 Veneto Orientale;

ALLEGATOB alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016

L'**Azienda ULSS 12 Veneziana,** c. fisc. e P.IVA 02798850273, con sede in Venezia, via Don Federico Tosatto 147, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana;

L'**Azienda ULSS 13 Mirano** c. fisc. e P.IVA 02799530270, con sede in Mirano (VE), Via Mariutto 76, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 13 Mirano;

L'**Azienda ULSS 14 Chioggia** c. fisc. e P.IVA 02798310278, con sede in Sottomarina di Chioggia (VE), Strada Madonna Marina 500, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 14 Chioggia;

L'**Azienda ULSS 15 Alta Padovana** c. fisc. e P.IVA 00347610289, con sede in Cittadella (PD), via Casa di ricovero 40, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 15 Alta Padovana;

L'**Azienda ULSS 16 Padova** c. fisc. e P.IVA 00349050286, con sede in Padova, via E. Degli Scrovegni 14, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 16 Padova;

L'**Azienda ULSS 17 Este** c. fisc. e P.IVA 00348220286, con sede in Monselice (PD), via Marconi 19, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 17 Este;

L'**Azienda ULSS 18 Rovigo** c. fisc. e P.IVA 01012470297, con sede in Rovigo, viale Tre Martiri 89, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18 Rovigo;

L'**Azienda ULSS 19 Adria** c. fisc. e P.IVA 01013550296, con sede in Adria (RO), Piazza degli Etruschi 9, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 19 Adria;

L'**Azienda ULSS 20 Verona** c. fisc. e P.IVA 02573090236, con sede in Verona, via Valverde 42, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 20 Verona;

L'**Azienda ULSS 21 Legnago** c. fisc. e P.IVA 02574230237, con sede in Legnago, (VR), via Gianella 1, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 21 Legnago;

L'**Azienda ULSS 22 Bussolengo** c. fisc. e P.IVA 02576210237, con sede in Bussolengo (VR), via C.A. Dalla Chiesa snc, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda ULSS 22 Bussolengo;

L'**Azienda Ospedaliera di Padova** c. fisc. e P.IVA 00349040287, con sede in Padova, via Giustiniani 2, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale

interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Commissario dell'Azienda Ospedaliera di Padova;

L'**Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona** c. fisc. e P.IVA 03901420236, con sede in Verona, Piazza Aristide Stefani 1, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;

Il **Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale** c. fisc. e P.IVA 04013550266, con sede in Treviso, Viale Guglielmo Oberdan 5, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale del Consorzio Arsenàl.IT – Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

Di seguito denominate anche singolarmente "Parte" e/o collettivamente "Parti".

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito PSSR), adottato con la Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23, richiama, in più parti, la necessità di sviluppare modelli organizzativi sia sul piano assistenziale che di governo delle attività e delle risorse, in grado di creare sinergie tra le diverse unità locali socio-sanitarie focalizzando l'attenzione sui processi e sulla loro trasversalità.

Il ruolo dell'ICT, punto di riferimento per il governo e per il monitoraggio dell'attività socio sanitaria ed amministrativa delle Aziende ULSS e Ospedaliere, trova la sua ottimale dimensione nel livello regionale, come descritto nel PSSR medesimo.

L'art. 17 della legge 98/2013 ("Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"), riprendendo l'art.12 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha inoltre fatto sì che la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico venisse compresa tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni e le province autonome per l'accesso al finanziamento integrativo a carico del Servizio Sanitario Nazionale da verificare da parte del Comitato di cui all'articolo 9 dell'Intesa sancita il 23 marzo 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (altresì noto come il Comitato di verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza).

Nella stessa norma, all'art. 16 "Razionalizzazione dei CED Centri elaborazione dati", riprendendo l'art.33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 17, è promossa un'importante azione di consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali delle amministrazioni pubbliche (data center - apparati di calcolo e apparati di memorizzazione di massa - e rete - apparati per la connessione).

E' chiaro quindi che i crescenti e sempre più importanti obiettivi in ambito ICT, derivanti sia dagli atti e dalle azioni regionali che dalle norme nazionali, necessitano di essere affrontate con un'economia di scala che non può più essere quella di ogni singola Azienda Sanitaria.

Il carattere universalistico del SSN, attraverso i sistemi regionali, deve diventare garanzia per il cittadino di accesso uniforme alle proprie informazioni di tipo clinico assistenziale a livello almeno regionale. Al medesimo livello gli operatori del SSR devono poter accedere alle informazioni dei pazienti in modo sistematico e omogeneo, secondo i livelli di sicurezza e privacy definiti dalla normativa vigente, indipendentemente dai sistemi aziendali in cui i dati sono stati registrati.

Il naturale processo di convergenza informativa a livello regionale nella gestione dei processi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e nella gestione dei processi amministrativi necessita quindi di modelli organizzativi efficaci e resilienti che garantiscano un complessivo miglioramento della qualità del sistema attraverso l'impiego sistematico e sostenibile dell'innovazione tecnologica, con conseguente azzeramento dei costi non necessari.

A tal scopo, l'applicazione di modelli organizzativi che garantiscono un presidio diretto e partecipato sia delle Aziende Sanitarie che della Regione, ha dimostrato la sua efficacia in una recente iniziativa, quale il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, giuste DGR n.1671/2012 e successiva n.2703/2014, garantendo a questa Amministrazione risultati d'eccellenza a livello nazionale e su tutto il territorio regionale.

La gestione progettuale del FSEr, infatti, ha sperimentato e promosso un modello organizzativo basato sulla cooperazione circolare delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, dell'Amministrazione Regionale e del Consorzio Arsenàl.IT – Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale. Il modello ha individuato rispettivamente ruoli di indirizzo in forma collegiale, attuazione locale attraverso forme partecipative e coordinamento tecnico e gestionale con verifica di *compliance* delle soluzioni informative adottate.

La funzione di indirizzo regionale insieme alla rete di Aziende ULSS e Ospedaliere, grazie anche alle competenze ed alle azioni messe in campo dal Consorzio Arsenàl.IT, ha permesso la progettazione partecipativa e la realizzazione di soluzioni informatiche condivise in tempi brevi altrimenti non raggiungibili. A titolo esemplificativo la dematerializzazione della ricetta rossa realizzata nel progetto FSEr - ad oggi disponibile per la totalità di prescrittori nel territorio, per la totalità delle farmacie e per la totalità dei sistemi di prenotazione (CUP) - ha permesso la creazione di un sistema informativo affidabile e generatore di risparmi. La quasi totale eliminazione a regime dei ricettari acquistati presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato unitamente alla immediata disponibilità delle informazioni prescrittive, oltre a determinare importanti vantaggi economici, ha aperto la possibilità di sviluppare nuovi modelli organizzativi volti a semplificare i processi di cura sia per i cittadini che per gli operatori.

Questo ed altri esempi suggeriscono l'opportunità di continuare e potenziare un modello di sviluppo partecipativo di tipo circolare che garantisca un processo di innovazione informativa continuo, tempestivo e sostenibile.

Si rileva una evidente frammentazione dei software presenti all'interno delle Aziende ULSS e Ospedaliere, per tanto risulta necessario attuare interventi strutturali al fine di uniformare la risposta informativa garantendo idonei livelli di "data protection" e di disponibilità dei servizi all'interno dell'infrastruttura dei data center delle Aziende Sanitarie, attraverso un potenziamento dei livelli di sicurezza e resilienza dei sistemi.
Risulta altresì imprescindibile potenziare l'attuale rete di connessione tra le strutture sanitarie.

Tutto ciò premesso, al fine di mantenere e migliorare gli importanti risultati raggiunti dal sistema informativo socio sanitario della nostra Amministrazione, si ritiene che sia necessario il rinnovamento dell'esperienza del FSEr riproponendo le modalità individuate dalla DGR n.1671/2012 anche per il triennio 2017-2019, al fine di mantenerne attivi i vantaggi ed i risparmi generati, garantendo l'elevato livello di coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie e attuando in modo sistematico gli adeguamenti richiesti dalla continua innovazione tecnologica e, in particolare, gli allineamenti alla recente normativa in materia di FSE.

Successivamente alla rimodulazione del progetto FSEr - avvenuta con adozione della DGR n.2703 del 29 dicembre 2014 - si sono succeduti, infatti, alcuni significativi interventi normativi e di indirizzo tecnologico di rilevante impatto per il progetto medesimo. Si riportano i più significativi:

- il DPCM n.178 del 29 settembre 2015, pubblicato sulla G.U. dell'11 novembre 2015, n. 263, che ha emanato il "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico.";

- il DPCM 14 novembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.303 del 31 dicembre 2015, che definisce le "modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale", in vigore dal 1° gennaio 2016";

- il DM 9 Dicembre 2015 "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.15 del 20 gennaio 2016;

- Nuove Pubblicazioni e aggiornamenti documentali del Progetto TS (Tessera Sanitaria) con riguardo a sistema di accoglienza centrale (SAC) in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 50 della Legge 24 novembre 2003 n. 326 e dai suoi decreti attuativi.

In aggiunta, questa Amministrazione regionale ha emanato circolari e provvedimenti specifici per il progetto FSEr rivedendone contenuti e disciplina, in linea con la naturale evoluzione organizzativa e tecnologica che contraddistingue i processi sanitari di cui il FSEr è espressione.

Stante la natura profondamente trasversale del FSEr, esso incide e necessita di un contesto informativo standardizzato anche negli ambiti amministrativi e documentali che afferiscono alla produzione di informazione sanitaria.

In tale ottica, risulta necessario, soprattutto in vista della prossima riforma del SSR, avviare uno specifico percorso di programmazione e investimento anche sulle procedure amministrative delle ULSS e Aziende Ospedaliere, oltre ad una rivisitazione generale del contesto tecnologico.

Con la DGR _____ del _____ la Regione del Veneto – tra l'altro – dispone:

- *di prevedere che il modello organizzativo della parte informativa per il SSR tra l'amministrazione regionale e le Aziende ULSS e Ospedaliere venga attuato come espresso in premessa;*

- *di prevedere che i progetti di razionalizzazione e convergenza informativa, in ambito sanitario, amministrativo e contabile delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto, dovranno previamente essere esaminati dalla Commissione Regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) prima della loro attuazione;*

- *di approvare la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" per il triennio 2017-2019 nella sua formulazione preliminare di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;*

- *di confermare il Consorzio Arsenàl.IT quale soggetto individuato per il coordinamento gestionale e di direzione lavori per il progetto FSEr II nelle medesime modalità previste dalla DGR n.1671/20122;*

- *di confermare che i rapporti tra Regione del Veneto, Aziende ULSS ed Ospedaliere venete e Consorzio Arsenàl.IT vengano regolati nelle medesime modalità previste nella summenzionata DGR n.1671/2012, attraverso specifico Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", Allegato B, che si intende approvato con la presente deliberazione;*

- *incaricare il Direttore della Struttura Risorse Strumentali SSR - CRAV alla sottoscrizione del Contratto Quadro (Allegato B), di cui al punto precedente;*

- *di stabilire che al testo del Contratto Quadro possano essere apportate eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali;*

- *di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV dell'attuazione del presente provvedimento e della realizzazione della progettualità in parola, compresi gli atti di impegno e liquidazione e le eventuali modifiche che si rendessero necessarie al presente provvedimento e alla precedente DGR n.1671/2012 s.m.i., per garantirne l'aderenza all'evoluzione normativa purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali*

- *di prendere atto che, stante l'interoperabilità dei sistemi digitali delle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto resa possibile dalla realizzazione del menzionato progetto FSEr II e degli altri progetti sanitari digitali, l'attività svolta dai singoli direttori generali in Arsenàl.IT rientra nei "poteri di gestione", ex art. 3, c. 6, D.Lgs. n. 502/1992, nella funzione "connessa all'attività di gestione", ex art. 1, comma 3, del D.P.C.M., n. 502/1995 e nella capacità di dotarsi "delle strutture necessarie" per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale, ex art. 13, c. 3 e 4, L.R. n. 56/1994;;*

- *di stabilire che, per assicurare la completa realizzazione del progetto FSEr II, il Consorzio potrà avvalersi delle necessarie risorse umane e strumentali;*

- *di determinare in euro 12.066.228,00 (IVA inclusa) l'importo massimo per la realizzazione del progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II" per il triennio 2017-2019;*

- *di dare atto che l'importo di cui sopra verrà versato a titolo di acconto sui servizi da erogare a beneficio del sistema delle Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali, in nome e per conto delle stesse, ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, avente sede legale a Treviso, Viale Oberdan, 5 - P.IVA 04013550266, secondo le quote determinate nell'Allegato B1;*

- *di prevedere che detto finanziamento verrà ripartito tra le medesime Aziende ULSS ed Ospedaliere, sulla base di quanto contenuto nel Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", in raccordo con l'Area Sanità e Sociale e con i competenti Uffici regionali;*

- *di determinare, pertanto, in euro 12.066.228,00 (dodicimilionisessantaseimiladuecentoventotto/00) IVA inclusa l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101425 ad oggetto "Spesa sanitaria di investimento per il finan-ziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - spese varie gestione FSR per conto ULSS e per azioni di competenza e di coordinamento della Regione del Veneto - contributi agli investimenti (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)" del Bilancio Pluriennale 2016-2018, con la seguente suddivisione:*
  - *euro 3.619.868,40 esercizio finanziario 2017*
  - *euro 8.446.359,60 esercizio finanziario 2018*

- *di dare atto che l'Area Sanità e Sociale – Direzione Risorse Strumentali-CRAV, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;*

Le Parti dichiarano che sono state assunte le necessarie rispettive deliberazioni per stipulare e dare esecuzione al presente contratto ed ai Disciplinari da questo eventualmente derivanti.

Con il presente contratto le Parti intendono regolare la co-partecipazione per l'esecuzione delle attività previste nel Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – OGGETTO

Il presente contratto quadro regola i rapporti tra la Regione del Veneto, le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto ed il Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, di seguito nominato per brevità Arsenàl.IT, per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II, di seguito chiamato per brevità FSEr II, in attuazione della DGR n. _____del _____.

ARTICOLO 2 –DOCUMENTI ALLEGATI

I documenti allegati costituiscono e vengono espressamente riconosciuti come parte integrante e sostanziale del presente contratto e pienamente vincolanti tra le Parti.

Sono allegati al presente contratto quadro il "Progetto preliminare", quale Allegato A (già Allegato A alla DGR ……..del …….) e il documento "Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard", quale Allegato B, (già Allegato B1 alla DGR ……..del …….).

Le Parti danno atto che i suddetti documenti sono stati predisposti con riferimento alla situazione esistente alla data di sottoscrizione del contratto quadro e sulla base degli accordi raggiunti e pertanto possono essere suscettibili di aggiornamento e modifica, previo accordo scritto tra le Parti.

ARTICOLO 3 – DEFINIZIONI

Nel presente atto i termini di seguito riportati vengono ad avere il seguente significato:

TERMINI	SIGNIFICATO
Progetto preliminare:	Progetto per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II, allegato alla DGR _____ del _____ ed al presente contratto quadro.
Progetto definitivo/esecutivo:	Progetto attuativo per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II.
Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale:	Consorzio volontario delle 23 Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione individuato per i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard atti a garantire la realizzazione del Progetto FSEr II.
Aziende ULSS ed Ospedaliere:	Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto partecipanti al Progetto FSEr II.
Parti:	Insieme dei soggetti partecipanti al Progetto FSEr II e sottoscrittori del presente contratto quadro.
Unità di Regia:	Unità individuata con Decreto n. 160 del 06/11/2012 del Dirigente regionale della Sezione Controlli e Governo SSR.

ARTICOLO 4 – ADEMPIMENTI DELLE PARTI

Le Parti concordano che, al fine di realizzare in maniera unitaria e condivisa il progetto definitivo, esso verrà aggiornato e integrato di comune accordo al fine di renderlo nella sua forma di progetto esecutivo, secondo i tempi previsti nell'**Allegato A** alla DGR ……..……del ……..…, e costituirà riferimento per la realizzazione del FSEr II.

4.1 - ADEMPIMENTI DELLA REGIONE DEL VENETO

Ai fini della realizzazione del FSEr II, la Regione del Veneto si impegna a:

- dare attuazione alla deliberazione di cui all'articolo 4 del presente contratto, per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II";
- fornire l'indirizzo strategico e operativo del FSEr II;
- provvedere alla definizione di percorsi di validazione per il raggiungimento degli obiettivi, anche ai fini dei processi di liquidazione delle spese sostenute per il progetto da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere previste nel presente contratto;
- individuare in Arsenàl.IT il soggetto preposto al coordinamento tecnico, gestionale ed amministrativo e alla gestione finanziaria del Progetto FSEr II, ivi compresa la gestione dei costi sostenuti dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nei confronti del Consorzio medesimo per i servizi da esso erogati;
- erogare ad Arsenàl.IT il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto, a titolo di acconto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie coinvolte, così come stabilito nei documenti amministrativi di progetto;
- riconoscere Arsenàl.IT quale soggetto di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr II;
- fare propri, attraverso l'approvazione degli uffici competenti e delle strutture organizzative di progetto, gli standard proposti da Arsenàl.IT a garanzia dell'adozione degli standard di interoperabilità a livello almeno regionale.

4.2 – ADEMPIMENTI DELLE AZIENDE ULSS ED OSPEDALIERE

Ai fini della realizzazione del FSEr II, ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera si impegna a:

- dare attuazione alla deliberazione di cui all'articolo 4 del presente contratto attivando le procedure amministrative, tecniche ed organizzative necessarie allo scopo;
- realizzare il Progetto FSEr II così come previsto dalla DGR di cui all'articolo 4 del presente contratto, anche attraverso il collaudo dei sistemi informatici funzionali al FSEr II;
- collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di progetto, coordinando le proprie attività per quanto attiene agli aspetti amministrativi, tecnologici e scientifici con Arsenàl.IT e con la Regione del Veneto;
- affidare ad Arsenàl.IT i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati, volti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto definitivo;
- mettere a disposizione le proprie risorse tecnologiche ed organizzative al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Progetto, ivi compresi gli aggiornamenti e adeguamenti tecnologici funzionali al FSEr II che si rendessero necessari attraverso l'impiego di risorse proprie, acquisiti in raccordo con l'Unità di Regia;
- riconoscere in Arsenàl.IT il soggetto individuato per la gestione finanziaria dei fondi di Progetto;
- adottare gli standard proposti da Arsenàl.IT, e approvati dai competenti uffici regionali per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II, nelle proprie architetture informative ed informatiche;
- riconoscere nella Regione del Veneto l'organismo deputato alla valutazione e alla validazione del raggiungimento degli obiettivi di progetto, attraverso l'Unità di Regia;
- provvedere ai processi di liquidazione nei confronti di Arsenàl.IT relativi ai servizi sopra individuati.

4.3 – ADEMPIMENTI DI ARSENÀL.IT

Ai fini della realizzazione del FSEr II, Arsenàl.IT si impegna a:

- accettare da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere l'affidamento degli incarichi dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo;
- erogare i servizi di cui al presente articolo a favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere coinvolte nel progetto;
- erogare il servizio di attestazione (labelling informatico) – presso ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera – della corretta applicazione degli standard informatici approvati dalla Regione del Veneto e applicati ai rispettivi software aziendali;
- supportare la gestione economico-finanziaria e amministrativa del Progetto;
- provvedere, su base di norma semestrale, a trasmettere report delle attività svolte agli uffici regionali e alle Aziende ULSS ed Ospedaliere;

Arsenàl.IT si renderà disponibile, su specifico ulteriore incarico, a fornire i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard relativi al FSEr II alle Aziende ULSS ed Ospedaliere di cui al presente contratto, per permettere il coinvolgimento informativo anche delle strutture private accreditate. Lo specifico incarico troverà copertura su ulteriori finanziamenti messi a disposizione da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere.

In ossequio al modello partecipativo sopra riportato e al fine di dettagliare le attività sopra anticipate, il Consorzio Arsenàl.IT fornirà nel triennio 2017-2019 il supporto per:

- attività di conduzione di progetto;
- attività di project management per la realizzazione del progetto;
- monitoraggio dei piani di raggiungimento degli obiettivi di progetto;
- attività di studio e progettazione delle soluzioni realizzative per il FSEr II;
- attività di studio e analisi finalizzate alla standardizzazione delle soluzioni tecnico-organizzative;
- presidio e realizzazione delle attività trasversali previste nel progetto;
- progettazione e prototipazione sistemi di labelling degli applicativi interessati dal sistema FSEr II;
- progettazione e prototipazione sistemi automatici di rilevazione ed elaborazione delle transazioni all'interno del FSEr II;
- individuazione di opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale a beneficio del FSEr II.

ARTICOLO 5 – DURATA

Il presente contratto ha la durata di 36 mesi dalla data della sua sottoscrizione, salvo proroghe approvate dalle Parti.

ARTICOLO 6 – FINANZIAMENTI

La Regione del Veneto, così come stabilito dalla DGR n. _____ del _____, mette a disposizione delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale II", un importo massimo complessivo di euro 12.066.228,00 IVA inclusa, finalizzato all'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard da Arsenàl.IT.

Al fine di garantire una gestione finanziaria efficace e sostenibile del progetto nel tempo e di assicurare l'erogazione delle attività in maniera efficiente e continua, le Parti convengono che le tranche di finanziamento (comprensive di IVA al 22%) saranno trasferite anticipatamente dalla Regione del Veneto ad

Arsenàl.IT - a titolo di acconto in nome e per conto delle Aziende stesse - preposto anche alla gestione economico-finanziaria di Progetto, nel modo seguente:

- alla sottoscrizione del presente contratto quadro: euro 3.619.868,40, pari al 30% del finanziamento totale di progetto;
- a 12 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II: euro 3.619.868,40, pari al 30% del finanziamento totale di progetto;
- a 24 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II: euro 3.619.868,40, pari al 30% del finanziamento totale di progetto;
- a 36 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II: euro 1.206.622,80, pari al 10% del finanziamento totale di progetto.

La fatturazione da parte di Arsenàl.IT alle Aziende ULSS ed Ospedaliere per i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard sarà effettuata, a titolo di acconto, secondo i termini di seguito riportati:

- termine 1: il 30% alla sottoscrizione del presente contratto quadro per l'avvio dei lavori;
- termine 2: il 30% a 12 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II;
- termine 3: il 30% a 24 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II;
- termine 4: il 10% a 36 mesi dall'avvio del Progetto FSEr II.

Le fatture emesse da Arsenal.IT, saranno quietanzate dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere in base ai trasferimenti che la Regione del Veneto opererà nei confronti del Consorzio Arsenàl.IT, che avverranno in base all'attività effettivamente svolta. Il Consorzio Arsenàl.IT provvederà agli adempimenti derivanti dall'applicazione dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, così come modificato dalla Legge 190/2014, c.d. *split payment.*

Alle Aziende ULSS ed Ospedaliere saranno riconosciuti i costi sostenuti per i servizi erogati da Arsenàl.IT, secondo gli importi massimi previsti nell'Allegato B "Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard".

ARTICOLO 7 - RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano tassativamente a non divulgare o comunque a non utilizzare dati o fatti inerenti le altre Parti senza preventivo esplicito accordo, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Le Parti si impegnano a non divulgare la documentazione reciprocamente fornita al termine del presente contratto quadro e, in ogni caso, a conservarla come depositari, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Le Parti del presente contratto quadro individuano come Informazione Confidenziale qualsiasi atto, fatto o documento che abbia titolo di essere ritenuto tale in base al presente accordo e riporti la dicitura "confidenziale".

Le Parti - salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto - convengono che qualsiasi Informazione Confidenziale ricevuta:

a) sarà protetta e considerata confidenziale, con lo stesso grado di precauzione e tutela utilizzato per le informazioni di proprietà della Parte ricevente e comunque non inferiore alla diligenza del buon padre di famiglia;
b) non dovrà essere rivelata, direttamente o indirettamente, a terzi;
c) sarà utilizzata solo da dipendenti e/o collaboratori che abbiano necessità di conoscerla e, comunque, solo per gli scopi specificati nel presente contratto; i dipendenti e/o collaboratori sono tenuti a non divulgare le Informazioni Confidenziali di cui siano a conoscenza e ciascuna Parte resta responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori degli obblighi di segretezza anzidetti;

d) non dovrà essere copiata, riprodotta o duplicata, né impiegata, anche parzialmente, per scopi diversi da quelli stabiliti dal presente contratto, senza preventivo consenso scritto dell'altra Parte.

Qualunque Informazione Confidenziale o relativa copia, prodotta da ciascuna Parte, rimarrà di proprietà della stessa, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Tutte le informazioni, le conoscenze e i diritti di proprietà intellettuale possedute da una Parte prima della conclusione del presente contratto, sviluppate o acquisite parallelamente o contemporaneamente dallo stesso, ma con modalità indipendenti dalla sua esecuzione, resteranno di proprietà esclusiva di detta Parte.

L'impegno di segretezza:

a) non sorge o cessa di esistere riguardo alle Informazioni Confidenziali che siano divenute di pubblico dominio per fatto non imputabile alla Parte tenuta alla segretezza;
b) non sorge riguardo alle Informazioni Confidenziali che si possa documentalmente dimostrare che erano già note alla Parte che le riceve;
c) non sorge o cessa di esistere riguardo a quelle Informazioni Confidenziali che siano state comunicate alla Parte tenuta alla segretezza anche da una terza Parte avente il diritto di farlo senza obbligo di segretezza.
d) Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano in armonia con quanto disposto dall'articolo 9 – Utilizzo dei risultati.

ARTICOLO 8 - PRIVACY

Le Parti si danno reciprocamente consenso per il trattamento dei dati raccolti per finalità connesse allo svolgimento delle attività descritte nel presente contratto, ai sensi del Decreto Legislativo 30/6/2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", circa i diritti degli interessati alla riservatezza dei dati e per tutti gli adempimenti connessi alla piena attuazione del rapporto, sia ai fini contrattuali che fiscali.

Le Parti s'impegnano reciprocamente a comunicare alla controparte eventuali variazioni dei dati anagrafici e fiscali dichiarati.

ARTICOLO 9 – UTILIZZO DEI RISULTATI

A fini del presente contratto quadro le Parti condividono le seguenti definizioni:

1. risultati e documenti relativi ad analisi tecniche, funzionali e statistiche: si intendono i risultati ed i documenti derivanti dall'analisi tecnica, funzionale e statistica condotta per il progetto FSEr II dalle Parti di cui al presente contratto quadro;
2. risultati e documenti relativi a specifiche tecniche per la realizzazione dei servizi FSEr II: si intendono i risultati ed i documenti relativi alla stesura di specifiche tecniche funzionali alla realizzazione dei servizi FSEr II, condotta per il progetto FSEr II dalle Parti di cui al presente contratto quadro;
3. risultati e documenti relativi a sviluppi di servizi FSEr II: si intendono i risultati ed i documenti relativi a nuove soluzioni informatiche, sviluppi di applicativi software o loro aggiornamenti, secondo le specifiche FSEr II. Questi risultati sono ottenuti dalle Parti di cui al presente contratto quadro, anche con l'ausilio - su specifico accordo scritto - di Terze Parti coinvolte dalle stesse.
4. Fermo restando il diritto morale dei risultati ottenuti dalle singole parti, l'utilizzo dei risultati delle attività di ricerca sarà garantito alle Parti del presente contratto quadro nel rispetto dell'art. 7 - Riservatezza.

L'utilizzazione pubblica dei risultati in forma aggregata per comunicazione e promozione del Progetto FSEr II è autorizzata dalle Parti con gli obblighi di:

- citare che i risultati sono stati ottenuti con il contributo delle altre Parti;
- dare comunicazione alle unità organizzative individuate all'interno del progetto delle pubblicazioni effettuate a fini statistici.

I risultati in forma non aggregata, di cui al punto 1 e 2 del presente articolo, saranno da considerarsi quali Informazioni Confidenziali tra le Parti, da trattarsi in base all'articolo 7 - Riservatezza, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto. Le Parti concordano inoltre che, limitatamente ai risultati di cui al punto 2 del presente articolo, esiste la facoltà che essi, in forma non aggregata, siano messi a disposizione di Terzi coinvolti nell'iniziativa FSEr II, con il solo ed esclusivo fine di permettere la realizzazione dei servizi FSEr II all'interno delle strutture di ciascuna Parte.
Con il presente, viene fatto obbligo alle Parti di adottare ogni misura necessaria nei confronti dei Terzi coinvolti nell'iniziativa FSEr II, al fine di garantire la confidenzialità dei risultati di progetto.
Nell'ottica di promozione degli standard informatici e della diffusione di modelli logico-funzionali, le Parti convengono che alla Regione del Veneto sia data la facoltà di utilizzare i risultati di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente articolo, in qualsiasi forma, a fini istituzionali ovvero ritenuti di pubblica utilità. In particolare, nell'ottica del "Riuso dei programmi informatici" in base al D.Lgs. 82/2005, le Parti garantiscono alla Regione del Veneto i requisiti di titolarità richiesti all'art. 69 del medesimo decreto, limitatamente alle azioni ivi previste. Tale facoltà dovrà essere attuata nel rispetto dei principi di trasparenza verso le Parti di cui al presente contratto quadro.
Ogni uso improprio dei risultati costituirà violazione del presente contratto quadro.
Per quanto non disposto nel presente contratto quadro si rimanda alle disposizioni vigenti in materia di proprietà intellettuale.

ARTICOLO 10 - REGISTRAZIONE E RINVIO NORMATIVO

Il presente contratto quadro è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del DPR del 26.4.1986, n. 131, a cura e spese della Parte che la richieda.
Ogni eventuale modifica o integrazione al presente contratto può avvenire solo tramite atti integrativi scritti, sottoscritti ed espressamente accettati dalle Parti.

Per ogni altra disposizione non recata dal presente atto le Parti contraenti fanno espresso rinvio alla disciplina in materia di contratti recata dagli artt. 1655 e ss. del Codice Civile.

ARTICOLO 11 – CONTROVERSIE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione del presente contratto quadro.

Nel caso non sia possibile raggiungere amichevolmente l'accordo, la controversia sorta in relazione al presente contratto sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

ARTICOLO 12 – STIPULA E DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Contratto Quadro viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell`articolo 24 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale)e ss.mm.ii.. Eventuali proroghe o modifiche al presente Contratto dovranno essere sottoscritte dalle Parti con le medesime modalità.

Le Parti che partecipano alla sottoscrizione del presente contratto quadro si impegnano a rispettare le clausole in esso contenute e quelle stabilite dalla normativa in materia.

La Regione si riserva, in caso di mutamento degli assetti organizzativi e di *governance* del sistema socio sanitario regionale, di recedere dal presente contratto quadro e dagli eventuali accordi attuativi con preavviso di sei (6) mesi.

Le Parti dichiarano altresì che sono reciprocamente lette, chiare e approvate tutte le disposizioni contenute nei precedenti articoli.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016 pag. 1/2

ALLEGATO B1 Dgr n. del pag. 1/2

Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard (valori in euro).

	COORDINAMENTO ARSENÀL.IT TOTALE CORRISPETTIVO[1]	1^ RATA	2^ RATA	3^ RATA	4^ RATA
		30%	*30%*	*30%*	*10%*
ULSS 1 Belluno	369.808,39	110.942,52	110.942,52	110.942,52	36.980,84
ULSS 2 Feltre	212.079,54	63.623,86	63.623,86	63.623,86	21.207,95
ULSS 3 Bassano del Grappa	379.972,33	113.991,70	113.991,70	113.991,70	37.997,23
ULSS 4 Thiene	392.201,12	117.660,34	117.660,34	117.660,34	39.220,11
ULSS 5 Arzignano	349.004,24	104.701,27	104.701,27	104.701,27	34.900,42
ULSS 6 Vicenza	841.885,31	252.565,59	252.565,59	252.565,59	84.188,53
ULSS 7 Pieve di Soligo	480.463,83	144.139,15	144.139,15	144.139,15	48.046,38
ULSS 8 Asolo	514.287,22	154.286,17	154.286,17	154.286,17	51.428,72
ULSS 9 Treviso	1.028.992,37	308.697,71	308.697,71	308.697,71	102.899,24
ULSS 10 San Donà di Piave	419.871,61	125.961,48	125.961,48	125.961,48	41.987,16
ULSS 12 Veneziana	871.976,73	261.593,02	261.593,02	261.593,02	87.197,67
ULSS 13 Mirano	499.999,05	149.999,72	149.999,72	149.999,72	49.999,91
ULSS 14 Chioggia	218.109,36	65.432,81	65.432,81	65.432,81	21.810,94
ULSS 15 Cittadella	529.576,88	158.873,06	158.873,06	158.873,06	52.957,69
ULSS 16 Padova	826.517,55	247.955,27	247.955,27	247.955,27	82.651,76
ULSS 17 Este	364.338,01	109.301,40	109.301,40	109.301,40	36.433,80
ULSS 18 Rovigo	473.086,75	141.926,03	141.926,03	141.926,03	47.308,68
ULSS 19 Adria	190.698,40	57.209,52	57.209,52	57.209,52	19.069,84
ULSS 20 Verona	694.405,95	208.321,79	208.321,79	208.321,79	69.440,60
ULSS 21 Legnago	325.041,15	97.512,35	97.512,35	97.512,35	32.504,12
ULSS 22 Bussolengo	747.101,58	224.130,47	224.130,47	224.130,47	74.710,16
AO Padova	666.266,41	199.879,92	199.879,92	199.879,92	66.626,64

[1] I.V.A. 22% inclusa

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016

AOUI Verona	670.544,22	201.163,27	201.163,27	201.163,27	67.054,42
	12.066.228,00	**3.619.868,40**	**3.619.868,40**	**3.619.868,40**	**1.206.622,80**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016

Cronoprogramma FSE per il triennio 2017-2018-2019

Attività	2017		2018		2019
Definizione e verifica degli standard tecnico-organizzativi e formazione agli operatori per la raccolta del consenso per l'apertura del fascicolo FSEr; (% cittadini che ha espresso il consenso).	30%	50%	70%	100%	A regime
Creazione dell'identità digitale per i cittadini della Regione Veneto, (% di cittadini che accedono al FSEr su coloro che hanno dato consenso); Definizione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, attività di comunicazione ai cittadini.	10%	30%	50%	60%	A regime
Accesso al portale e alle app regionali del FSEr da parte dei cittadini (% cittadini). Definizione ed implementazione degli strumenti, attività di comunicazione ai cittadini.	-	10%	30%	60%	A regime
Applicazione mobile per gestione del farmaco. Definizione ed implementazione degli strumenti, attività di comunicazione ai cittadini (% cittadini su coloro che hanno un'identità digitale).	10%	50%	60%	A regime	
Referti (interni ed esterni) di medicina di laboratorio, Anatomia Patologica e Radiologia, Verbali di Pronto Soccorso, Lettere di Dimissione (% disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	50%	90%	100%	A regime	
Altri referti ambulatoriali (interni ed esterni). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	50%	90%	100%	A regime	
Patient summary MMG (% disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	30%	50%	90%	A regime
Interoperabilità CUP (% aziende sanitarie). Definizione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	30%	100%	A regime		
Servizi di "Oltre il CUP" (% su MMG/PLS che possono prenotare direttamente dallo studio). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	10%		
Verifica appropriatezza prescrittiva area del laboratorio (% delle prescrizioni specialistiche). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	30%	100%	A regime		
Verifica appropriatezza prescrittiva area della radiologia (% delle prescrizioni specialistiche). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	30%	100%	A regime
Verifica Interazioni tra farmaci (% delle prescrizioni farmaceutiche). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	40%	60%	A regime

ALLEGATOC alla Dgr n. 1785 del 07 novembre 2016

Attività	2017		2018		2019	
PDTA (piani diagnostico-terapetici) per TAO/NAO, BPCO, Diabete (% workflow disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	-	25%	50%	100%
PDTA Oncologici. Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.		25%	50%	100%	A regime	
Immagini Diagnostiche (% disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	-	25%	50%	100%
Assistenza Domiciliare (% SVAMA, presa in carico, episodi di accesso e diario presenti nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	25%	50%	100%	A regime	
Residenziale e Strutture Intermedie (% SVAMA presa in carico e rivalutazioni disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	-	25%	50%	100%
Continuità Assistenziale (% Allegato M ambulatoriale/domiciliare, dateset consulto telefonico disponibili nel FSEr). Definizione, implementazione e verifica degli standard tecnico-organizzativi, monitoraggio delle aziende.	-	-	25%	50%	100%	A regime

(Codice interno: 333067)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1786 del 07 novembre 2016

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Interventi di ripristino strutture non assicurabili e scorte danneggiate da eventi avversi negli anni 2013-2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Vengono individuate le misure contributive per gli interventi di ripristino dei danni su strutture aziendali non assicurabili e scorte danneggiate dagli eventi oggetto di riconoscimento di eccezionale avversità atmosferica. Gli interventi riguardano le domande, con esito istruttorio positivo, presentate da imprenditori agricoli ricadenti nelle zone delimitate dalla Giunta regionale per danni da eventi avversi negli anni 2013 e 2014.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Gli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, e le modalità per la richiesta della declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 102/2004, ha riconosciuto, su richiesta della Regione del Veneto, lo stato di eccezionale avversità atmosferica per diversi eventi atmosferici occorsi nel periodo 2013-2014, con la possibilità da parte degli imprenditori agricoli danneggiati di presentare, presso gli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura -AVEPA - richieste di intervento, per il ripristino delle scorte e delle strutture aziendali danneggiate o distrutte non ammissibili ad assicurazione agevolata in conformità ai Piani Assicurativi Annuali.

Le istruttorie concluse da parte di AVEPA, secondo le procedure di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12/06/2012, hanno determinato un importo di danno pari a euro 3.280.624,90 per n. 59 domande ammissibili agli interventi secondo il dettaglio di seguito riportato:

- grandinata del 3 maggio 2013: 15 domande istruite e ammissibili per euro 637.009,78;
- piogge alluvionali del 16-24 maggio 2013: 5 domande istruite e ammissibili per euro 166.615,50;
- venti impetuosi del 14 agosto 2013: 9 domande istruite e ammissibili per euro 374.952,91;
- piogge persistenti 30 gennaio-2 marzo 2014: 3 domande istruite e ammissibili per euro 232.209,96;
- tromba d'aria del 13 ottobre 2014: 27 domande istruite e ammissibili per euro 1.869.836,75.

La richiamata deliberazione n. 1118/12 demanda alla Giunta regionale la definizione delle misure di finanziamento per tipologia di intervento con riferimento alle risorse finanziarie, trasferite alle Regioni, dal Fondo di Solidarietà Nazionale.

Le risorse possono consentire di attuare gli interventi di ripristino nella misura contributiva del 50% della spesa ammissibile a finanziamento, in coerenza con quanto già autorizzato per danni da eventi eccezionali negli anni 2010-2012 e per l'intervento 5.2.1, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Si evidenzia che il bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso presenta al capitolo 11005 UPB "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte (Art. 5, comma 3, D.Lgs 29/03/2004, n. 102), stanziamento, a destinazione vincolata, sufficiente a finanziare gli interventi di ripristino ammissibili.

Il direttore della Direzione Agroalimentare potrà provvedere, secondo le specifiche disposizioni di gestione del bilancio regionale, all'assunzione dell'impegno nel limite massimo di euro 1.640.312,45, sul capitolo 11005 "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte art. 5, comma 3 D.Lgs 102/2004" del Bilancio regionale.

Al medesimo Direttore, competeranno, oltre gli atti per le liquidazioni di spesa a favore di AVEPA sui costi effettivamente sostenuti dalle imprese ammesse, finanziabili nella misura del 50%, le eventuali necessarie indicazioni operative per la puntuale conclusione dei procedimenti nell'ambito delle procedure vigenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" come modificato dal Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

VISTI gli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il periodo 2007-2013.

VISTA la DGR n. 1118/2012 concernente indicazioni per la gestione degli interventi conseguenti danni da eccezionali avversità atmosferiche riconosciute ai sensi del DLgs 29 marzo 2004, n.102.

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico n. 1094 del 28/06/2013, n. 1448 del 06/08/2013, n. 1799 del 03/10/2013, n. 643 del 29/04/2014, n. 2592 del 23/12/2014.

VISTI i decreti di dichiarazione di eccezionale avversità atmosferica del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 18002 del 13/09/2013, n. 22463 del 15/11/2013, n. 3077 del 07/02/2014, del 27/05/2014, n. 8751 del 27/04/2015.

VISTO il decreto MIPAAF n. 243 del 13 gennaio 2015, e il decreto di riparto e trasferimento alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie per la erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali con i decreti di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica avanti richiamati.

VISTO il capitolo 11005 UPB "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte (Art. 5, comma 3, D.Lgs 29/03/2004, n. 102), che evidenzia stanziamenti per euro 4.552.468,53 quale somme vincolate di derivazione statale impegnabili successivamente all'approvazione del bilancio di assestamento 2016.

VISTA la nota della Sezione competitività sistemi agroalimentari n. 3789 del 28 gennaio 2016, di comunicazione al MIPAAF di utilizzo di economie ad integrazione delle limitate risorse assegnate alla regione del Veneto per le eccezionali avversità atmosferiche riconosciute con D.M. n. 18002 del 13/09/2013, n. 22463 del 15/11/2013, n. 3077 del 07/02/2014, del 27/05/2014, n. 8751 del 27/04/2015.

VISTA la legge regionale 22 del 28 dicembre 2015 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".

VISTE le leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39 e 29 aprile 2005, n. 71.

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto della istruttoria da parte dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA - che determina un fabbisogno ammissibile di euro 3.280.624,90, per il ripristino dei danni a strutture agricole non assicurabili e per scorte da parte di 59 imprese agricole, per danni causati da eventi avversi negli anni 2013-2014;

3. di riservare, alle imprese agricole danneggiate di cui al precedente punto 2., la somma di euro 1.640.312,45, pari al 50% della spesa ammissibile di euro 3.280.624,90, per il ripristino dei danni alle strutture agricole non ammissibili ad assicurazione agevolata e scorte, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.Lgs n.102/04;

4. di determinare in euro 1.640.312,45, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a seguito dell'approvazione dell'assestamento per l'anno 2016 a carico dei fondi vincolati, sul capitolo n.11005 del bilancio 2016 "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte art. 5, comma 3 D.Lgs 102/2004";

5. di prendere altresì atto che competeranno al direttore della Direzione Agroalimentare, oltre gli atti per le liquidazioni di spesa a favore di AVEPA sui costi effettivamente sostenuti dalle imprese ammesse, finanziabili nella misura del 50%, le eventuali necessarie indicazioni operative per la puntuale conclusione dei procedimenti nell'ambito delle procedure vigenti;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decretolegislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1787 del 07 novembre 2016

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto e ISMEA per l'utilizzo del servizio "Business Plan Online", messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale per interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e ISMEA per l'utilizzo del servizio Business Plan Online predisposto da ISMEA - Rete Rurale Nazionale nell'ambito di talune misure di investimento del PSR 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), nel quadro delle attività finanziate dal Programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha attuato una azione diretta a rispondere ai fabbisogni emersi sul tema della valutazione dei progetti d'impresa nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 2007-2013). Tale strumento è volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa, evitando di finanziare soggetti i cui piani di investimento non siano sufficientemente fondati o di ammettere a finanziamento soggetti che non potranno comunque realizzare gli investimenti in quanto non in grado di reperire, presso il sistema bancario, la quota di risorse proprie eventualmente necessaria.

Al fine di rispondere alle suddette criticità, ISMEA ha realizzato un'applicazione web (Business Plan Online - BPOL) messa a disposizione delle Regioni gratuitamente e finalizzata a consentire all'impresa la compilazione on line del piano aziendale richiesto per l'accesso ad alcune misure di investimento dei PSR 2007-2013, in particolare quelle relative alle attività agricole e all'insediamento dei giovani in agricoltura.

In tale cornice programmatoria, la Regione del Veneto, a partire dal 2010, ha adottato l'applicazione BPOL quale strumento obbligatorio di redazione dei piani aziendali nell'ambito delle misure 112 e 121 previste nel PSR 2007-2013. In particolare, per l'utilizzo dello strumento sono state predisposte due modalità applicative diverse: una versione a supporto della predisposizione del piano per il Pacchetto Giovani, Misura 112, l'altra per la redazione del piano aziendale riferito alla Misura 121 finalizzata all'ammodernamento strutturale e dotazionale delle aziende agricole.

Il servizio consente la compilazione guidata del business plan dell'impresa, secondo il modello progettato da ISMEA in collaborazione con l'ABI. L'applicativo rilascia un documento di business plan completo che consente di condurre una valutazione di tipo tecnico, economico e finanziaria del progetto.

In base agli accordi sul servizio, formalizzati con la stipula di una specifica Convenzione fra Regione del Veneto e ISMEA nel dicembre del 2010, l'adozione del BPOL ha attivato una serie di iniziative di supporto, predisposte e offerte dall'ISMEA per l'utilizzo dello strumento. Tali azioni si sono esplicitate nella predisposizione di banche dati di benchmark, un manuale d'uso, oltre che in un'attività diretta a sostegno dell'Autorità di Gestione, delle imprese e dei consulenti, articolata in sessioni collettive di formazione per i tecnici e per gli istruttori chiamati alla valutazione dei piani predisposti. E' stata svolta, inoltre, un'attività di assistenza continua da parte di ISMEA, mediante e-mail e numero verde telefonico, sia nella fase di presentazione delle domande che in quella istruttoria.

Al fine di ridurre l'onere compilativo sono stati predisposti degli interventi di facilitazione, ossia il collegamento al Fascicolo aziendale, la predisposizione delle "colture automatiche" e talune semplificazioni di compilazione.

In Veneto, nell'ambito della programmazione 2007-2013, il numero di domande corredate da BPOL è ammontato a oltre seimila, corrispondenti a quasi settecento milioni di euro di spesa ammessa per un totale di oltre trecentotrentacinque milioni di euro di aiuto concesso.

Il Regolamento (UE) n. 1305/2013, conferma la necessità della presentazione di un piano aziendale per poter accedere al Tipo di intervento 6.1.1 relativo all'insediamento di giovani agricoltori e dell'utilizzo di strumenti finalizzati alla valutazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda per l'accesso al tipo di intervento 4.1.1 relativo agli investimenti aziendali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

A seguito della positiva esperienza maturata nel corso della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, si ritiene di confermare, anche per il presente periodo di programmazione, l'utilizzo del servizio gratuito, fornito da ISMEA - Rete Rurale Nazionale, dell'applicazione web Business Plan Online quale strumento a supporto della presentazione delle istanze a valere sul Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" e sul Pacchetto Giovani che trova come riferimento il Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori".

A tale scopo si rende necessario stipulare una nuova convenzione fra Regione del Veneto e ISMEA che definisca i contenuti di lavoro e regoli i rapporti fra i contraenti.

Per tali fini si propone l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra Regione del Veneto e ISMEA (**Allegato A**) e di dare mandato al Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, alla sottoscrizione della medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 214 del 03/03/2016 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTE la Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1507 del 26 settembre 2016 relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17

maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di un applicativo per la gestione informatizzata dei piani aziendali presentati dalle aziende venete che aderiscono al Tipo di intervento del PSR 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" e al Pacchetto Giovani che trova come riferimento il Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori";

RITENUTO di confermare, mediante la stipula di una apposita convenzione tra Regione del Veneto e ISMEA, l'utilizzo del servizio "Business Plan Online", messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale, per l'erogazione di contributi a valere sul PSR;

RITENUTO di dare mandato al Direttore della Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, alla sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti fra i contraenti;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione, di cui all'**Allegato A**, da stipularsi fra Regione del Veneto e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), che definisce i contenuti di lavoro e regola i rapporti fra i contraenti riguardo l'utilizzo del servizio "Business Plan Online", messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale per interventi di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

3. di dare mandato al Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2.;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1787 del 07 novembre 2016

Fornitura del servizio *Business plan Online della Rete Rurale Nazionale alla Regione del Veneto per il PSR 2014-2020*

Schema di convenzione

tra:

ISMEA (Istituto di Servizi al Mercato agricolo e Alimentare), con sede in Roma, Viale Liegi, 26, C.F. 08037790584 e P.I. 01942351006, in persona del Direttore Generale, Dr……, domiciliato per la carica presso la sede del predetto Istituto, d'ora in poi per brevità anche ISMEA

e

Regione Veneto, CF 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, rappresentato ai fini della presente convenzione dal Direttore responsabile della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, Dr……., domiciliato per la carica presso la sede di Via Torino, 110 Venezia Mestre, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale numero…….. del……..;

Premesso che:

I. i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2014-2020 finanziano investimenti diretti:
   - al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola;
   - alla diversificazione in attività non agricole;
   - al sostegno delle imprese di trasformazione e commercializzazione;

II. i PSR sostengono altresì l'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;

III. al fine di valutare l'opportunità e la coerenza delle iniziative proposte, i PSR richiedono la presentazione di piani aziendali che dimostrino la sostenibilità degli investimenti;

IV. una corretta valutazione degli investimenti proposti, ai fini della concessione di un contributo pubblico alla realizzazione degli stessi, rappresenta un elemento di garanzia di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico;

V. la possibilità di accesso al credito da parte dei beneficiari delle misure di investimento rappresenta un elemento essenziale per assicurare il buon fine dell'operazione e, quindi, garantire un'adeguata efficacia dell'intervento pubblico;

VI. la suddivisione dell'intervento del FEASR in 21 PSR regionali determina un'esigenza di coordinamento dei criteri di selezione e di valutazione degli investimenti, pur nel rispetto delle differenze dei diversi PSR regionali;

VII. la Commissione europea, con Decisione del 26 maggio 2015 n. C(2015) 3487, ha approvato il Programma denominato "Rete Rurale Nazionale 2014-2020".

Considerato che:

a) il programma RRN ha tra i propri obiettivi il miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia e, collegata a tale obiettivo, un'azione diretta al supporto della progettazione e realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale;
b) ISMEA è l'ente affidatario di alcune attività del programma RRN come da Accordo di cooperazione, tra MiPAAF e ISMEA del 22 ottobre 2015, approvato con Decreto del Capo Dipartimento delle Politiche Europee Internazionali e dello Sviluppo Rurale del Mipaaf del 17 novembre 2015, protocollo 4142;
c) nel quadro delle attività del suddetto programma, ISMEA, con la condivisione metodologica di ABI (Associazione Bancaria Italiana), in continuità con il programma Rete rurale 2007-2013 propone lo strumento web *Business plan Online*, con lo scopo di fornire un supporto all'impresa nella pianificazione e programmazione degli investimenti ed alle Amministrazioni pubbliche ed alle banche per la valutazione degli investimenti finanziati dal FEASR;
d) il *Business plan Online* (BPOL) è in grado di garantire una migliore valutazione degli investimenti in relazione alla sostenibilità economica e finanziaria, di assicurare uniformità nei criteri di valutazione degli investimenti e di favorire l'accesso al credito delle imprese beneficiarie;
e) la valutazione ex post della Rete Rurale Nazionale 2007-2013 ha evidenziato un effetto positivo dello strumento BPOL sul numero delle domande dichiarate decadute;
f) la Rete Rurale Nazionale intende favorire l'uso del BPOL sul territorio sviluppando una collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche finalizzata alla diffusione di buone prassi, garantendo la massima efficienza dell'azione pubblica nel rispetto delle competenze assegnate dalla legge.

Visto che:

- con decisione C(2015) 3482 del 26/05/2015 la Commissione Europea ha approvato il PSR 2014-2020 della Regione Veneto (di seguito Regione);
- Con decisione di esecuzione della CE C(2016) 988 del 15/02/2016 è stata approvata la modifica del PSR per il Veneto 2014-2020 proposta con la DGR 99/CR del 24/11/2015;
- la Regione ha manifestato all'ISMEA l'interesse ad attivare un programma di lavoro comune per verificare la possibilità di utilizzo del servizio nell'ambito del proprio PSR;
- in seguito alle verifiche effettuate, la Regione ha deciso di avvalersi del BPOL proposto dalla Rete Rurale Nazionale nell'ambito delle procedure di finanziamento del PSR 2014-2020;
- la Regione ha richiesto la connessione del servizio BPOL al Sistema Informativo Settore Primario (SISP) per la fruizione, da parte degli utenti, delle funzionalità di importazione di dati contenuti nel fascicolo aziendale delle imprese;

- la Regione concorda sulla possibilità di mantenere l'installazione del servizio BPOL presso l'infrastruttura regionale;
- la Regione ha richiesto inoltre di integrare il sistema di profilazione degli utenti di BPOL nel proprio sistema di gestione per l'accreditamento e l'autenticazione degli utenti.

Tutto quanto sopra premesso e considerato si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Valore delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e l'allegato A "Modalità di fruizione del servizio" costituiscono parte integrante e sostanziale della convenzione.

Articolo 2

(Oggetto della convenzione)

1. Nei termini ed alle condizioni di cui alla presente convenzione, ISMEA, nel quadro delle attività previste dalla Rete Rurale Nazionale 2014-2020, fornisce all'Amministrazione regionale il servizio web *Business plan Online* i cui contenuti sono definiti al successivo articolo 3.

2. La fornitura è comprensiva dei servizi accessori di sviluppo e assistenza tecnica indicati nel successivo articolo 4.

3. Preliminarmente all'attivazione del servizio, è prevista un'attività di implementazione e adattamento del software alle specifiche esigenze regionali secondo quanto disposto dal successivo articolo 5.

Articolo 3

(Caratteristiche del software)

1. Il *Business Plan Online* permette di svolgere on line le seguenti attività:
    a. compilazione diretta del business plan aziendale da parte dell'impresa;
    b. compilazione del business plan aziendale da parte di un tecnico delegato dall'impresa;
    c. consultazione del business plan compilato da parte degli istruttori regionali;
    d. eventuale accesso al business plan aziendale da parte degli istituti bancari.
2. Le modalità tecniche di fruizione dei servizi di cui al presente articolo sono definite nell'allegato A, di cui al precedente articolo 1, comma 1.

Articolo 4

(Servizi di sviluppo e assistenza tecnica)

1. I servizi accessori di sviluppo e assistenza tecnica, di cui al precedente articolo 2, comma 2, sono costituiti da:
    a. servizio di gestione e risoluzione delle anomalie tecniche del software, garantito da esperti ISMEA per tutto il periodo di operatività del servizio come stabilito dalla presente convenzione;
    b. attività di informazione e divulgazione a favore degli istruttori regionali e degli altri utenti dell'applicazione sul territorio regionale, secondo tempi e modalità da concordare tra le parti;
    c. attività di supporto al servizio di assistenza agli utenti nella compilazione del business plan, secondo tempi e modalità da concordare tra le parti;
    d. fornitura del manuale d'uso e dei manuali tecnici dell'applicazione in formato digitale.

Articolo 5

(Adattamenti e implementazioni)

1. Le parti concordano nel fissare un periodo di 30 giorni a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, per l'attività di adattamento del software alle specifiche esigenze regionali e per l'eventuale implementazione dello stesso presso l'infrastruttura informatica del sistema informativo regionale.

2. Le suddette attività, che saranno realizzate a cura di ISMEA sulla base delle specifiche individuate di comune accordo con la Regione, riguardano:
    a. integrazione con il sistema regionale di autenticazione e profilatura della Regione Veneto;
    b. adattamenti necessari all'utilizzo dei web services del fascicolo regionale;
    c. adattamenti ove necessario alle specificità delle misure del PSR regionale, compatibili con le metodologie e le funzionalità del *Business Plan Online* e con i tempi di apertura dei bandi;
    d. il supporto tecnico all'installazione dell'applicazione presso l'infrastruttura regionale.
3. Al termine del periodo, il servizio sarà disponibile alle condizioni fissate dalla presente convenzione.

Articolo 6

(Fruizione del servizio e credenziali di accesso)

1. Il software potrà essere installato anche presso l'infrastruttura informatica regionale e comunque sarà reso disponibile agli operatori del territorio, attraverso l'accesso al sistema informatico regionale.

2. Ai fini dell'utilizzo del software *Business Plan Online*, gli utenti dovranno munirsi di apposite credenziali di accesso secondo le disposizioni stabilite dalla Regione.

3. Il rilascio delle credenziali e la gestione degli utenti è a carico della Regione.

Articolo 7

(Obblighi delle parti)

1. ISMEA è tenuta a garantire il funzionamento dell'applicativo Business plan Online e la fornitura dei servizi accessori nei termini stabiliti dalla presente convenzione, per il periodo di operatività del servizio definito al successivo articolo 9.

2. Il funzionamento dell'infrastruttura ISMEA è garantito nel rispetto dei livelli di servizio concordati tra le parti e riportati nel documento tecnico "Livelli di servizio". Il funzionamento dell'infrastruttura IT a supporto del servizio è garantito dalle ore 8,30 alle ore 17,30 dal lunedì a venerdì con esclusione dei giorni festivi di calendario e di chiusura dell'Istituto (seconda e terza settimana del mese di agosto, festività natalizie). Ogni malfunzionamento/guasto/disservizio deve essere comunicato tramite mail da inviare al seguente indirizzo: bpol.assistenza@ismea.it.

3. La Regione è tenuta ad utilizzare il servizio secondo le condizioni previste nella presente convenzione e a porre in essere le misure idonee ad evitare eventuali riproduzioni o usi impropri dell'applicazione da parte di terzi non autorizzati, rimanendo ISMEA titolare di tutti i diritti sull'applicazione.

4. La Regione è responsabile del corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica sulla quale il servizio è collocato, oltre che della riservatezza dei dati e informazioni personali presenti negli archivi dell'applicazione *Business plan Online*.

5. La Regione è tenuta a comunicare ad ISMEA la data di apertura e chiusura dei bandi relativi alle Misure del PSR che richiedono l'obbligo della compilazione del *Business plan Online*; tale comunicazione dovrà essere data ad ISMEA non oltre 20 giorni prima della data di apertura del bando.

5. La Regione è tenuta ad assicurare ad ISMEA la massima collaborazione nel periodo di implementazione e adattamento del servizio e nelle attività di manutenzione e aggiornamento dell'applicazione che dovessero rendersi necessarie.

6. Al termine della fase di installazione del software *Business plan Online*, e prima dell'utilizzo dello stesso da parte dell'utenza regionale, le parti procederanno al relativo collaudo.

Articolo 8

(Brevetti industriali e diritti d'autore)

1. L'ISMEA si assume ogni responsabilità conseguente all'utilizzo dei sistemi informatici impiegati o delle metodiche utilizzate, all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui garantendo, qualora venisse promossa nei confronti della Regione azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sui dispositivi o sulle soluzioni tecniche o di altra natura utilizzati per l'esecuzione delle attività connesse alla fornitura del Business plan Online e di manlevare e tenere indenne la Regione assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio; in tale ipotesi la Regione è tenuta ad informare prontamente l'ISMEA delle suddette iniziative giudiziarie.

Articolo 9

(Limitazioni di responsabilità)

1. ISMEA non è responsabile di eventuali interruzioni del servizio dovute a cattivo funzionamento dell'infrastruttura informatica sulla quale il software è installato o dei web services attivati con la Regione. Di converso, nel caso in cui il software sia installato presso la struttura di ISMEA, l'Istituto è responsabile di eventuali interruzioni del servizio imputabili al cattivo funzionamento dei web services esposti dal software Business plan Online e della propria infrastruttura.

2. ISMEA declina ogni responsabilità per eventuali erroneità e/o incompletezze delle informazioni fornite dalle imprese e dei dati contenuti e rilevati presso le fonti pubbliche da cui provengono o prodottisi durante la trasmissione delle stesse dalle predette fonti.

3. ISMEA è manlevata da qualsiasi responsabilità conseguente all'utilizzo da parte della Regione e/o dai suoi aventi causa e/o da parte di terzi, delle informazioni e dei dati forniti dal servizio *Business plan Online*; in particolare, non risponde in alcun modo di eventuali decisioni e/o

valutazioni prese dalla Regione sulla base dei dati di cui al servizio *Business plan Online*, salvo il caso in cui tali utilizzi, decisioni e valutazioni siano viziati da un comportamento anomalo del software applicativo, rispetto alle caratteristiche tecniche, metodologiche e procedurali accertate al momento del collaudo, di cui all'articolo 7, comma 6.

Articolo 10

(Periodo di operatività del servizio)

1. Il servizio sarà operativo dalla data prevista per la conclusione dell'attività di implementazione di cui all'articolo 5, fino alla scadenza della presente convenzione.

2. Le funzioni di compilazione riservate alle imprese agricole e ai soggetti delegati, su richiesta della Regione, potranno essere bloccate nei periodi in cui non vi siano Bandi aperti secondo quanto comunicato dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della presente convenzione.

3. Le funzioni di consultazione e interrogazione riservate agli utenti regionali e agli istituti bancari saranno attive per tutta la durata del periodo di operatività di cui al punto 1 del presente articolo.

Articolo 11

(Costi del servizio)

1. Il servizio *Business plan Online*, nei termini definiti dalla presente convenzione e compresa l'attività di adattamento e implementazione dello stesso ai sensi dell'articolo 5 della presente convenzione, è fornito a titolo gratuito alla Regione, fino alla scadenza della presente convenzione.

Articolo 12

(Disposizioni finali)

1. La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2023.

2. L'utilizzo del servizio può essere liberamente sospeso dalla Regione che è tenuta comunque a comunicarlo ad ISMEA con un preavviso di almeno 60 giorni.

3. L'allegato A rappresenta parte integrante della presente convenzione e potrà essere successivamente modificato, previo accordo tra le parti, in virtù di eventuali esigenze tecniche intervenute.

4. Per quanto non disciplinato dalla presente convenzione si applica la normativa vigente.

5. Per quanto non disciplinato dalla presente convenzione si applica la normativa vigente in materia. La presente convenzione, firmata digitalmente ai sensi del CAD, verrà registrata solo in caso d'uso, a cura e spese della parte che avrà interesse alla registrazione.

ISMEA Il Direttore Generale	REGIONE VENETO Il Direttore della Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
(firmata digitalmente ai sensi del CAD)	(firmata digitalmente ai sensi del CAD)

Allegato A alla convenzione

Modalità di fruizione del servizio

Articolo 1

(Implementazione del servizio)

1. La Regione, qualora sia prevista l'utilizzazione del servizio, inserisce nei bandi e/o nelle circolari applicative relativi alle misure di investimento del PSR e all'insediamento di giovani agricoltori, l'obbligo di compilazione del business plan attraverso il servizio *web Business Plan Online* e le relative istruzioni di utilizzo.

Articolo 2

(Accesso alla compilazione da parte delle imprese)

1. In seguito all'adattamento e implementazione del servizio ai sensi dell'articolo 5 della convenzione, in riferimento ai bandi che lo prevedono, i soggetti che presenteranno domanda alla Regione per l'accesso ad una misura di investimento del PSR, saranno tenuti a compilare il business plan richiesto mediante il servizio web *Business Plan Online*.
2. Ai fini della fruizione del servizio *Business Plan Online*, il rappresentante dell'impresa, deve accedere al portale regionale attraverso le proprie credenziali di accesso, ottenute secondo le modalità stabilite dalla Regione. Nel corso delle procedure di accreditamento, la Regione richiede al rappresentante legale dell'impresa il consenso al trattamento dei dati ai fini della valutazione del progetto di investimento e all'uso degli stessi, a soli fini statistici, da parte di ISMEA, nel rispetto del D.Lgs. 196/03.
3. Il business plan compilato on line sarà identificato attraverso il CUAA dell'impresa e un codice business plan stampato in calce alla copia cartacea del documento, che l'utente è tenuto a presentare alla Regione al momento della presentazione della domanda di aiuto.
4. A conclusione della compilazione, l'utente provvede a confermare il business plan. A seguito di questa operazione, ottiene il documento di business plan definitivo in formato PDF che dovrà presentare agli uffici regionali come allegato alla domanda di aiuto in ambito PSR. Le modalità in dettaglio di presentazione del business plan definitivo saranno descritte in apposite disposizioni dalla Regione.

Articolo 3

(Accesso alla consultazione da parte degli uffici regionali)

1. I funzionari regionali accedono al servizio *Business Plan Online* tramite il sistema informativo regionale, utilizzando le proprie credenziali personali, e possono richiamare ed acquisire il singolo business plan da visualizzare tramite il CUAA ed il codice business plan.

Articolo 4

(Uso statistico dei dati)

1. La Regione è titolare dei dati raccolti tramite il software *Business plan Online*, ai sensi del d.lgs n. 196/2003.
2. La Regione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 196/03, comunica ad ISMEA le informazioni e i dati contenuti nei business plan compilati, a fini di studio e/o per analisi statistiche.
3. ISMEA può utilizzare i dati raccolti in Regione tramite il software *Business plan Online* esclusivamente a fini statistici, ai sensi del DPR 31.03.2001 n. 200, articoli 2 e 3.
4. A tal fine, nella informativa prevista dal DLgs 196/03, di cui viene dichiarata la presa visione all'atto della sottoscrizione del modello di business plan online, viene espressamente citata la previsione della comunicazione dei dati ad ISMEA a fini statistici. ISMEA assicura la diffusione delle informazioni in forma aggregata e anonima nel rispetto del D.Lgs. 196/03.
5. ISMEA si impegna a rendere disponibile per la Regione ogni elaborazione relativa ai dati raccolti con il software Business plan Online preventivamente alla diffusione.
6. ISMEA individua un responsabile del trattamento dati che verrà formalmente nominato dalla Regione, quale responsabile esterno dei dati.

(Codice interno: 333188)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1788 del 07 novembre 2016

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione del testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione del testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014.

La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014.

A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR. Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Con DGR n. 214 del 03/03/2016 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

L'articolo 49 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di Sorveglianza (CdS). I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. I criteri di selezione sono definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi. Le autorità degli Stati membri competenti per la selezione degli interventi garantiscono che questi ultimi siano selezionati conformemente a tali criteri e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. Se del caso, i beneficiari possono essere selezionati tramite inviti a presentare proposte, applicando criteri di efficienza economica e ambientale.

L'art. 73 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, viene consultato ed emette un parere in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione. I criteri di selezione sono elaborati dall'Autorità di gestione partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente.

Nei vari incontri (23 giugno 2015, 23 luglio 2015, 14 ottobre 2015 e 22 giugno 2016) e con la procedura scritta (23 novembre 2015), il Comitato di Sorveglianza ha esaminato i criteri di selezione proposti dall'Autorità di gestione per tutti i tipi di intervento del PSR 2014-2020, emettendo il relativo parere.

Su richiesta della Commissione europea, al fine di assicurare la trasparenza della procedura, sono stati inoltre approvati anche i punteggi per i diversi criteri di selezione da indicare nei bandi per la selezione delle domande di aiuto.

Il metodo utilizzato per tutti i punteggi approvati prevede che, per ciascun tipo di intervento, il punteggio massimo complessivo da ripartire tra i diversi criteri sia uguale a 100 e che sia indicato il punteggio minimo che la domanda di aiuto/investimento deve conseguire per poter essere ammessa nella graduatoria/elenco di finanziabilità. Inoltre, per ciascun criterio di selezione, i punteggi sono stati espressi con numeri interi: qualora siano previste più fasce, i punteggi sono indicati in ordine decrescente. All'interno di un criterio i punteggi non si possono sommare (ovvero il richiedente sceglie il punteggio

più favorevole all'interno di quelli disponibili per quel criterio).

Ciò premesso, in considerazione della necessità di attuare la strategia di intervento in maniera differenziata, la Giunta Regionale si riserva la possibilità di non utilizzare tutti i criteri di selezione escludendo dal bando di finanziamento quei criteri che non risultassero pertinenti. Per tale ragione e nel rispetto degli obiettivi della programmazione, in occasione dei bandi pubblici di finanziamento sarà previsto un meccanismo di ricalibrazione o compensazione dei punteggi minimi previsti per tipo di intervento o dei punteggi definiti per i singoli criteri di selezione tale da non limitare la possibilità di accesso ai finanziamenti o da non alterare il peso relativo degli stessi criteri di selezione.

Tutti i criteri di selezione ed i relativi punteggi sono anche stati sottoposti all'esame della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91 e s.m.i., la quale ha espresso i pareri richiesti sui testi dei provvedimenti proposti.

Dato atto che i criteri di selezione ed i relativi punteggi sono stati oggetto di alcuni provvedimenti, di successive modifiche ed integrazioni, si rende opportuno predisporre un testo unico che costituisca un riferimento univoco per i soggetti interessati e per la predisposizione dei bandi futuri ed assicuri la necessaria trasparenza della procedura di selezione delle domande di aiuto. Si segnala inoltre che con l'occasione si è provveduto a correggere alcuni refusi ed errori manifesti che erano occorsi in fase di redazione dei testi dei precedenti provvedimenti.

Inoltre, a seguito dell'approvazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), delle strategie di sviluppo locale previste dai relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL), di cui alla DGR n. 1547/2016, per i tipi di interventi previsti dai PSL sono stati recepiti ed inseriti nel quadro unico regionale i criteri di selezione integrativi che possono essere adottati dai GAL, in aggiunta ai criteri di selezione definiti secondo l'articolo 73 del Regolamento UE n. 1305/2013.

Si propone pertanto di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento che definisce il testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, recependo e coordinando i testi delle DGR n. 1177 del 8 settembre 2015, n. 1934 del 12 dicembre 2015, n. 1937 del 12 dicembre 2015, n. 115 del 11 febbraio 2016, n. 549 del 26 aprile 2016, n. 1204 del 26 luglio 2016 e 1431 del 15 settembre 2016. Il nuovo testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi sostituisce le DGR n. 1177 del 8 settembre 2015, n. 1934 del 12 dicembre 2015, n. 549 del 26 aprile 2016 e n. 1204 del 26 luglio 2016 che conseguentemente vengono abrogate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui è stato approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 03 marzo 2016 con cui è stato approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1177 del 8 settembre 2015, n. 1934 del 12 dicembre 2015, n. 1937 del 12 dicembre 2015, n. 115 del 11 febbraio 2016, n. 549 del 26 aprile 2016, n. 1204 del 26 luglio 2016 e 1431 del 15 settembre 2016. con cui sono stati approvati o modificati i punteggi ed i criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento del PSR 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016 che approva i Gruppi di Azione Locale, le strategie di sviluppo locale previste dai relativi Programmi di sviluppo locale (PSL) e disposizioni finanziarie e tecnico operative per l'attuazione della Misura 19 del PSR;

RITENUTO necessario predisporre un testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi che costituisca un riferimento univoco per i soggetti interessati e per la predisposizione dei bandi futuri ed assicuri la necessaria trasparenza della procedura di selezione delle domande di aiuto del PSR 2014-2020;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1507 del 26 settembre 2016 che approva le modifiche all'assetto organizzativo regionale e che conferma la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste quale Autorità di Gestione del PSR

2014-2020;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A,** su supporto digitale e conservato in originale su supporto cartaceo presso la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, parte integrante del presente provvedimento, che definisce il testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, recependo e coordinando i testi delle DGR n. 1177 del 8 settembre 2015, n. 1934 del 12 dicembre 2015, n. 1937 del 12 dicembre 2015, n. 115 del 11 febbraio 2016, n. 549 del 26 aprile 2016, n. 1204 del 26 luglio 2016, n. 1431 del 15 settembre 2016 e della DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, relativamente ai criteri integrativi che possono essere adottati dai GAL;

3. di abrogare, per le motivazioni esposte in premessa, le DGR n. 1177 del 8 settembre 2015, n. 1934 del 12 dicembre 2015, n. 549 del 26 aprile 2016 e n. 1204 del 26 luglio 2016;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo l'**Allegato A** che è consultabile presso la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste e nelle pagine del sito internet della Regione del Veneto dedicate allo Sviluppo Rurale.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 333065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1789 del 07 novembre 2016

L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento della pericolosità in località Campo di Sotto in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'Art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze presentate per l'aggiornamento della pericolosità idraulica e geologica.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, il Fiume Piave e il territorio appartenente al rispettivo bacino idrografico sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come uno strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con delibera n. 3 del 09/11/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.97 del 28 aprile 2014.

Il quadro conoscitivo del PAI può comunque essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, alla realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano previsti dal Piano stesso, ovvero di altri interventi.

A tale riguardo la Giunta Regionale, già con delibera n. 2803 del 4.10.2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio fosse espresso con provvedimento di Giunta Regionale e di incaricare della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo che opererà sentite le strutture periferiche di Difesa del Suolo competenti per territorio e le ulteriori strutture regionali eventualmente interessate.

Con nota n. 3854 del 30/12/2014 l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico ha inviato alla Sezione Difesa del Suolo della Regione del Veneto la richiesta e relativa documentazione, effettuata da Hotel Tiziano S.r.l. con nota del 16/12/2014, di aggiornamento del fenomeno individuato con codice 0250141900CR al fine di avviare l'apposita procedura ai sensi dell'art.6 N.T.A.

Con nota n. 141585 del 02/04/2015 la Sezione Difesa del Suolo, sulla base di quanto emerso da una prima fase istruttoria, ha chiesto integrazione alla documentazione presentata entrando nel merito di alcuni passaggi ritenuti importanti. A seguito dell'invio con nota del 13/07/2015 di documentazione integrativa in forma di bozza al fine di una prima valutazione da parte degli uffici regionali, la Sezione Difesa del Suolo con nota n. 355626 del 04/09/2015 ha inviato le proprie considerazioni dettagliando le richieste utili a produrre la documentazione necessaria a completare l'istruttoria in corso. Successivamente è stato chiesto da parte dei professionisti incaricati un incontro finalizzato ad ottenere chiarimenti sulla documentazione da produrre e in data 01/10/2015 negli uffici dell'Autorità di Bacino si è svolta un apposita riunione di confronto. All'incontro è seguito un apposito sopralluogo sull'area del Ra Costeana effettuato nella giornata del 27/10/2015 a cui erano presenti i professionisti incaricati e i tecnici della Regione e dell'Autorità di Bacino e nel corso della quale è stato possibile convenire sulle valutazioni necessarie a completare il quadro conoscitivo.

Con nota del 16/02/2016 lo studio incaricato da Hotel Tiziano S.r.l. ha inviato la nuova documentazione comprendente gli approfondimenti convenuti che consentono il concreto avvio dell'istruttoria.

La Direzione Difesa del Suolo, che cura l'istruttoria regionale, ha valutato la non applicabilità della DGR n. 691 del 24.5.2011, che consente l'espressione del parere regionale con decreto del dirigente della Sezione medesima in alternativa alla deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R. n. 2803 del 4.10.2005), in quanto modifica di non limitata entità.

Sulla base della documentazione pervenuta e delle analisi effettuate, si ritiene di esprimere il parere regionale sull'istanza in oggetto, riportato nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTE la DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012;

delibera

1. di esprimere parere, così come riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sulla richiesta presentata da Hotel Tiziano S.r.l. per la valutazione delle condizioni di pericolosità dell'area individuata con codice 0250141900CR del PAI in località Campo di Sotto, ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", descritta in premessa;

2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nonché al Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e alla Provincia di Belluno per gli adempimenti di competenza di cui al suddetto art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1789 del 07 novembre 2016

PROPOSTA DI MODIFICA DEL TIPO E GRADO DI PERICOLOSITÀ IN LOCALITÀ CAMPO DI SOTTO IN COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

1. PREMESSA

Con nota n. 3854 del 30/12/2014 l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico ha inviato alla Sezione Difesa del Suolo della Regione del Veneto la richiesta e relativa documentazione, effettuata da Hotel Tiziano S.r.l. con nota del 16/12/2014, di aggiornamento del fenomeno individuato con codice 0250141900CR al fine di avviare l'apposita procedura ai sensi dell'art.6 N.T.A.

Con nota n. 141585 del 02/04/2015 la Sezione Difesa del Suolo, sulla base di quanto emerso da una prima fase istruttoria, ha chiesto integrazione alla documentazione presentata entrando nel merito di alcuni passaggi ritenuti importanti.

A seguito dell'invio con nota del 13/07/2015 di documentazione integrativa in forma di bozza al fine di una prima valutazione da parte degli uffici regionali, la Sezione Difesa del Suolo con nota n. 355626 del 04/09/2015 ha inviato le proprie considerazioni dettagliando le richieste utili a produrre la documentazione necessaria a completare l'istruttoria in corso.

Successivamente è stato chiesto da parte dei professionisti incaricati un incontro finalizzato ad ottenere chiarimenti sulla documentazione da produrre e in data 01/10/2015 negli uffici dell'Autorità di Bacino si è svolta un apposita riunione di confronto. All'incontro è seguito un apposito sopralluogo sull'area del Ra Costeana effettuato nella giornata del 27/10/2015 a cui erano presenti i professionisti incaricati e i tecnici della Regione e dell'Autorità di Bacino e nel corso della quale è stato possibile convenire sulle valutazioni necessarie a completare il quadro conoscitivo.

Con nota del 16/02/2016 lo studio incaricato da Hotel Tiziano S.r.l. ha inviato la nuova documentazione comprendente gli approfondimenti convenuti che consentono il concreto avvio dell'istruttoria.

Sulla base delle fonti a disposizione, della documentazione tecnica presentata e del sopralluogo congiunto effettuato è stato istruito il presente parere regionale relativo alla proposta di aggiornamento della pericolosità in località Campo di Sotto in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).

2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

La proposta di aggiornamento si basa sulle valutazioni effettuate dai dott. geol. E. Colleselli e C. Siorpaes sulla natura del fenomeno rappresentato nella cartografia PAI dal codice n. 0250141900CR e sulla pericolosità associabile. In particolare le valutazioni dei professionisti sono orientate a verificare l'assenza di fenomeni di colata rapida, e quindi della tipologia di fenomeno che ha portato alla definizione dell'attuale pericolosità geologica, rappresentando invece problematiche di tipo essenzialmente idraulico.

I dati a supporto di tali valutazioni sono quindi stati forniti con l'invio dello "Studio geologico per la modifica della pericolosità in località Campo di Sotto" e successivamente rivisto ed opportunamente integrato con il coinvolgimento del dott. geol. T. Padovan e dott. ing. G. Andreella e l'invio dello studio di pari titolo aggiornato e contenente la relazione idraulica "Studio idraulico per la modifica della pericolosità in località Campo di Sotto". Nel presente parere ci si riferisce quindi alla documentazione integrata e

definitiva che, come citato nella stessa premessa dello studio, aggiorna e sostituisce le relazioni redatte in precedenza.

Analisi degli elementi conoscitivi riportati nello studio geologico.

Lo studio valuta gli aspetti descrittivi del bacino idrografico del Ra Costeana, affluente di destra del T. Boite, i processi di formazione della conoide, le modalità di propagazione del flusso del tratto di Ra Costeana che va dalla Diga Lago di "Ciou del Conte" alla confluenza nel Torrente Boite, seguendo i criteri definiti in ambito regionale per la definizione della pericolosità in ambiente di conoide alluvionale.

Analisi morfometrica

Seguendo tali criteri viene quindi effettuata la corretta delimitazione del conoide che risulta estendersi dallo sbocco del Ra Costeana a monte dell'Hotel Tiziano fino quasi alla confluenza con il Torrente Boite a valle così come evidenziato in fig.1.

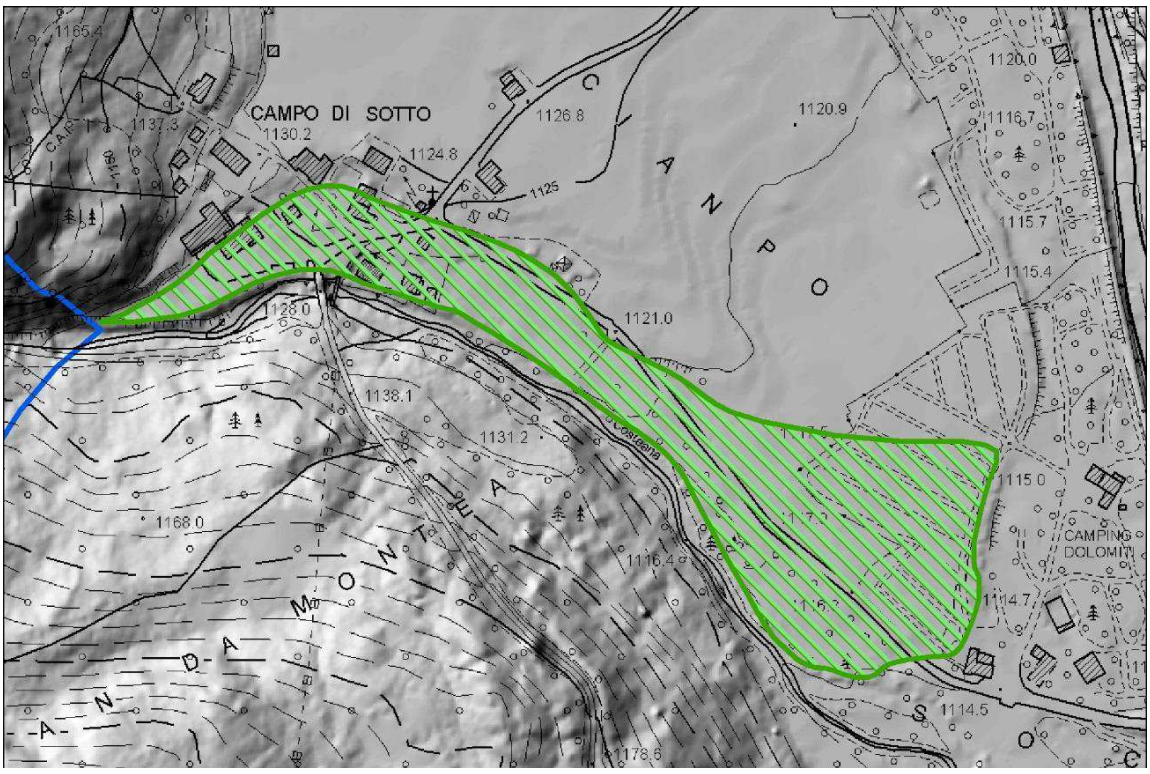


Fig.1. - Delimitazione del conoide su base DTM.

È stato poi individuato il corrispondente bacino idrografico e valutati gli indici morfometrici utili a discriminare la genesi del conoide. Si ottiene quindi: Hmax = 3,224 km, Hmin = 1,129 km, Ab = 38,03 km^2 e di conseguenza un indice di Melton R = 0,34, così come riportato nella scheda conoide allegata alla relazione. Applicando la relazione $S = e^{0.23} R^{-0.85}$ si ottiene una pendenza della conoide pari a S = 3,15° corrispondente alla pendenza limite tra conoidi generate da colate detritiche (S > 3,15°) e conoidi generate da processi fluviali (S < 3,15°). Attraverso l'analisi statistica dei dati LiDAR a disposizione e utilizzando il tool Slope in ambiente GIS, è stata valutata la pendenza media della conoide precedentemente descritta e perimetrata, ottenendo un valore di S = 2,02° (fig.2), che risulta perciò minore di 3,15°.

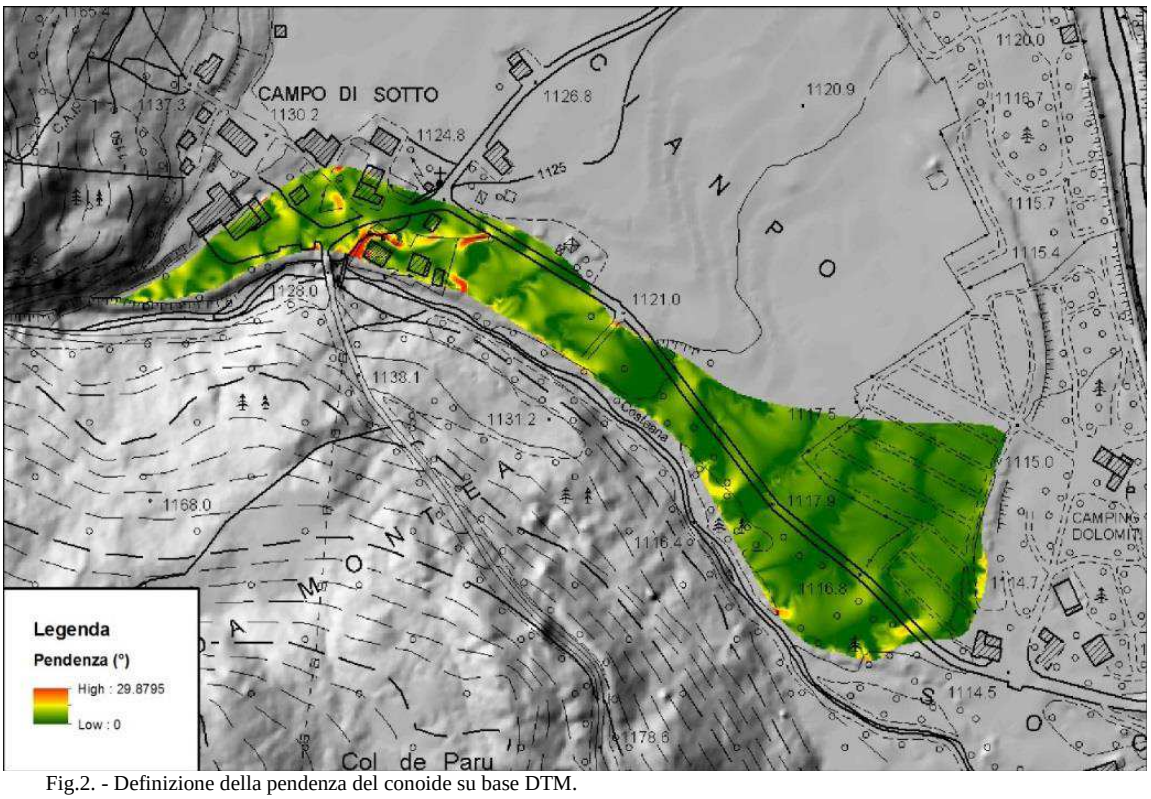


Fig.2. - Definizione della pendenza del conoide su base DTM.

Secondo il criterio che utilizza indici morfometrici, la conoide in esame ha evidenti caratteristiche di genesi da processi fluviali piuttosto che da colate detritiche.

Analisi storica

Per la ricerca storica sono stati consultati documenti presso l'Archivio di Stato di Belluno, il Genio Civile di Belluno, il Corpo Forestale dello Stato, i Servizi Forestali Regionali, il Comune di Cortina d'Ampezzo.

Dalla cronaca di Don Pietro Alverà (*Cronaca di Ampezzo nel Tirolo dagli antichi tempi fino al XX secolo*, pubblicato dalla Cooperativa di Cortina - 1985) si ha notizia che già nella metà del 1300 esisteva la frazione di Campo ed è documentato il Costeana quale “torrente che costeggia la campagna”. Nel capitolo 42, che dà notizia delle attività e vita in Ampezzo all'arrivo dei primi turisti nel 1800, l'autore segnala che nel 1830 circa, il Comune costruì a Campo di Sotto un bagno (pubblico) che fu distrutto dall'inondazione del 1882 e non fu più ricostruito. Sempre nello stesso capitolo si ha notizia di grandi inondazioni per le dirotte piogge nel 1882, in agosto e ottobre, 1885, 1889, 1896. A fronte di tali segnalazioni non vengono però menzionati particolari danni a persone e/o fabbricati. Visto che lo stesso Don Pietro Alverà segnala, nella frazione di Campo, le distruzioni di edifici avvenute a causa di incendi, sia nel '800 sia durante il primo '900 del secolo scorso, si può ipotizzare che anche le citate alluvioni hanno sostanzialmente allagato la campagna, senza aver prodotto danni a strutture e cose.

Per quanto attiene all'alluvione del novembre 1966 (fig. 3), si segnala la testimonianza degli abitanti residenti: “per l'ostruzione della luce del vecchio ponte di Campo a causa di tronchi trasportati dalla corrente”, il rio Costeana ha esondato, causando la perdita di un fabbricato ligneo non adibito a civile abitazione e ubicato sul ciglio superiore della scarpata del torrente nei pressi e davanti alla PED 57/1

(segnalazione al Genio Civile di Belluno) e il danneggiamento della centrale elettrica posta a valle del ponte di Campo (fig. 4).



Fig.3. - L'area del rio Costeana e della PED 57/3 dopo l'alluvione, fotografata da valle verso monte dal giardino del fabbricato costruito nei pressi del ponte di Campo.



Fig.4. - Il ponte di Campo e la centrale elettrica lesionati

Come si evince dalle fotografie d'epoca e dal raffronto dei due fotogrammi aerei utilizzati (fotogramma 4697 volo IGM 03.10.1954 serie 11/E foglio 12, fotogramma 087 volo RV 1980), nel 1966 Ra Costeana non era regimata né da argini né da briglie a protezione della piana di Campo.

Sempre in merito a quanto accaduto nel 1966 si può anche far riferimento alla *Carta dei dissesti idrogeologici della Provincia di Belluno* (fig.5) che nella legenda separa i fenomeni di colata per trasporto in massa (*debris/mudflow* evidenziati col colore arancione) rispetto alle aree alluvionate lungo i corsi d'acqua (in giallo) e ai tratti d'alveo con recenti fenomeni di erosione (in verde), le aree con numerose frane e fenomeni di dilavamento (in rosa carico), come anche le frane chiaramente circoscritte (in rosso).

Nella zona di Campo di Sotto, la linea blu che dovrebbe corrispondere per Pellegrini all'alveo del rio Costeana, è in effetti la zona esondata nel 1966 dallo stesso corso d'acqua, mentre la linea verde corrisponde all'alveo del torrente e alle relative erosioni spondali in destra idrografica. I fabbricati che sulla carta di Pellegrini sono coinvolti dall'alluvione corrispondono al fabbricato ligneo e alla centrale elettrica sopra menzionati. La frana circoscritta, segnata in sinistra idrografica a monte della frazione, è molto probabilmente la riattivazione di un fenomeno già presente, dato che si evidenzia in modo chiaro anche nel fotogramma del 1954 (fig. 6).

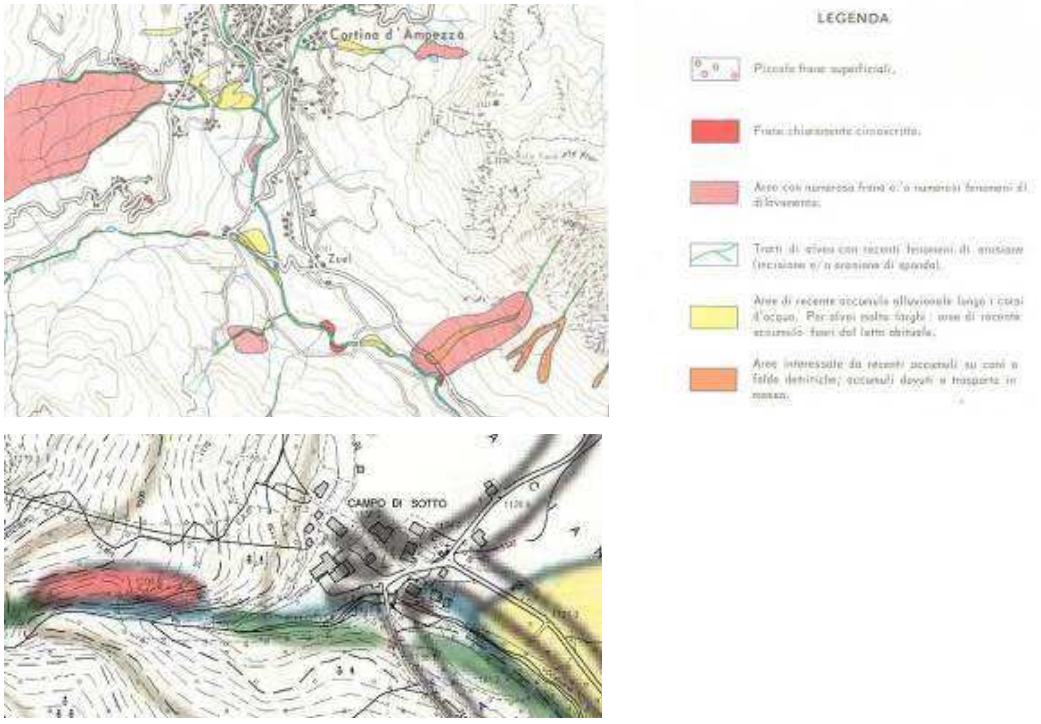


Fig.5. - Carta dei dissesti della Provincia di Belluno inerente la parte meridionale dell'abitato di Cortina d'Ampezzo e la relativa legenda. Stralcio ingrandito della stessa carta, riferito alla frazione di Campo di sotto e al rio Costeana, che è stato sovrapposto alla CTR referenziata (El. 029060)

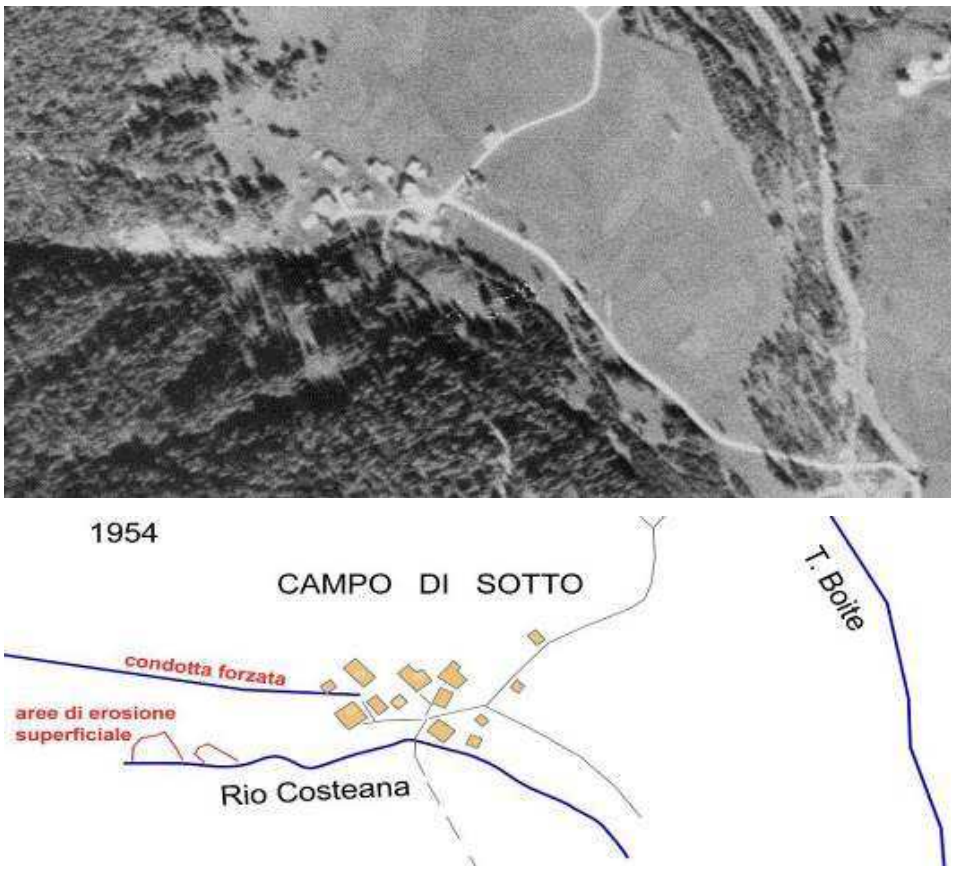


Fig.6. - Stralcio e disegno dal fotogramma 4697 serie 11/E volo IGM 1954.

Rilievi di terreno e censimento opere

Le valutazioni presenti nello studio portano ad affermare che la risposta del bacino idrologico del Ra Costeana rispetto al trasporto solido è stata modificata a seguito della costruzione della Diga Lago di “Ciou del Conte”, di proprietà dell’ENEL, negli anni ’50 del secolo scorso. Sono quindi stati svolti gli approfondimenti per il tratto de Ra Costeana che va dalla Diga Lago di “Ciou del Conte”, fino all’immissione nel Torrente Boite, in quanto si ritiene del tutto improbabile lo sviluppo di una colata detritica o di un evento di piena con trasporto solido avente modalità di colata detritica che, innescatasi a monte della citata diga, possa sorpassare l’opera ed arrivare alla piana di Campo.

Si ritiene che, rispetto a tali problematiche, l'area di studio possa essere suddivisa in due porzioni distinte:

- il rio Costeana

- la piana di Campo

IL RIO COSTEANA

Per gran parte del tratto a valle della diga di Ciou del Conte, il corso d'acqua presenta versanti molto acclivi. Laddove affiorano le pareti dolomitiche della Dolomia Cassiana, sia in destra che in sinistra, l'alveo è molto incassato; nell'ammasso roccioso si osserva una rete di fratture e faglie variamente orientate, con zone

di intensa cataclasi e formazione di aree più o meno ampie dove prevalgono fenomeni di erosione accelerata con accumulo di detriti lungo i canaloni o distacchi di volumi rocciosi per crollo o scivolamento. In destra idrografica laddove affiorano o subaffiorano le marne e calcareniti della Formazione di San Cassiano, si notano aree a pendenza inferiore con accumulo di materiali coesivi derivanti dal degrado di tali rocce. Essi possono essere coinvolti in fenomeni di modeste dimensioni, quali smottamenti superficiali o frane per scorrimento rotazionale che tendono a verificarsi nella porzione inferiore del versante per erosione al piede. Quando tali terreni argilloso limosi arrivano in alveo vengono presi in carico in sospensione e trasportati a valle dalla corrente.

LA PIANA DI CAMPO

L'area sub-pianeggiante ove è presente l'edificato, come anche la scarpata soprastante esterna all'alveo del torrente, risultano sostanzialmente stabili e non sono stati notati fenomeni di dissesto soprattutto per frane di colata rapida (mud/debris flow). Nella stessa piana in sinistra idrografica lungo il rio Costeana, come riportato in precedenza, sono documentati storicamente almeno tre episodi di esondazione del corso d'acqua, mentre dai documenti storici non si evincono episodi assimilabili a colata rapida di detrito o fango. Anche sulla sponda opposta, dal rilevamento e dalla bibliografia, non si ricavano situazioni di dissesto attive o quiescenti riferibili a fenomeni di colata rapida, ma solo modesti scoscendimenti per erosione al piede in occasione degli eventi di piena. Infine si fa presente che dall'apice della conoide fino al ponte di Campo in sinistra idrografica, la piana è protetta da un argine longitudinale in muratura di altezza compresa tra 2,80 m a monte fino a 1,60 m a valle, sotto il ponte di Campo. L'opera è stata costruita nel 1970 dall'Impresa Monti di Auronzo di Cadore su progetto del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle sistemazioni idraulico forestali dei bacini montani (L. 22/07/66 n. 614 – Lavori di sistemazione idraulico-forestali eseguiti nel B. M. Boite, sottobacino T. Costeana in Cortina d'Ampezzo. Progetto n 416 del 14/02/70 approvato dal Magistrato alle Acque con D.P. 10604/1 del 05/06/70).

Il sopralluogo effettuato dalla diga di Ciou del Conte all'abitato di Campo di Sotto, ha permesso una corretta definizione delle caratteristiche geolitologiche delle sponde del torrente, caratterizzate in prevalenza da pareti dolomitiche e subordinatamente da affioramenti di marne e siltiti, e depositi detritici di modeste dimensioni e spessore, legati per lo più al disfacimento delle rocce affioranti.

Il torrente, dal Ponte Outo de Ra Costeana fino all'apice della conoide in esame, presenta pendenze accentuate e un alveo molto tortuoso legato soprattutto alla presenza di blocchi rocciosi di notevoli dimensioni (dell'ordine anche delle centinaia di metri cubi) derivati dal crollo di porzioni delle pareti soprastanti in epoca tardi e post glaciale. Nel tratto iniziale, dalla diga al citato ponte, e nella parte terminale, che va dall'apice della conoide esaminata alla confluenza nel Torrente Boite, presenta pendenze modeste, in particolare, nel tratto finale, dell'ordine di qualche grado. Al riguardo si nota una progressiva diminuzione dei diametri massimi dei blocchi presenti in alveo che passano da 5 - 8 metri, nei tratti più ripidi, fino a 50 – 60 centimetri in prossimità della confluenza nel Boite (Scheda bacino – conoide).

In riferimento alla possibilità di innesco di fenomeni tipo debris flow si evidenzia lungo i versanti una scarsa presenza materiali detritici sciolti e disponibili che costituisce una delle cause per giustificarne l'origine oltre che l'insufficiente definizione di un canale di propagazione da colata. Si rileva quindi l'assenza di un'area sorgente e la limitata presenza di materiale in alveo facilmente erodibile, tale da alimentarne un possibile flusso.

<u>Valutazione della tipologia di fenomeno</u>

I dati raccolti, esposti sia nella relazione che negli allegati cartografici, hanno permesso di dimostrare che l'area alluvionale di conoide si è formata nel tempo con processi derivanti da fenomeni tipicamente idraulici e non geologici per colata rapida.

Accertata quindi la dinamica di carattere idraulico e non geologico per fenomeni da debris flow, nell'area di Campo di sotto, attualmente soggetta a pericolosità geologica elevata P3 (codice PAI 0250141900CR), gli Eredi Hotel Tiziano hanno deciso di approfondire ulteriormente le problematiche specifiche di tipo idraulico, affidando al Dott. Ing. G. Andreella l'incarico per lo "Studio idraulico per la modifica della pericolosità in località Campo di sotto".

Analisi degli elementi conoscitivi riportati nello studio idraulico.

Nella piana di Campo l'area di pertinenza del corso d'acqua si trova ad una distanza minima di una trentina di metri lineari dal fabbricato in questione, ad una quota più bassa di circa 3,50 - 4,00 metri.

In particolare, immediatamente a monte della zona oggetto di osservazione il corso d'acqua è stabilizzato dalla presenza di una briglia (fig. 7) di altezza 3.5 m in corrispondenza della gaveta e da una controbriglia ubicata a circa 10 m di distanza con salto di 1 m. A monte delle briglie il corso d'acqua presenta una pendenza del 13%, una larghezza media di 8 m circa. A valle delle briglie il rio sbocca nella piana alluvionale del torrente Boite. Esso è caratterizzato da una pendenza del 3% e un alveo attivo di larghezza che va dai 10 ai 15 m. In sinistra idrografica è presente un muro di rivestimento della sponda di altezza superiore ai 2 m con testa posta ad una quota variabile da 50 cm a 2m dal piano campagna in corrispondenza della zona in cui sorge l'edificio oggetto di osservazione, come si può vedere dal profilo fotografico (fig. 8).



Fig.7. - Briglia e controbriglia.



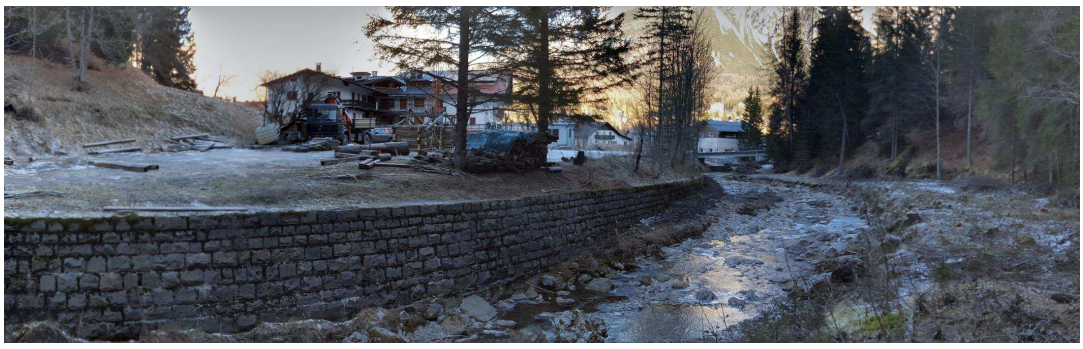


Fig.8. - Muro di sponda in corrispondenza dell'edificio e profilo del torrente.

Sulla base delle caratteristiche morfometriche del bacino e del corso d'acqua è stato stimato il tempo di corrivazione del bacino. E' stata utilizzata la formulazione di Giandotti che restituisce valori attendibili per qualsiasi tipo di bacino; essa viene di seguito espressa:

$$Tc = \frac{4\cdot\sqrt{S} + 1.5\cdot L}{0.8\cdot\sqrt{H_m} - H_0}$$ Giandotti (1934 - 1939)

Sostituendo i valori è risultato: T_c = 116 minuti (circa 2 ore).

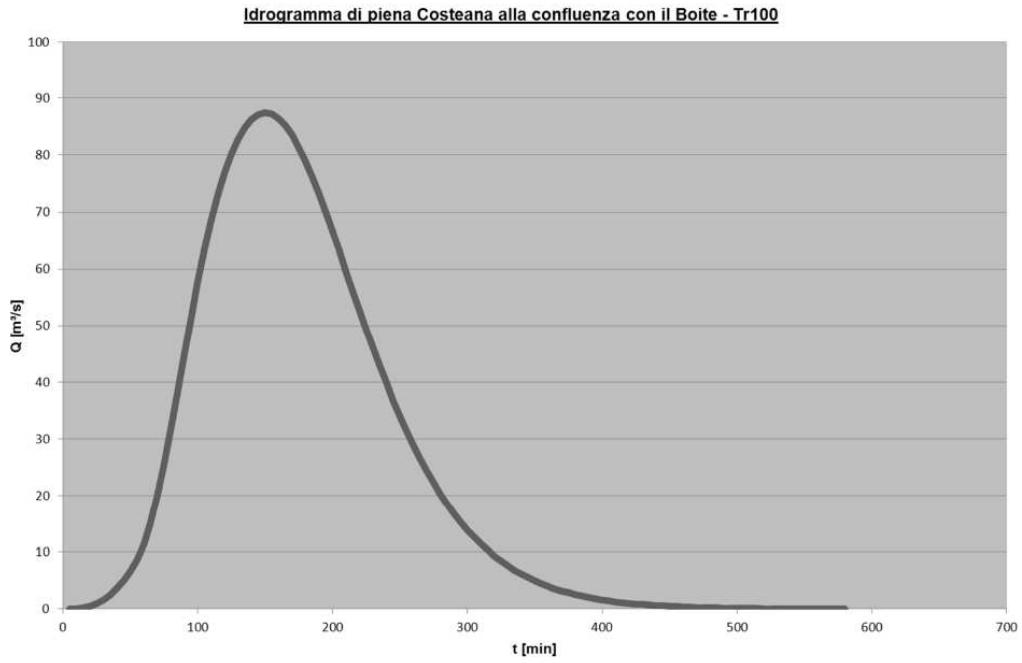
Per permettere l'associazione delle classi di pericolosità idraulica è stata condotta un'indagine secondo il criterio idrodinamico. In particolare, l'analisi idraulica del torrente Costeana in corrispondenza dell'area oggetto di indagine e la conseguente mappatura delle aree a pericolosità idraulica ha richiesto l'applicazione di un modello bidimensionale a moto vario.

Relativamente all'individuazione delle aree fluviali, nel caso di alvei a fondo mobile dotati di notevole mobilità laterale, come nel caso del torrente Costeana, essa non può basarsi sul concetto di piena ordinaria, poiché non è in grado di rappresentare la dinamica evolutiva del corso d'acqua. Da ciò deriva l'esigenza di

fondare i metodi di individuazione delle aree fluviali sul criterio geomorfologico, quale strumento per riconoscere le forme del corso d'acqua, e sul criterio idrodinamico, per valutarne l'intensità anche a carattere locale. Pertanto, in analogia con quanto riportato nella relazione tecnica di PAI, l'area fluviale è state perimetrata mediante l'applicazione del criterio idrodinamico in occasione dell'evento con tr=100 anni, mentre le aree di pericolosità esterne alla zona fluviale sono state individuate mediante il criterio geomorfologico.

Per il calcolo delle portate di piena e dei massimi livelli idrici utilizzati per la verifica degli interventi in progetto, si è fatto riferimento alla "Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT del Comune di Cortina d'Ampezzo" redatto da Proteco soc. coop. a r.l. e Tepco s.r.l. (2012), per conto del Comune di Cortina d'Ampezzo. Nello studio è stato valutato l'andamento nel tempo delle portate nel rio Costeana a monte della confluenza con il torrente Boite, calcolate per eventi di piena con tempo di ritorno 100 anni.

Come indicato in figura, l'evento è caratterizzato da portata di picco di 87.42 m^3/s.



Analisi del trasporto solido

Come già evidenziato con lo studio geologico, l'analisi del trasporto solido è vincolata alla presenza dell'invaso Enel denominato "lago di Aial" che sottende circa il 93% dell'intero bacino idrografico. Ne deriva che le seguenti valutazioni sul trasporto solido del Ru Costeana per il tratto posto a valle di tale sbarramento tengono conto degli effetti dovuti alla sua presenza.

La portata solida effettiva di fondo Qs deriva dalle caratteristiche della corrente e dalla disponibilità di sedimento mobilizzabile lungo l'alveo. Generalmente nelle analisi di questo tipo si preferisce fare riferimento alla capacità di trasporto solido della corrente, ossia la massima quantità di sedimento che può essere convogliata verso valle.

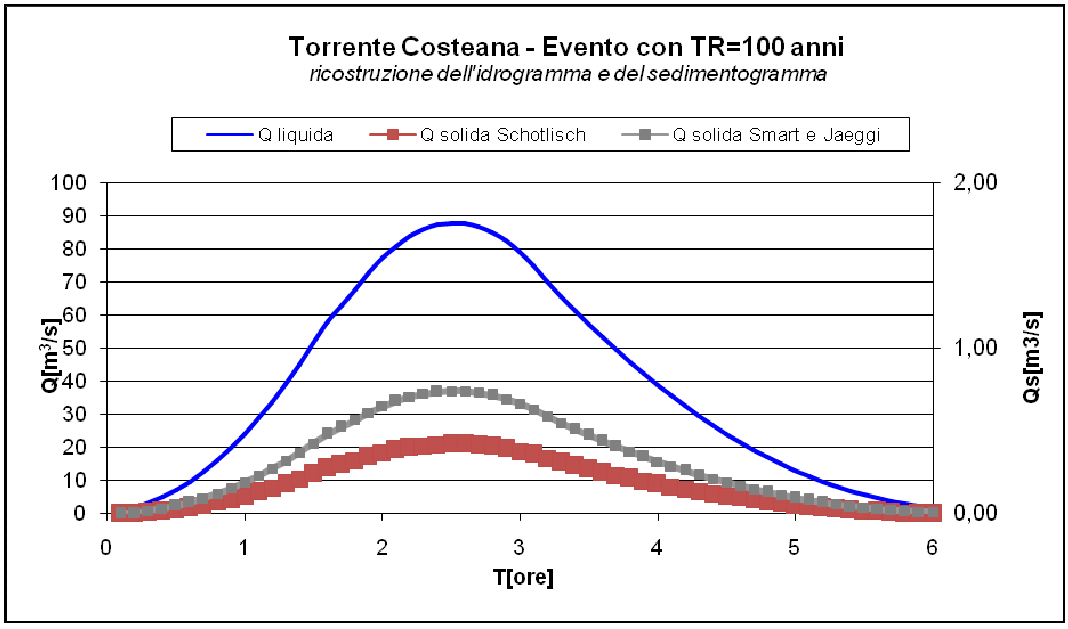
Nel caso in esame, i sopralluoghi effettuati hanno permesso di verificare la presenza in alveo di un notevole volume di sedimento movimentabile. Si ritiene pertanto ammissibile la possibilità che durante i

fenomeni di piena la disponibilità di materiale movimentabile sia tale da compensare il volume di materiale che la corrente è effettivamente in grado di trascinare al fondo.

La capacità di trasporto solido esprime la quantità di sedimento che può essere mobilizzata da una corrente quando essa possa disporre di una alimentazione solida da monte pari esattamente alla capacità del flusso di veicolare i sedimenti.

Per la valutazione della quantità di materiale mobilizzato nel corso di un evento di piena sono state utilizzate le espressioni di Schoklisch (1962) e Smart e Jaeggi (1983) ritenute le più idonee per la situazione oggetto di studio.

Nella figura successiva sono riportati i "sedimentogrammi" centennali determinati applicando l'idrogramma centenario presente nella Valutazione di Compatibilità idraulica del Pat del Comune di Cortina d'Ampezzo. In esse compaiono, sull'asse delle ascisse, i successivi intervalli temporali della durata di 0.1 h ai quali la relazione è stata applicata scomponendo l'idrogramma in una successione di intervalli in regime stazionario secondo la procedura proposta da D'Agostino e Lenzi (1996).



Inoltre viene riportato lo scenario atteso con tempo di ritorno pari a 100 anni per il quale il volume complessivo mobilizzato a livello di bacino è stato stimato in poco più di 3800 m^3 secondo la formulazione di Schoklisch e, volendo simulare uno scenario particolarmente critico che prevede l'innesco di un fenomeni di trasporto solido iperconcentrato, viene riportato anche il volume di sedimento mobilizzato applicando la formula di Smart e Jaeggi pari a 5554 m^3. Le assunzioni sono state le seguenti:

- larghezza media del corso d'acqua a monte dell'abitato: 8 m;

- coefficiente di scabrezza secondo Strickler: 15 $m^{1/3}$ s^{-1};

- pendenza media del torrente: i=0.03 (m/m);

- sforzo tangenziale critico di incipiente trasporto solido: 38 N m^{-2}.

Come si può notare i volumi di sedimento mobilizzati sono risultati di 2 volte maggiori rispetto a quelli ottenuti con l'espressione di Schoklisch.

Si deve ricordare che il volume della parte solida è da intendersi privo di porosità. In termini di volumetria di ammasso il volume deve essere aumentato di circa il 30%.

Analisi idraulica

Al fine di determinare le altezze idrometriche attese nell'area di studio in occasione di una piena eccezionale è stato messo a punto un modello idraulico bidimensionale a moto vario della zona oggetto di osservazione utilizzando il software TUFLOW.

La scabrezza del corso d'acqua è espressa attraverso il coefficiente di Manning *n* che rappresenta uno dei parametri fondamentali dell'equazione del moto. In mancanza di specifici valori sperimentali dedotti sulla base di apposite indagini, si è fatto riferimento ai dati di letteratura e a quelli utilizzati con soddisfacenti risultati in uguali simulazioni numeriche condotte su ambienti fluviali di analoghe caratteristiche. Tale attività ha condotto all'assegnazione dei coefficienti di Manning riportati in Tabella in accordo con le indicazioni normalmente reperibili in letteratura (U.S. Department of Agricoltur 1929, 1934; Ven Te Chow, 1973, M. Hanif Chaudhry, 1993).

Manning's *n*	**Description**
0.06	Pasture
0.022	Roads
3	Buildings
0.03	Ponds and other water
0.08	Vegetated creek

Come definito in precedenza le portate del modello del Rio Costeana sono state schematizzate con l'idrogramma di portata in ingresso pari a quello calcolato nella VCI del PAT, incrementato della componente di trasporto solido ricavato secondo la formulazione di Smart e Jaeggi. Come condizione di valle è stata assunta l'altezza di moto uniforme alla pendenza dell'1%, corrispondente all'altezza di moto uniforme della sezione di chiusura.

Gli esiti della modellazione portano ad evidenziare le seguenti valutazioni:

A valle dell'attraversamento della strada comunale il corso d'acqua tende ad invadere la riva sinistra idrografica mentre a monte dello stesso, dove è ubicato l'edificio in progetto, il corso d'acqua rimane confinato all'interno del suo alveo.

Facendo riferimento alle sezioni d'alveo, la cui traccia è indicata nell'estratto dell'elaborato 2 dello studio e riportato in figura 9, la piena rimane confinata all'interno dall'alveo per tutto il tratto interferente con l'edificio con franco variabile rispetto al piano campagna in sinistra idrografica che va dai 50 cm in corrispondenza della sezione 2 fino a raggiungere un valore di 2 m in corrispondenza della sezione 3 per scendere ad 1 m immediatamente a monte dell'attraversamento della strada comunale in sezione 4 (fig. 10).

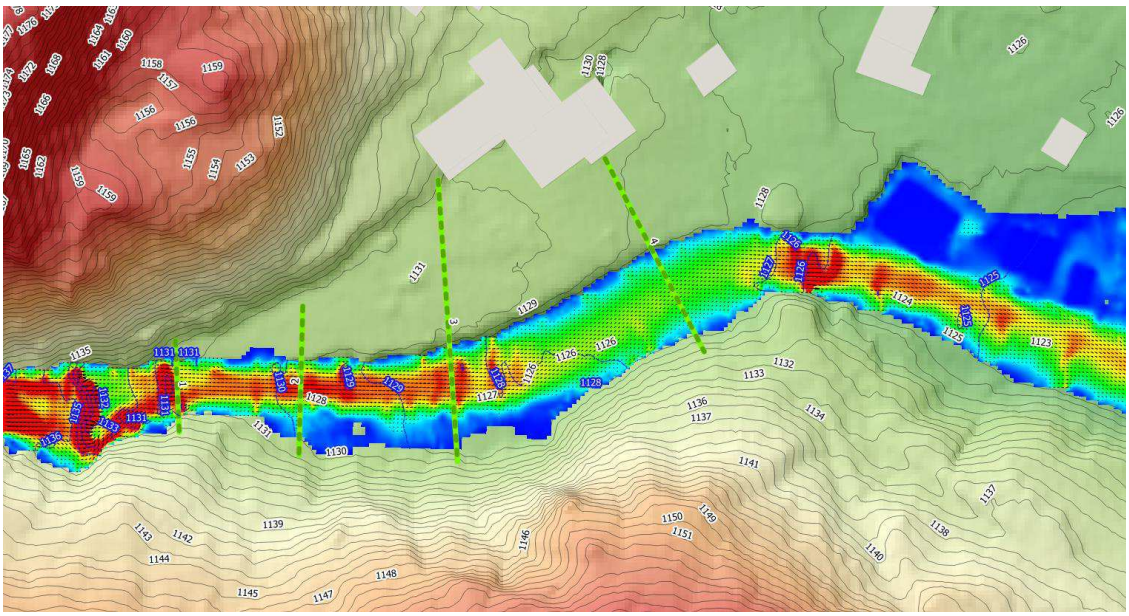
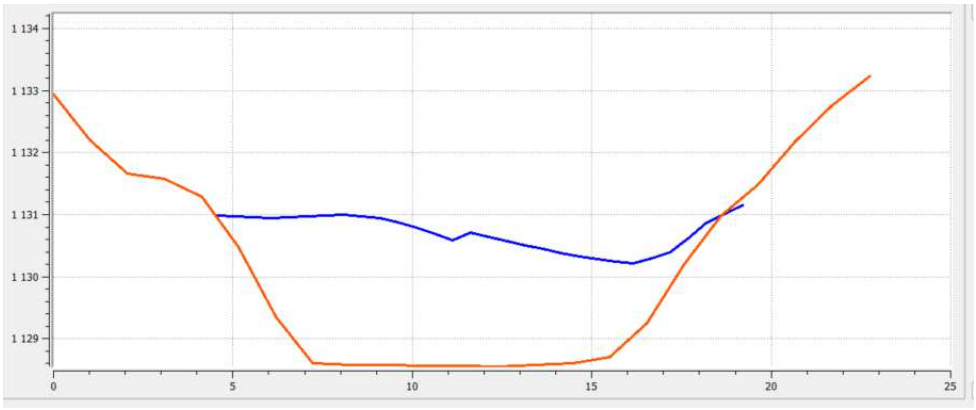
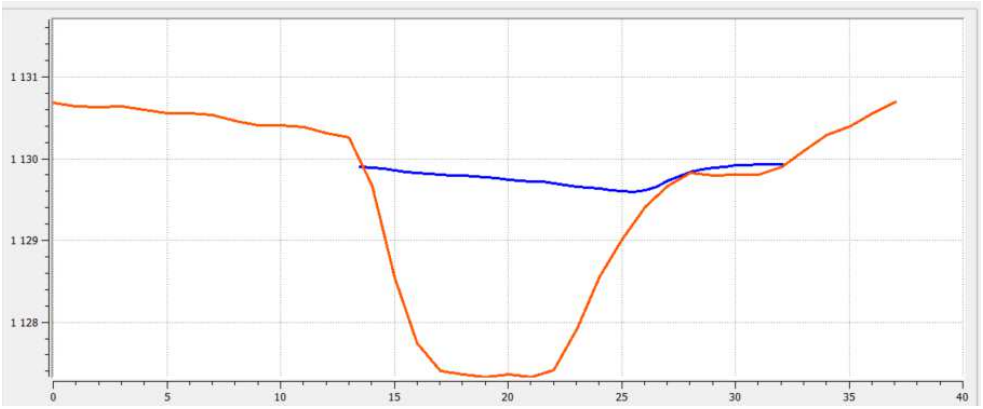


Fig.9. - Traccia delle sezioni e inviluppo delle massime velocità registrate in occasione dell'evento di piena con tr=100 anni.





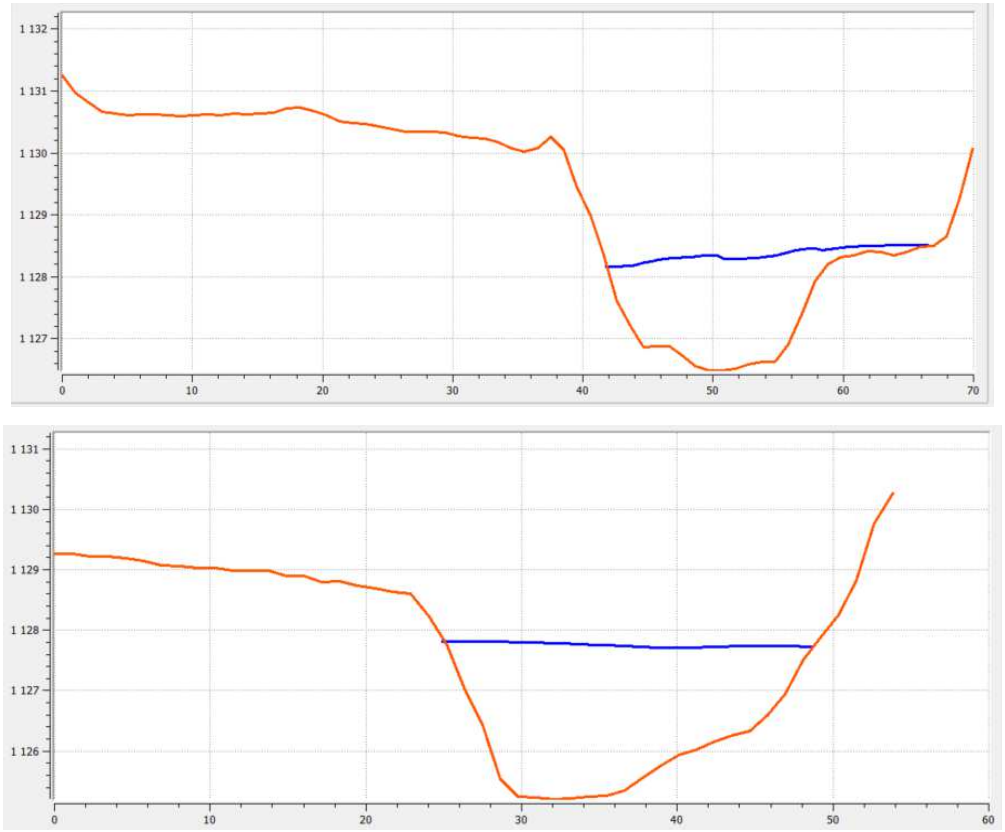


Fig.10. - Sezioni 1, 2, 3, 4 del livello idrometrico massimo raggiunto in occasione della piena con tr=100 anni.

Per quanto riguarda le velocità di deflusso esse raggiungono valori superiori ai 5 m/s in corrispondenza del tratto di monte, immediatamente a valle delle briglie precedentemente descritte, per attestarsi a valori intorno ai 2-3 m/s nel tratto prospiciente l'hotel Tiziano.

Proposta

Sulla base di quanto in precedenza riportato, la piena centenaria del torrente Costeana appare confinata nel suo alveo nel tratto in cui esso interferisce con l'edificio oggetto della presente istanza.

Pertanto si propone di perimetrare come fluviali le aree che sono risultate allagabili secondo l'analisi condotta con il modello idraulico bidimensionale (metodo idrodinamico) descritto nei precedenti capitoli. Considerando che una parte dell'area prospiciente l'edificio oggetto di indagine, risultata non allagabile nell'analisi modellistica condotta, è stata lambita dalla piena del 1966, come già indicato nella relazione geologica, si propone di assegnare a tale area un grado di pericolosità media P2. Si propone di assegnare alla rimanente area ricadente nella zona di attenzione geologica perimetrata nel PAI vigente, come area a pericolosità idraulica moderata P1 (fig.11).

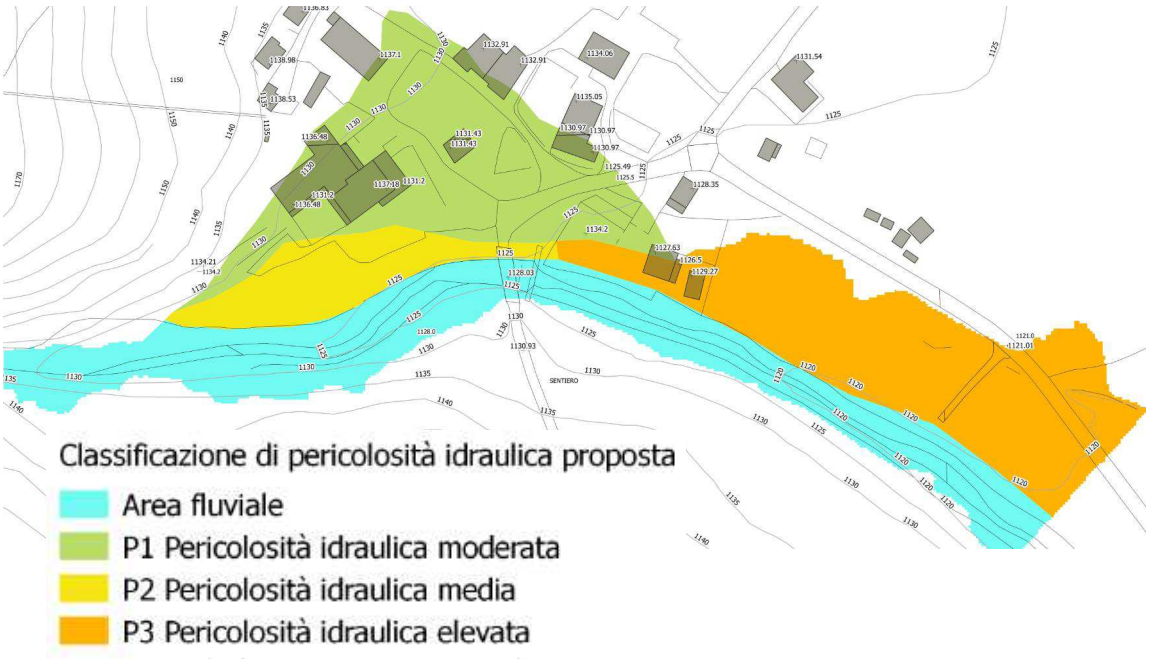


Fig.11. - Proposta di perimetrazione.

3. CONCLUSIONI E PARERE REGIONALE.

L'area presente nella cartografia del PAI vigente con codice 0250141900-CR oggetto della presente istruttoria, trae origine dalle considerazioni effettuate sulle informazioni derivanti dalla banca dati frane della Regione collegata al progetto nazionale IFFI. L'area 0250141900 è infatti classificata come colamento rapido e più nel dettaglio come area interessata da debris flow/alluvionamento con trasporto solido. Tale classificazione deriva dai rilievi effettuati per il foglio Cortina in ambito del progetto di Cartografia Geologica Nazionale CARG, in cui la formazione dell'area è imputata a fenomeni di debris flow e pubblicata in cartografia come cono di origine mista. Sono poi stati effettuati successivi approfondimenti da parte degli uffici regionali, finalizzati alla valutazione della pericolosità geologica, che hanno portato in ambito di approvazione del P.A.I. ad attribuire all'area un livello di pericolosità P3.

Le valutazioni sull'area necessarie ad approfondire le conoscenze sul fenomeno richieste all'istante come integrazione della documentazione prodotta, come già specificato nel capitolo precedente, sono state condotte nell'ottica di quanto riportato nella procedura pubblicata ed in uso agli uffici regionali "*Criteri da utilizzare per la valutazione delle zone di attenzione in presenza di conoide*" proprio in relazione alla particolarità dei fenomeni che si generano in questi ambiti e che possono dare origine a pericolosità geologica/idraulica.

Da quanto emerso dai risultati riportati in relazione, che trovano sintesi nella scheda conoide allegata, sia le analisi morfometriche condotte sul sistema bacino-conoide che l'analisi dei dati storici concordano nell'escludere che nell'area si possano generare fenomeni di colata rapida rilevando invece che il processo prevalente risulta di tipo fluviale. Va precisato che tali valutazioni trovano riscontro nel contesto geo-idrologico attuale definito proprio dagli approfondimenti effettuati.

Le considerazioni emerse vengono anche confermate dal censimento delle opere di regimazione idraulica che rileva la presenza di 3 briglie con buona funzionalità così come buono è lo stato degli argini realizzati nel 1970 a protezione della piana.

Dai rilievi di terreno effettuati si evidenzia la sostanziale stabilità delle sponde naturali e la presenza di modesti accumuli presenti nelle limitate aree di erosione censite. Nel corso del sopralluogo congiunto è stato possibile apprezzare tali valutazioni, in particolare è utile osservare che i volumi disponibili possono risultare più elevati nel caso in cui l'erosione al piede in sponda destra inneschi dei fenomeni di scivolamento giudicati possibili dalle morfologie rilevate. Tale possibilità concorda inoltre con la presenza in banca dati frane dell'area 0250325300 e l'associato grado di pericolosità P2 presente nel PAI. Tuttavia si concorda nella valutazione generale di un quantitativo di sedimento disponibile limitato e sicuramente tale da non generare la possibilità di colate rapide.

Tali valutazioni, come ben evidenziato nello studio e ripreso nel precedente capitolo, riguardano il tratto del Costeana posto a valle dell'opera Enel di ritenuta denominata Ciou del Conte costruita negli anni '50 del secolo scorso e che influenza la risposta idrologica del bacino in occasione di eventi estremi. Non è stato possibile ottenere le portate scaricate in tali occasioni e quindi valutarne gli effetti dato che per le vie brevi Enel ha comunicato di non registrare tale dato, tuttavia l'episodio storico del 1966 riportato evidenzia bene i punti critici dell'area in tali occasioni.

Risulta quindi possibile procedere all'eliminazione della pericolosità geologica per eventi di colata rapida così come presente nel PAI vigente. Seguendo lo schema citato, la relazione evidenzia che la pericolosità dell'area è da ricercare in possibili eventi di piena fluviale e quindi il percorso che porta alla definizione del grado di pericolosità idraulica passa per la valutazione delle sezioni critiche e conseguente verifica idraulica.

Con questo obbiettivo è stato prodotto un apposito studio idraulico finalizzato ad una proposta di pericolosità idraulica dell'area. Lo studio, attraverso valutazioni considerate in linea con quanto richiesto dai criteri redatti dagli uffici regionali, perviene ad un'analisi idraulica utilizzando un modello idraulico bidimensionale a moto vario. L'evento preso come riferimento è la piena con Tr 100 e le portate del modello sono state schematizzate con l'idrogramma di portata in ingresso pari a quello calcolato nella Valutazione di Compatibilità Idraulica prodotta per il PAT, incrementato della componente di trasporto solido ritenuta più cautelativa. Come condizione di valle è stata assunta l'altezza di moto uniforme alla pendenza dell'1% pari a quella della sezione di chiusura.

I risultati delle modellazioni evidenziano che a valle dell'attraversamento della strada comunale il corso d'acqua tende ad invadere parte della riva sinistra idrografica mentre a monte dello stesso, dove è ubicato l'edificio in progetto, il corso d'acqua rimane confinato all'interno del suo alveo. Per le sezioni valutate (in corrispondenza del tratto che interessa l'edificio in oggetto) risulta che la piena rimane confinata all'interno dell'alveo sin dove la sponda sinistra non coincide con la piana, circa a quota 1126 m. p.c., così come già evidenziato dal rilievo geomorfologico. Nelle sezioni valutate il franco in sponda sinistra risulta variare da un minimo di 50 cm della sezione 2 sino ad un massimo di 2 m in corrispondenza della sezione 3.



Fig.11. - Ubicazione delle sezioni utilizzate e inviluppo dei massimi tiranti idraulici registrati in occasione dell'evento di piena con tr=100 anni.

Considerazioni e conclusioni.

Gli approfondimenti di carattere geologico forniti risultano in linea con le procedure individuate e permettono di definire che gli ambiti di conoide rivisti e su cui è inserita l'area 0250141900-CR, nel contesto geo-idrologico attuale, risultano sottoposti a pericolosità di tipo idraulico eliminando l'ipotesi di generazione di colate rapide.

Le risultanze dello studio che portano a rilevare una problematica di tipo idraulico, in particolare le evidenze storiche e la valutazione delle opere esistenti, sono state successivamente integrate con un apposito studio idraulico finalizzato alla definizione delle aree interessate da pericolosità idraulica.

Lo studio idraulico è stato spinto sino alla modellazione bidimensionale a moto vario in un ottica di definire nel massimo dettaglio le aree coinvolte e coinvolgibili.

Un assunzione importante per le verifiche effettuate riguarda la presenza lungo il Costeana di un opera Enel di ritenuta, denominata Ciou del Conte, costruita negli anni '50 del secolo scorso e che influenza la risposta idrologica del bacino in occasione di eventi estremi.

Al di la di alcune imprecisioni riscontrate e successivamente risolte per le vie brevi con il professionista, le valutazioni effettuate sono risultate adeguate e hanno valutato i parametri necessari ad una corretta definizione della pericolosità idraulica e successiva proposta di aggiornamento del Piano.

Nell'area di studio sono inoltre presenti delle aree fluviali e aree di pericolosità idraulica P3 derivanti da un recente aggiornamento del Piano.

Quindi le aree allagabili definite dal modello e valutate come area fluviale confermano sostanzialmente le fasce fluviali già presenti. Per quelle aree poste in sinistra idrografica dove il modello evidenzia la tendenza del corso d'acqua ad invadere la piana, seppur con valori di tiranti e velocità contenute, si concorda nel definire cautelativamente un perimetro con pericolosità P3 ampliando quello esistente.

Inoltre, in linea con i criteri definiti dal PAI e in un ottica di maggior cautela, viene proposto di inserire con pericolosità P2 l'area che è stata oggetto di alluvionamento durante l'evento del 1966.

Infine viene riservata una pericolosità idraulica P1 per l'area che interessava la precedente pericolosità geologica, mantenendo testimonianza della fragilità della zona.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1789 del 07 novembre 2016

In seguito alle valutazioni effettuate sui contenuti degli studi presentati e degli approfondimenti realizzati e sottoscritti dai professionisti e di quanto emerso dal sopralluogo congiunto, si propongono le seguenti modifiche da recepire nel P.A.I. del Fiume Piave:

1. Eliminare l'area di pericolosità geologica con codice 0250141900-CR visto che gli approfondimenti di dettaglio realizzati, secondo i passaggi previsti dalla procedura condivisa, portano ad escludere la presenza di fenomeni di colata rapida.
2. Eliminare le zone di attenzione geologica puntuali e areali 0250141900 e 0250325300 in quanto già definite a livello di pericolosità.
3. Inserire nuove aree di pericolosità di tipo idraulico come proposto e così come riportato in fig. 12, tenendo conto di alcuni piccoli aggiustamenti di natura morfologica apportati in fase di istruttoria.
4. I perimetri di pericolosità idraulica che si propongono oltre a derivare dalle valutazioni esposte nei paragrafi precedenti, tengono conto anche delle precedenti valutazioni effettuate dall'Autorità di Bacino nelle medesime aree, raccordandosi con quanto già presente nel PAI vigente.
5. Visti gli approfondimenti condotti e sottoscritti dai professionisti, la proposta risulta essere cautelativa soprattutto in funzione delle opere realizzate dopo l'alluvione del 1966 e valutate nello studio.

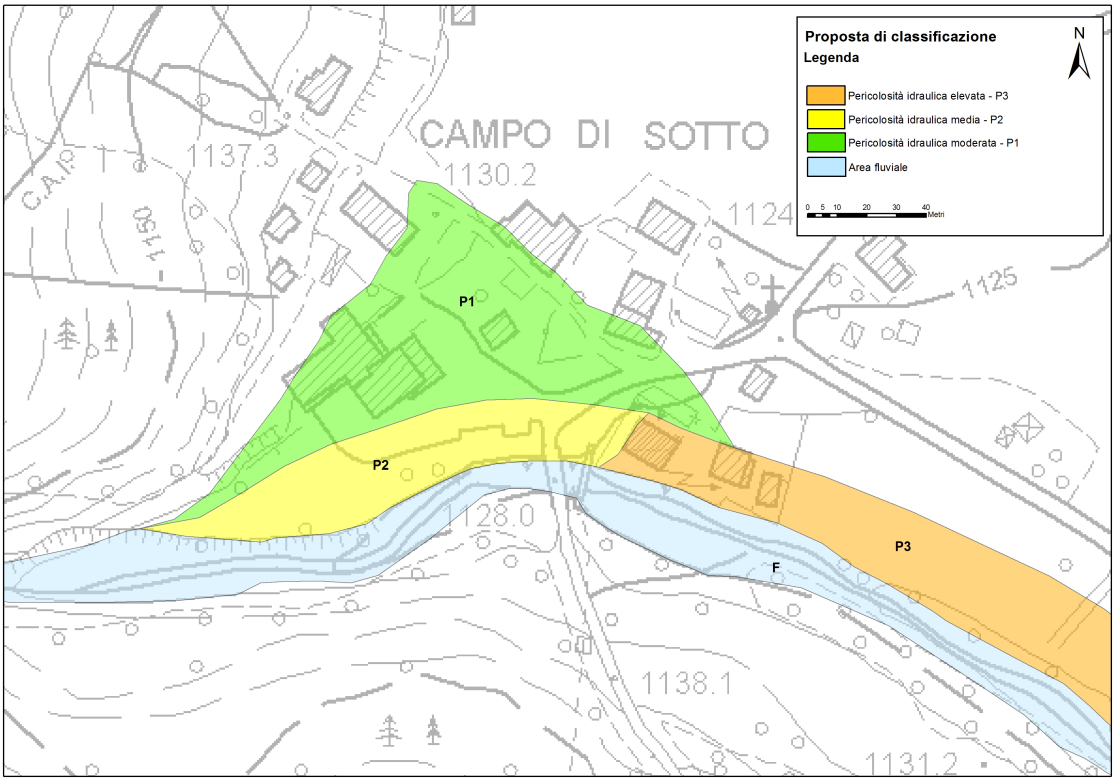


Fig.12. - Proposta di aggiornamento della pericolosità idraulica.

(Codice interno: 333833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1791 del 07 novembre 2016

Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto. Rinnovo della nomina dei Commissari Straordinari (leggi regionali 9 marzo 1995, n. 10, 28 giugno 2013, n. 13 e 18 settembre 2015, n. 16).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, si provvede al rinnovo della nomina dei Commissari Straordinari delle ATER del Veneto nonché alla sostituzione del Commissario Straordinario dell'ATER di Venezia, per le motivazioni in detto provvedimento esposte.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto (istituite con legge regionale 9 marzo 1995, n. 10), è stato modificato dalla legge regionale 28 giugno 2013, n. 13, che peraltro individua la figura del Direttore Generale in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, quale Organo istituzionale strategico amministrativo dell'Azienda.

Successivamente, il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 16 del 18 settembre 2015, di modifica dell'art. 10 della Legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", la quale stabilisce la nomina di Commissari Straordinari degli enti strumentali della Regione Veneto - tra cui le ATER - prima della scadenza del termine degli organi monocratici e collegiali degli enti medesimi; la relativa durata in carica è prevista per un periodo di un anno, rinnovabile per la stessa durata. Ai Commissari Straordinari di che trattasi compete, salvo che siano dipendenti regionali, un compenso a carico dell'ente commissariato, pari al 70% del rimborso forfettario di cui all'art. 3, comma 3, della Legge regionale n. 5 del 30 gennaio 1997 e s.m.i., relativa al trattamento indennitario dei Consiglieri regionali.

In attuazione delle sopra citate disposizioni normative, con provvedimento della Giunta regionale n. 1591 del 10 novembre 2015, si è provveduto alla nomina dei sotto elencati Commissari delle ATER del Veneto, per la durata di un anno decorrente dalla data del provvedimento stesso e quindi fino al 10 novembre 2016, rinnovabile per la stessa durata e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 11bis della Legge Regionale 9 marzo 1995, n. 10 (come modificata dalla legge regionale 28 giugno 2013, n. 13) e della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16:

- ATER di BELLUNO, il signor PUPPATO Giovanni, nato il 24/06/1956;
- ATER di PADOVA, il signor ZARAMELLA Gianluca, nato il 20/05/1975;
- ATER di ROVIGO, il signor FERRARESE Guglielmo, nato il 14/02/1964;
- ATER di TREVISO, il signor BARATTIN Luca, nato il 2/01/1974;
- ATER di VENEZIA, il signor PATTI Salvatore, nato l'11/04/1956;
- ATER di VERONA, il signor PESENATO Giovanni, nato il 31/01/1951;
- ATER di VICENZA, il signor SCOMAZZON Valentino, nato il 24/02/1963;

Con successiva Deliberazione n. 1253 del 1° ottobre 2016, la Giunta regionale ha disposto, a seguito delle dimissioni del Commissario dell'ATER di Verona Sig. PESENATO Giovanni, la nomina del Sig. CORSI Enrico nato il 19/01/1962, con scadenza al 10 novembre 2016, rinnovabile per la durata di un anno e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 11bis della Legge Regionale 9 marzo 1995, n. 10 (come modificata dalla legge regionale 28 giugno 2013, n. 13) e della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16

È da sottolineare, inoltre, che è attualmente all'esame del Consiglio regionale il PDL n. 167 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" , approvato dalla Giunta regionale con Provvedimento n. 11/DDL del 29 giugno 2016, il quale, in un quadro di semplificazione e coordinamento delle attuali normative regionali di settore rappresentate dalla Legge regionale 9 marzo 1995, n. 10 "Norme per il riordinamento degli enti dì edilizia residenziale pubblica" e dalla Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi dì edilizia residenziale pubblica" e s.m.i., prevede, oltre ad adeguati strumenti rappresentativi del disagio/bisogno dei soggetti richiedenti l'assegnazione di un alloggio ERP, anche il rinnovo della struttura organizzativa e funzionale delle ATER.

Ciò premesso, approssimandosi la scadenza delle sopra citate nomine e non ritenendo opportuno, nelle more della ormai prossima approvazione definitiva del PDL n. 167, procedere alla nomina dei Direttori Generali previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire continuità dell'attività di servizio delle Aziende di che trattasi, comunque in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e nei limiti dei poteri circoscritti all'ordinaria amministrazione ed all'assunzione di

provvedimenti urgenti ed indifferibili, si ritiene necessario provvedere al rinnovo della nomina dei Commissari attualmente in carica.

Il rinnovo non riguarderà il Commissario dell'ATER di Venezia Signor PATTI Salvatore, dipendente regionale, a seguito dei gravosi impegni e responsabilità conseguenti al conferimento allo stesso, a far data dal 1° luglio 2016, dell'incarico di Direttore della Direzione Operativa.

Se ne prevede pertanto la sostituzione mediante la nomina di un nuovo Commissario Straordinario che risulti in possesso della necessaria preparazione ed esperienza professionale per svolgere adeguatamente l'incarico affidato.

Ai succitati Commissari Straordinari competono poteri limitati all'ordinaria amministrazione ed all'assunzione di provvedimenti urgenti ed indifferibili, con decorrenza dal 10 novembre 2016, per la durata di un anno e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 11bis della Legge Regionale 9 marzo 1995, n. 10 (come modificata dalla legge regionale 28 giugno 2013, n. 13) e della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Viste le leggi regionali 9 marzo 1995, n. 10, 4 aprile 1996, n. 10, 22 luglio 1997, n. 27, 28 giugno 2013, n. 13 e 18 settembre 2015, n. 16;

Rilevato che, ai sensi della richiamata legge regionale n. 27/1997 ed a quanto disposto dalla legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, spetta alla Giunta Regionale la nomina e la revoca degli Organi di amministrazione degli enti strumentali della Regione;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni espresse in premessa, la nomina dei Commissari Straordinari delle ATER del Veneto di seguito indicati:
   - ATER di BELLUNO, il signor PUPPATO Giovanni, nato il 24/06/1956;
   - ATER di PADOVA, il signor ZARAMELLA Gianluca, nato il 20/05/1975;
   - ATER di ROVIGO, il signor FERRARESE Guglielmo, nato il 14/02/1964;
   - ATER di TREVISO, il signor BARATTIN Luca, nato il 2/01/1974;
   - ATER di VERONA, il signor CORSI Enrico, nato il 19/01/1962;
   - ATER di VICENZA, il signor SCOMAZZON Valentino, nato il 24/02/1963;
2. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, nuovo Commissario Straordinario dell'ATER di Venezia, il Signor Aldino Padoan, nato a Chioggia (Ve) il 27 luglio 1949, che risulta in possesso della necessaria preparazione ed esperienza professionale per svolgere adeguatamente l'incarico affidato, come emerge dal curriculum, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che i rinnovi e la nomina di cui ai precedenti punti 1. e 2. decorrono dal 10 novembre 2016 e che la relativa durata è di un anno, comunque fino alla nomina del Direttore Generale ai sensi dei combinati disposti dell'art. 11bis della Legge Regionale 9 marzo 1995, n. 10 (come modificata dalla legge regionale 28 giugno 2013, n. 13) e della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16;
4. di stabilire che ai Commissari Straordinari competono poteri limitati all'ordinaria amministrazione ed all'assunzione di provvedimenti urgenti ed indifferibili;
5. di stabilire che ai Commissari Straordinari di cui ai precedenti punti 1. e 2., è riconosciuto un compenso a carico dell'ente commissariato, pari al 70% del rimborso forfettario di cui all'art. 3, comma 3, della Legge regionale n. 5 del 30 gennaio 1997 e s.m.i., relativa al trattamento indennitario dei consiglieri regionali;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione regionale Infrastrutture, Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1791 del 07 novembre 2016 pag. 1/4

INFORMAZIONI PERSONALI Aldino Padoan

Sesso (M) | Data di nascita ..... | Nazionalità Italiana

TITOLO DI STUDIO
DICHIARAZIONI PERSONALI

- **Diploma di laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica,** corso quinquennale, conseguito il 3/04/1992 presso l'Istituto Universitario di Architettura in Venezia riportando punti 101/110;
- **Abilitato alla professione di Pianificatore Territoriale;**
- **Iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia al n. 3229;**
- **Iscritto all'Associazione Urbanisti al n. 300;**
- **Abilitato alla professione di geometra laureato al n. 2479;**
- **Abilitato alle funzioni di "Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili" dal 31 maggio 2007**

==========

All'uopo dichiara, sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nato a Chioggia - Ve - il 27 luglio 1949;

b) di essere residente in Chioggia;

c) di essere cittadino italiano;

d) di essere iscritto alle liste elettorali del Comune di Chioggia;

e) di non aver riportato condanne penali;

f) di aver assolto agli obblighi militari;

g) di essere stato assunto, tramite concorso pubblico, al Comune di Chioggia, Ripartizione Urbanistica, in data 15/07/1972;

h) di essersi classificato al 1° posto, prot. 11403 in data 11/04/1985, alla prova selettiva indetta dalla gestione acquedotto del Comune di Chioggia;

i) di aver superato, in data 06/10/1980, il concorso, per titoli ed esami, relativo alla copertura del posto di Caposettore presso la Ripartizione Urbanistica del Comune di Chioggia;

l) di aver operato, in qualità di funzionario tecnico, a decorrere dal 01/01/1983 e di essere stato inquadrato nella categoria D6 del nuovo CCNL (ex 8° livello funzionale);

m) di aver coperto la qualifica di Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Chioggia dal 06/04/1992 al 31/12/1994;

n) di aver partecipato con profitto ai seguenti corsi:

- seminario di studi in data 30/03/1994, indetto dalla Scuola Pubblica Amministrazione;
- Corso intensivo di formazione "La progettazione del data base territoriale" sostenuto presso l'Università di Architettura di Venezia, febbraio e marzo 1996;
- Corso di archivistica Chioggia 7 marzo 1997;
- Corso gli abusi edilizi dopo la legge n. 662/1996, in data 21, 22 e 23 maggio 1997;
- Corso Introduzione a Windows 95 e videoscrittura Word6 per Windows, periodo 12-14-16 maggio 1997;
- Corso "gli abusi edilizi dopo la legge n. 191/1998 sulle modifiche alle leggi 59/1997 e 127/1997;
- Corso sull'evoluzione della legislazione urbanistica e novità della giurisprudenza, 23 ottobre 2000, Regione Veneto;
- Corso di lingua inglese aprile 2001;
- Seminario il "testo unico dell'edilizia", Centro studi amministrativi Padova, 18 dicembre 2001;
- Corso sullo "sviluppo sostenibile" in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, 16/05/2003;
- Corso "Progetto Integrato Formazione Ambiente – Formez –" 24 marzo 2003;
- Corso "le sanatorie in aree vincolate tra norme urbanistiche e demaniali", 15 aprile 2005;
- Corso "Sicurezza e rispetto della Privacy", 4 giugno 2006;
- Corso "Controllo di gestione, PEG, Bilancio nell'ottica dei processi di comunicazione", 30 marzo 2006;
- Corso "La concertazione urbanistica", 16 marzo 2007;

o) di essere stato componente supplente della Commissione di Salvaguardia di Venezia con nomina avvenuta con Decreto n. 44 datato 23 febbraio 2006 della Giunta Regione del Veneto;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1791 del 07 novembre 2016

p) di essere stato nominato, con provvedimento del C.C. n. 34848 del 27/08/1994, membro effettivo della Commissione di Commercio fisso, in qualità di esperto urbanistico;
q) di essere stato il responsabile, nel Comune di Chioggia, degli uffici della legge speciale per Venezia e Chioggia, tra il 1995 ed il 1996;
r) di essere stato il responsabile tecnico della gestione del condono edilizio L. 47/1985 (12.000 domande di sanatoria circa) affidato, tramite progetto finalizzato, al personale del Comune di Chioggia;
s) di aver coperto il posto da funzionario tecnico del servizio edilizia privata della ripartizione urbanistica del Comune di Chioggia;
t) di essere stato assegnato, per un breve periodo, con nota prot. N. 76268, in data 21 novembre 2000, all'ufficio "Patti territoriali" in qualità di responsabile;
u) di essere stato nominato responsabile dell'ufficio convenzioni urbanistiche ed edilizia sovvenzionata e convenzionata.
v) di essersi laureato nei cinque anni accademici proponendo una tesi sulla "evoluzione giuridica dei beni culturali e ambientali";
z) di aver redatto i seguenti strumenti urbanistici:

- variante al P.R.G. per l'ubicazione di zone residenziali in Sottomarina località "Ghezzi"
- delibera di adozione n° 1415 del 27/05/1992;
- variante al P.R.G. per la individuazione di aree da destinare ad attrezzature urbane "opere parrocchiali", delibera di adozione n°61 del 10/08/1993;
- variante al P.R.G. per la individuazione di un'area da destinare ad attrezzature urbane, delibera di adozione n° 1451 del 03/06/1992;
- variante al P.R.G. per il cambio di destinazione d'uso dell'edificio denominato "Ex Don Ballarin" in Sottomarina, delibera di adozione n° 334 del 21/09/1993;
- variante al P.R.G. per la rettifica ed il recepimento della viabilità esistente di collegamento tra la frazione di Cà Lino e la località turistica Isola Verde, delibera di adozione n° 551 del 09/11/1993;
- variante al P.R.G., ai sensi art. 74 della L.R. 61/85, per un'area, in località Isola Verde
- Chioggia, da utilizzare per l'installazione di una centrale telefonica, delibera di adozione n° 24 del 15/03/1994;

- variante al P.R.G. di Chioggia per la nuova zonizzazione dell'area "ex scuola elementare di Cà Pasqua, delibera di adozione n° 129 del 14/09/1994;
- stesura, in collaborazione del personale degli uffici Legge Speciale, del quarto bando per l'assegnazione di fondi stanziati per gli interventi di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare privato, Legge 29/11/1984, n.798, delibera di adozione n. 185 del 19/12/1994;
- piano per la disciplina del sistema di distribuzione degli impianti per l'erogazione di carburanti, adottato con delibera di consiglio comunale n. 95 del 27/06/2000;
- piano di riordino delle concessioni degli spazi acquei in Canal Vena, determinazione d'incarico n. 676 del 27/05/1999.

Conoscenze informatiche:
- Ottima conoscenza del programma Microsoft office;
- Ottima conoscenza del programma autocad;
- Conoscenza della lingua inglese.

Chioggia 19 luglio 2016

Dott. Pianificatore Aldino Padoan

(Codice interno: 333038)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1792 del 07 novembre 2016

Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job e Orienta 2016", Verona 24-25-26 novembre 2016 (ai sensi della L.R. 10/1990 e della L.R. 3/2009).

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone, ai sensi della L.R. 10/1990 e della L.R. 3/2009, la partecipazione della Regione del Veneto alla ventiseiesima edizione di "Job e Orienta", manifestazione fieristica dedicata al settore dell'orientamento, della scuola, della formazione e del lavoro favorendo in modo concreto l'incontro tra giovani e imprese venete. Il provvedimento non assume impegni di spesa, ma ne avvia la procedura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 488 del 7 aprile 2015. Nota dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona del 12 ottobre 2016, acquisita al protocollo regionale n. 413087 del 25 ottobre 2016.

Il relatore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nei giorni 24-25-26 novembre 2016 si svolgerà presso la Fiera di Verona la manifestazione "Job e Orienta", mostra convegno del settore dell'orientamento, della scuola, della formazione e del lavoro.

La manifestazione è promossa dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona (di seguito per brevità denominato Ente Fiere) e trova adesione da parte delle più importanti agenzie formative regionali e nazionali, nonché di molti Istituti Scolastici.

La venticinquesima edizione, svoltasi dal 26 al 28 novembre 2015, ha confermato il grande successo di pubblico degli anni precedenti. Gli oltre 65.000 visitatori; 500 espositori da tutto il mondo; 200 eventi culturali con convegni, workshop, seminari e tavole rotonde; 350 relatori tra cui anche personalità del mondo della cultura e dello spettacolo; 100 animazioni tra laboratori, spettacoli, sfilate, concerti e mostre, costituiscono la riprova di come la manifestazione si sia ormai affermata come evento di riferimento - oltre naturalmente che per tutti gli operatori del settore - anche per gli studenti di ogni ordine e grado che non hanno ancora individuato il proprio percorso scolastico, i giovani laureati e laureandi che si avvicinano per la prima volta al mondo del lavoro e tutte le persone alla ricerca di una riqualificazione in ambito formativo e/o lavorativo.

Il tema centrale dell'edizione 2015 è stato "Il lavoro, una realtà che educa. Conoscere, sperimentare, apprendere". Filo conduttore di convegni ed eventi è stata l'esigenza di rimarcare la necessità di potenziare tutti quegli strumenti che consentono agli studenti di incontrare quanto prima il mondo del lavoro evidenziando, allo stesso tempo, il valore del lavoro come spazio di apprendimento, in cui i giovani crescono, misurano le proprie competenze, comprendono quali siano quelle da sviluppare e diventano più consapevoli dei propri talenti. Temi tanto più centrali oggi, anche alla luce delle riforme della Buona Scuola e del Jobs Act - che vedono sempre più interconnessi i due mondi scuola e lavoro e le politiche d'azione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché delle sfide aperte da un lato dal disegno di una "via italiana" al sistema duale, dall'altro dalla necessità di dare prospettiva ulteriore al Piano Garanzia Giovani.

Gli obiettivi dell'edizione 2016 rimangono sempre quelli di rafforzare il dialogo tra la scuola e le imprese, offrire ai giovani un'opportunità di orientamento per la scelta del proprio futuro, mettere a disposizione strumenti innovativi per la crescita complessiva del territorio coinvolgendo gli Istituti Scolastici, gli organismi di formazione, le imprese, nella presentazione di diversi percorsi formativi e di orientamento; il tutto attraverso dibattiti, approfondimenti, testimonianze e presenza di materiale informativo.

La principale novità di quest'anno è costituita dal connubio fra la Regione del Veneto e la Regione Puglia: Regione che aveva già presenziato alle edizioni precedenti con i propri spazi espositivi, ma che nell'edizione di quest'anno assurge al ruolo di coprotagonista. Ciò ha comportato l'elaborazione di alcuni concetti chiave sui quali progettare l'allestimento:

- l'interdipendenza tra le due aree (le Regioni vivono autonomamente all'interno della Fiera, ma in un rapporto continuo di comunicazione e di scambio reciproco);

- l'individuazione di un concept comune che si tramuti, anche, in una realtà estetica e progettuale comune, dove l'idea di interdipendenza diventi un'area vera e propria;
- la fruizione degli stand da parte dei nostri giovani visitatori che devono potersi muovere nell'area complessiva in modo autonomo ed armonico nello stesso tempo.

Tenuto conto della continuativa e soddisfacente collaborazione instaurata negli ultimi dodici anni per l'organizzazione della manifestazione, anche per l'edizione di quest'anno l'Ente Fiere ha inviato la propria proposta relativa alla presenza della Regione del Veneto all'interno dell'area espositiva dell'Ente. La proposta pervenuta dall'Ente Fiere in data 25/10/2016 contiene una quantificazione di massima delle spese previste che comprendono:

- quota di iscrizione;
- quota servizi tecnici forfetizzati;
- superficie messa a disposizione (mq 350);
- servizi tecnici funzionali vari (a titolo esemplificativo: fornitura linea telefonica e traffico, allacciamenti elettrici, servizio di assistenza e pulizia stand, servizio facchinaggio, magazzino, dotazione parcheggi espositori, personale per servizi informativi e promozionali).

Lo stand della Regione del Veneto si strutturerà in uno spazio espositivo di 350 mq e sarà così suddiviso:

- un Infopoint - per ricevere materiale informativo e potersi orientare nello stand regionale;
- un'Area aziende - spazio riservato agli incontri con le aziende beneficiarie di finanziamenti regionali;
- un'Area giovani - spazio dedicato ai giovani destinatari di finanziamenti regionali;
- una Sala workshop - spazio con esperti del settore su tematiche attuali, rivolte ad operatori della formazione;
- uno spazio Scuole di Ristorazione dove i ragazzi degli Istituti/Centri di Formazione Professionale si esibiscono nella preparazione di piatti davanti al pubblico.

In proposito, va sottolineato come nelle precedenti edizioni della manifestazione le spese effettivamente sostenute dalla Regione del Veneto siano state sensibilmente inferiori rispetto alle tariffe ordinariamente praticate dall'Ente Fiere, il quale - in considerazione dell'interesse comune a promuovere la partecipazione della Regione alla manifestazione - ha da sempre offerto condizioni favorevoli, sia in termini di tariffe praticate, sia in considerazione della gratuità del servizio di allestimento dello stand.

L'offerta inviata dall'Ente Fiere per l'Edizione 2016 di "Job e Orienta", manifestazione a cui la Giunta regionale ha attribuito la qualifica di rilevanza nazionale con DGR n. 488 del 7 aprile 2015, prevede un impegno complessivo a carico della Regione per un totale di Euro 130.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso se dovuto), così suddivisi:

- Euro 60.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso se dovuto) relativi ai servizi sopra descritti, che verranno forniti direttamente dall'Ente Fiere ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b), n. 2) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo la quale le Amministrazioni Pubbliche possono aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico perché la concorrenza è assente per motivi tecnici. Nell'ambito della partecipazione alla manifestazione in oggetto, infatti, l'Ente Fiere risulta l'unico soggetto in grado di garantire, all'interno delle proprie strutture, i servizi sopra descritti;
- Euro 70.000,00, ai sensi della L.R. 10/90, a titolo di contributo regionale alla manifestazione, che rappresenta un evento di rilevanza nazionale, come riconosciuto dalla citata DGR 488/15, avente le finalità sopra precisate.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. b) e c), si prevede che le obbligazioni di spesa di cui sopra saranno assunte sul Bilancio Regionale di Previsione 2016/2018, nei seguenti termini massimi, come di seguito indicato:

- esercizio d'imputazione 2016 - Euro 60.000,00 a carico del capitolo n. 100762 "Azioni Regionali per le attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)";
- esercizio d'imputazione 2017 - Euro 70.000,00 a carico del capitolo n. 72040 "Trasferimenti per Attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)".

La remunerazione dei servizi, forniti direttamente dall'Ente Fiere, comporta una spesa di Euro 60.000,00 (Iva compresa) pari a quella sostenuta per i medesimi servizi per l'edizione 2015, ma inferiore alla spesa per le edizioni del 2013 e del 2014 (pari ad Euro 80.000,00 ciascuna).

Per l'edizione del 2015, in ragione della situazione contingente, la misura del contributo regionale era stata eccezionalmente determinata in Euro 15.000,00.

Per la presente edizione il contributo pubblico (Euro 70.000,00) è pari a quello concesso per le edizioni del 2013 e del 2014.

Inoltre, come per le edizioni precedenti, la Giunta regionale con DGR n. 488 del 7 aprile 2015 ha confermato la rilevanza nazionale dell'evento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 10/1990;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 3/2009, con particolare riferimento all'art. 22 del Tit. II;

VISTA la DGR n. 488 del 7 aprile 2015;

VISTA la nota dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona del 12 ottobre 2016, acquisita al protocollo regionale n. 413087 del 25 ottobre 2016;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

SENTITA la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, U.O. Comunicazione e informazione;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di partecipare, con le modalità in premessa indicate, alla ventiseiesima edizione della manifestazione "Job e Orienta" che si terrà a Verona presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona nei giorni 24-25-26 novembre 2016;
3. di assegnare all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona la realizzazione di tutti i servizi connessi alla partecipazione, prevedendo un importo massimo di Euro 130.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso se dovuto) di cui:
    - Euro 60.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso se dovuto), come da preventivo presentato dall'Ente Fiere con nota 12 ottobre 2016, acquisito al protocollo regionale n. 413087 del 25 ottobre 2016, per i servizi in premessa specificati;
    - il restante importo di Euro 70.000,00 quale contributo regionale alla manifestazione;
4. di determinare conseguentemente in Euro 130.000,00, comprensivi di IVA e di ogni altro onere se dovuto, a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona (Codice Fiscale 0023375023) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, prevedendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli:
    - capitolo 100762 "Azioni Regionali per le attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)" del Bilancio Regionale 2016-2018, esercizio 2016, che presenta la sufficiente disponibilità, cod. Siope 103011349 - attività commerciale per un importo di Euro 60.000,00;
    - capitolo n. 072040 "Trasferimenti Per Attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)" del Bilancio Regionale 2016-2018, esercizio 2017, che presenta la sufficiente disponibilità, cod. Siope 106021624 - attività non commerciale per un importo di Euro 70.000,00;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione all'emissione delle liquidazioni di spesa a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, secondo le seguenti modalità:
    - parte a servizio: entro 60 giorni dal ricevimento di fattura e di relazione a consuntivo sul servizio svolto. Fattura e relazione dovranno essere inoltrate entro 20 giorni dal termine della manifestazione;
    - parte a contributo: previa rendicontazione anche a campione dei giustificativi di spesa e a seguito di presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, attestante che le spese sostenute sono pertinenti alle attività in oggetto, ferma restando la necessaria presentazione di nota di debito in regime fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972, e di relazione a consuntivo sull'attività;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 4, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, e degli articoli 26, comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1793 del 07 novembre 2016

Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi freschi e conservati. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione n. 536 del 2 marzo 2010 di approvazione della convenzione tra Regione Veneto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ed Unioncamere Veneto. Legge regionale 19 agosto 1996, n. 23, articolo 11.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si provvede a fissare il nuovo termine della convenzione approvata con delibera n. 536/2010 fra la Regione, l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) e Unioncamere del Veneto, per l'attuazione dell'articolo 11 della legge regionale n. 23/1996 e si modificano le tempistiche di erogazione dei rimborsi delle spese sostenute.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con legge regionale 19 agosto 1996, n. 23 la Regione ha disciplinato la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, freschi e conservati, in attuazione della legge 23 agosto 1993, n. 352 che fissa i principi fondamentali in materia e al Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 "Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati".

L'articolo 11 della citata legge regionale n. 23/1996 prevede che, per ottenere l'autorizzazione alla vendita dei funghi epigei freschi spontanei, l'esercente deve essere riconosciuto idoneo all'identificazione delle specie fungine commercializzate "dai competenti servizi territoriali della Regione", individuati dalla Giunta Regionale; a tal riguardo ai candidati riconosciuti idonei sono rilasciati i relativi attestati di "superamento di prova d'esame e di dichiarazione di idoneità all'identificazione" delle specie fungine commercializzate.

Con le deliberazioni n. 5755 del 17 dicembre 1996 e n. 2759 del 3 agosto 1999 la Giunta regionale ha individuato nell'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto ESAV (poi Veneto Agricoltura) la struttura competente a gestire gli aspetti organizzativi ed operativi riguardanti il riconoscimento dell'idoneità alla identificazione delle specie fungine commercializzate e nell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Unioncamere Veneto), la struttura col compito di affiancare Veneto Agricoltura nelle fasi gestionali ed organizzative delle procedure finalizzate al riconoscimento dell'idoneità di cui al punto precedente.

Con Decreto del dirigente della Direzione Commercio n. 29 del 27 aprile 2001 è stata quindi approvata la metodologia ordinaria per lo svolgimento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità alla identificazione dei funghi freschi spontanei e dei funghi porcini secchi sfusi ai fini della commercializzazione.

Successivamente, con delibera n. 536 del 2 marzo 2010, la Giunta regionale ha approvato la convenzione con Veneto Agricoltura e Unioncamere del Veneto per l'attuazione dell'articolo 11 della L.r. 23/1996, convenzione che è stata sottoscritta in data 7 luglio 2010 e della durata inizialmente prevista di cinque anni.

Ai sensi dell'articolo 8 della sopra citata convenzione, per la realizzazione del programma operativo è previsto il rimborso, da parte della Regione, dei costi sostenuti da Veneto Agricoltura ed Unioncamere del Veneto, sulla base dei preventivi presentati e successiva rendicontazione, compatibilmente con quanto previsto dagli stanziamenti del bilancio annuale di previsione.

In particolare, l'articolo 8 della convenzione prevedeva le seguenti modalità di erogazione dei compensi per le attività svolte:

- per Veneto Agricoltura, in due quote: la prima a titolo di acconto del 50% entro il 30 giugno di ogni anno di riferimento e la seconda a titolo di saldo del 50% entro il 30 aprile dell'anno successivo, a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile delle spese sostenute;
- per Unioncamere del Veneto: in un'unica soluzione entro il 30 aprile dell'anno successivo, a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile delle spese sostenute.

Nel 2014 sono state modificate le competenze in competenze operative in capo all'Amministrazione regionale e più precisamente la delibera. n. 408 del 4 aprile 2014 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari di centri di responsabilità per la gestione del bilancio 2014" ha demandato alla Sezione Economia e Sviluppo Montano la competenza della materia prima gestita dal settore commercio.

In seguito, con la delibera n. 790 del 14 maggio 2015 si è ritenuto di provvedere ad una proroga della convenzione stessa al 30 aprile 2016, per far fronte all'aumentato numero di richieste di autorizzazione alla vendita dei funghi epigei da parte degli esercenti veneti, considerando ancora Veneto Agricoltura e Unioncamere Veneto i soggetti più idonei per effettuare le attività previste dall'articolo 11 della L.r. 23/1996.

Va altresì segnalato che con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 è stata istituita l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario che subentra, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Agenzia regionale "Veneto Agricoltura" in quanto, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, Veneto Agricoltura è soppressa e posta in liquidazione nei tempi e secondo le modalità previste dalla legge stessa.

Inoltre, con la riorganizzazione regionale, come da delibera n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, le competenze della Sezione Economia e Sviluppo Montano sono ora poste in capo alla Direzione Turismo.

Pertanto, nelle more di un riesame complessivo della materia, anche alla luce delle mutate competenze e funzioni dei settori dell'amministrazione regionale, al fine di non interrompere il servizio di autorizzazione alla vendita dei funghi e non pregiudicare questa attività che, seppur di nicchia, ha aspetti di rilevante importanza per la commercializzazione e vendita dei funghi ai consumatori finali, si ritiene di confermare il rapporto convenzionale di cui alla deliberazione n. 536/2010 con la fissazione di un nuovo termine di durata della convenzione stessa al 31 dicembre 2018 e con il recepimento del subentro dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, considerata la disponibilità espressa dai due enti al proseguimento delle attività.

Conseguentemente alle considerazioni sopra esposte, all'operatività gestionale e contabile, che prevede tempi molto ravvicinati di esecuzione delle attività di verifica della idoneità, nonché alla necessità di semplificare le procedure di liquidazione delle attività svolte dai soggetti interessati, si ritiene di modificare anche i termini di erogazione del rimborso spese, prevedendo che la liquidazione, per entrambi i soggetti sottoscrittori della convenzione, avvenga in un'unica soluzione entro il 30 aprile di ogni anno, previa acquisizione di idonea documentazione contabile delle spese sostenute nell'anno solare precedente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 23 agosto 1993, n. 353: "Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati", come modificata dal D.P.R. 14 luglio 1995, n. 376 "Regolamento concernente la disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati";

VISTA la Legge Regionale 19 agosto 1996, n. 23: "Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati";

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la L.r. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 5755 del 17 dicembre 1996, n. 2759 del 3 agosto 1999, n. 536 del 2 marzo 2010 e n. 790 del 14 maggio 2015;

delibera

1. di confermare, per le motivazioni indicate in premessa, il rapporto convenzionale fra Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e Unioncamere Veneto, di cui alla deliberazione n. 536 del 2 marzo 2010, per l'attuazione dell'articolo 11 della Legge regionale 19 agosto 1996 "Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati", fissando il nuovo termine di durata della convenzione stessa al 31 dicembre 2018;

2. di prendere atto che, ai sensi della legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, Veneto Agricoltura è soppressa e posta in liquidazione e pertanto ad essa subentra l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;

3. di modificare i termini di erogazione del rimborso delle spese sostenute dai soggetti sottoscrittori della convenzione prevedendo che lo stesso avvenga, per entrambi i soggetti sottoscrittori, in un'unica soluzione entro il 30 aprile di ogni

anno, previa acquisizione di idonea documentazione contabile delle spese sostenute nell'anno solare precedente;

4. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 536 del 2 marzo 2010 e dalla relativa convenzione sottoscritta il 7 luglio 2010;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1794 del 07 novembre 2016

Modifica dell'ambito territoriale afferente alla Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino per inclusione del comune di San Vito di Leguzzano (VI). Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane"; deliberazione di Giunta regionale n. 771 del 21 maggio 2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Si provvede a ridefinire l'ambito territoriale Leogra-Timonchio, afferente alla Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino per l'inclusione del comune di San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 82 del 5 ottobre 2012), e successive modificazioni, la Regione ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani.

In particolare, l'articolo 3 della legge sopra citata ha individuato nelle zone omogenee di cui all'articolo 2 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane", - ovvero l'ambito delle preesistenti Comunità montane - la "dimensione ottimale" degli ambiti territoriali dell'area geografica omogenea montana e parzialmente montana di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

La legge regionale ha definito tuttavia alcuni meccanismi di "flessibilità" capaci di consentire la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione montana rispetto a quanto delineato dall'articolo 3 comma 1 della L.R. 40/2012, in relazione alle esigenze funzionali dei comuni, e ai fini del migliore svolgimento delle funzioni associate, ed in particolare:

- la facoltà per i comuni il cui territorio sia confinante con il territorio dei comuni ricadenti nelle comunità montane di aderire alle corrispondenti unioni montane, previo parere del consiglio dell'unione che si esprime con il voto dei tre quarti dei consiglieri assegnati (articolo 3 comma 3);
- la possibilità per un comune - montano o parzialmente montano - di aderire ad una unione montana il cui territorio sia confinante con quello della Comunità montana in cui il comune è attualmente inserito (articolo 3 comma 4);
- la facoltà per i comuni montani o parzialmente montani con popolazione superiore a 5.000 abitanti, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge fanno parte di una delle comunità montane previste dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e successive modificazioni, di recedere dalla medesima entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della legge. (articolo 7, comma 2);
- la rideterminazione dell'ambito territoriale ottimale, da parte della Giunta regionale, su proposta avanzata dai comuni interessati (articolo 3, comma 5).

Con particolare riferimento a tale ultima fattispecie, l'articolo 3 comma 5 della L.R. 40/2012 stabiliva che l'ambito territoriale delle Unioni montane potesse essere rideterminato dalla Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta avanzata dai comuni interessati, mediante l'adozione di un Piano di riordino secondo le procedure previste dall'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18.

In relazione a quanto sopra, a seguito delle proposte formalmente ricevute dai comuni interessati e dell'istruttoria tecnica svolta dalla competente struttura regionale, con deliberazione n. 771/2012, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare un primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane, onde consentire la costituzione delle stesse.

Con la sopra citata delibera n. 771/2012, si è provveduto, tra l'altro, a individuare una prima serie di ambiti territoriali ottimali - modificati rispetto a quelli individuati dall'articolo 3, comma 1 della L.R. 40/2012 - per la costituzione delle corrispondenti Unioni montane.

In particolare, con riferimento alle proposte di modifica territoriale presentate dai comuni facenti parte della Comunità montana "Leogra-Timonchio", si è proceduto ad approvare una rideterminazione dell'ambito territoriale, ai sensi dell'artioclo 3 comma 5 della Legge regionale n. 40/2012, con la creazione dell'ambito territoriale Leogra-Timonchio comprendente i comuni di: Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio.

Successivamente, il comune San Vito di Leguzzano della Provincia di Vicenza (comune avente 3.614 abitanti alla data del 31 dicembre 2014 - Fonte Regione del Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat),ha manifestato la volontà di aderire alla Unione montana Pasubio - Alto Vicentino, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 3 della L.R. 40/2012, che prevede appunto che i comuni il cui territorio sia confinante con il territorio dei comuni ricadenti nelle comunità montane, di cui all'articolo 2 comma 2 della L.R. 19/92, possano aderire alle corrispondenti unioni montane, previo parere del consiglio dell'Unione che si esprime con il voto dei tre quarti dei consiglieri assegnati.

L'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino ha quindi approvato, con Delibera consiliare n. 15 del 27 ottobre 2015 con voti unanimi favorevoli, l'adesione del comune di San Vito di Leguzzano all'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino avviando nel contempo la modifica dello Statuto che si è formalizzata con l'approvazione dello stesso con Delibera di Consiglio dell'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino n. 2 del 5 aprile 2016.

Con la presente deliberazione, pertanto, si prende atto dell'adesione del comune di San Vito di Leguzzano all'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge regionale n. 40/12 e della conseguente modifica dell'ambito territoriale "Leogra-Timonchio", già approvato con D.G.R. 771/2013, con l'inclusione del territorio comunale di San Vito di Leguzzano.

L'approvazione del presente atto non necessita del parere della Conferenza Regione-Autonomie Locali e della Commissione Consiliare competente, poiché riguarda la fattispecie prevista dall'articolo 3 comma 3 della L.R. 40/12, che pone in capo unicamente al Consiglio dell'Unione montana la decisione in merito all'adesione alla stessa di Comuni territorialmente confinanti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la delibera n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" (art. 7 comma 1)";

VISTA la delibera n. 771 del 21 maggio 2013 con la quale è stato approvato un primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale
n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

delibera

1. di prendere atto della deliberazione consiliare dell'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino n. 15 del 27/10/2015 "Accettazione adesione del comune di San Vito di Leguzzano nell'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino";
2. di modificare, a seguito dell'inclusione del territorio comunale di San Vito di Leguzzano (VI), l'ambito territoriale "Leogra-Timonchio", già approvato con deliberazione n. 771/2013, e che pertanto è costituito complessivamente dai seguenti comuni: Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo dello svolgimento di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1795 del 07 novembre 2016

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 10 novembre 2016. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 10 novembre 2016 con all'ordine del giorno: 1) Approvazione verbale della seduta del 5.05.2016; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Previsione chiusura di Bilancio 2016; 4) Nomina del Revisore supplente; 5) Varie ed eventuali.

Il relatore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 7 dello Statuto, adottato con deliberazione n. 7369 del 19.12.1991, prevede che l'Assemblea dei Soci deliberi il Conto consuntivo e la nomina del Collegio dei Revisori dei conti.

Con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163" il Teatro Stabile è stato riconosciuto come Teatro Nazionale.

Il nuovo Decreto prevede l'impegno degli enti territoriali o di altri enti pubblici della regione a concedere contributi per una somma complessivamente pari al cento per cento del contributo statale, e tali da garantire la copertura delle spese di gestione delle sale.

Con nota pervenuta in data 25.10.2016 prot. regionale n. 413410, l'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia il 10 novembre 2016, alle ore 11.30 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale della seduta del 5.05.2016;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Previsione chiusura di Bilancio 2016;
4. Nomina del Revisore supplente;
5. Varie ed eventuali.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale della seduta precedente, agli atti dell'Amministrazione regionale e trasmesso con la succitata nota.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto delle comunicazioni del Presidente.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone di dare mandato al Presidente o suo delegato di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sulla previsione di chiusura del Bilancio 2016 o di richiedere il rinvio a successiva convocazione assembleare nel caso non sia stata raggiunta un'intesa volta al miglior interesse dell'Associazione.

Con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, premesso che l'art. 7 dello Statuto dell'Associazione prevede tra i compiti dell'Assemblea dei Soci la nomina del Collegio dei Revisori dei conti, si rileva che i Comuni di Venezia e Padova, che devono designare concordemente il revisore supplente, hanno designato la dott.ssa Silvia Bernardini che esercita l'attività di Dottore commercialista e Revisore ed è iscritta al relativo Registro dei Revisori legali dei conti. Si propone pertanto di prendere atto della designazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge Regionale n. 9 del 24.01.1992;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001;

- Visto l'art. 61, comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 14.04.2012;

- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

- Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

- Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

- Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 5.05.2016;

delibera

1. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni con il seguente ordine del giorno:

   1) Approvazione verbale della seduta del 5.05.2016;
   2) Comunicazioni del Presidente;
   3) Previsione chiusura di Bilancio 2016;
   4) Nomina del Revisore supplente;
   5) Varie ed eventuali

2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto e dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale della seduta precedente;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno, di proporre di prendere atto delle comunicazioni del Presidente;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno, di dare mandato al Presidente o suo delegato di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sulla previsione di chiusura del Bilancio 2016 o di richiedere il rinvio a successiva convocazione assembleare nel caso non sia stata raggiunta un'intesa volta al miglior interesse dell'Associazione;

7. per il quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto della designazione della dott.ssa Silvia Bernardini, da parte dei Comuni di Venezia e Padova così come previsto dallo Statuto dell'Associazione;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334177)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1837 del 25 novembre 2016

Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale ai sensi della L.R. n. 55/1999. Si approvano altresì i bandi per i progetti di cooperazione decentrata degli organismi del privato sociale e per la diffusione del commercio equo e solidale.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali e del diritto internazionale, ha inteso riconoscere la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

La L.R. n. 55/1999 prevede, quali strumenti operativi, il Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale e i Piani annuali di attuazione, da approvarsi con specifiche, dettagliate procedure.

In data 22 giugno 2016 si è riunito il Comitato per la Cooperazione allo sviluppo di cui agli articoli 14 e 15 della L.R. n. 55/1999, che ha espresso parere favorevole sulla proposta di Programma triennale 2016-2018 e di Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale.

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 151 in data 14 novembre 2016, ha approvato il Programma triennale 2016-2018.

Il Piano annuale 2016 (**Allegato A**) individua, anche all'interno del dettato normativo ed operativo definito dalla Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", gli obiettivi regionali, i soggetti promotori, le strategie e le modalità operative, le aree geopolitiche e i settori d'intervento, nonché i criteri di ripartizione dello stanziamento regionale relativamente agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, al materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale, agli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, e, infine, agli interventi di solidarietà internazionale.

A sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Piano annuale, le risorse disponibili sul Bilancio regionale 2016-2018 ammontano a Euro 400.000,00 per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo"; Euro 90.000,00 per gli interventi a supporto delle organizzazioni del commercio equo sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale" e Euro 50.000,00 per gli interventi di solidarietà internazionale ed emergenza umanitaria sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale".

Nello specifico, il Piano annuale 2016 (**Allegato A**) disciplina gli interventi cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale come di seguito schematizzato.

A INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1. Iniziative regionali dirette

Il Piano annuale 2016, causa la ridotta disponibilità finanziaria non prevede l'attivazione di iniziative dirette.

2. Iniziative partecipate

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, dall'entrata in vigore della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP, con l'Unione Europea e con il Governo italiano. L'importanza e l'entità di queste collaborazioni, oramai consolidate, ne hanno richiesto dal 2008 l'identificazione in una sezione dedicata della pianificazione annuale degli interventi. Il Piano annuale 2016 individua 4 progetti di iniziative regionali

partecipate (**Allegato B)**, che ricevono dalla Regione del Veneto un finanziamento in kind**.**

3. Iniziative a contributo

Per le iniziative a contributo in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo, il citato Piano annuale definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori e le condizioni di ammissibilità delle domande.

Nel Piano sono inoltre indicati i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale e la durata dei progetti. Sono, infine, definite le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi ed è prevista l'effettuazione di verifiche e controlli dei progetti finanziati.

Si precisa - come peraltro evidenziato nel Piano annuale - che eventuali importi non impegnati, o che dovessero comunque rendersi disponibili in una delle due ripartizioni di spesa prevista (iniziative partecipate e a contributo) potranno essere utilizzati per l'altra.

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (**Allegato C**), che riprende i contenuti del Piano annuale 2016 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (**Allegato D**).

Si propone di demandare a provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'approvazione delle risultanze del bando i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 70015 per l'importo massimo di Euro 400.000,00.

4. Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale

Il quadro normativo regionale in materia di utilizzo dei beni ed attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, introdotto dall'articolo 7 della L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, e successivamente completato dall'articolo 53 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, e dal Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari (DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di facilitare l'incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l'offerta di materiale sanitario dismesso ma ancora funzionante da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

La procedura online all'interno del portale istituzionale per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi, operativa dal 2014, è volta a mettere in contatto diretto i tre soggetti coinvolti: Regione del Veneto, Aziende sanitarie e Associazioni richiedenti.

Si rileva che nel 2014 si è registrata una forte diminuzione nel numero di attrezzature dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, essendo intervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 08.7.2014 che ha disposto che le Aziende sanitarie debbano prioritariamente destinare le apparecchiature sanitarie (da dismettere o dismesse) alla cessione a titolo oneroso, con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico e-bay oppure incaricando l'Area Sanità e Sociale della vendita. Per l'anno 2016 non è previsto nel Bilancio regionale nessuno stanziamento per il materiale e le apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale.

5. Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale

La L.R. n. 6/2010, nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, ha inteso valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

Per le iniziative a contributo in tema di commercio equo e solidale, il citato Piano annuale 2016 definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori e le condizioni di ammissibilità delle domande.

Nel Piano sono inoltre indicati i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale e la durata dei progetti. Infine, sono individuate le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi ed è prevista l'effettuazione di verifiche e controlli dei progetti finanziati.

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di sostegno del commercio equo e solidale è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (**Allegato E**), che riprende i contenuti del Piano annuale 2016 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (**Allegato F**).

Si propone di demandare a provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'approvazione delle risultanze del bando e l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 101493 per l'importo massimo di Euro 90.000,00.

B INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

La partecipazione regionale ad interventi di solidarietà internazionale avverrà all'interno del dettato normativo ed operativo definito dalla citata Legge n. 125/2014, estrinsecandosi nella messa a disposizione di expertise e risorse offerte dal territorio regionale che possano in tempi rapidi essere utilizzate per le finalità espresse dal MAECI.

Il Piano annuale 2016, in ottemperanza a quanto disposto con L.R. n. 55/1999, articoli 8 e 9 e nel rispetto del dettato normativo di cui alla L. n. 125/2014, prevede il sostegno ad una iniziativa di solidarietà internazionale (**Allegato B)**, in collaborazione con l'associazione Emergency Ong Onlus, per il sostegno al Centro di maternità di Anabah (Afghanistan) in memoria di Valeria Solesin, giovane volontaria della associazione, vittima dell'attentato di Parigi del novembre scorso. Si propone il finanziamento dell'iniziativa per Euro 30.000,00, da attivarsi con successivo provvedimento, con oneri che saranno posti a carico del capitolo di spesa 100636.

Riepilogando, il dettaglio di attuazione del Piano 2016 di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale con riferimento agli stanziamenti disponibili è il seguente:

Descrizione	Importo Cap. 70015	Forma di operatività
Interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo	*Euro 400.000,00*	
· Iniziative regionali dirette	Euro 0,00	**//**
· Iniziative partecipate **Allegato B**	Euro 0,00	//
· Iniziative a contributo	Euro 400.000.00	Bando (**Allegati C** e **D**) e successivo Decreto del Direttore di approvazione delle risultanze e impegno di spesa.
Descrizione	Cap.101450	Forma di operatività
Iniziative riguardanti il materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale	*Euro 0,00*	//
Descrizione	Cap.101493	Forma di operatività
Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale	*Euro 90.000,00*	//
¿ Iniziative a contributo	Euro 90.000,00	Bando (**Allegati E** e **F**) e successivo Decreto del Direttore di approvazione delle risultanze e impegno di spesa.
Descrizione	Cap. 100636	Forma di operatività
Interventi di solidarietà internazionale	*Euro 50.000,00*	
· Iniziative di solidarietà internazionale **Allegato B**	Euro 50.000,00	Provvedimenti di attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative, impegno di spesa

In considerazione di quanto evidenziato, si propone di approvare l'allegato Piano degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale per l'anno 2016 (**Allegato A**); l'elenco di iniziative regionali partecipate e di solidarietà internazionale (**Allegato B**); lo schema di bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (**Allegato C**) e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo (**Allegato D**); lo schema di bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (**Allegato E**) e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale (**Allegato F**). Gli allegati citati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE la L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53 e la L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7;

VISTA la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 151 del 14 novembre 2016 di approvazione del Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale 2016-2018;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato per la Cooperazione allo sviluppo di cui agli articoli 14 e 15 della L.R. n. 55/1999 nella seduta in data 22 giugno 2016;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016;

VISTI i DDSGP n. 4 del 9 marzo 2016 e n. 10 del 1 agosto 2016;

VISTA l'art. 2, comma 2 lett. a della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A**, **B**, **C**, **D, E** e **F** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano annuale 2016 (**Allegato A**) e le iniziative partecipate di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale (**Allegati B**);

3. di approvare gli schemi di bando a firma del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (**Allegato C** e **Allegato E**) e la modulistica (**Allegato D** e **Allegato F**) per la presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti privati, rispettivamente relative agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, demandando al medesimo Direttore il compito di provvedere ai conseguenti adempimenti;

4. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio regionale 2016 -2018, di seguito elencati con la relativa attribuzione, in base all'esigibilità della spesa:

- Euro 400.000,00 sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)";
- Euro 90.000,00 sul capitolo di spesa 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale ";
- Euro 50.000,00 sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale (L.R. 16/12/1999, n. 55";

5. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR , a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedenti punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

6. di disporre che l'importo di Euro 400.000,00 disponibile sul capitolo 70015 del Bilancio regionale 2016 -2018, sia destinato ad iniziative a contributo in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

7. di disporre che l'importo di Euro 90.000,00 sul capitolo di spesa 101493 del Bilancio regionale 2016-2018 sia destinato ad iniziative a contributo in materia di sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

8. di disporre, infine, che l'importo di Euro 50.000,00 sul capitolo di spesa 100636 del Bilancio regionale 2016 - 2018 sia destinato per Euro 30.000,00 all'iniziativa di solidarietà internazionale elencata nell'**Allegato B**, che sarà attivata con successivo provvedimento, in collaborazione con l'Ente individuato, nell'ambito dell'importo ivi fissato per l'iniziativa, e per i restanti Euro 20.000,00 ad altri eventuali interventi conseguenti ad eventi di natura emergenziale che possano verificarsi in corso d'anno;

9. di dare atto che le spese a carico dei sopraccitati capitoli di spesa di cui si demanda l'impegno con successivi atti del citato Direttore, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione dei bandi per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

11. di dare incarico al medesimo Direttore di trasmettere il presente provvedimento al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana, all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e ai componenti del Comitato regionale per la Cooperazione allo sviluppo;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di disporre altresì la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III.
L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53.
L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

SOMMARIO:

Premessa 3

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO *4*

1) Obiettivi 4
2) Soggetti promotori 5
3) Strategie e modalità di intervento 5
4) Priorità geografiche e settori di intervento 8
5) Finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo 9
6) Iniziative regionali dirette 9
6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo *10*
7) Iniziative regionali partecipate 10
7.a) Iniziative con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) *10*
7.b) Iniziative con l'Unione Europea *11*
7.c) Iniziative con Agenzie internazionali *12*
7.d) Iniziative con altri soggetti *12*
8) Iniziative a contributo 12
8.a) Requisiti dell'ente capofila *13*
8.b) Requisiti del progetto *14*
8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto *14*
8.d) Valutazione dei progetti *15*
8.e) Durata dei progetti e documentazione *20*
8.f) Verifiche e controlli *20*
8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione *20*
8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi *21*
9) Beni e attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale. 21
10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale 22
10.a) Requisiti dell'ente capofila *24*
10.b) Requisiti del progetto *24*
10.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto *25*
10.d) Valutazione dei progetti *25*
10.e) Durata dei progetti e documentazione *27*
10.f) Liquidazione dei contributi e rendicontazione *28*
10.g) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi *28*

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE *29*

Finanziamento delle iniziative 29

TABELLE DI SVILUPPO *30*

Indice di Sviluppo Umano – Human Development Index (HDI) – 2014 ..... *38*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

Premessa

Il presente Piano si inserisce quale prima annualità del "Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 151 del 14 novembre 2016. Il Programma triennale ha stabilito gli indirizzi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e commercio equo e solidale, uniformandosi agli indirizzi tracciati dalla normativa statale (legge n. 125/2014) e al "Documento di programmazione triennale (2015 – 2017" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) ma ispirandosi anche a principi generali di fonte comunitaria o sanciti nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Anche il 2016 offre l'immagine di uno scenario internazionale dai contorni estremamente incerti, caratterizzato da: una profonda instabilità geopolitica che ha soprattutto nel bacino mediterraneo il suo centro, il costante e tangibile pericolo di eventi terroristici, come testimoniato dagli attentati a Parigi e Bruxelles, con il conseguente riaffiorare di conflitti etnico-religiosi, l'incessante movimento di flussi migratori che premono da est e da sud i confini europei, una perdurante situazione di incertezza economica che investe in particolare lo Stato italiano, nonostante i timidi segnali di ripresa, con ovvie ripercussioni anche sul livello locale dell'offerta dei servizi al territorio.

La programmazione regionale degli ultimi anni è infatti segnata da una progressiva e costante diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale, incluse quelle destinate agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo che nel 2016 si attestano su un importo complessivo di € 400.000,00.

Il confronto con le disponibilità riferite alla cooperazione decentrata degli anni 2013 (€ 1.125.000,00 -64%) e 2014 (€ 830.000,00 -52%) e 2015 (€ 460.000,00 -16%), fa sì che le scelte strategiche da adottare per la presente annualità, muovano dal dato della riduzione costante delle risorse finanziarie disponibili.

Nel prendere atto della situazione, con il presente Piano si intende comunque mantenere intatta una efficacia propositiva che sia in grado di rispondere alle aspettative di un territorio sensibile e attento alle tematiche del dialogo e della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

In questi quindici anni di vigenza della L.R. n. 55/1999, va evidenziato infatti un percorso di crescita, condiviso con il territorio regionale, sui temi della cooperazione e solidarietà internazionali e della promozione dei diritti umani e della cultura della pace, che ha permesso di costruire un patrimonio di idee, di relazioni e di esperienze da preservare e valorizzare, in particolare nei momenti di difficoltà nei quali il perseguimento di obiettivi "alti" si scontra con risorse limitate.

Va peraltro doverosamente ricordato che con l'approvazione della nuova legge nazionale sulla cooperazione (Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo") si afferma una volontà di cambiamento nella gestione complessiva della materia della cooperazione allo sviluppo, intesa quale strumento di politica estera dell'Italia, finalizzato a contribuire con un approccio più coordinato alla proiezione e presenza internazionale del "Sistema Paese".

L'apporto offerto dalle Regioni si muoverà, quindi, all'interno di un quadro normativo (Legge n. 125/2014) e operativo (Documenti di programmazione triennali) che riconosce al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale-MAECI il compito di indicare gli obiettivi, le aree geografiche prioritarie, i settori di intervento delle attività di cooperazione allo sviluppo.

Il sistema delle Regioni, attraverso le attività di cooperazione decentrata, darà il suo contributo nel sostegno alle politiche di sviluppo di un dato territorio e ai processi di costruzione del dialogo politico, istituzionale e di democratizzazione in atto in molti Paesi in via di sviluppo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1) Obiettivi

Il Programma triennale 2016-2018, sulla base degli obiettivi fondamentali definiti dall'articolo 1 della Legge n. 125/2014, ha indicato alcuni ambiti di intervento, di particolare interesse strategico per le risorse e le *expertise* che il territorio regionale è in grado di offrire, che di seguito si elencano:

1. promozione di uno sviluppo umano e sostenibile, con azioni volte a utilizzare le risorse locali per la realizzazione di progetti di auto-sviluppo e particolare attenzione alle specifiche caratteristiche economiche, sociali e culturali dei Paesi beneficiari dei progetti stessi;
2. tutela, salvaguardia e valorizzazione dei territori, delle loro risorse naturali e del patrimonio ambientale, migliorando nel contempo le condizioni insediative nelle aree urbane e favorendo forme di transizione verso la "green economy";
3. rafforzamento del ruolo delle donne, con specifici interventi volti a favorire la salute materna, l'istruzione e formazione professionale femminile, in un'ottica di promozione sociale ed economica delle donne;
4. tutela dell'infanzia, con interventi volti a garantire l'accesso all'educazione primaria, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed alimentari, l'inclusione sociale e l'assistenza di bambini e adolescenti vittime di violenza e in situazione di degrado sociale;
5. rafforzamento delle istituzioni democratiche e delle amministrazioni locali, sostenendo i processi di decentramento, supportando i processi di riforma economica e istituzionali e favorendo forme di partecipazione della società civile e di sviluppo del tessuto economico locale;
6. sostegno al ruolo attivo dei migranti nelle iniziative di co-sviluppo, attraverso il rafforzamento dei rapporti con le istituzioni locali nei Paesi interessati dalle attività di cooperazione decentrata e la promozione di partnership con le realtà associative dei migranti attive nel territorio regionale;
7. maggiore integrazione e interrelazione tra le attività di cooperazione allo sviluppo e i settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione, promuovendo e favorendo una circolarità in grado di produrre effetti positivi sia nei paesi beneficiari sia sul territorio regionale.

Il presente Piano nella definizione delle sue linee strategiche focalizza l'attenzione anche sulle tematiche in corso di dibattito nel contesto nazionale, internazionale ed europeo per l'anno 2016.

Con Risoluzione adottata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella seduta del 25 settembre 2015 è stata approvata la nuova Agenda per lo sviluppo sostenibile "*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*" che prosegue il percorso già avviato con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, di cui si ricordano alcuni significativi risultati: dimezzata la povertà estrema, aumentato il numero dei bambini che frequentano la scuola, incrementati gli investimenti nella lotta alla malaria, alla tubercolosi e all'AIDS che hanno salvato milioni di persone[1].

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2016 "*Year of living sustainably*", inteso quale invito alla condivisione di buone pratiche e suggerimenti su come condurre uno stile di vita sostenibile. Alcuni suggerimenti sono semplici e possono facilmente essere fatti propri. Altri richiedono un cambiamento o l'adozione di nuove abitudini. Il messaggio che si vuole trasmettere è che ognuno di noi deve essere consapevole che i cambiamenti iniziano da noi stessi e che le piccole azioni possono avere un grande impatto sociale.

L'Unione Europea ha proclamato l'anno 2015 "*Anno europeo per lo sviluppo: l'anno di tutti*"[2], dedicato all'azione esterna dell'Unione europea e al suo impegno per eliminare la povertà a livello mondiale, stimolando e sensibilizzando i cittadini europei affinché si sentano partecipi dello sviluppo globale. Il

[1] "2015 can and must be the time for global action" - *Ban Ki-moon, Secretary-General of the United Nations* http://blogs.un.org/blog/2015/01/13/2015-time-for-global-action/#sthash.NXscGmDn.dpuf

[2] https://europa.eu/eyd2015/it

ruolo dell'Unione Europea nell'ambito dello sviluppo è sostenuto altresì dai dati pubblicati dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) che, per l'anno 2015, collocano l'Unione europea e i suoi Stati membri al primo posto, a livello mondiale, tra i donatori di aiuti, fornendo oltre metà dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS)[3].

Il Parlamento europeo ed il Consiglio non hanno ancora approvato l'anno 2016.

I temi della lotta alla povertà, dell'agricoltura e sicurezza alimentare e della tutela dell'ambiente sono prioritari anche nelle linee guida ed indirizzi di programmazione per la Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2015-2017 (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo) del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sono stati al centro dell'evento di Expo 2015 a Milano "*Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*"[4], recentemente conclusosi.

2) Soggetti promotori

Il Capo VI, artt. 23 e ss. della Legge n. 125/2014 nel definire il "Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo", elenca i soggetti italiani chiamati a dare il loro contributo al funzionamento del sistema, definendone ruoli e competenze.

L'articolo 9, comma 2 della Legge n. 125/2014 riconosce, in particolare, alle Regioni la possibilità di attuare iniziative di cooperazione allo sviluppo , previo parere favorevole del Comitato congiunto di cui all'articolo 21, di norma avvalendosi dell'Agenzia.

Le Regioni, inoltre, comunicano preventivamente al MAECI e all'Agenzia le attività di partenariato territoriale finanziate e programmate ai fini della inclusione delle stesse nella banca dati.

Le Regioni partecipano ovviamente delle attività di cooperazione attraverso i soggetti, pubblici e privati del proprio territorio, quali definiti dall'articolo 6 della L.R. n. 55/1999, integrata dalla successiva L.R. n. 25/2002 art. 5 comma 1.

Riguardo ai soggetti privati, "promotori di iniziative", sono di seguito indicati i criteri di individuazione, in linea con le precedenti annualità di programmazione:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo della cooperazione allo sviluppo;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto.

In ogni caso, per i soggetti precedentemente individuati, l'assenza della finalità di lucro è considerato requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

3) Strategie e modalità di intervento

L'articolo 5, comma 3 della legge regionale n. 55/1999 dispone che la Regione possa realizzare direttamente iniziative di cooperazione decentrata oppure sostenere, mediante mezzi e contributi, le iniziative promosse da enti locali, da istituzioni pubbliche e private, da università, da organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali ed associazioni di immigrati del Veneto.

L'intervento regionale è altresì finalizzato alla promozione del coordinamento dei soggetti pubblici e privati veneti attivi nel campo della cooperazione decentrata.

Il Programma triennale ha demandato ai singoli Piani annuali, la determinazione della destinazione delle risorse finanziarie alle iniziative regionali**,** sulla base dei seguenti indirizzi programmatici:

[3] http://www.oecd.org/dac/stats/development-aid-stable-in-2014-but-flows-to-poorest-countries-still-falling.htm

[4] http://www.expo2015.org/it

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

- incrementare la capacità di ricerca di strumenti di finanziamento esterni al Bilancio regionale (nazionali, europei, delle Nazioni Unite);
- partecipazione delle Strutture regionali a "Tavoli di lavoro" tematici promossi dal MAECI e ai tavoli interregionali di cooperazione, al fine di incrementare le possibili collaborazioni con le altre Regioni italiane;
- rafforzamento delle collaborazioni intra-regionali tra strutture diversamente competenti, per la definizione di percorsi di comune interesse e la conseguente messa a disposizione di risorse finanziarie.

Dal punto di vista operativo, la cooperazione internazionale e quella nazionale sono orientate alla individuazione di modelli operativi nuovi che, pur non abbandonando definitivamente il tradizionale approccio per *progetti*, indirizzino le attività di cooperazione nella direzione dell'approccio per *processi*, focalizzato principalmente sugli attori e le loro interazioni.

Il programma triennale 2016-2018 evidenzia che il nuovo quadro di riferimento della cooperazione internazionale e la progressiva riduzione delle risorse regionali stanziate per l'attività di cooperazione determinano la necessità di rivedere la consueta ripartizione tra *iniziative dirette*, *iniziative partecipate* e *iniziative a contributo* concentrando il focus dell'intervento regionale solamente sulle ultime due tipologie.

Pertanto, relativamente alle *iniziative partecipate*, anche per il 2016 proseguirà la ricerca/utilizzo di risorse finanziarie offerte dai fondi comunitari, così come da possibili altre fonti di finanziamento (Banco Interamericano de Desarrollo, Banca Africana, Fondazioni bancarie italiane ecc.) o da altri meccanismi finanziari (fondi di garanzia, CONFIDI) in grado di supportare i processi di sviluppo dei PVS.

Per quanto riguarda le *iniziative a contributo* resta confermato il modello operativo positivamente maturato nei precedenti trienni che affida ad un ente del privato sociale (associazione di volontariato, onlus, organizzazione non governativa etc.), l'incarico della concreta realizzazione delle iniziative. I progetti andranno presentati in forma associata da almeno tre soggetti:

- un ente capofila privato;
- un partner pubblico in Veneto;
- un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.

Il modello strategico consolidatosi negli anni è stato orientato a soddisfare una duplice esigenza:

- l'avvio di rapporti diretti ed operativi con le realtà locali dei territori oggetto degli interventi;
- il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio regionale ed interessati a sviluppare attività di cooperazione.

Si pone, pertanto, un problema di coordinamento dei soggetti al fine di convogliare le esperienze e le risorse verso obiettivi unitari.

La letteratura in materia è, in tal senso, sempre più orientata verso un concetto di sviluppo onnicomprensivo, olistico (*whole of country approach*), basato sulla piena condivisione delle responsabilità, il corretto utilizzo delle risorse impiegate, la trasparente collaborazione tra donatori e beneficiari, la partecipazione estesa di soggetti pubblici e privati e della società civile nell'intero percorso: dalla programmazione alla realizzazione delle azioni di cooperazione.

Il tutto al fine della creazione di un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla stretta correlazione tra le tre dimensioni - sociale, economica e ambientale - dello sviluppo.

Tale orientamento, già presente nei documenti preparatori, è stato pienamente affermato nella Agenda per lo sviluppo sostenibile "*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*" delle Nazioni Unite, costituendone il principio ispiratore.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

Anche l'Unione Europea è fortemente impegnata nella realizzazione degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibili, finanziando a livello mondiale una quota molto rilevante di aiuti allo sviluppo.

L'adozione di specifiche norme comunitarie e la creazione di canali di finanziamento dedicati offrono strumenti giuridici e finanziari agli enti territoriali e privati dei Paesi membri (Regioni, Province, Comuni, Organizzazioni non governative e Associazioni di volontariato) quali opportunità di azione e soprattutto di reciproca collaborazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo.

L'Italia, in linea con gli orientamenti internazionali in materia, adotta da tempo strategie di sviluppo sostenibile basate sul coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari, che consentono una più precisa individuazione dei bisogni ed una più incisiva progettazione delle politiche di sviluppo.

L'approccio si trova confermato anche nel "Documento di programmazione triennale 2015 - 2017 del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale e dalle Linee Guida sulle specifiche tematiche interessanti la cooperazione, tra le quali vanno citate le "*Linee Guida Ambiente*", le "*Linee Guida contro la Povertà*", e le "*Linee Guida sulla Cooperazione Decentrata*".

In tutti questi documenti viene sottolineata, in particolare, la necessità di sostenere gli sforzi dei Paesi partner nella elaborazione e attuazione di proprie strategie nazionali di lotta alla povertà, sulla base di "approcci territoriali di sviluppo locale" che prevedono responsabilità condivise e una trasparente collaborazione tra più soggetti, donatori e beneficiari, enti pubblici e enti privati, società civile.

Il presente Piano proseguirà nella direzione - già intrapresa da qualche anno e resa più cogente dalla riduzione delle disponibilità finanziarie proprie - di tenere in particolare considerazione le opportunità offerte a livello europeo, individuando una sezione dedicata alle collaborazioni e partecipazioni nazionali e sovranazionali, nell'ambito della nuova programmazione settennale dell'Unione Europea che investe anche la cooperazione internazionale.

A questo va aggiunta una costante attenzione riservata dalla Regione a opportunità di sostegno finanziario offerto da nuovi attori (Fondazioni, Associazioni di categoria ecc.) che si impegnino nel supportare interventi di cooperazione considerati di particolare rilevanza strategica.

L'efficacia dell'azione si lega ovviamente alla qualità e solidità dei partenariati che si possono costituire - indipendentemente dalla dimensione meramente progettuale - anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa che impegnano i soggetti partner a sostenere e promuovere azioni in settori di comune interesse. In tale senso il Protocollo diventa premessa importante per la definizione di futuri interventi di cooperazione.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto ha sottoscritto un numero crescente di Protocolli di Intesa - molti dei quali in Paesi in via di Sviluppo - sia con Autorità regionali di altri Stati, sia con Organismi sovranazionali quali le Agenzie delle Nazioni Unite, sia con altri "attori" della cooperazione internazionale quale ad esempio la Fondazione "Slow Food per la biodiversità Onlus" alla quale la Regione del Veneto aderisce a titolo di socio d'onore.

Va anche ricordato che i temi della cooperazione e della solidarietà sempre più si intrecciano e connettono a temi quale quello dei flussi migratori, che hanno immediata influenza sul territorio regionale e sulle competenze degli Enti locali e delle Regioni, investendo questioni quali l'integrazione sociale e il dialogo interculturale.

Va infine sottolineata l'importanza delle attività di informazione, sensibilizzazione e disseminazione dei risultati delle attività di cooperazione e solidarietà internazionali, unitamente a quelle di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, attività garantite da specifiche azioni:

A. il costante aggiornamento di una banca dati che consente di raccogliere e sistematizzare le informazioni relative ai progetti realizzati e che costituisce la base informativa per il conferimento delle informazioni alla banca dati nazionale ed europea;

B. la pubblicazione sul sito regionale di una scheda di sintesi delle iniziative realizzate con finanziamento regionale e le relative foto e/o video tramite un collegamento su un social network (flickr). Al termine dell'anno 2015 risultavano pubblicate 60 iniziative, che sono consultabili al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/progetto-comunicazione.

La conoscenza e la diffusione del progetto di comunicazione all'esterno sono garantite grazie all'utilizzo della newsletter "cooperazione" che ha segnalato agli iscritti (n.910 alla data del presente documento) la pubblicazione dei progetti conclusi.

Va anche menzionata l'esperienza della collana "I Percorsi dello sviluppo": un progetto di informazione e condivisione di significative esperienze di cooperazione, che rientrava tra le *iniziative dirette* regionali e che ha trovato conclusione nel 2015. A titolo esemplificativo, i titoli delle pubblicazioni degli ultimi tre anni, sono state:

- volume 19-2014 "*Nuove prospettive per la cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea*";
- volume 20-2014 "*Cooperazione decentrata. Tipicità regionali*";
- volume 21/2015 "*Sradicare la povertà assoluta e la fame. Alle radici degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio*";
- volume 22/2015 "*Post 2015: quale occupazione? Oltre gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.*"

4) Priorità geografiche e settori di intervento

Gli interventi di cooperazione decentrata dovranno essere indirizzati nelle aree geografiche individuate come prioritarie dal citato Programma triennale, che è in linea con gli indirizzi in tal senso offerti dal "Documento di programmazione triennale 2015 - 2017 del MAECI:

- Africa Sub Sahariana;
- Mediterraneo e Medio Oriente.

Ipotesi di collaborazione potranno essere verificate anche nelle seguenti altre aree geopolitiche

- Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico;
- America Latina;
- Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche.

E' opportuno precisare che ai fini dell'applicazione del presente Piano non saranno comunque considerati come "Paesi prioritari" quelli appartenenti all'Unione Europea e in fase di preadesione all'Unione Europea come Paesi candidati (Turchia, Serbia, Montenegro, Islanda ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia). Tuttavia, l'individuazione di aree prioritarie non esclude l'ipotesi di individuazione di Paesi all'interno di aree diverse, laddove l'interesse strategico e la validità degli obiettivi perseguiti giustifichino l'opportunità dell'intervento.

Gli interventi dovranno altresì richiamare gli obiettivi generali definiti dal Programma triennale e rispettare i settori di intervento elencati dalla L.R. n. 55/1999, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 6/2010, e degli altri settori individuati alla luce di quanto è definito dal contesto internazionale, europeo e nazionale che brevemente si elencano:

a) tutela dell'ambiente e delle risorse idriche;
b) iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare;
c) iniziative volte a favorire lo sviluppo rurale dei piccoli coltivatori-produttori;
d) accesso all'istruzione primaria;
e) progetti di sviluppo integrato;
f) sostegno all'imprenditoria locale.

Relativamente alle iniziative a contributo, il presente Piano ripropone per il 2016 il criterio adottato a partire dal 2013 per la valutazione degli interventi che è stato predisposto sulla base degli indici di sviluppo pubblicati nell'Human Development Report 2014 (graduatoria dei Paesi in base al livello di

sviluppo raggiunto: molto alto, alto, medio e basso) correlati alle specifiche aree tematiche interessate dalla proposta di progetto. Nell'applicazione di questo criterio si procede prima a valutare la coerenza tra obiettivi e attività indicate nel progetto con le aree tematiche (indicate nella tabella a seguire) e successivamente viene valutata l'incidenza dell'intervento proposto rispetto agli indici di sviluppo attribuiti al Paese destinatario (le tabelle di riferimento per le cinque aree tematiche sono consultabili alle pagine sotto indicate).

Obiettivi progettuali	aree tematiche	tabella	pag.
migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	Sanità	1	30
migliorare le condizioni sociali ed educative (istruzione e/o formazione)	Educazione	2	32
migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	Sviluppo economico	3	34
tutelare l'ambiente	Tutela dell'ambiente	4	35
migliorare la condizione femminile nel paese d'intervento	Politiche per le donne	5	37

5) Finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo

Gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo in attuazione della L.R. n. 55/1999 dispongono sul Bilancio regionale 2016-2018 di uno stanziamento di complessivi **€ 400.000,00** sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo".

Tale disponibilità conferma il *trend* generale di progressiva diminuzione delle dotazioni finanziarie dei singoli capitoli di bilancio di competenza regionale e impone, in coerenza con il Programma triennale 2016-2018, di concentrare l'attenzione sul filone delle iniziative a contributo, in quanto espressione della capacità del territorio regionale di rendersi promotore e attuatore di iniziative efficaci.

Relativamente alle iniziative partecipate, saranno costantemente monitorate le opportunità offerte in materia dai canali di finanziamento europei e verificata la possibilità/opportunità di utilizzo di altre possibili fonti di finanziamento quali il Banco interamericano de Desarrollo, la Banca Africana, e le Fondazioni bancarie italiane.

Conseguentemente lo stanziamento regionale complessivamente previsto viene destinato come segue:

- € **400.000,00** per *iniziative a contributo*, da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

6) Iniziative regionali dirette

Come illustrato in precedenza, in relazione al mutato contesto nazionale e in considerazione delle limitate disponibilità finanziarie per gli interventi di cooperazione allo sviluppo, il Programma triennale 2016 – 2018 ha stabilito di non prevedere la realizzazione di iniziative dirette per il triennio di riferimento.

L'attenzione della Regione del Veneto deve pertanto necessariamente rivolgersi alla ricerca e ottenimento di fonti finanziarie esterne in grado di consentire, accanto al tradizionale approccio per "progetti", sostenuti principalmente con le iniziative a contributo, anche quello per "programmi", laddove l'iniziativa si configuri quale intervento integrato e coordinato di natura complessa per obiettivi e attività, di respiro temporale di medio/lungo periodo, con strutture partenariali molto articolate. Questa tipologia di iniziative è finanziata principalmente, ma non solo, con fondi comunitari.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo

L'articolo 20 della L.R. n. 55/1999 prevede l'organizzazione con cadenza biennale della Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo, quale occasione di incontro e confronto, analisi e riflessione tra soggetti del territorio impegnati sui temi della cooperazione e della solidarietà, con ovvi riflessi anche su quelli di promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

In esito alla già citata riduzione del budget, anche in questa annualità il Piano prevede di non destinare fondi per la organizzazione della Conferenza ma, nell'intento di utilizzare al meglio il ruolo della Regione quale mediatore di conoscenze e di relazioni tra gli attori – enti locali, istituzioni pubbliche e società civile – prevede di potenziare gli incontri indirizzati a tutti gli operatori veneti della cooperazione.

Questa metodologia, già efficacemente sperimentata negli ultimi anni, ha previsto l'organizzazione di tavoli di confronto periodici con i soggetti del territorio impegnati in attività di cooperazione internazionale dedicati all'illustrazione della programmazione regionale, alla valutazione congiunta di opportunità di finanziamento extra-regionale e alla condivisione delle esperienze, al fine di instaurare un confronto costruttivo sui possibili sviluppi della cooperazione allo sviluppo nel Veneto.

7) Iniziative regionali partecipate

A partire dal 2008 il Piano annuale per gli interventi di cooperazione decentrata della Regione del Veneto ha destinato a partire fondi specifici per le iniziative denominate "partecipate", vale a dire interventi di cooperazione decentrata realizzati in collaborazione con il Governo italiano, l'Unione Europea, le Agenzie delle Nazioni Unite e altre istituzioni e organismi operanti in ambito nazionale ed internazionale.

7.a) Iniziative con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)

Con Legge 11 agosto 2014, n. 125 è stata approvata la "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che innova dopo 27 anni la precedente legge nazionale in materia, riconoscendo la cooperazione allo sviluppo quale parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. Tale riconoscimento trova conferma anche nella nuova denominazione del Ministero, ora denominato "Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale".

La nuova legge, ispirandosi ai principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato.

Finalità specifiche della legge sono quelle di sradicare la povertà e le disuguaglianze, promuovere lo sviluppo sostenibile, tutelare e affermare i diritti umani, l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, prevenire i conflitti e consolidare e rafforzare le istituzioni democratiche.

Al di là delle collaborazioni in specifici progetti, il Ministero, anche in virtù della nuova legge si rende promotore di un nuovo approccio operativo che intende mettere organicamente insieme più attori di sviluppo, pubblici (Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, altri Ministeri, Università, Regioni ed Enti locali) e privati (imprese, associazioni di categoria, ONG), per azioni di maggiore impatto che riducano la frammentazione e i costi dell'aiuto al Sud del mondo, garantendo, nel contempo, una "Proiezione Internazionale" dell'Italia, quale capacità di un territorio di valorizzare in chiave internazionale l'insieme delle proprie attività pubbliche e private che hanno relazioni politiche, economiche e sociali con territori esteri.

Sull'esempio di esperienze consolidate in altri Paesi (Regno Unito, Svizzera), tale approccio cerca inoltre una sempre maggiore interazione e integrazione tra politiche di cooperazione allo sviluppo e politiche di internazionalizzazione economica, includendo attività quali turismo e cultura, precedentemente escluse dalle logiche della cooperazione allo sviluppo in senso stretto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

La Regione del Veneto partecipa, con le altre Regioni italiane, a Gruppi di lavoro geografici e tematici all'interno del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari europei e internazionali per lo studio di possibili collaborazioni nei seguenti Paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Tunisia, Marocco, Giordania e Libano.

Sul piano della informazione e comunicazione infine, la realizzazione di una banca dati condivisa sulla cooperazione allo sviluppo, gestita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero e con il contributo attivo delle Regioni, costituisce garanzia di una costante e trasparente azione informativa tra gli attori della cooperazione.

7.b) Iniziative con l'Unione Europea

Sin dal 2008 la Regione del Veneto partecipa a programmi comunitari in tema di cooperazione, sia come partner che come ente capofila.

Nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 sono stati finanziati due progetti presentati dalla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR Relazioni Internazionali: *AdriGov e Adrifort*.

Il *Progetto Adrigov (Adriatic Governance Operational Plan)*, con capofila la Regione Molise - avviato il 30 ottobre 2012 per la durata iniziale di 30 mesi - dispone di un budget complessivo di € 3.176.678,09. Scopo del progetto è di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica per la costruzione di una *governance* comune. Alla Regione del Veneto è stato riconosciuto il ruolo di partner qualificato nella diffusione di conoscenze in materia di diritti umani e di capacity building, attraverso l'organizzazione di seminari formativi che si sono conclusi alla fine del mese di novembre 2014. Il progetto è stato prorogato al 30 aprile 2016.

Nel Progetto *Adrifort* (*Adriatic fortresses and military areas*) la Regione del Veneto – Sezione Relazioni Internazionali, ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - ha il ruolo di capofila. Il progetto è stato avviato il 30 ottobre 2012 con durata di 30 mesi e dispone di un budget complessivo di € 2.169.621,49. L'obiettivo è sostenere gli enti locali nella definizione e attuazione di modelli di gestione congiunta transnazionale del patrimonio storico costituito da forti e dalle ex-aree militari presenti nell'Adriatico. Il progetto è stato prorogato al 31 maggio 2016.

Il 1 aprile 2014 sono iniziate le attività del progetto "*G.Lo.B. – Governance Local para a Biodiversidade*", di cui la Sezione Relazioni Internazionali, ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, è capofila, finanziato con € 1.124.978,25 dall'Ufficio EuropAid della Commissione Europea attraverso il programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development". Il progetto, dell'importo complessivo di € 1.499.971,00, ha per obiettivo il miglioramento delle capacità delle Autorità locali della Provincia di Namibe (Angola), della Provincia di Maputo (Mozambico) e dello Stato di Bahia (Brasile), nella formulazione e realizzazione di programmi e politiche volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità. Il progetto è entrato nel suo terzo e ultimo anno di attività, nei giorni 23 e 24 febbraio 2016 si è tenuto presso il partner mozambicano il terzo Comitato di pilotaggio.

A febbraio 2016 ha preso avvio il progetto *"FATA: Fogo, Água, Terra, Ar. Projecto de ecoturismo na Ilha do Fogo"* nell'ambito del Programma Tematico per Organizzazioni della Società Civile e Autorità Locali: "Preservação e melhoria do património social, cultural e ambiental como fator de diversificação e desenvolvimento do turismo sustentável e solidário em Cabo Verde" finanziato dalla Commissione Europea attraverso l'Ufficio di Cooperazione EuropeAid. Il partenariato progettuale vede come capofila il COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti – e come partner, oltre alla Regione del Veneto (Sezione Relazioni Internazionali, ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR) tre enti di Capo Verde: l'Associação de Guias Turisticos de Chã das Caldeiras (AGTC), il Parco Naturale di Fogo e la Camara Municipal dos Mosteiros. Il budget complessivo del progetto è di € 576.401,00. Il progetto, di durata triennale, si propone di contribuire allo sviluppo dell'ecoturismo sostenibile e solidale ed alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, sociale ed ambientale dell'Isola di Fogo. L'obiettivo specifico è quello di promuovere e dinamizzare la catena produttiva del

turismo attraverso il rafforzamento delle imprese e la gestione partecipata del territorio dell'Isola di Fogo, tutelandone l'ambiente.

7.c) Iniziative con Agenzie internazionali

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, nel decennio di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP. Le collaborazioni avviate hanno investito settori diversificati di intervento, correlati alla natura ed al ruolo che le Agenzie hanno all'interno della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

La collaborazione con UNHCR in particolare, ha consentito di attivare e realizzare tempestivamente interventi di emergenza umanitaria a favore di rifugiati o di popolazioni colpite da calamità naturali in vari Paesi del mondo. Nell'ultimo triennio gli interventi congiunti con UNHCR sono stati realizzati nello Sri Lanka del nord, al fine di favorire il rientro di profughi nei villaggi di origine, dopo la fine della guerra civile e in Giordania, a favore di rifugiati siriani al fine di dare assistenza medica di secondo e terzo grado a pazienti con patologie gravi, privi di sostegno economico e di aiuto sociale.

7.d) Iniziative con altri soggetti

Nel corso del 2016 troverà completamento un progetto frutto della collaborazione tra Regione del Veneto e l'Associazione "ACRI Fondazioni for Africa Burkina Faso" - la cui Leading Foundation è Fondazione CARIPLO di Milano - e altri partner veneti, per la realizzazione di un intervento in Burkina Faso, finanziato dalla stessa Fondazione, finalizzato allo sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili e alla valorizzazione del risparmio della diaspora burkinabé in Italia, utilizzando soprattutto i prodotti/servizi di microfinanza.

Il progetto è parte di un ampio programma per il quale nel 2013 era stata chiesta la collaborazione di alcune Regioni italiane, tra le quali il Veneto, che è presente da numerosi anni in alcune aree del Burkina Faso attraverso importanti organizzazioni non governative e associazioni di volontariato venete. L'individuazione delle specifiche aree di intervento e delle filiere produttive da sostenere è stata definita dalla Fondazione CARIPLO nell'ambito del programma complessivo.

La Regione del Veneto è capofila del progetto "RISORSA TERRA: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un'ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione" in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso, tra le quali Progettomondo M.L.A.L. che ha il compito di coordinare le azioni progettuali in loco. Il progetto ha una durata triennale e prevede un cofinanziamento annuale della Fondazione CARIPLO di € 50.000,00 per ciascun anno.

La prima annualità di progetto è stata approvata con Decreto dirigenziale n. 213/2013, con l'obiettivo di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni povere e più vulnerabili delle Regioni di Cascades, Centre Est e Centre Ouest.

La seconda annualità, approvata con Decreto dirigenziale n. 299/2014, nel confermare gli obiettivi del primo anno, ha proseguito con le attività di sostegno di iniziative agricole comunitarie incentrate sulla produzione orto-frutticola, promozione della coltivazione di prodotti forestali non legnosi (*baobab, moringa, néré e tamarin*) associata alla produzione razionale di miele e alla sensibilizzazione e educazione alimentare delle popolazioni coinvolte.

Con decreto dirigenziale n. 229 del 31.12.2015 è stata approvata la terza annualità di progetto le cui attività di supporto alle iniziative agricole nelle tre regioni di riferimento troveranno attuazione e conclusione nel corso del 2016.

8) Iniziative a contributo

La selezione dei progetti avverrà tramite partecipazione al Bando annuale che stabilisce i requisiti dei soggetti richiedenti e delle domande di contributo, oltre ai criteri di merito da applicare nella

valutazione dei progetti, come dettagliato nei paragrafi che seguono. Il Bando sarà pubblicato a cura della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2016-2018 e del presente Piano annuale.

Nell'elaborazione dei criteri di merito per la valutazione dei progetti si è tenuto conto di quanto previsto nel presente Piano, nell'intento di valorizzare i progetti che rispondano a quanto di seguito precisato.

1. *Partenariato* in termini di:
   - costruzione di una rete di attori nel territorio veneto e nel Paese destinatario dell'intervento;
   - mobilitazione di ulteriori risorse finanziarie dal territorio;
   - collaborazione con altro ente italiano già operante nel Paese destinatario dell'intervento;
   - coinvolgimento attivo di immigrati del Paese di realizzazione del progetto.
2. *Strategia d'intervento* in termini di capacità di investire nella promozione e sviluppo di:
   - donne, quali beneficiarie dirette dell'intervento, in quanto spesso principale motore dell'economia familiare e locale;
   - personale locale impiegato in misura significativa nelle attività progettuali in un'ottica di sostenibilità del progetto.
3. *Tipologia d'intervento* in termini di modalità di attuazione adottata in relazione al settore d'intervento prescelto.

La domanda per ottenere il contributo regionale dovrà rispettare i vincoli e requisiti di accesso di seguito elencati.

8.a) Requisiti dell'ente capofila

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Rientrare tra gli enti **privati** descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni: • istituzioni private; • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; • Onlus; • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; • associazioni di immigrati del Veneto.
SEDE	Avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La *sede operativa* – formalmente riconosciuta dalla sede legale – dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
ASSENZA DI FINALITÀ DI LUCRO	In base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.
ESPERIENZA	Avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei predetti requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso nell'apposita modulistica regionale (lettere di collaborazione dei partner da allegare obbligatoriamente

alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro. Si ricorda altresì che ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi, la collaborazione con i partner dovrà essere chiaramente identificata e dettagliatamente descritta nel progetto.

Eventuali richieste di variazione dell'assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale purché non sia alterato l'assetto presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

8.b) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

CONFORMITÀ	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere presentato obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti: • un ente **capofila** privato; • un **partner pubblico** in Veneto; • un **partner** (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere presentata entro ***30 giorni*** dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R, utilizzando l'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2016. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni ente capofila *non* potrà presentare più di un singolo progetto, e per lo stesso progetto potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di *un solo progetto*.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento e devono essere avviate dopo il 01.01.2016.
LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE	Le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno a € 20.000,00

8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***50%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili*.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di ***€ 40.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

8.d) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili. La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati. Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati nel modulo di domanda con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica e sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
*Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare **obbligatoriamente alla presentazione. La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato** dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		**1**
1b	***Livello di coinvolgimento*** *(punteggi cumulabili)*	***punti***
1b.1 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)		**1**
1b.2 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)		**1**
1b.3 progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)		**1**
***Nota: il** punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner verrà valutato dagli Uffici sulla base di quanto **dichiarato** dal richiedente nell'apposita modulistica regionale e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della lettura complessiva del progetto.*		
1c	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
almeno uno dei partner italiani opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo		**1**
***Nota**: il diverso progetto dell'altro ente italiano sarà valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1d	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		**1**
***Nota**: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento(punteggio 1b) in **almeno due delle opzioni previste (**programmazione, gestione operativa, diffusione). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.*		
1e	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
1e.1 almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***		**2**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

1e.2 un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***		**1**
2	***Priorità geografiche***	
a) Africa Sub Sahariana		**3**
b) Mediterraneo e Medio Oriente		**3**
c) Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico		**1**
d) America Latina		**1**
e) Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche		**1**
3	***Strategia d'intervento***	
3a	***Donne beneficiarie dirette del progetto***	***punti***
3a.1 basso sviluppo del Paese di intervento		**2**
3a.2 medio sviluppo del Paese di intervento		**1**
***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività in cui le donne sono individuate come **beneficiarie dirette e viene attribuito** dall'Ufficio competente sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il progetto deve essere rivolto a un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione di vita delle donne.* *Il punteggio verrà attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella 5 "Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2016. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche per le Donne" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.*		
3b	***Impiego di risorse umane locali***	***punti***
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi cash di "personale" indicati nel progetto		**2**
***Nota**: il punteggio **3b** viene attribuito dall'Ufficio competente e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.*		
4	***Tipologie di intervento***	
***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potranno inoltre selezionare le altre successive specificazioni (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla sola annualità di progetto.*		
☐	***4a*** ***Igiene e sanità***	**4**
☐	I) interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture sanitarie	+1
☐	II) installazione e/o manutenzione e/o miglioramento di impianti idrici per acqua potabile e/o servizi igienico - sanitari, con formazione di personale tecnico locale per la loro manutenzione	+2
☐	III) programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	IV) formazione/riqualificazione del personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) anche con il coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni locali	+1
☐	V) distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione sul loro utilizzo	+1
☐	VI) accoglienza e assistenza socio/sanitaria di donne e/o bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+1
☐	***4b*** ***Socio-educativo***	**4**
☐	I) agevolare l'accesso alla scuola per i bambini (costruzione/ampliamento strutture scolastiche, servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

□	II)	formazione/riqualificazione personale docente	+2
□	III)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+1
□	IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
□	V)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
□	VI)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale[anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+1
Nota: *il* ***punteggio VI)*** *sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.*			
□	***4c***	***Sviluppo economico***	**4**
□	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario e/o terziario	+1
□	II)	avvio di piccole attività imprenditoriali con particolare attenzione alle risorse e/o prodotti locali	+2
□	III)	creazione/sostegno di cooperative o consorzi	+1
□	IV)	microcredito e/o altre forme di credito	+1
□	V)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali) finalizzati al locale sviluppo economico	+1
□	VI)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e qualificazione delle loro competenze nel settore dello sviluppo economico (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+1
Nota: *il* ***punteggio I)*** *sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.* *Il* ***punteggio V****) sarà attribuito solo qualora nella presentazione dell'attività sarà adeguatamente evidenziato il ruolo di questi interventi per favorire lo sviluppo economico locale.*			
□	***4d***	***Ambiente***	**4**
□	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
□	II)	gestione sostenibile (incluso costruzione/ampliamento impianti) dei rifiuti e/o delle acque reflue, con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
□	III)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+2
□	IV)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili	+1
□	V)	progetti di forestazione/riforestazione finalizzati alla tutela del locale eco-sistema	+1
□	VI)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi* ***non*** *cumulabili)****:***		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**
5b	Progetto volto a migliorare le condizioni sociali ed educative (istruzione e/o formazione)	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

***Nota: il** punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del Paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag. 30 e seguenti. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.*		
6	***Elementi di plusvalore del progetto** (punteggi cumulabili)**:***	***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**
***Nota**: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*		
7	***Sede legale del richiedente***	***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto		**1**
8	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-7) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/ index.cfm?fuseaction=countries&Language=en.

I. ***Spese non ammissibili*:**
- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

II. *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"*:
a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti,);
b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito sia per personale volontario. Si precisa che il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.

La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

III. *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d'intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.

*IV. Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 10% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "*spese di gestione*" successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.

V. *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:

- assicurazione viaggi;
- tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
- assicurazione mezzo di trasporto;
- spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
- spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
- spese di noleggio in loco;
- spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

VI. *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:

- utenze;
- affitto di uffici;
- spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

VII. Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non

traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, presentare una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione e allegare il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

8.e) Durata dei progetti e documentazione

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potranno essere autorizzate dal Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale eventuali proroghe per la conclusione dei progetti finanziati, solamente su richiesta adeguatamente e validamente motivata.

Dopo sei mesi dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è *obbligatorio* inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

8.f) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Unità Organizzativa, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche con sopralluoghi in loco.

8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate per ottenere l'autorizzazione del Direttore della Unità Organizzativa competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro dovranno essere rendicontate in

euro al tasso di cambio indicato in precedenza, salvo diversa specifica autorizzazione concessa dalla competente Unità Organizzativa. Alla documentazione va aggiunta inoltre una dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati. Inoltre, in caso di corsi di formazione, è necessario produrre un elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al ***doppio*** del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Il provvedimento di revoca del contributo va adottato anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del Direttore della competente Unità Organizzativa.

9) Beni e attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale.

Il quadro normativo regionale in materia di utilizzo dei beni ed attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, introdotto dall'articolo 7 della L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, e successivamente completato dall'articolo 53 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, e dal *Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari* (DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di facilitare l'incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l'offerta di materiale sanitario dismesso ma ancora funzionante da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

La procedura online all'interno del portale istituzionale per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi, operativa dal 2014, è volta a mettere in contatto diretto i tre soggetti coinvolti: Regione del Veneto, Aziende sanitarie e Associazioni richiedenti.

Il processo individuato prevede la seguente strutturazione:

- le Aziende sanitarie, collegandosi al server che gestisce i dati, inseriscono e pubblicano direttamente le attrezzature disponibili. Ad ogni aggiornamento la procedura invia un avviso mail a coloro che sono interessati e si sono registrati nella mailing list. L'elenco dei beni disponibili è consultabile online in maniera trasparente da ciascun visitatore del sito regionale;
- le Associazioni richiedenti, precedentemente accreditate (sulla base di esperienza pregressa in progetti di cooperazione sanitaria) e in possesso di codici di accesso alla procedura per l'operatività, inoltrano richiesta di assegnazione;
- la Struttura regionale, effettuate le verifiche previste dalla normativa vigente in materia, rilascia il nulla-osta per la cessione a titolo gratuito dei beni. La lista delle disponibilità viene aggiornata automaticamente;
- ai soggetti beneficiari è richiesto di inviare documentazione fotografica attestante che le attrezzature ricevute siano effettivamente utilizzate nelle strutture sanitarie per le quale sono state richieste. Tale documentazione è pubblicata sul sito internet regionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

Va doverosamente ricordato che a partire dal 2014 si è registrata una forte diminuzione nel numero di attrezzature dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, essendo intervenuta la deliberazione n. 1167 del 08.7.2014 che ha disposto che le Aziende sanitarie debbano prioritariamente destinare le apparecchiature sanitarie (da dismettere o dismesse) alla cessione a titolo oneroso, con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico e-bay oppure incaricando l'Area Sanità e Sociale della vendita. In particolare, la delibera prevede che sia l'Area sanità e sociale, in una fase successiva, a segnalare alla Sezione Relazioni Internazionali, ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, le apparecchiature non vendute ai fini della destinazione prevista dalla L.R. n. 11/2010.

10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale.

Il Commercio Equo e Solidale (Com.e.s.) è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto che mira ad una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso il commercio internazionale.

Il commercio equo risponde a importanti linee guida:

- garantire ai piccoli produttori nel sud del mondo, un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica e di rispetto dei diritti umani;
- rafforzare il ruolo dei produttori e dei lavoratori come primari portatori di interesse nelle organizzazioni in cui operano;
- agire ad ampio raggio, anche a livello politico e culturale, per raggiungere una maggiore equità nelle regole e nelle pratiche del commercio internazionale.

Il Commercio Equo e Solidale contribuisce ad uno sviluppo sostenibile complessivo attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e assicurando i diritti per produttori marginalizzati dal mercato e dei lavoratori, specialmente nel Sud del mondo.[5]

I principi e le linee guida del Commercio Equo e Solidale stanno ricevendo il riconoscimento anche a livello nazionale, dopo alcune leggi regionali tra cui la L.R. n. 6/2010. Infatti, il 3 marzo 2016 la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge "Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale", il cui iter è cominciato nel mese di maggio 2014. Il testo è, al momento, all'esame del Senato.

Per quanto riguarda l'applicazione della L.R. n. 6/2010 nel corso di questi sei anni si riportano alcuni dati che emergono dalle attività svolte dai beneficiari dei contributi regionali, attività che hanno permesso di far conoscere la realtà del Com.e.s. in Veneto:

- n. 32 rappresentanti di produttori del Sud del mondo presenti in numerosi incontri organizzati in Veneto, quali importanti occasioni per far conoscere il rapporto diretto che si instaura tra consumatori e produttori;
- più di n. 140 eventi pubblici che hanno raggiunto circa 360.000 persone;
- oltre 9.000 ragazzi coinvolti in numerose attività educative.

Nell'ambito dell'applicazione della L.R. n. 6/2010 è importante ricordare la creazione della rete *Veneto Equo*, che riunisce cooperative e associazioni del settore per realizzare in sinergia attività informative e educative nel territorio del Veneto. La rete è attualmente costituita da 20 organizzazioni.

Le realtà del Com.e.s. risentono ancora gli effetti della crisi economica internazionale che si sono tradotti in una diminuzione degli acquisti nelle botteghe con conseguenti difficoltà di sostenibilità per le stesse. Questi momenti di difficoltà hanno fatto emergere ancor di più l'importanza del lavoro di rete tra le realtà del Com.e.s., lavoro che la Regione promuove e sostiene.

I giovani costituiscono un importante target per le organizzazioni Com.e.s., che sono da tempo impegnate per coinvolgerli con un ruolo da protagonisti per il necessario cambiamento culturale e

[5] www.4passi.org

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

sociale. Molte sono le iniziative rivolte al mondo giovanile, in ambito scolastico ed extrascolastico: laboratori sulle tematiche della giustizia economica e sociale, sulla proposta concreta del commercio equo e solidale, sulla responsabilità nei consumi e sulla rete Veneto Equo e anche concorsi creativi, sfilate di abbigliamento equo, cineforum, mostre interattive utilizzando gli strumenti legati ai social media.

Le iniziative di promozione del commercio equo e solidale dispongono, per l'anno 2016, di uno stanziamento sul Bilancio pluriennale 2016-2018, di *complessivi* **€ 90.000,00** (sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale"), per progetti promossi dagli enti iscritti all'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

I dati citati e la natura di "spesa corrente" del capitolo di spesa dedicato, orientano ancora nel 2016 la programmazione degli interventi finanziabili verso alcune tipologie di intervento, già individuate fin dalla prima attuazione della legge con la D.G.R. n. 2187 del 21.09.2010. Conseguentemente i criteri per l'assegnazione di finanziamenti sono indirizzati a privilegiare gli interventi di divulgazione e sensibilizzazione del pubblico al fine di proseguire e il lavoro intrapreso dalle organizzazioni del commercio equo e solidale durante le precedenti annualità di progetto e per consolidare la rete creatasi tra le stesse organizzazioni.

Le tipologie di intervento individuate sono:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.

L'assegnazione dei contributi avverrà, come per le annualità precedenti, tramite partecipazione al Bando annuale, che sarà pubblicato a cura della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale secondo le previsioni della L.R. n. 6/2010 e del presente Piano annuale, e che stabilirà i requisiti dei soggetti richiedenti e delle domande di contributo, oltre ai criteri di merito da applicare nella valutazione dei progetti, come dettagliato nei paragrafi a seguire.

I criteri di merito per la valutazione dei progetti sono di seguito indicati.

1. ***Partenariato*** in termini di:
   - costruzione e rafforzamento della rete di soggetti attivi nel territorio veneto;
   - mobilitazione di ulteriori risorse finanziarie dal territorio;
   - collaborazione con enti pubblici;
   - coinvolgimento attivo di istituti scolastici.
2. ***Strategia d'intervento*** rivolta alla diffusione della conoscenza della realtà del commercio equo e solidale e allo sviluppo di attività formative a favore della cittadinanza e dei giovani in particolare nonché degli operatori e volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale.
3. ***Implementazione dell'intervento*** in termini di modalità di attuazione adottata in relazione alla tipologia d'intervento prescelto.

La domanda per ottenere il contributo regionale dovrà rispettare i seguenti vincoli e requisiti di accesso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

10.a) Requisiti dell'ente capofila

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto che sancisce un ordinamento a base democratica.
ASSENZA DI FINALITA' DI LUCRO	In base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.
ESPERIENZA	Operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso nell'apposita modulistica regionale (lettere di collaborazione dei partner da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro.

Eventuali richieste di variazione dell'assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere autorizzate dal Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale purché non sia alterato l'assetto presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è stato assegnatario di punteggio di merito.

La Regione si riserva di compiere in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

10.b) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate:

CONFORMITÀ	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere presentato obbligatoriamente in forma associata da almeno cinque soggetti: • un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale; • un **partner pubblico** in Veneto; • tre partner iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.
REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere presentata entro ***30 giorni*** dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R, utilizzando l'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2016. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.
ASSENZA DELLA	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

FINALITÀ DI LUCRO	
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila ***non*** potrà presentare più di una singola iniziativa, e per lo stesso progetto potrà essere comunque presentata una sola domanda di finanziamento. Nel caso di ente nazionale avente ***più sedi*** sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di ***un solo progetto***.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2016.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno a € 15.000,00.

10.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***80%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili*.

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di ***€ 20.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento; nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di ***€ 60.000,00***. Il beneficiario ha, in ogni caso, l'obbligo di rendicontare un importo pari al totale dei costi preventivati considerati ammissibili.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

10.d) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base delle attività previste, anche nel cronogramma, e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati.

1	**PARTENARIATO**	
Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare ***obbligatoriamente alla presentazione****.* ***La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1d). I punteggi assegnati per il partenariato*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	**Networking enti commercio equo e solidale**	***punti***
Progetto presentato da almeno 6 soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale (incluso il capofila)		**2**
1b	**Networking enti pubblici**	***punti***
Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti pubblici		**1**
Nota*: Il punteggio 1b non è applicabile agli istituti scolastici pubblici.*		
1c	**Networking istituti scolastici**	***punti***
Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti		**1**
1d	**Mobilitazione di risorse finanziarie**	***punti***

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

I)	Almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie cash sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00)***	**2**
II)	Un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie cash sul progetto ***(minimo € 3.000,00)***	**1**
2	**IMPLEMENTAZIONE DELL'INTERVENTO**	***punti***
I)	Progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	**5**
II)	Progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	**3**
3	**PROGETTO**	
***Nota**: i punteggi all'interno delle singole sotto voci dei punti 3a,3b,3c sono **cumulabili**.*		
3a	**Tipologia di intervento**	***punti***
I)	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	**3**
II)	Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	**2**
III)	Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	**1**
3b	**Attività**	***punti***
I)	Evento sul territorio regionale con valenza nazionale	**3**
II)	Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale	**2**
III)	Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)	**2**
IV)	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	**1**
3c	**Ambito di intervento**	***punti***
I)	Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	**2**
II)	Cittadinanza	**2**
III)	Lavorativo	**1**
3d	**Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo**	***punti***
I)	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**1**
II)	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**2**
3e	**Protagonismo giovanile**	***punti***
Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali		**2**
4	**Ricevimento delle domande**	
A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-3) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In fase di istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e

potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito riportati:

I) ***Spese non ammissibili****:*

- debiti e interessi passivi sui debiti;
- costi per garanzie bancarie;
- spese di acquisto di immobili o terreni;
- spese di acquisto di beni strumentali durevoli (attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche, arredamenti).

II) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"* si articola in:

a) personale (che include docenti e personale amministrativo);

b) consulenze.

I costi relativi a questa macrovoce includono anche gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia di personale retribuito sia di personale volontario.
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

III) Macrovoce di spesa "***acquisto di beni***": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa.

IV) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**"*: saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. Include i costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative.

V) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**"*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. E' considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto.

VI) *Macrovoce di spesa "**spese amministrative documentate**"*: debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze.

VII) *Macrovoce di spesa "**spese generali non documentabili**"*: ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso saranno ritenute *ammissibili* solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal soggetto beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA. Si ricorda, inoltre, che per il rispetto del requisito dell'assenza di finalità di lucro richiesto sia per il soggetto capofila sia per i partner, non saranno ritenute ammissibili le spese per servizi resi dai citati soggetti.

10.e) Durata dei progetti e documentazione

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti che risulteranno beneficiari di contributo regionale, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

10.f) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi devono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e/o alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione devono essere *preventivamente* comunicate e adeguatamente *motivate* per ottenere l'autorizzazione del Direttore della Unità Organizzativa competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- *60%* quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- *40%* quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dal *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una *dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà* - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - comprensiva di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*. Inoltre, in caso di *corsi di formazione*, è necessario produrre un *elenco dei partecipanti* sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

10.g) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro *30 giorni* dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 01.01.2016
- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto non ancora avviato la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 30* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate dal Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di emergenza umanitaria sono, ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 125/2014, deliberati dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed attuati dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, anche avvalendosi dei soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo definiti dal Capo VI della stessa legge.

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

La partecipazione regionale ad interventi di solidarietà internazionale avverrà pertanto all'interno del dettato normativo ed operativo definito dalla legge nazionale, estrinsecandosi nella messa a disposizione di expertise e risorse offerte dal territorio regionale che possano in tempi rapidi essere utilizzate per le finalità espresse dal MAECI.

In tal senso, e nel rispetto del dettato normativo sopra descritto, il presente Piano prevede il sostegno ad una iniziativa di solidarietà internazionale in collaborazione con l'associazione Emergency per il sostegno al Centro di maternità di Anabah (Afghanistan) in memoria di Valeria Solesin giovane volontaria della associazione, vittima dell'attentato di Parigi del novembre scorso.

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi di solidarietà internazionale trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale" del Bilancio pluriennale 2016-2018, che ha stanziato per tali interventi la somma complessiva di **€ 50.000,00.**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

TABELLE DI SVILUPPO

Tabella 1 - SANITÀ [6]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Hong Kong, China (SAR)	48	Oman	95	Seychelles	142	Madagascar
2	Japan	49	Mexico	96	Honduras	143	Tanzania (United Republic of)
3	Italy	50	Maldives	97	El Salvador	144	Namibia
4	Switzerland	51	Bahrain	98	Saint Vincent and the Grenadines	145	Botswana
5	Singapore	52	Bosnia and Herzegovina	99	Paraguay	146	Gabon
6	Iceland	53	Slovakia	100	Palestine, State of	147	Rwanda
7	Spain	54	Argentina	101	Tonga	148	Ethiopia
8	Australia	55	Montenegro	102	Palau	149	Yemen
9	Israel	56	Antigua and Barbuda	103	Vanuatu	150	Eritrea
10	Sweden	57	Ecuador	104	Guatemala	151	Sudan
11	France	58	China	105	Libya	152	Comoros
12	Canada	59	Viet Nam	106	Moldova (Republic of)	153	Mauritania
13	Korea (Republic of)	60	Jamaica	107	Bangladesh	154	Haiti
14	New Zealand	61	Barbados	108	Belarus	155	Malawi
15	Luxembourg	62	Bahamas	109	Suriname	156	Papua New Guinea
16	Chile	63	Iran (Islamic Republic of)	110	Egypt	157	Congo
17	Norway	64	The former Yugoslav Republic of Macedonia	111	Ukraine	158	Djibouti
18	Netherlands	65	Turkey	112	Azerbaijan	159	Kenya
19	Austria	66	Hungary	113	Kyrgyzstan	160	Ghana
20	Andorra	67	Saint Lucia	114	Trinidad and Tobago	161	Niger
21	Germany	68	Serbia	115	Russian Federation	162	Liberia
22	Ireland	69	Sri Lanka	116	Fiji	163	Afghanistan
23	Greece	70	Georgia	117	Belize	164	Gambia
24	Portugal	71	Nicaragua	118	Syrian Arab Republic	165	Zambia
25	Belgium	72	Algeria	119	Nepal	166	Togo
26	Finland	73	Tunisia	120	Bhutan	167	Benin
27	United Kingdom	74	Romania	121	Kazakhstan	168	Guinea
28	Malta	75	Malaysia	122	Mongolia	169	Congo (Democratic Republic of the)
29	Slovenia	76	Armenia	123	Iraq	170	Burkina Faso
30	Denmark	77	Peru	124	Tajikistan	171	Uganda
31	Cyprus	78	Brazil	125	Micronesia (Federated States of)	172	Mali
32	Liechtenstein	79	Kuwait	126	Indonesia	173	Equatorial Guinea
33	Cuba	80	Mauritius	127	Uzbekistan	174	Zimbabwe

[6] Health index – fonte: HDRO calculations – International Human Development Indicators 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

34	Costa Rica	81	Thailand	128	Cambodia	175	South Africa
35	Lebanon	82	Saudi Arabia	129	Bolivia (Plurinational State of)	176	Burundi
36	United States	83	Latvia	130	Philippines	177	South Sudan
37	Brunei Darussalam	84	Bulgaria	131	Timor-Leste	178	Cameroon
38	Czech Republic	85	Venezuela (Bolivarian Republic of)	132	India	179	Guinea-Bissau
39	Qatar	86	Jordan	133	Solomon Islands	180	Mozambique
40	Albania	87	Colombia	134	Sao Tome and Principe	181	Nigeria
41	Dominica	88	Morocco	135	Senegal	182	Angola
42	Panama	89	Saint Kitts and Nevis	136	Guyana	183	Chad
43	Poland	90	Dominican Republic	137	Lao People's Democratic Republic	184	Côte d'Ivoire
44	Croatia	91	Grenada	138	Pakistan	185	Sierra Leone
45	Uruguay	92	Samoa	139	Kiribati	186	Central African Republic
46	United Arab Emirates	93	Lithuania	140	Myanmar	187	Lesotho
47	Estonia	94	Cabo Verde	141	Turkmenistan	188	Swaziland

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

Tabella 2 - EDUCAZIONE [7]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Australia	48	Romania	95	Algeria	142	Uganda
2	New Zealand	49	Chile	96	The former Yugoslav Republic of Macedonia	143	Rwanda
3	Norway	50	Cuba	97	Tajikistan	144	Angola
4	Netherlands	51	Barbados	98	Mexico	145	India
5	United States	52	Sri Lanka	99	Saint Kitts and Nevis	146	Timor-Leste
6	Ireland	53	Malta	100	Seychelles	147	Sao Tome and Principe
7	Germany	54	Portugal	101	Lebanon	148	Morocco
8	Lithuania	55	Grenada	102	Saint Lucia	149	Iraq
9	Denmark	56	Saudi Arabia	103	Tunisia	150	Madagascar
10	Czech Republic	57	Tonga	104	Botswana	151	Nepal
11	Korea (Republic of)	58	Mauritius	105	Micronesia (Federated States of)	152	Comoros
12	Slovenia	59	Bahrain	106	China	153	Bangladesh
13	United Kingdom	60	Bahamas	107	Philippines	154	Malawi
14	Estonia	61	Uruguay	108	Albania	155	Lao People's Democratic Republic
15	Israel	62	Samoa	109	Thailand	156	Tanzania (United Republic of)
16	Canada	63	Armenia	110	Dominica	157	Nigeria
17	Iceland	64	Trinidad and Tobago	111	Oman	158	Bhutan
18	Switzerland	65	Azerbaijan	112	Indonesia	159	Equatorial Guinea
19	Sweden	66	Jordan	113	Colombia	160	Benin
20	Poland	67	Libya	114	Kiribati	161	Solomon Islands
21	Belarus	68	Serbia	115	Vanuatu	162	Cote d'Ivoire
22	France	69	South Africa	116	Ecuador	163	Papua New Guinea
23	Finland	70	Mongolia	117	Zambia	164	Haiti
24	Latvia	71	Brunei Darussalam	118	Dominican Republic	165	Pakistan
25	Belgium	72	Belize	119	Gabon	166	Mozambique
26	Japan	73	Qatar	120	Suriname	167	Congo (Democratic Republic of the)
27	Hungary	74	Iran (Islamic Republic of)	121	Paraguay	168	Myanmar
28	Slovakia	75	Venezuela (Bolivarian Republic of)	122	Guyana	169	Burundi
29	Greece	76	Antigua and Barbuda	123	Egypt	170	Senegal
30	Ukraine	77	Turkmenistan	124	El Salvador	171	Liberia
31	Austria	78	Bolivia (Plurinational State of)	125	Syrian Arab Republic	172	Afghanistan
32	Spain	79	United Arab Emirates	126	Ghana	173	Mauritania
33	Italy	80	Malaysia	127	Swaziland	174	Gambia
34	Palau	81	Andorra	128	Maldives	175	Yemen
35	Argentina	82	Jamaica	129	Namibia	176	Guinea-Bissau
36	Russian Federation	83	Peru	130	Kenya	177	Central African Republic
37	Cyprus	84	Palestine (State of)	131	Togo	178	Ethiopia
38	Montenegro	85	Brazil	132	Vietnam	179	Sudan

[7] Education index (expected and mean years of schooling) fonte HDRO calculations - International Human Development Indicators 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

39	Croatia	86	Panama	133	Congo	180	Djibouti
40	Georgia	87	Saint Vincent and the Grenadines	134	Honduras	181	Mali
41	Singapore	88	Kyrgyzstan	135	Lesotho	182	Sierra Leone
42	Hong Kong, China (SAR)	89	Bosnia and Herzegovina	136	Zimbabwe	183	Guinea
43	Fiji	90	Costa Rica	137	Cambodia	184	Chad
44	Liechtenstein	91	Moldova (Republic of)	138	Cameroon	185	Burkina Faso
45	Luxembourg	92	Turkey	139	Guatemala	186	Eritrea
46	Kazakhstan	93	Uzbekistan	140	Nicaragua	187	Niger
47	Bulgaria	94	Kuwait	141	Cape Verde		

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

Tabella 3 - SVILUPPO ECONOMICO [8]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Qatar	44	Bahamas, The	87	St. Vincent and the Grenadines	130	Zambia
2	Macao SAR, China	45	Kazakhstan	88	St. Lucia	131	Micronesia, Fed. Sts.
3	Singapore	46	Chile	89	Dominica	132	Kiribati
4	Kuwait	47	Antigua and Barbuda	90	Sri Lanka	133	Bangladesh
5	United Arab Emirates	48	Croatia	91	Egypt, Arab Rep.	134	Kyrgyz Republic
6	Norway	49	Uruguay	92	Indonesia	135	Lesotho
7	Luxembourg	50	Panama	93	Albania	136	Sao Tome and Principe
8	Hong Kong SAR, China	51	Romania	94	Bosnia and Herzegovina	137	Cote d'Ivoire
9	United States	52	Turkey	95	Namibia	138	Cambodia
10	Netherlands	53	Mauritius	96	Kosovo	139	Vanuatu
11	Germany	54	Equatorial Guinea	97	Jamaica	140	Cameroon
12	Sweden	55	Belarus	98	Ukraine	141	Kenya
13	Denmark	56	Lebanon	99	Paraguay	142	Papua New Guinea
14	Austria	57	Gabon	100	Armenia	143	Tajikistan
15	Canada	58	Suriname	101	Philippines	144	Tanzania
16	Belgium	59	Azerbaijan	102	Fiji	145	Nepal
17	Australia	60	Mexico	103	El Salvador	146	Senegal
18	Ireland	61	Bulgaria	104	Swaziland	147	Chad
19	Finland	62	Botswana	105	Georgia	148	Benin
20	France	63	Libya	106	Morocco	149	Solomon Islands
21	United Kingdom	64	Arab World	107	Bhutan	150	Afghanistan
22	Japan	65	Brazil	108	Guatemala	151	South Sudan
23	European Union	66	Caribbean small states	109	Bolivia	152	Sierra Leone
24	New Zealand	67	Iraq	110	Cabo Verde	153	Haiti
25	Italy	68	Thailand	111	Uzbekistan	154	Uganda
26	Korea, Rep.	69	Montenegro	112	Nigeria	155	Zimbabwe
27	Spain	70	Turkmenistan	113	India	156	Rwanda
28	Israel	71	Costa Rica	114	Samoa	157	Burkina Faso
29	Trinidad and Tobago	72	Palau	115	Moldova	158	Low income
30	Slovenia	73	Algeria	116	Tuvalu	159	Mali
31	Cyprus	74	China	117	Vietnam	160	Ethiopia
32	Czech Republic	75	Colombia	118	Tonga	161	Comoros
33	Portugal	76	Macedonia, FYR	119	Congo, Rep.	162	Madagascar
34	Slovak Republic	77	South Africa	120	Pakistan	163	Guinea-Bissau
35	Estonia	78	Dominican Republic	121	Timor-Leste	164	Togo
36	Lithuania	79	Serbia	122	Lao PDR	165	Guinea
37	Seychelles	80	Jordan	123	West Bank and Gaza	166	Mozambique
38	Malaysia	81	Grenada	124	Nicaragua	167	Niger
39	Russian Federation	82	Peru	125	Marshall Islands	168	Malawi
40	Poland	83	Ecuador	126	Honduras	169	Burundi
41	Hungary	84	Mongolia	127	Sudan	170	Liberia
42	Latvia	85	Tunisia	128	Ghana	171	Congo, Dem. Rep.
43	St. Kitts and Nevis	86	Maldives	129	Mauritania	172	Central African Republic

[8] GNI per capita in PPP terms (constant 2011 international $) fonte: HDRO calculations based on data from World Bank (2015).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

Tabella 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE [9]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Finland	45	Cuba	89	Honduras	135	Uganda
2	Iceland	46	Brazil	90	Equatorial Guinea	136	Cameroon
3	Sweden	47	Montenegro	91	Thailand	137	Maldives
4	Denmark	48	Serbia	92	United Arab Emirates	138	Timor-Leste
5	Slovenia	49	Israel	93	The Bahamas	139	Guinea
6	Spain	50	Macedonia	94	Lebanon	140	Barbados
7	Portugal	51	Panama	95	Saudi Arabia	141	India
8	Estonia	52	Chile	96	Suriname	142	The Gambia
9	Malta	53	Tunisia	97	El Salvador	143	Cape Verde
10	France	54	Jamaica	98	Brunei Darussalam	144	Pakistan
11	New Zealand	55	Moldova	99	Turkey	145	Angola
12	United Kingdom	56	Venezuela	100	Gabon	146	Cambodia
13	Australia	57	Colombia	101	Syria	147	Rwanda
14	Singapore	58	Dominican Republic	102	Tonga	148	Laos
15	Croatia	59	Fiji	103	Ecuador	149	Nepal
16	Switzerland	60	Taiwan	104	Egypt	150	Yemen
17	Norway	61	Albania	105	Iran	151	Malawi
18	Austria	62	Trinidad and Tobago	106	Zambia	152	Comoros
19	Ireland	63	Malaysia	107	Indonesia	153	Myanmar
20	Luxembourg	64	Morocco	108	Sri Lanka	154	Sao Tome and Principe
21	Greece	65	Uruguay	109	China	155	Guinea-Bissau
22	Latvia	66	Philippines	110	Bhutan	156	Papua New Guinea
23	Lithuania	67	Mexico	111	Georgia	157	Lesotho
24	Slovakia	68	Belize	112	Seychelles	158	Solomon Islands
25	Canada	69	Kazakhstan	113	Kuwait	159	Central African Republic
26	United States of America	70	Dominica	114	Mongolia	160	Mauritania
27	Czech Republic	71	Kyrgyz Republic	115	Nicaragua	161	Togo
28	Hungary	72	Tajikistan	116	Iraq	162	Sierra Leone
29	Italy	73	Peru	117	Senegal	163	Ethiopia
30	Germany	74	Jordan	118	Uzbekistan	164	Djibouti
31	Azerbaijan	75	Guyana	119	Libya	165	Burkina Faso
32	Russia	76	Bolivia	120	Bosnia and Herzegovina	166	Benin
33	Bulgaria	77	Mauritius	121	Grenada	167	Liberia
34	Romania	78	Namibia	122	Antigua and Barbuda	168	Burundi
35	Belarus	79	Botswana	123	Kenya	169	Haiti
36	Netherlands	80	South Korea	124	Swaziland	170	Sudan

9 EPI2016 Environmental Performance Index (l'indice di rendimento ambinetale elaboato dallo Yale Center for Environmental Law & Policy, Yale University Center for International Earth Science Information Network, Columbia University) L'EPI è un indicatore che classifica i paesi in base al comportamento degli stessi sulle questioni ambientali in due grandi settori politici : la protezione della salute umana da danni ambientali e protezione degli ecosistemi.L' EPI utilizza dati provenienti da organizzazioni multilaterali , agenzie governative , e collaborazioni accademiche ad esempio: Food and Agriculture Organization, Forest Resource Assessment,Global Environment Monitoring System, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, United Nations Children's Fund, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, World Health Organization, World Trade Organization, World Wildlife Fund.
Per info http://epi.yale.edu/.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

37	Armenia	81	South Africa	125	Kiribati	171	Dem. Rep. Congo
38	Poland	82	Paraguay	126	Oman	172	Mozambique
39	Japan	83	Algeria	127	Cote d'Ivoire	173	Bangladesh
40	Cyprus	84	Turkmenistan	128	Congo	174	Mali
41	Belgium	85	Samoa	129	Zimbabwe	175	Chad
42	Costa Rica	86	Bahrain	130	Ghana	176	Afghanistan
43	Argentina	87	Qatar	131	Viet Nam	177	Niger
44	Ukraine	88	Guatemala	132	Tanzania	178	Madagascar
				133	Nigeria	179	Eritrea
				134	Vanuatu	180	Somalia

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pa

Tabella 5 - POLITICHE PER LE DONNE [10]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Slovenia	39	United Kingdom	78	Lebanon	117	Morocco
2	Switzerland	40	China	79	Kuwait	118	Senegal
3	Germany	41	Bosnia and Herzegovina	80	Rwanda	119	Syrian Arab Republic
4	Denmark	42	Hungary	81	Namibia	120	Guatemala
5	Austria	43	Malaysia	82	Peru	121	Pakistan
6	Sweden	44	Bulgaria	83	South Africa	122	Uganda
7	Netherlands	45	Albania	84	Ecuador	123	Iraq
8	Belgium	46	Malta	85	Algeria	124	Lesotho
9	Norway	47	United Arab Emirates	86	Myanmar	125	Tanzania (United Republic of)
10	Italy	48	Tunisia	87	Fiji	126	Kenya
11	Finland	49	Maldives	88	Mauritius	127	Ghana
12	Iceland	50	Moldova (Republic of)	89	Philippines	128	Swaziland
13	Singapore	51	Bahrain	90	Belize	129	Ethiopia
14	France	52	Kazakhstan	91	El Salvador	130	India
15	Czech Republic	53	Oman	92	Colombia	131	Egypt
16	Spain	54	Russian Federation	93	Jamaica	132	Zambia
17	Luxembourg	55	United States	94	Bolivia (Plurinational State of)	133	Cameroon
18	Israel	56	Saudi Arabia	95	Nicaragua	134	Togo
19	Australia	57	Ukraine	96	Panama	135	Mozambique
20	Portugal	58	Bahamas	97	Brazil	136	Sudan
21	Ireland	59	Azerbaijan	98	Samoa	137	Congo
22	Cyprus	60	Viet Nam	99	Bhutan	138	Haiti
23	Lithuania	61	Uruguay	100	Suriname	139	Mauritania
24	Korea (Republic of)	62	Armenia	101	Paraguay	140	Malawi
25	Canada	63	Mongolia	102	Jordan	141	Papua New Guinea
26	Japan	64	Romania	103	Venezuela (Bolivarian Republic of)	142	Benin
27	Libya	65	Chile	104	Dominican Republic	143	Gambia
28	Poland	66	Costa Rica	105	Cambodia	144	Burkina Faso
29	Greece	67	Kyrgyzstan	106	Honduras	145	Sierra Leone
30	Croatia	68	Cuba	107	Botswana	146	Liberia
31	Belarus	69	Barbados	108	Nepal	147	Central African Republic
32	New Zealand	70	Tajikistan	109	Burundi	148	Tonga
33	Slovakia	71	Turkey	110	Indonesia	149	Congo (Democratic Republic of the)
34	The former Yugoslav Republic of Macedonia	72	Sri Lanka	111	Bangladesh	150	Mali
35	Estonia	73	Trinidad and Tobago	112	Zimbabwe	151	Côte d'Ivoire
36	Latvia	74	Mexico	113	Gabon	152	Afghanistan
37	Montenegro	75	Argentina	114	Iran (Islamic Republic of)	153	Chad
38	Serbia	76	Thailand	115	Guyana	154	Niger
		77	Georgia	116	Qatar	155	Yemen

[10] GII: Gender Inequality Index, value 2014- fonte: HDR.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

Indice di Sviluppo Umano – Human Development Index (HDI) – 2014[11]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Norway	50	Belarus	106	Botswana	145	Kenya
2	Australia	51	Russian Federation	107	Moldova (Republic of)	146	Nepal
3	Switzerland	52	Oman	108	Egypt	147	Pakistan
4	Denmark	53	Romania	109	Turkmenistan	148	Myanmar
5	Netherlands	54	Uruguay	110	Gabon	149	Angola
6	Germany	55	Bahamas	111	Indonesia	150	Swaziland
7	Ireland	56	Kazakhstan	112	Paraguay	151	Tanzania (United Republic of)
8	United States	57	Barbados	113	Palestine, State of	152	Nigeria
9	Canada	58	Antigua and Barbuda	114	Uzbekistan	153	Cameroon
10	New Zealand	59	Bulgaria	115	Philippines	154	Madagascar
11	Singapore	60	Palau	116	El Salvador	155	Zimbabwe
12	Hong Kong, China (SAR)	61	Panama	117	South Africa	156	Mauritania
13	Liechtenstein	62	Malaysia	118	Viet Nam	157	Solomon Islands
14	Sweden	63	Mauritius	119	Bolivia (Plurinational State of)	158	Papua New Guinea
15	United Kingdom	64	Seychelles	120	Kyrgyzstan	159	Comoros
16	Iceland	65	Trinidad and Tobago	121	Iraq	160	Yemen
17	Korea (Republic of)	66	Serbia	122	Cabo Verde	161	Lesotho
18	Israel	67	Cuba	123	Micronesia (Federated States of)	162	Togo
19	Luxembourg	68	Lebanon	124	Guyana	163	Haiti
20	Japan	69	Costa Rica	125	Nicaragua	164	Rwanda
21	Belgium	70	Iran (Islamic Republic of)	126	Morocco	165	Uganda
22	France	71	Venezuela (Bolivarian Republic of)	127	Namibia	166	Benin
23	Austria	72	Turkey	128	Guatemala	167	Sudan
24	Finland	73	Sri Lanka	129	Tajikistan	168	Djibouti
25	Slovenia	74	Mexico	130	India	169	South Sudan
26	Spain	75	Brazil	131	Honduras	170	Senegal
27	Italy	76	Georgia	132	Bhutan	171	Afghanistan
28	Czech Republic	77	Saint Kitts and Nevis	133	Timor-Leste	172	Côte d'Ivoire
29	Greece	78	Azerbaijan	134	Syrian Arab Republic	173	Malawi
30	Estonia	79	Grenada	135	Vanuatu	174	Ethiopia
31	Brunei Darussalam	80	Jordan	136	Congo	175	Gambia
32	Cyprus	81	The former Yugoslav Republic of Macedonia	137	Kiribati	176	Congo (Democratic Republic of the)
33	Qatar	82	Ukraine	138	Equatorial Guinea	177	Liberia
34	Andorra	83	Algeria	139	Zambia	178	Guinea-Bissau
35	Slovakia	84	Peru	140	Ghana	179	Mali
36	Poland	85	Albania	141	Lao People's Democratic Republic	180	Mozambique
37	Lithuania	86	Armenia	142	Bangladesh	181	Sierra Leone
38	Malta	87	Bosnia and Herzegovina	143	Cambodia	182	Guinea

[11] La classifica ISU qui sopra riportata è stata pubblicata nel 2015 Human Development Report:. Sustaining Human Progress: Reducing Vulnerabilities and Building Resilience

ALLEGATOA alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pa

39	Saudi Arabia	88	Ecuador	144	Sao Tome and Principe	183	Burkina Faso
40	Argentina	89	Saint Lucia			184	Burundi
41	United Arab Emirates	90	China			185	Chad
42	Chile	91	Fiji			186	Eritrea
43	Portugal	92	Mongolia			187	Central African Republic
44	Hungary	93	Thailand			188	Niger
45	Bahrain	94	Dominica				
46	Latvia	95	Libya				
47	Croatia	96	Tunisia				
48	Kuwait	97	Colombia				
49	Montenegro	98	Saint Vincent and the Grenadines				
		99	Jamaica				
		100	Tonga				
		101	Belize				
		102	Dominican Republic				
		103	Suriname				
		104	Maldives				
		105	Samoa				

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI PARTECIPATE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE 2016

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*finanziamento €*	*Capitoli di Bilancio*	*Note*
INIZIATIVE REGIONALI PARTECIPATE									
1	Progetto Adrigov	Il progetto AdriGov è finanziato nell'ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC. Obiettivi: costruire un modello di governance condiviso allo scopo di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica, supporto e preparazione delle Regioni nell'implementazione di fondi UE, promozione del concetto di cittadinanza europea nei paesi coinvolti, promozione di strumenti innovative di multilevel governance e coordinamento dello sviluppo sostenibile c/o l'area Adriatica. Attività: aggiornamento sito web di progetto e invio periodico della relativa Newsletter; produzione di materiale di disseminazione; produzione di 6 documentari relativi alle tematiche trattate dai 6 comitati tematici EUSAIR e dei relativi report tematici; organizzazione di 2 eventi con focus sul ruolo delle Euroregioni per lo sviluppo sociale ed conomico in ambito UE; realizzazione del workshop sui Fondi strutturali.	Europa	Italia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Albania, Montenegro, Grecia	Regione Molise	Regione Puglia; Regione Marche; Informest; Regione Abruzzo; Regione Emilia Romagna; Regione Istriana (Croazia); Contea Dubrovnik-Neretva (Croazia); Comune di Cattaro (Montenegro); Regione dell'Epiro (Grecia); Consiglio Regionale di Scutari (Albania); Governo del Cantone Erzegovina-Neretva (Bosnia Erzegovina); Regione del Veneto	***in kind***		
2	Progetto Adrifort	Il progetto Adrifort è finanziato nell'ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC. Obiettivi: capitalizzare studi e progetti già realizzati al fine di sostenere le istituzioni impegnate nella definizione di modelli di gestione congiunta e transnazionale del patrimonio rappresentato dai forti e dalle aree militari dell'Adriatico; realizzare un nuovo modello di governance del patrimonio culturale, promuovendo gli investimenti privati; aumentare l'attrattività del patrimonio culturale per gli investitori; riabilitazione e protezione (mediante investimenti) di siti culturali gestiti in maniera congiunta; migliorare la gestione transfrontaliera del patrimonio culturale; formazione del personale coinvolto in questo settore; aumentare il numero di presenze turistiche in area adriatica. Attvità: implementazione e sviluppo del piano di comunicazione e disseminazione sviluppato in seno al progetto, rafforzando il network "Adriatic Fortresses heritage"; pubblicazione finale di progetto; realizzazione di una conferenza internazionale conclusiva; realizzazione di linee guida sulla multilevel governance sul patrimonio delle fortezze.	Europa	Italia, Slovenia, Croazia, Albania, Montenegro, Grecia	Regione del Veneto	Città di Venezia; Università Ca' Foscari di Venezia; Comune di Ravenna; Regione Puglia; Città di Pola (Croazia); Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia); Comune di Corfù (Grecia); Comune di Cattaro (Montenegro); Camera di Commercio e Industria di Tirana (Albania); Direttorato Regionale per la Cultura Nazionale – Ministero dell Cultura (Albania); Comune di Pirano (Slovenia)	***in kind***		

Allegato B Dgr n. del

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*finanziamento €*	*Capitoli di Bilancio*	*Note*
3	Progetto G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade	L'obiettivo generale del progetto è aumentare la capacità delle Autorità Locali dei tre Paesi partner nella formulazione e implementazione delle politiche, dei programmi e degli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile,della salvaguardia e della valorizzazione dell'agro-biodiversità. Il progetto si propone inoltre di promuovere e sostenere il coinvolgimento attivo degli attori economici e sociali nella identificazione e realizzazione delle politiche e dei programmi per lo sviluppo sostenibile del territorio.Tra le attività previste: rassegna critica delle principali best practice internazionali in tema di salvaguardia della biodiversità e valorizzazione dei prodotti locali/tradizionali; analisi del contesto locale in termini di bio-diversità e tipicità locale dei prodotti; realizzazione di linee guida e formazione alle autorità locali con assistenza tecnica per la definizione di piani programmatici pluriennali per la salvaguardia dell'agro-biodiversità e dei prodotti ad essa collegati; mappatura delle varietà vegetali locali e delle razze autoctone del territorio e dei loro trasformati tradizionali con valutazione dei prodotti individuati.	Paesi vari	Brasile Mozambico Angola	Regione del Veneto	Fondazione di Venezia; Fondazione Slow Food per la Biodiversità onlus; COSPE; Regione Istriana	***in kind***		
4	Progetto "FATA: Fogo, Água, Terra, Ar. Projecto de ecoturismo na Ilha do Fogo"	Il progetto, di durata triennale, si propone di contribuire allo sviluppo dell'ecoturismo sostenibile e solidale ed alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, sociale ed ambientale dell'Isola di Fogo. L'obiettivo specifico è quello di promuovere e dinamizzare la catena produttiva del turismo attraverso il rafforzamento delle imprese e la gestione partecipata del territorio dell'Isola di Fogo, tutelandone l'ambiente.	Africa	Capo Verde	COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	Associação de Guias Turisticos de Chã das Caldeiras (AGTC), il Parco Naturale di Fogo e la Camara Municipal dos Mosteiros	***in kind***		
						Totale inziative partecipate	**30.000,00**		
INIZIATIVE SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE									
1	Centro di maternità di Anabah	Il presente Piano prevede il sostegno ad una iniziativa di solidarietà internazionale in collaborazione con l'associazione Emergency per il sostegno al Centro di maternità di Anabah (Afghanistan) in memoria di Valeria Solesin giovane volontaria della associazione, vittima dell'attentato di Parigi del novembre scorso	Asia	Afghanistan	Emergency Ong Onlus		***30.000,00***	100636	
2	Progetti in collaborazione con il MAECI	Eventuali interventi a seguito di eventi di natura emergenziale	Vari	Vari	MAECI		***20.000,00***	100636	
						Totale iniziative Solidarietà Internazionale	**50.000,00**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pag

BANDO
Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo
Anno 2016

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" – Capo III, articoli 5 e seguenti.

Il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l'azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 400.000,00 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

1) *tipologia:* rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
2) *sede:* avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell'apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
3) *statuto o atto costitutivo:* avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
4) *assenza della finalità di lucro:* in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
5) *esperienza:* avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, ***a pena d'inammissibilità***, le seguenti condizioni:

1) *conformità:* le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. del 2016) e dal Piano annuale 2016 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
2) *natura consortile*: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da ***almeno tre*** soggetti, di cui:
   - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (comunicazione formale dell'avvio delle attività, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
   - un partner pubblico in Veneto;
   - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
     Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo ***non*** sono considerati partner.
3) *assenza della finalità di lucro:* l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire nel progetto senza scopo di lucro;
4) *numero delle iniziative:* ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
5) *iniziative non concluse:* le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2016 (si veda anche successivo punto *IX*);
6) *localizzazione dell'iniziativa:* le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento;
7) *costo progettuale*: pari almeno a € 20.000,00;
8) *documenti da allegare*: il soggetto capofila ***ha l'obbligo*** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere

contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare ***obbligatoriamente alla presentazione****.* ***La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		**1**
1b	***Livello di coinvolgimento*** *(punteggi cumulabili)*	***punti***
1b.1 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)		**1**
1b.2 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)		**1**
1b.3 progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)		**1**
Nota: il *punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner verrà valutato dagli Uffici sulla base di quanto* ***dichiarato*** *dal richiedente nell'apposita modulistica regionale e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della lettura complessiva del progetto.*		
1c	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
almeno uno dei partner italiani opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo		**1**
Nota*: il diverso progetto dell'altro ente italiano sarà valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1d	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		**1**
Nota*: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento(punteggio 1b) in* ***almeno due delle opzioni previste (****programmazione, gestione operativa, diffusione). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.*		
1e	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
1e.1	almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***	**2**
1e.2	un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***	**1**
2	***Priorità geografiche***	
a)	Africa Sub Sahariana	**3**
b)	Mediterraneo e Medio Oriente	**3**
c)	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**1**
d)	America Latina	**1**
e)	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**
3	**Strategia d'intervento**	
3a	***Donne beneficiarie dirette del progetto***	***punti***
3a.1	basso sviluppo del Paese di intervento	**2**
3a.2	medio sviluppo del Paese di intervento	**1**

ALLEGATOC alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività in cui le donne sono individuate come **beneficiarie dirette e viene attribuito** dall'Ufficio competente sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il progetto deve essere rivolto a un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione di vita delle donne.* *Il punteggio verrà attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella 5 "Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2016. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche per le Donne" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.*			
3b	***Impiego di risorse umane locali***		***punti***
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi cash di "personale" indicati nel progetto			**2**
***Nota**: il punteggio **3b** viene attribuito dall'Ufficio competente e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.*			
4	***Tipologie di intervento***		
***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potranno inoltre selezionare le altre successive specificazioni (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla sola annualità di progetto.*			
☐	***4a***	***Igiene e sanità***	**4**
☐	I)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture sanitarie	+1
☐	II)	installazione e/o manutenzione e/o miglioramento di impianti idrici per acqua potabile e/o servizi igienico - sanitari, con formazione di personale tecnico locale per la loro manutenzione	+2
☐	III)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	IV)	formazione/riqualificazione del personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) anche con il coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni locali	+1
☐	V)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione sul loro utilizzo	+1
☐	VI)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di donne e/o bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+1
☐	***4b***	***Socio-educativo***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola per i bambini (costruzione/ampliamento strutture scolastiche, servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione personale docente	+2
☐	III)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+1
☐	IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐	V)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
☐	VI)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale[anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+1
***Nota:** il **punteggio VI)** sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.*			
☐	***4c***	***Sviluppo economico***	**4**
☐	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario e/o terziario	+1
☐	II)	avvio di piccole attività imprenditoriali con particolare attenzione alle risorse e/o prodotti locali	+2

ALLEGATOC alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

□	III)	creazione/sostegno di cooperative o consorzi	+1
□	IV)	microcredito e/o altre forme di credito	+1
□	V)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali) finalizzati al locale sviluppo economico	+1
□	VI)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e qualificazione delle loro competenze nel settore dello sviluppo economico (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+1

***Nota**: il **punteggio I)** sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.*
*Il **punteggio V)** sarà attribuito solo qualora nella presentazione dell'attività sarà adeguatamente evidenziato il ruolo di questi interventi per favorire lo sviluppo economico locale.*

□	***4d***	***Ambiente***	**4**
□	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
□	II)	gestione sostenibile (incluso costruzione/ampliamento impianti) dei rifiuti e/o delle acque reflue, con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
□	III)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+2
□	IV)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili	+1
□	V)	progetti di forestazione/riforestazione finalizzati alla tutela del locale eco-sistema	+1
□	VI)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi **non** cumulabili)**:***		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**
5b	Progetto volto a migliorare le condizioni sociali ed educative (istruzione e/o formazione)	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**

***Nota: il** punteggio 5 sarà assegnato <u>solo ed esclusivamente</u> se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del Paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag. 30 e seguenti del Piano 2016. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.*

6	***Elementi di plusvalore del progetto*** *(punteggi cumulabili)**:***	***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**

***Nota**: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*

7	***Sede legale del richiedente***	***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto		**1**

8	***Ricevimento delle domande***

A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-7) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

V. Piano economico del progetto

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/ index.cfm?fuseaction=countries&Language=en.

1) ***Spese non ammissibili*:**
   - Debiti e interessi passivi sui debiti;
   - Costi per garanzie bancarie;
   - Costi dei cambi;
   - Spese di acquisto di immobili o terreni.

2) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"*:
   a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti,);
   b) personale locale.

   I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito sia per personale volontario. Si precisa che il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.
   I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.
   I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.
   La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.
   I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

3) *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d'intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.

*4) Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla

relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 10% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "*spese di gestione*" successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.

5) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:
   - assicurazione viaggi;
   - tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
   - assicurazione mezzo di trasporto;
   - spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
   - spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
   - spese di noleggio in loco;
   - spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
   - spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

6) *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
   In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:
   - utenze;
   - affitto di uffici;
   - spese di imballaggio e di spedizione.

   Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, presentare una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione e allegare il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 2620 del 29.12.2014, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% *dei costi preventivati, considerati ammissibili*. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'avvio delle attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.
Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   a) ***relazione finale*** sull'attività svolta;
   b) ***rendiconto finanziario***, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);

c) ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;

d) ***documentazione fotografica o video del progetto***;

e) ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di *corsi di formazione*;

f) ***avvisi, manifesti o altro materiale informativo,*** relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Direttore della competente Unità Organizzativa (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.

Dopo ***sei mesi*** dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto**.**

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;

b. *attività e/o previsioni di spesa*: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;

c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web

[1] È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente UO Comunicazione e informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e Finanziamenti"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460).
Nel caso di trasmissione tramite P.E.C., l'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:
- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate; in questo caso andranno indicati sulla domanda gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972;

- se, invece, il mittente della P.E.C. non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, può allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità a' sensi del D.P.R.445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte della Regione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
  Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il 15° **giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 15° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999" - anno 2016.* Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia.

Allegati Le lettere di partenariato potranno essere allegate in originale o in copia e in questo secondo caso l'ente capofila ha l'obbligo di recepire e conservarne l'originale al fine di eventuali controlli da parte degli Uffici. Dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

ALLEGATOC alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pag.

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:
tel. 041/2794389 – 4346;
e-mail: relazintercomunicazionesistar@regione.veneto.it
stefano.zucchetta@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRETTORE

Maria Elisa Munari

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione:
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_

Cooperazione decentrata allo sviluppo

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"
Capo III - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

Modulo di domanda [1]
anno 2016

Alla Regione del Veneto
Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: *richiesta di contributo*

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente_____, con sede a _____, visto il bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 55/1999 – Capo III, il contributo regionale per la realizzazione del progetto di *cooperazione decentrata allo sviluppo* dal titolo:

(Titolo del progetto: max 50 caratteri)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- il progetto alla data odierna non è concluso;
- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- l'iniziativa non persegue fini di lucro.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*
Le parti descrittive del modulo dovranno essere compilate con dimensione carattere 11.

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE SECONDA*: dati relativi all' Ente richiedente**

A) Dati generali

***Nota**: i dati sottostanti valgono per tutti i soggetti richiedenti, qualunque sia la loro tipologia.*

SEDE LEGALE

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*pec*	*e-mail*

Codice fiscale/Partita IVA

Referente per il progetto

Nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

B) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (*barrare la casella che interessa*):

- ☐ Istituzione privata
- ☐ Organizzazione non governativa
- ☐ Associazione di volontariato
- ☐ Onlus
- ☐ Organizzazione sindacale
- ☐ Organizzazione imprenditoriale
- ☐ Associazione di immigrati del Veneto

C) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Se la sede principale si trova in altra Regione, e l'Ente ha una o più sedi operative nel Veneto, indicare:

- Riconoscimento formale della sede operativa in Veneto da parte della sede legale (es: atto istitutivo, verbale, modifica dello Statuto ecc.):
- Indirizzo della sede operativa:

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

- coinvolgimento sede operativa nella realizzazione del progetto:

Ruolo nella realizzazione del progetto	*Risorse nr*	*qualifica*

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

***Indirizzo* al quale si chiede venga inviata *ogni comunicazione* relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto. Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), ogni comunicazione sarà inviata tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:**

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ la sede operativa sopra indicata

oppure

☐ l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede _____*(specificare)*

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

D) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che l'ente che rappresenta:

- non persegue scopo di lucro;
- ha atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata;

***Data di costituzione** dell'Ente*

***Nota:** la data di costituzione dell'Ente si ricollega al requisito della **triennalità** di esperienza acquisita. Nell'ipotesi, pertanto, di rinnovo dell'atto costitutivo e/o dello Statuto negli ultimi tre anni, ai fini della dimostrazione dell'esperienza necessaria per l'accesso al finanziamento regionale, citare anche le precedenti date di costituzione dell'Ente.*

Se l'Ente si è costituito per atto pubblico

Atto registrato a_____, al n.___, il _____

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

***E) Requisiti del richiedente** (punto II del Bando)*

*RELAZIONE SULL'**ESPERIENZA TRIENNALE** IN ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO **NEI PVS.***

*Ai fini della valutazione del requisito indicare le iniziative realizzate negli ultimi tre anni **(massimo un progetto per anno)**, precisando, secondo lo schema della tabella sottostante, l'anno di realizzazione, una breve descrizione delle stesse (indicando, in particolare gli obiettivi progettuali e le attività realizzate), il Paese in Via di Sviluppo beneficiario e il costo del progetto.*

ANNO	*BREVE DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE* (**Nota**: *indicare obiettivi progettuali e attività realizzate)*	*PAESE BENEFICIARIO*
2013	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2014	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2015	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

*La presente relazione costituisce **parte integrante** della richiesta di contributo. Se trattasi di progetto pluriennale, la presente relazione (inclusa la scheda contabile riferita all'analisi dei costi) deve riferirsi all'annualità per la quale si richiede il contributo.*

A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)

Durata del progetto: ☐ Meno di un anno → Quanti mesi ? ☐ Annuale ☐ Pluriennale → Qual è la sua durata?
Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

B) Settori di intervento (punto III del Bando)

Nota:** barrare la casella, o le caselle che interessano, **massimo tre settori di intervento prioritari.

☐	Progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture
☐	Fornitura di servizi
☐	Assistenza tecnica, amministrativa e gestionale alle attività di cooperazione
☐	Programmi di formazione
☐	Interventi in ambito sanitario o comunque volti al miglioramento delle condizioni di salute
☐	Interventi per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia
☐	Educazione ai temi dello sviluppo e scambi culturali
☐	Sostegno ad iniziative di consulenza e predisposizione di progetti di fattibilità (anche con la partecipazione di immigrati extra-comunitari)
☐	Promozione del commercio equo e solidale
☐	Sostegno al microcredito
☐	Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche
☐	Iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare
☐	Iniziative volte a favorire lo sviluppo rurale dei piccoli coltivatori-produttori
☐	Accesso all'istruzione primaria
☐	Progetti di sviluppo integrato
☐	Sostegno all'imprenditoria locale

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

C) Area di intervento (punto IV/2 del Bando)

Nota: *Indicare l'area geografica, lo Stato, la località - Regione, Provincia, Distretto - sulla quale si interviene.* ***Allegare obbligatoriamente*** *una cartina dettagliata dello Stato con individuazione della località dell'intervento.*

Area Geografica:

Stato:

Località:

D) Partenariato[1] (punto III/2 e 8, punto IV/1 del Bando)

Attenzione: *il soggetto capofila ha l'****obbligo*** *di allegare alla domanda di contributo,* ***pena la non ammissibilità*** *della stessa e/o la mancata attribuzione del punteggio relativo, le* ***lettere di collaborazione dei partners*** *compilate nell'apposita modulistica regionale.*

Nome	*Sede*	*Livello di coinvolgimento* *1. Progettazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie[2]*** *(Indicare importo in €)*	
				Cash	*Valorizzate*

[1] *Indicare i partner progettuali incluso il soggetto capofila. Si ricorda che ai fini dell'attribuzione dei punteggi 1a,1b e 1e saranno presi in considerazione quelli aventi sede legale in Italia e nel Paese di destinazione del progetto; ai fini dell'attribuzione dei punteggi 1c,1d saranno presi in considerazione quelli aventi sede legale in Italia.*

[2] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto indicato nel Piano Economico (parte quarta) e nelle rispettive lettere di collaborazione allegate per ciascun partner.*

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

D-bis) Altri finanziamenti pubblici

Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[4]	Data di assegnazione

Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[5]

E) Priorità geografiche (punto IV /2 del Bando)

***Nota**: barrare la casella che interessa, unica opzione*

	Area geopolitica/tipologia di intervento	***punti***
☐	Africa Sub Sahariana	**3**
☐	Mediterraneo e Medio Oriente	**3**
☐	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**1**
☐	America Latina	**1**
☐	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**

[4] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. C)*
[5] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. D)*

F) Descrizione del contesto:

Nota: *descrivere contesto nazionale/regionale/distrettuale; indicare problemi dell'area di intervento, identificare i bisogni della popolazione target, anche indicando dati statistici, demografici ecc.* ***Lo spazio da compilare è limitato.*** ***(max 50 righe)***

G) Obiettivo generale:

Nota: *indicare in particolare gli obiettivi di crescita economica, umana e civile della popolazione target.* ***Lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe).***

H) Descrizione sintetica del progetto:

Nota: lo spazio da compilare è limitato (max 100 righe).

H.bis) Attività di sensibilizzazione in Veneto

Nota: lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe). Specificare altresì quali partner partecipano e con quale ruolo .

I) Tabella logica di progetto:

Nota: *indicare solo ed esclusivamente gli obiettivi e le attività riferibili alla durata della fase progettuale indicata nella presente modulistica*

Obiettivo Specifico (Indicare gli obiettivi specifici del progetto)	***Risultati Attesi*** (Indicare per ogni obiettivo specifico il risultato previsto e attraverso quale indicatore valutare il relativo raggiungimento)	***Attività*** (Indicare attraverso quale attività si raggiunge l'obiettivo specifico atteso)	***Beneficiari*** (Indicare i beneficiari diretti dell'attività programmata)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

PARTE TERZA: relazione sul progetto

L) Implementazione dell'intervento (punto IV/3c del Bando)

ATTIVITA' E CRONOGRAMMA

Nota: *riportare esclusivamente le* ***Attività*** *così come indicate nella" Tabella logica di progetto" al punto I)*

Attività	*Luogo di svolgimento*	*Tempi (mesi di svolgimento Es: da ottobre a dicembre 2016)*	*Ruolo partner (partner coinvolto e relativa attività)*

M) Tipologie di intervento (punto IV/4 del Bando)

Attenzione: *selezionare,* ***pena la non attribuzione del punteggio****,* ***UNA SOLA*** *delle seguenti* ***tipologie d'intervento*** *(esempio: 4a) in quanto* ***PREVALENTE*** *nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.*

☐	***4a***	***Igiene e sanità***	**4**
☐	I)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture sanitarie	+1
☐	II)	installazione e/o manutenzione e/o miglioramento di impianti idrici per acqua potabile e/o servizi igienico - sanitari, con formazione di personale tecnico locale per la loro manutenzione	+2
☐	III)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	IV)	formazione/riqualificazione del personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) anche con il coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni locali	+1
☐	V)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione sul loro utilizzo	+1
☐	VI)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di donne e/o bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+1
☐	***4b***	***Socio-educativo***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola per i bambini (costruzione/ampliamento strutture scolastiche, servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione personale docente	+2
☐	III)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+1
☐	IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1

☐	V)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
☐	VI)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale[anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+1
Nota: *il* ***punteggio VI)*** *sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.*			
☐	***4c***	***Sviluppo economico***	**4**
☐	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario e/o terziario	+1
☐	II)	avvio di piccole attività imprenditoriali con particolare attenzione alle risorse e/o prodotti locali	+2
☐	III)	creazione/sostegno di cooperative o consorzi	+1
☐	IV)	microcredito e/o altre forme di credito	+1
☐	V)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali) finalizzati al locale sviluppo economico	+1
☐	VI)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e qualificazione delle loro competenze nel settore dello sviluppo economico (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+1
Nota*: il* ***punteggio I)*** *sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico. Il* ***punteggio V****) sarà attribuito solo qualora nella presentazione dell'attività sarà adeguatamente evidenziato il ruolo di questi interventi per favorire lo sviluppo economico locale.*			
☐	***4d***	***Ambiente***	**4**
☐	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	II)	gestione sostenibile (incluso costruzione/ampliamento impianti) dei rifiuti e/o delle acque reflue, con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	III)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+2
☐	IV)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili	+1
☐	V)	progetti di forestazione/riforestazione finalizzati alla tutela del locale eco-sistema	+1
☐	VI)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

***N) Risorse Umane impiegate*:**

Nota: *si ricorda che le risorse indicate dovranno corrispondere a quanto indicato nel piano economico (punto A parte quarta)*

Espatriate

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In loco

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In Italia

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

O) Sostenibilità del progetto

Nota: *indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo, indicare almeno una fattispecie*

Sostenibilità Economica *(max 20 righe)* (fonti di finanziamento dopo la conclusione del progetto)	
Sostenibilità Ambientale *(max 20 righe)* (valorizzazione dell'ambiente garantendo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali)	
Sostenibilità Sociale *(max 20 righe)* (capacità delle istituzioni e/o della società civile di implementare il progetto e di sviluppare politiche, programmi ed interventi condivisi)	

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE QUARTA**: piano economico del progetto*

***A) Piano economico**: costi (punto V del Bando)*

***Nota:** nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.*

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL PUNTO V DEL BANDO

1. **Risorse Umane** [1]	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*	*Durata (risorse umane)*	*Costo unitario*[3] *€*	*Totale €*[4] *Cash*	*Valorizzato*
1.1 Personale Italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)						
Totale Personale Italiano						
1.2 Personale Locale						
Totale Personale Locale						
Totale Risorse Umane						

2. **Acquisto di Beni**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Valorizzato*
Totale Acquisto di Beni						

3. **Fornitura di Servizi**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Valorizzato*
3.1 Costruzioni in Appalto (punto V.4 del Bando)						
Totale Costruzioni in Appalto						
Totale Fornitura di Servizi						

[1] *Indicare i costi del personale in coerenza con quanto indicato al punto N); indicare il **costo giornaliero** per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.*

[2] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*

[3] *L'importo indicato deve essere espresso in euro solo con due cifre decimali*

[4] *In questa colonna indicare il risultato della moltiplicazione tra "unità/quantità" x "durata" x "costo unitario". Non sono ammessi arrotondamenti al centesimo di euro.*

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

4. **Viaggi/Trasporti**	***n. Attività*[1]**	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale € Cash***	***Totale € Valorizzato***
Totale Viaggi/Trasporti						

5. **Spese di Gestione del Progetto**	***n. Attività*[1]**	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale € Cash***	***Totale € Valorizzato***
Totale Spese di Gestione del Progetto						

Totale Cash e Totale Valorizzato[2]		
Totale Costi Progetto (Cash + Valorizzato)		

B) Piano economico: entrate

***Nota**: nell'ipotesi di progetto pluriennale, le entrate sono riferite esclusivamente alla sola annualità per la quale si richiede il finanziamento.*	Importo Cash	Valorizzato
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento		
B) Quota a carico dei partner del progetto (indicare un solo partner per riga):		
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:		
Contributi pubblici (specificare) [3]		
Contributi privati (specificare)		
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:		
contributi pubblici (specificare)		
contributi privati (specificare)		
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO		
Totali		
Totale delle entrate del progetto		

[1] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*
[2] *Il Totale Valorizzato potrà essere al massimo pari **ai 3/7 del Totale Cash**.*
[3] *Inserire il nome del progetto finanziato e i dati del provvedimento (numero, data, ….).*

ALLEGATOD alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, di quanto indicato al punto XII del bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Data

*Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati obbligatori** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE
☐ LETTERE di PARTENARIATO
☐ CARTA GEOGRAFICA
☐ PREVENTIVO DI SPESA per le COSTRUZIONI IN APPALTO [1]

Documentazione integrativa** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ ATTO COSTITUTIVO E STATUTO dell'Ente Richiedente nel caso in cui presenti per la prima volta alla Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR la domanda di contributo per il Bando di Cooperazione decentrata allo sviluppo
☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta di aver assolto al PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO nel caso di invio della domanda tramite pec.

Altri Allegati (specificare, ad esempio: descrizione tecnica degli interventi in caso di costruzione, regolamento del microcredito,…):
☐ _____

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

[1] *Allegato obbligatorio in caso di costruzione appaltata ad una ditta o cooperativa di costruzione*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

BANDO

Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale
Anno 2016

L.R. 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".

Il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

VISTA la legge regionale n. 6/2010 che, all'articolo 6 "Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" prevede che la Giunta Regionale promuova e sostenga interventi per la diffusione del commercio equo e solidale;

VISTO l'articolo 7 della citata L.R. n. 6/2010 che prevede che la Giunta Regionale, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, sostenga annualmente, con specifici contributi, in collaborazione con le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale previsto dall'articolo 4, una o più giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità veneta e la realtà del commercio equo e solidale;

VISTA la Deliberazione n. 1507 del 08.06.2010 con la quale la Giunta Regionale ha definito i requisiti e le modalità di iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

VISTA la Deliberazione n. con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 90.000,00, a valere sul capitolo 101493 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti

Il soggetto capofila deve, a pena d'inammissibilità, essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010.

L'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 4 della L.R. n. 6/2010, attesta la sussistenza dei seguenti ulteriori requisiti che si considerano quindi già acquisiti dal richiedente:

1) non perseguire attività di lucro;
2) essere organizzati in forma collettiva ed essere in possesso di statuto che sancisce un ordinamento a base democratica;
3) operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, ***a pena d'inammissibilità***, le seguenti condizioni:

1) *tipologia iniziative:* le iniziative devono rientrare in almeno una delle seguenti tipologie, previste dall'articolo 6 della L.R. n. 6/2010:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.

2) *natura consortile:* i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da ***almeno cinque*** soggetti, di cui:
   - un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (comunicazione formale dell'avvio delle attività, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
   - un partner pubblico in Veneto;
   - tre partner iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.
     Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo ***non*** sono considerati partner.
3) *assenza della finalità di lucro:* l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la dichiarazione resa dal partner stesso di intervenire senza scopo di lucro (prevista nella modulistica da utilizzare obbligatoriamente e da allegare alla domanda di contributo);
4) *numero delle iniziative:* ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si evidenzia che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
5) *iniziative non concluse:* le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2016 (si veda anche successivo punto *IX*);
6) *costo progettuale*: pari almeno a € **15.000,00**;
7) *documenti da allegare*: il soggetto capofila ***ha l'obbligo*** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Equo e solidale").

ALLEGATOE alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio:

1	**PARTENARIATO**	
Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare ***obbligatoriamente alla presentazione****.* ***La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1d). I punteggi assegnati per il partenariato*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	**Networking enti commercio equo e solidale**	***punti***
Progetto presentato da almeno 6 soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale (incluso il capofila)		**2**
1b	**Networking enti pubblici**	***punti***
Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti pubblici		**1**
Nota*: Il punteggio 1b non è applicabile agli istituti scolastici pubblici.*		
1c	**Networking istituti scolastici**	***punti***
Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti		**1**
1d	**Mobilitazione di risorse finanziarie**	***punti***
I)	Almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie cash sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00)***	**2**
II)	Un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie cash sul progetto ***(minimo € 3.000,00)***	**1**
2	**IMPLEMENTAZIONE DELL'INTERVENTO**	***punti***
I)	Progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	**5**
II)	Progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	**3**
3	**PROGETTO**	
Nota*: i punteggi all'interno delle singole sotto voci dei punti 3a,3b,3c sono* ***cumulabili****.*		
3a	**Tipologia di intervento**	***punti***
I)	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	**3**
II)	Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	**2**
III)	Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	**1**
3b	**Attività**	***punti***
I)	Evento sul territorio regionale con valenza nazionale	**3**
II)	Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale	**2**
III)	Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)	**2**
IV)	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	**1**

3c	**Ambito di intervento**	***punti***
I)	Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	**2**
II)	Cittadinanza	**2**
III)	Lavorativo	**1**
3d	**Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo**	***punti***
I)	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**1**
II)	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**2**
3e	**Protagonismo giovanile**	***punti***
Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali		**2**
4	**Ricevimento delle domande**	
A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-3) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

V. Piano economico del progetto

In fase di istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito riportati:

1) ***Spese non ammissibili****:*
   - debiti e interessi passivi sui debiti;
   - costi per garanzie bancarie;
   - spese di acquisto di immobili o terreni;
   - spese di acquisto di beni strumentali durevoli (attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche, arredamenti).
2) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"* si articola in:
   a) personale (che include docenti e personale amministrativo);
   b) consulenze.

   I costi relativi a questa macrovoce includono anche gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia di personale retribuito sia di personale volontario.
   I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.
3) Macrovoce di spesa "***acquisto di beni***": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa.
4) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**"*: saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. Include i costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative.
5) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**"*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle

attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. E' considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto.

6) *Macrovoce di spesa "**spese amministrative documentate**"*: debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze.
7) *Macrovoce di spesa "**spese generali non documentabili**"*: ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso saranno ritenute *ammissibili* solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal soggetto beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA. Si ricorda, inoltre, che per il rispetto del requisito dell'assenza di finalità di lucro richiesto sia per il soggetto capofila sia per i partner, non saranno ritenute ammissibili le spese per servizi resi dai citati soggetti.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 2620 del 29.12.2014, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale entro 150 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando.
Gli Enti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 80% *dei costi preventivati, considerati ammissibili*. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di € 60.000,00.
I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno comunicare l'avvio dell'attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.
Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario di:
   a) **relazione finale** sull'attività svolta;
   b) **rendiconto finanziario**, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa;

c) ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione;

d) ***documentazione fotografica o video del progetto;***

e) ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di *corsi di formazione*;

f) ***avvisi, manifesti o altro materiale informativo,*** relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Direttore (punto X).

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;

b. *attività e/o previsioni di spesa* : sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustri le variazioni di attività e/o budget;

c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Equo e Solidale"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del

[1] È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente UO Comunicazione e informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460).
Nel caso di trasmissione tramite P.E.C., l'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:
- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate; in questo caso andranno indicati sulla domanda gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972;
- se, invece, il mittente della P.E.C. non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, può allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità a' sensi del D.P.R.445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
  Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il 15° **giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 15° giorno.
Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" - anno 2016.* Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Le lettere di partenariato potranno essere allegate in originale o in copia e in questo secondo caso l'ente capofila ha l'obbligo di recepire e conservarne l'originale al fine di eventuali controlli da parte degli Uffici. Dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:
tel. 041/2794348 – 4346;
e-mail: relazintercomunicazionesistar@regione.veneto.it.
palma.ricci@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRETTORE
Maria Elisa Munari

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione :
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli articoli 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_____

Modulo di domanda [1]

Interventi per la diffusione del ***Commercio Equo e Solidale***

anno 2016

Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"

Alla Regione del Veneto
Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: *richiesta di contributo*

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____, con sede a _____,

visto il bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. del .2016 , e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 6/2010 – articoli 6 e 7, il contributo regionale per la realizzazione dell'intervento per la diffusione del *commercio equo e solidale* dal titolo:

Titolo del progetto (max 50 caratteri)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- **l'ente richiedente è iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;**
- **il progetto alla data odierna non è concluso**;
- **l'iniziativa non persegue fini di lucro**.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*
Le parti descrittive del modulo dovranno essere compilate con dimensione carattere 11.

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

A) Dati generali

SEDE LEGALE

Via e numero civico | *Città* | *CAP* | *Provincia*

Telefono | *fax* | *pec* | *e-mail*

Codice fiscale/Partita IVA

***Referente** per il progetto*

Nome e cognome

Telefono | *fax* | *e-mail*

***Indirizzo** al quale si chiede venga inviata **ogni comunicazione** relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto. Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), ogni comunicazione sarà inviata tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:*

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede *(specificare)* _____

Via e numero civico | *Città* | *CAP* | *Provincia*

Telefono | *fax* | *e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

*La presente relazione costituisce **parte integrante** della richiesta di contributo.*

A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)

Durata del progetto:

- Meno di un anno ☐ → Quanti mesi ? _____
- Annuale ☐

Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pag. 3/8

PARTE TERZA: relazione sul progetto

B) Partenariato (punto III/2 e 7, punto IV/1 del Bando)

***Attenzione: pena la non ammissibilità** della domanda e/o la mancata attribuzione del **punteggio** relativo, il soggetto capofila ha l'**obbligo** di allegare alla domanda di contributo le **lettere di collaborazione dei partner** compilate nell'apposita modulistica regionale.*
Non verranno considerati partner al fine dell'attribuzione del relativo punteggio i soggetti prestatori di servizi su corrispettivo. Le risorse finanziarie da indicare devono essere solo CASH.

Partner

Nome[2]	*Livello di coinvolgimento* *1. Progettazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie*** *(Indicare importo in €)*

C) Altri finanziamenti pubblici

Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[3]	Data di assegnazione

Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[4]

[2] ***Tra i partner deve essere indicato anche il soggetto capofila***
[3] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto 2 parte quarta lett. C)*
[4] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto 2 parte quarta lett. D)*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pag. 4/8

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

D) Obiettivo generale e obiettivi specifici

***E) Implementazione dell'intervento* (punto IV/2 del Bando)**

***Nota**: compilare il cronogramma indicando tutte le attività previste ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto al punto IV/2 del Bando. Indicare inoltre **quanti e quali** sono i beneficiari diretti. La descrizione dei beneficiari sarà l'elemento discriminante per l'assegnazione del punteggio previsto al punto III/3C del Bando.*

CRONOGRAMMA

n.	*Attività*	*Luogo di svolgimento*	*Prov*	*Tempi (mesi di svolgimento es: da ottobre a dicembre 2016)*	*Beneficiari*	*Risultati attesi*
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

n.	*Descrivere dettagliatamente tutte le attività indicate nel CRONOGRAMMA*
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

F) Tipologia (punto IV/3a del Bando)

***Nota**: le opzioni sono cumulabili. Specificare il numero attività (come riportato in CRONOGRAMMA) corrispondente alla tipologia prescelta.*

	Tipologia di intervento	***punti***	***Nr. Attività***
□	I) Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	**3**	
□	II) Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	**2**	
□	III) Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	**1**	

G) Attività (punto IV/3b del Bando)

***Nota**: barrare la casella o le caselle che interessano, specificando per ciascuna attività selezionata il numero(come riportato in CRONOGRAMMA).*

	Attività	***Punti***	***Nr. Attività***
□	I) Evento sul territorio regionale con valenza nazionale	**3**	
□	II) Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale	**2**	
□	III) Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)	**2**	
	IV) Pubblicazione (cartacea o multimediale)	**1**	

H) Ambito di intervento (punto IV/3c del Bando)

***Nota:** barrare la casella o le caselle che interessano, specificando per ciascuna ambito selezionato il numero attività (come riportato in CRONOGRAMMA).*

	Ambito di intervento	***Punti***	***Nr. Attività***
□	I) Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	**2**	
□	II) Cittadinanza	**2**	
□	III) Lavorativo	**1**	

I) Iniziative di cooperazione allo sviluppo (punto IV/3d del Bando)

***Nota:** barrare **una sola opzione.** Specificare per l'opzione scelta il numero attività (come riportato in CRONOGRAMMA) all'interno della quale si realizzerà la sensibilizzazione.*

	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	***Punti***	***Nr. Attività***
□	I) Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**1**	
□	II) Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**2**	

***Compilare** con i dati dell'iniziativa di cooperazione allo sviluppo oggetto dell'attività di sensibilizzazione.*

Nome iniziativa	*Ente Capofila*	*PVS beneficiario dell'intervento*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016 pag. 6/8

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

L) Iniziative di sensibilizzazione* (*punto IV/3e del Bando)

Nota: *Specificare per l'opzione scelta il numero attività (come riportato in CRONOGRAMMA)*

	Protagonismo giovanile	***Punti***	***Nr. Attività***
☐	Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali.	**2**	

M) Risorse Umane impiegate

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

1) Piano economico: COSTI (punto V del Bando)

Nota: *le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA (qualora NON DETRAIBILE) e di ogni altro onere fiscale.*

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL PUNTO V DEL BANDO

RISORSE UMANE [1]					
PERSONALE	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***	***Durata*** *(risorse umane)*	***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo***[3] ***€***
Totale Personale					
CONSULENZE					
Totale Consulenze					
Totale Risorse Umane					
ACQUISTO DI BENI	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Acquisto di Beni					
FORNITURA DI SERVIZI	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Fornitura di Servizi					
VIAGGI/TRASPORTI *(MAX **20 %** del costo totale)*	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Viaggi/Trasporti					
SPESE AMMINISTRATIVE DOCUMENTATE	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Spese Amministrative Documentate					
*SPESE GENERALI **NON DOCUMENTABILI** (MAX **10 %** DEL TOTALE calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse)*					***Totale per voce di costo €***
Totale Spese Generali non Documentabili					
TOTALE COSTI PROGETTO					

[1] *Indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.*

[2] *Indicare il **N. Attività** del CRONOGRAMMA relativa alla voce di spesa indicata.*

[3] *In questa colonna indicare il risultato della moltiplicazione tra "unità/quantità" x "durata" x "costo unitario". Non sono ammessi arrotondamenti al centesimo di euro.*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

2) Piano economico: ENTRATE

***Nota**: Il totale delle entrate deve corrispondere al totale delle spese*	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento	
B) Quota a carico dei partner del progetto (**solo cash -** indicare un solo partner per riga):	
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)[1]	
Contributi privati (specificare)	
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:	
contributi pubblici (specificare)	
contributi privati (specificare)	
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO	
Totale delle entrate del progetto	

RIEPILOGO FINALE

LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, di quanto indicato al punto XII del bando del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Data _____ *Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***

☐ LETTERA DI ADESIONE DEL/I PARTNER ***(obbligatoria -** include dichiarazione di partecipare senza scopo di lucro)*

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si attesta di aver assolto al PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO nel caso di invio della domanda tramite pec.

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

[1] *Inserire il nome del progetto finanziato e i dati del provvedimento (numero, data…).*

(Codice interno: 334180)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1859 del 25 novembre 2016

Piano annuale 2016 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano il Piano annuale 2016 degli interventi per la promozione dei diritti umani ai sensi della L.R. n. 55/1999, l'Avviso e le modalità per la concessione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi di promozione dei diritti umani nelle scuole.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali e del diritto internazionale, ha inteso riconoscere la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

La L.R. n. 55/1999 prevede, quali strumenti di programmazione e attuazione, il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace e i Piani annuali di attuazione, da approvarsi con specifiche procedure.

In data 8 giugno 2016 si è riunito il Comitato per i diritti Umani e per la cultura di pace di cui agli articoli 12 e 13 della L.R. n. 55/1999 che ha espresso parere favorevole sulla proposta di Programma triennale 2016-2018 e di Piano annuale 2016.

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 150 in data 14.11.2016, ha approvato il Programma triennale 2016-2018 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

A sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Piano annuale, le risorse disponibili sul Bilancio regionale 2016-2018 ammontano a Euro 55.000,00 sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)".

Relativamente agli interventi previsti dal Piano, sono stati definiti il contesto e gli obiettivi regionali, la tipologia di iniziative, le strategie, le modalità e i settori di intervento, i criteri di ripartizione dello stanziamento regionale rispettivamente per gli adempimenti di legge e per i Voucher educativi.

Nello specifico, il Piano annuale 2016 (**Allegato A**) disciplina gli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace, come di seguito schematizzato.

1. Adempimenti di legge

Il Piano annuale individua gli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999, con la seguente articolazione:

- articolo 2, comma 1, lettera c): cura dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" da parte del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova. Il 30 aprile 2015 è scaduta la prima annualità - che prevede il rinnovo per i successivi due anni - della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", per il periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015; il rinnovo della convenzione non è stato attuato a causa della limitata disponibilità finanziaria per l'anno 2015. Si propone di riconoscere all'Università di Padovaun contributo straordinario di Euro 25.000,00 per la gestione dell'Archivio per l'attività realizzata nel periodo 01.05.2015-30.04.2016;
- articolo 17, comma 1: Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", alla quale la Regione del Veneto, come previsto dalla DGR n. 5540 del 2 ottobre 1991 aderisce in qualità di socio fondatore. In considerazione delle limitate risorse assegnate dal Bilancio regionale 2016 - 2018 per gli interventi di promozione dei diritti umani, il presente Piano non prevede per l'anno in corso di sostenere finanziariamente le attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla Pace;

- articolo 2, comma 1, lettera b): conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo - culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo. Il presente Piano, vista la ridotta disponibilità finanziaria, intende conferire anche quest'anno il Premio senza riconoscimento finanziario. Il presente Piano prevede inoltre che l'individuazione del soggetto cui conferire il Premio per l'anno 2016 venga effettuata dalla Giunta regionale, a seguito di proposte di candidature da parte del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace volte ad identificare un giovane del territorio veneto che abbia sviluppato un progetto innovativo nel campo della promozione dei diritti umani e cultura di pace e dello sviluppo sostenibile.

2. Iniziative regionali dirette

In considerazione del limitato stanziamento previsto dal Bilancio regionale 2016-2018 anche per il 2016 non si procede all'attivazione di nuove iniziative dirette regionali.

3. Iniziative a contributo

In considerazione del limitato stanziamento previsto dal Bilancio regionale 2016 - 2018 il Piano 2016 non prevede la pubblicazione di bandi per la realizzazione di questa tipologia di iniziative.

4. Voucher educativi

Per i Voucher educativi il Piano annuale (**Allegato A**) definisce le modalità di presentazione delle proposte di percorso educativo, i requisiti dei soggetti proponenti e delle scuole richiedenti, le condizioni di ammissibilità delle proposte educative, i criteri di valutazione delle proposte educative, le modalità di concessione del Voucher e la misura massima di partecipazione finanziaria regionale.

Lo stanziamento complessivo da destinare ai Voucher educativi è quantificato in Euro 30.000,00 a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)".

Per la presentazione delle proposte di percorso educativo è stato predisposto il relativo Avviso, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (**Allegato B**), per quel che attiene ai requisiti dei soggetti proponenti e delle scuole richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle proposte educative, alle modalità di presentazione e ai criteri di valutazione delle stesse, nonché alle modalità di concessione del Voucher e alla misura massima di partecipazione finanziaria regionale. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica da utilizzare per la presentazione delle proposte educative (**Allegato C**).

Si propone di demandare a provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'approvazione dei percorsi educativi valutati conformi e l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Riepilogando, il dettaglio di attuazione del Piano 2016 per gli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace con riferimento allo stanziamento disponibile è il seguente:

Descrizione	*Importo*	*Forma di operatività*
Interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace	*Euro 55.000,00*	
· Adempimenti di legge	Euro 25.000,00	Decreto del Direttore
· Iniziative dirette	0,00	Non attivabili per l'anno in corso
· Iniziative a contributo	0,00	Non attivabili per l'anno in corso
· Voucher educativi	Euro 30.000,00	Avviso (**Allegati B** e **C**) e successivo Decreto del Direttore di approvazione voucher e impegno di spesa

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle tipologie previste, potranno essere utilizzati per un'altra tipologia.

Si propone di approvare l'allegato Piano annuale 2016 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (**Allegato A**), lo schema di Avviso (**Allegato B**) e il modulo per la presentazione delle proposte di intervento educativo (**Allegato C**), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 150 in data 14.11.2016, di approvazione del Programma triennale degli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace 2016-2018;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace di cui alla L.R. n. 55/1999 nella seduta in data 8 giugno 2016;

VISTA la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016;

VISTI i DDSGP n. 4 del 9 marzo 2016 e n. 10 del 1 agosto 2016;

VISTA l'art. 2, comma 2 lett. a della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B** e **C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano annuale 2016 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (**Allegato A**);

3. di approvare lo schema di Avviso (**Allegato B**) e il modulo (**Allegato C**) per la presentazione delle proposte di percorso educativo da parte dei enti no profit;

4. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in Euro 55.000,00 alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a carico del capitolo di spesa n. 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio regionale 2016-2018, come di seguito elencato, in base all'esigibilità della spesa:

- Euro 25.000,00 per l'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale",come finanziamento straordinario per l'attività realizzata nel periodo 01.05.2015-30.04.2016;
- Euro 30.000,00per iVoucher educativi, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

5. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che le spese a carico del sopracitato capitolo di spesa n. 100635, di cui si demanda l'impegno a successivi atti del citato Direttore, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale dell'esecuzione del presente provvedimento, inclusa la diffusione dell'Avviso finalizzato all'assegnazione di Voucher educativi, l'approvazione della relativa istruttoria e del conseguente impegno di spesa, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

8. di dare incarico al medesimo Direttore di trasmettere il presente provvedimento ai componenti del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1859 del 25 novembre 2016

Piano annuale 2016 di attuazione
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

SOMMARIO

PREMESSA *3*
PIANO ANNUALE *3*
CONTESTO, OBIETTIVI E STRATEGIE *3*
STANZIAMENTI FINANZIARI *9*
A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA L. R. N. 55/1999 ..... *10*
A1) ARCHIVIO "PACE, DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE" 10
A2) PREMIO REGIONALE "VENETO PER LA PACE E LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI" .. 10
A3) FONDAZIONE "VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE" 11
B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE *11*
C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE *12*
C1) INIZIATIVE A BANDO 12
C2) VOUCHER EDUCATIVI 12
I. Obiettivo 13
II. Stanziamento 13
III. Operatività 13
IV. Requisiti dei soggetti 13
V. Requisiti delle proposte di percorso educativo 13
VI. Criteri di valutazione delle proposte 14
VII. Concessione del Voucher 14
VIII. Modalità di assegnazione e liquidazione del Voucher 14
PROGETTI IN RETE *15*

PREMESSA

Il presente Piano inaugura l'attuazione del nuovo triennio di programmazione regionale espressa nel "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2016-2018" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 150 del 14 novembre 2016. L'articolo 4 della L.R. n. 55/1999 prevede infatti che il Piano annuale deve individuare gli interventi a finanziamento regionale da realizzare nel rispetto degli obiettivi e delle priorità tematiche definite dal Programma triennale.

La programmazione regionale, sia triennale sia annuale, si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da una situazione economica ancora difficile seppur con segnali di ripresa ma soprattutto da una situazione. geopolitica di grande crisi e tensioni sociali, sia per la presenza di numerosi conflitti, sia per movimenti migratori di carattere politico, economico e ambientale.

La programmazione regionale degli ultimi anni, come conseguenza della situazione economica e di una politica di razionalizzazione e contenimento della spesa, continua ad essere segnata da una costante e progressiva diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale.

Per gli interventi in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, la cui realizzazione è prevista dal presente Piano, vengono destinate nell'ambito del Bilancio regionale 2016 -2018, risorse per complessivi € 55.000,00 sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)".

La Regione intende, tuttavia, confermare la propria presenza e il proprio ruolo nella promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali e di una cultura di pace, riconoscendo l'alto valore educativo, culturale e sociale delle iniziative promosse grazie alla Legge regionale n. 55/1999.

D'altro lato, appare realistica la necessità di operare un adeguamento delle scelte strategiche che, nel prendere atto della situazione, si sforzino di mantenere intatta una efficacia propositiva e di azione che risponda alle aspettative di un territorio sensibile e attento alle tematiche dei diritti umani.

PIANO ANNUALE

CONTESTO, OBIETTIVI E STRATEGIE

Nell'ambito della promozione dei diritti umani esiste un'ampia normativa internazionale, europea e nazionale le cui linee guida sono state prese in considerazione nell'elaborazione del presente Piano. Di seguito vengono elencate le principali linee guida, illustrati gli obiettivi di questo Piano e le strategie mediante le quali si intende operare, in sintonia anche con le indicazioni del Programma triennale degli interventi regionali 2016-2018.

Contesto internazionale

- il *Programma mondiale delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani*[1]: tra i punti di forza di questo Programma – attualmente è in corso la sua terza fase (2015-2019) – è l'accento posto sull'educazione intesa come *life long learning*, apprendimento che dura tutta la vita. La raccomandazione agli Stati è di garantire la formazione ai diritti umani nei tre ambiti dell'educazione: *formale* (istruzione primaria, secondaria, professionale e universitaria), *non formale* (extrascolastica, ma in contesti organizzati) e *informale*. Quest'ultima si compie in modo inconsapevole nella pratica quotidiana, grazie anche all'impiego delle moderne tecnologie. Attraverso la formazione ai diritti umani le Istituzioni devono promuovere uno spirito di condivisione, inclusione e responsabilità, tenendo conto delle particolari sfide affrontate da persone o da gruppi vulnerabili e svantaggiati, al fine di promuoverne l'empowerment e

[1] Risoluzione n. 59/113 del 10 dicembre 2004.

l'integrazione. In coerenza con tali obiettivi, la terza fase di attuazione del Programma mondiale prevede il coinvolgimento anche dei media e delle organizzazioni della società civile che si occupano in particolare di politiche giovanili, persone con disabilità, minoranze, popoli indigeni e donne vittime di violenza;

- la *Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani*[2], che il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, con propria risoluzione[3], ha esortato a rendere pienamente operativa per affermare il diritto di ognuno di conoscere, cercare e ricevere informazioni sui diritti e le libertà fondamentali, nella convinzione che l'educazione ai diritti sia il primo strumento di garanzia dei diritti stessi;
- la *Risoluzione sulla promozione del diritto alla pace*[4] adottata dal Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite il 1 ottobre 2015, con la quale il Consiglio autorizza lo svolgimento nel 2016 di una nuova sessione del gruppo di lavoro intergovernativo incaricato di negoziare la bozza di Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto umano alla pace;
- il *Piano d'azione dell'UNESCO per la Decade internazionale per il riavvicinamento tra le culture*[5] approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 2014. Esso include 4 priorità: promuovere la reciproca comprensione e conoscenza della diversità culturale, etnica, linguistica e religiosa; costruire framework plurali per la condivisione dei valori comuni; disseminare i principi e gli strumenti del dialogo interculturale attraverso un'educazione di qualità e i media; sostenere il dialogo per lo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni etiche, sociali e culturali;
- la *Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (Convenzione di Istanbul), entrata in vigore il 1° agosto 2014. L'Italia ha ratificato questo strumento il 10 settembre 2013;
- il *General Comment* **(***GC) n. 23* (E_C-12_GC_23_7937_E-2 dell'08 marzo 2016) *del Comitato sui diritti economici, sociali e culturali* sul diritto di ogni individuo di godere di giuste e favorevoli condizioni di lavoro. Il Comitato sostiene che la crisi economica non può portare ad arretramenti nella tutela dei diritti collegati al lavoro riconosciuti nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1996).

Contesto europeo

Con l'entrata in vigore del Trattato sull'Unione e del Trattato sul funzionamento dell'Unione (cosiddetto *Trattato di Lisbona*), la Carta dei diritti fondamentali dell'UE (*Carta di Nizza*) ha acquisito valore vincolante diventando così un punto di riferimento comunemente utilizzato nell'elaborazione della legislazione e delle politiche dell'UE. Tra i più recenti documenti, vanno annoverati:

- la *Relazione annuale sull'applicazione della Carta* (COM(2015)99)[6], presentata l'08 maggio 2015 dalla Commissione in attuazione della **"***Strategia per un effettivo rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*" (CDFUE)[7] , che esamina l'applicazione della Carta, nel corso del 2014, da parte delle istituzioni dell'UE e gli Stati membri, sottolineando l'importanza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Per la prima volta la Relazione include una sezione su un tema di attualità emergente "i diritti fondamentali nell'ambiente digitale";
- il *Piano d'azione su diritti umani e democrazia per il periodo 2015-2019*[8], adottato dal Consiglio dell'UE il 20 luglio 2015 e che fa seguito al *Quadro strategico sui diritti umani e la democrazia* adottato nel giugno 2012. Il Piano d'azione identifica cinque aree strategiche di azione: sviluppare il ruolo degli attori locali; affrontare le sfide più importanti per i diritti umani; garantire un approccio che tenga conto globalmente dei diritti umani nelle aree di crisi e di conflitto; promuovere una migliore coerenza e

[2] Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/66/137 del 19 dicembre 2011.
[3] Risoluzione A/HRC/RES/27/12 del 2 ottobre 2014 "Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani: adozione del piano d'azione per la terza fase".
[4] Risoluzione del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite del 3 ottobre 2014 sulla Promozione del diritto alla pace (A/HRC/RES/27/17).
[5] UNESCO, Documento 194EX/10 del 3 marzo 2014.
6 http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/2014_annual_charter_report_en.pdf
7 Comunicazione del 19 ottobre 2010, COM(2010) 573 def.
8 http://eeas.europa.eu/top_stories/2015/200715_human_rights_action_plan_en.htm

continuità delle politiche; potenziare l'efficacia e la cultura basata sui risultati nel campo dei diritti umani e della democrazia;

- le *Linee guida" in materia di diritti umani* adottate dal Consiglio dell'UE aventi ad oggetto i seguenti temi: pena di morte (1998, aggiornate nel 2013); tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumane o degradanti (2001, aggiornate nel 2012); promozione e protezione della libertà di religione e di credo (2013); promozione e protezione del godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersex (LGBTI - 2013); libertà di espressione online e offline (12 maggio 2014); dialoghi sui diritti umani con i Paesi terzi (2001, aggiornate nel 2008); bambini e conflitti armati (2003 aggiornate nel 2008); difensori dei diritti umani (2004, aggiornate nel 2008); promozione e protezione dei diritti del fanciullo (2008); violenza contro le donne e le bambine e lotta a tutte le forme di discriminazione nei loro confronti (2008); promozione della conformità al diritto internazionale umanitario (2005, aggiornate nel 2009); diritti umani e imprese (2016);
- la *Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani* adottata nel 2010 dal Consiglio d'Europa, che costituisce un punto di riferimento importante per tutti i soggetti interessati allo sviluppo di programmi, politiche e iniziative in materia. Il Consiglio d'Europa, inoltre, ha pubblicato la versione 2015 del *Manuale COMPASS per l'educazione ai diritti umani con i giovani*. Questa edizione non apporta cambiamenti significativi rispetto alla versione 2012, che riprendeva in larga parte i contenuti della prima pubblicata nel 2002 ed ampliava e integrava le diverse sezioni del manuale includendo temi quali la disabilità, la religione, la memoria, la guerra e il terrorismo[9];
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni *Agenda europea globale sulla migrazione*[10] del 13 maggio 2015; l'Agenda prevede un approccio globale alla gestione della migrazione fondato sui principi della solidarietà e della responsabilità e quattro pilastri: ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare; salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne; una politica di asilo forte; una nuova politica di migrazione legale;
- la *Strategia sui diritti dell'infanzia 2016-2021* adottata dal Consiglio d'Europa il 5 aprile 2016, al centro della quale è posta la situazione dei bambini con specifico riferimento alla crisi umanitaria dei migranti e il monito agli Stati di tutelare i diritti di persone vulnerabili come i minori anche nei casi di crisi economica. Le cinque aree prioritarie d'azione sono: la tutela delle pari opportunità per i bambini; la partecipazione di tutti i bambini sui temi che li coinvolgono direttamente; la realizzazione di una vita libera dalla violenza; lo sviluppo di una giustizia a misura di bambino; la tutela dei diritti dei minori nel mondo digitale, combattendo il cyber-bullismo e gli abusi di stampo sessuale in rete;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti* (COM (2014)398) e la *Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE* adottata 19 gennaio 2012 dal Parlamento europeo con l'obiettivo di dimezzare gli sprechi entro il 2025. Lo spreco colpisce tutta la filiera alimentare, dalla produzione alla lavorazione, dalla distribuzione alla ristorazione e al consumo domestico e, secondo la FAO, circa un sesto della popolazione mondiale vive in condizioni di malnutrizione, mentre un terzo del cibo prodotto a livello mondiale per il consumo umano viene buttato o perso. Gettando via il cibo si sprecano le risorse naturali impiegate (suolo, acqua, energia) per produrre, trasformare, distribuire e smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale. La Regione del Veneto ha aderito al la campagna europea *Un anno contro lo spreco*[11] sottoscrivendo nel 2012 la *Carta per una rete di Enti territoriali a spreco zero*: un decalogo di buone pratiche per ridurre lo spreco e la perdita di alimenti. Gli impegni che la Regione si è assunta vanno dalla promozione con i

9 In aggiunta, nella nuova edizione gli utenti COMPASS possono beneficiare di oltre sessanta idee concrete e attività pratiche proposte per l'educazione ai diritti umani, così come di nuove metodologie per apprendere e affrontare questioni connesse ai diritti umani.

10 http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication_on_the_european_agenda_on_migration_it.pdf

11 http://www.unannocontrolospreco.org/it

propri mezzi di comunicazione di questa campagna informativa, all'adozione di interventi mirati alla riduzione dello spreco in tutte le attività inerenti alla gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità. La Carta prevede, inoltre, l'istituzione di programmi e corsi di educazione alimentare**,** di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia.

Contesto nazionale

Infine, sono state prese in considerazione le disposizioni normative e le iniziative adottate in Italia in materia di promozione della pace e dei diritti umani[12]:

- la legge 52 del 3 ottobre 2014 con cui l'Italia ha ratificato il *Protocollo facoltativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali*;
- la legge 21 febbraio 2014, n. 10 recante misure urgenti in tema di *Tutela dei diritti fondamentali dei detenuti* e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- il *Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani*, adottato il 26 febbraio 2016, finalizzato oltre che a definire strategie di intervento anche azioni di sensibilizzazione, prevenzione sociale, emersione e integrazione sociale delle vittime;
- il *Piano d'azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2014-2016*, adottato nel febbraio 2014 dal Ministero degli Affari Esteri in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1325 del 2000;
- il *Fondo di solidarietà per la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione*, istituito nel 2014 dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito in collaborazione dal Consiglio Nazionale Forense e dall'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali dello stesso Dipartimento;
- *l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, istituito dal MIUR nel settembre 2014 con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete in grado di adeguare le politiche scolastiche di integrazione alle reali esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione. Di settembre 2015 è l'ultima Raccomandazione del MIUR sul tema, collegata al documento *Diversi da chi?* elaborato dall'Osservatorio.

Tra le iniziative di rilievo a livello nazionale si segnala la pubblicazione dell'*Annuario italiano dei diritti umani*, strumento di qualificato servizio all'intero Paese e alla comunità internazionale, redatto a cura del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova e sostenuto dalla Regione del Veneto nell'ambito delle attività dell'Archivio regionale Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale. L'Annuario ripercorre i recenti passi compiuti dall'Italia nell'adattare la propria legislazione e le proprie politiche agli obiettivi derivanti dal diritto internazionale dei diritti umani. A completare il quadro, l'Annuario propone una *Agenda italiana dei diritti umani*, il cui scopo è quello di orientare l'azione di Governo in relazione alle principali iniziative da realizzare sul piano normativo, infrastrutturale e delle politiche.

Merita menzione, infine, la *Campagna per il riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace* promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani e dalla Cattedra UNESCO Diritti Umani, Democrazia e Pace dell'Università di Padova e dalla Rete della PerugiAssisi. In Italia, il diritto umano alla pace ha già trovato formale riconoscimento negli Statuti di numerosi Comuni e Province e in apposite leggi della maggior parte delle Regioni. La Campagna per il diritto alla pace, trainata dalle città, si è arricchita anche del supporto di un'ampia rete di organizzazioni non-governative e associazioni di volontariato. Il Gruppo di lavoro intergovernativo del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite (47 stati membri, a rotazione fra i 193 membri delle NU), istituito nel 2012 e aperto anche

[12] Tra le ultime adottate vanno anche ricordate le seguenti:
- D.l. 23 dicembre 2013, n. 146 (convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 10) il cui art. 7 istituisce, presso il Ministero della giustizia, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;
- L. 27 giugno 2013, n. 77 con cui l'Italia ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e la legge 15 ottobre 2013, n. 119 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93) recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.

ai contributi delle organizzazioni non governative, sta attualmente discutendo una bozza di Dichiarazione delle Nazioni Unite intesa a riconoscere la pace come diritto fondamentale della persona e dei popoli.

Contesto regionale

Lo *Statuto regionale* include, così come molti altri statuti di Comuni, Province e Regioni italiane, un richiamo specifico e diretto a norme e principi internazionali in materia di diritti umani. La cosiddetta norma *Pace diritti umani* è infatti contenuta all'articolo 5 dello Statuto, dedicato ai principi fondamentali.

Il 12 giugno 2014 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con una sola astensione, un Ordine del giorno con il quale si "plaude e sostiene l'iniziativa del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite tesa a riconoscere la pace quale diritto umano fondamentale della persona e dei popoli".

Con L.R. 24 dicembre 2013, n. 37 è stato istituito il *Garante regionale dei diritti della persona***,** figura istituzionale che ha accorpato le funzioni del Difensore civico regionale, del Pubblico tutore dei minori e del garante delle persone ristrette nelle libertà personali.

L'azione di promozione dei diritti umani della Regione del Veneto si è andata sempre più caratterizzando, nel corso degli anni, per alcune peculiarità che rispecchiano i punti di forza del contesto territoriale di intervento: il prestigio di due Istituzioni universitarie altamente specializzate in diritti umani e un associazionismo numeroso e dinamico.

I dati sull'insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'Università italiana pongono il Veneto tra i primi posti nella classifica nazionale, grazie ai corsi di Laurea triennale e magistrale in diritti umani dell'Università degli Studi di Padova e al Master europeo in diritti umani e democratizzazione dell'EIUC (Centro interuniversitario Europeo per i Diritti Umani e la Democratizzazione)[13].

Va rilevato che a livello nazionale risultano attivati 98 insegnamenti sui diritti umani distribuiti in 37 atenei e, di questi, 14 insegnamenti (pari al *14% del totale*) sono attivi presso l'Università di Padova. Nel 2013, l'Università di Padova ha attivato un corso di laurea magistrale in lingua inglese *Human rights and multi-level governance*. Nel 2014, infine, l'Università di Padova ed il suo Centro di Ateneo per i diritti umani hanno lanciato, in collaborazione con la piattaforma Iversity, il primo Massive Open Online Course (MOOC) in lingua inglese denominato *Human Rights: Global and Local Protection*.

EIUC[14], Centro interuniversitario costituito da 41 Università di tutti i Paesi dell'Unione Europea, gestisce e realizza il Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (E.MA), post laurea, che ha come obiettivo generale formare professionisti di alto livello nel settore dei diritti umani e della democratizzazione, qualificati per lavorare quali funzionari o esperti sul campo presso organizzazioni internazionali, regionali o nazionali governative e non-governative o per accedere a carriere accademiche. Il Master, di durata annuale, prevede nel primo semestre sezioni tematiche impartite a tutta la classe in plenaria e una serie di attività per la formazione in piccoli gruppi, costituite da unità su argomenti o seminari specifici improntati allo sviluppo di competenze tecniche da parte degli studenti. Il programma del Master promuove inoltre stage/tirocini e agevola la creazione di una rete di contatti. Tra le ulteriori attività dell'EIUC si ricorda inoltre la *Venice School of Human Rights* che ha come obiettivo di aggiornare sulle tematiche correnti oggetto di dibattito internazionale sui diritti umani e la *Venice Academy of Human Rights*, forum interdisciplinare per lo scambio di opinioni, idee e per le discussioni con esperti nel settore dei diritti umani.

Il secondo punto di forza della realtà veneta è l'elevato numero di associazioni ed enti no profit che operano per la promozione della cultura dei diritti umani. L'indagine Istat 2012[15] confermava che gli abitanti del Nord-Est sono i più sensibili alle tematiche del volontariato: qui infatti si registra la percentuale più alta a livello nazionale sia di persone che hanno svolto attività gratuita per una qualche associazione di volontariato (14,7%), sia di quelle che hanno versato del denaro a favore di istituti o enti no profit (23,8%). Tale indagine, non ancora aggiornata, trova tuttavia conferma nella successiva indagine ISTAT 2013 "Attività gratuita a

[13] Fonte: *Annuario italiano dei diritti umani 2015*, pp. 58-68.

[14] www.eiuc.org/

[15] I dati sono quelli pubblicati sul sito http://dati.istat.it

beneficio di altri" da cui emerge che la percentuale più alta in Italia di volontariato è concentrata al Nord-est di cui il 17,2% in Veneto, secondo solo al Trentino Alto Adige.

Tra gli stakeholder rilevanti nelle politiche regionali di promozione dei diritti umani, vanno anche annoverati gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche. I Comuni hanno manifestato dai primi anni di entrata in vigore della legge n. 55/1999 un crescente interesse e una dinamicità di proposte e azioni su queste tematiche. Negli ultimi anni, tuttavia, la riduzione delle risorse a disposizione ha influito sulla disponibilità ad avviare nuovi progetti, mentre vengono portate avanti alcune iniziative ormai consolidate, grazie alla forte rete di partenariato pubblico – privato che le sostiene.

Questo esito emerge anche da una lettura della situazione sulla formazione ai diritti umani nel mondo della scuola: al di là dell'insegnamento "cittadinanza e costituzione" che è entrato a far parte del curriculum scolastico, gli studenti possono fruire di interventi informativi e formativi sui temi dei diritti umani in virtù di una accentuata sensibilità da parte del personale dirigente e scolastico, come confermato dal positivo riscontro ricevuto nel 2014 e 2015 dallo strumento regionale dei Voucher educativi.

L'analisi del contesto veneto della promozione dei diritti umani e della cultura di pace deve tenere conto, infine, della progressiva riduzione delle risorse assegnate dal Bilancio regionale alla promozione dei diritti umani e, a tal proposito, un'analisi articolata è già stata svolta nel Programma Triennale 2016-2018, al quale si rinvia. Basti qui ricordare che negli ultimi anni si è registrato un deciso decremento della disponibilità finanziaria, con conseguente riadattamento delle attività: negli anni 2011 e 2012 non è stato possibile attivare il bando per l'assegnazione di contributi; nel 2012 si è potuto dare attuazione solo agli adempimenti di legge; nel 2013 e 2014 si è data priorità agli interventi a bando; infine, nel 2015, tra gli interventi a bando, la priorità è andata esclusivamente allo strumento regionale dei Voucher educativi.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'azione regionale intende perseguire sono stati delineati nel *Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2016-2018* e che di seguito vengono riportati:

a. rafforzare le reti di coordinamento sulle tematiche di interesse già attive sul territorio, siano esse operanti in ambito scolastico, universitario, associativo, lavorativo o produttivo;
b. stimolare l'informazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori territoriali, pubblici e privati, in materia di diritti umani e cultura di pace;
c. incentivare e sostenere la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali;
d. valorizzare il ruolo educativo e formativo della cultura dei diritti umani, sia a livello scolastico sia a livello universitario, al fine del rafforzamento della cittadinanza;
e. rendere maggiormente accessibili e fruibili i temi dei diritti umani allargati a quelli di nuova generazione, non solo in ambito scolastico, ma a tutta la cittadinanza e a ogni età in un quadro di educazione globale ai diritti umani;
f. valorizzare le diversità, come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale per promuovere una società inclusiva, con particolare riferimento a soggetti e gruppi maggiormente vulnerabili come minori, anziani, disabili e disoccupati;
g. far emergere e sostenere azioni positive e innovative sperimentate in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale;
h. partecipare a tavoli di coordinamento nazionale e interregionale sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Strategie

Il citato Programma triennale ha definito, inoltre, un quadro di riferimento in termini strategici al fine di:

a. consolidare i canali di comunicazione con il territorio per informare sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti dagli interventi regionali, utilizzando anche canali come newsletter e social network, strumenti particolarmente fruibili dalle nuove generazioni;
b. stimolare la partecipazione regionale ai programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali;
c. favorire una maggiore condivisione delle linee programmatiche tra le politiche regionali di promozione dei diritti umani e quelle di cooperazione decentrata allo sviluppo e di promozione delle politiche di genere;
d. ricercare collaborazioni con altre Strutture regionali al fine di definire percorsi di comune interesse e di condividere e massimizzare le specifiche competenze e le proprie disponibilità finanziarie;
e. focalizzare l'attenzione su alcuni degli obiettivi individuati, da considerare prioritari, alla luce della limitata disponibilità finanziaria, rinviando il perseguimento degli altri a programmazioni successive, più favorevoli.

Sicuramente essenziale sarà mantenere vivo il dialogo con il territorio e i suoi attori, già avviato negli anni scorsi, cercando di incentivare ancor più proficue collaborazioni con gli enti - pubblici e del privato sociale - e le istituzioni richiamate nell'analisi del contesto regionale. Questi attori giocano un ruolo essenziale nel promuovere le pratiche democratiche e una cultura incentrata sul rispetto della persona. La Regione, anche attraverso la comunicazione istituzionale, può svolgere un utile ruolo di mediatore di conoscenze e catalizzatore di idee e esperienze sulle quali costruire efficaci reti di partenariato, mantenendo un dialogo costante con il territorio.

Accanto al ruolo di collettore delle informazioni sui bisogni del territorio, la Regione sarà chiamata a svolgere l'altra importante funzione di catalizzatore di opportunità di finanziamento nazionali e internazionali, in primo luogo europei, per iniziative progettuali sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura di pace. Va sottolineato il fatto che le opportunità non devono essere considerate solo finanziarie, bensì quale importante occasione di partecipazione alla realizzazione delle politiche europee negli specifici settori di intervento comunitari, agendo pertanto come *attore* delle politiche comunitarie e non semplice beneficiario di un contributo.

Questo approccio acquista tutta la sua valenza laddove si tratti di tematiche "sensibili" quali la tutela dei diritti umani, la cultura di pace e lo sviluppo sostenibile, che esaltano il ruolo e la funzione degli attori (Scuola, Ente locale, Università) chiamati a svolgere il fondamentale compito di formatori ed educatori dei cittadini, sin dalle giovani generazioni.

I documenti internazionali sopra citati ribadiscono con forza il ruolo fondamentale svolto dall'educazione ai diritti umani affinché le giovani generazioni sviluppino una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e in grado di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole. Per tale motivo speciale attenzione sarà rivolta alle iniziative in ambito scolastico ed educativo.

2) Tipologia di iniziative

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune iniziative e dispone che si provveda alla loro realizzazione (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre assegna alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Conseguentemente il Piano è strutturato in tre parti:

A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999

B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione

C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale

STANZIAMENTI FINANZIARI

Per gli interventi in materia di promozione dei materia di diritti umani, la cui realizzazione è prevista dal presente Piano, vengono destinate nell'ambito del Bilancio regionale 2016-2018, risorse per complessivi €

55.000,00 disponibili sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16/12/1999 n.55)".

In riferimento alla tipologia di iniziative previste al precedente paragrafo 2 le risorse risultano destinate come segue:

A. *Adempimenti di legge* per un totale di € **25.000,00** articolati in:
1) sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani: € 25.000,00;
2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli": senza dotazione finanziaria;
3) adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace": senza dotazione finanziaria.

B. *Iniziative regionali dirette*: non attivabili per l'anno in corso.

C. *Iniziative a contributo* per un totale di € **30.000,00** articolate in:
1) Interventi finanziati su bando: non attivabili per l'anno in corso;
2) Interventi finanziati con Voucher € 30.000,00.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle tipologie previste, possono essere utilizzati per un'altra tipologia.

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA L. R. N. 55/1999

In questa sezione del piano vanno ricondotte le seguenti attività:

A1) gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (art. 2, comma 1, lettera c);

A2) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli (art. 2, comma 1, lettera b);

A3) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (art. 17).

A1) ARCHIVIO "PACE, DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE"

L'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani sulla base di apposita convenzione. Grazie alle attività dell'Archivio, il Veneto è noto a livello internazionale per le proprie politiche di promozione della cultura dei diritti umani.

L'attività dell'Archivio, secondo quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 24.09.2014 e 02.10.2014 (rep. n. 30335) si articola in tre ambiti principali: informatico, documentale, supporto scientifico. Le attività, tra cui la "bacheca" on line degli eventi specifici realizzati in Veneto, l'invio di newsletter sia in lingua italiana sia in lingua inglese, la catalogazione e messa a disposizione del pubblico di riviste e documenti di carattere locale, nazionale e internazionale, la pubblicazione dell'Annuario italiano dei diritti umani e la realizzazione di dossier tematici, sono tutte orientate alla diffusione, il più possibile capillare anche presso le giovani generazioni, delle tematiche dei diritti umani e della cultura di pace.

Il 30 aprile 2015 è scaduta la prima annualità - che prevede il rinnovo - della sopracitata Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"', ma nel corso dell'anno 2015 non è stato possibile procedere con il rinnovo a causa della limitata disponibilità finanziaria.

La disponibilità finanziaria per l'anno 2016 è pertanto riconosciuta, stante anche la citata L.R. n. 18/1988, come finanziamento straordinario all'Archivio per l'attività realizzata nel periodo 01.05.2015-30.04.2016.

A2) PREMIO REGIONALE "VENETO PER LA PACE E LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI"

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in

uno dei seguenti settori: progettazione educativo - culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

In esito alle già ricordate riduzioni dello stanziamento per gli interventi di promozione dei diritti umani nel Bilancio regionale, da qualche anno non è prevista alcuna risorsa finanziaria correlata al conferimento del Premio.

Il presente Piano prevede che l'individuazione del soggetto cui conferire il Premio per l'anno 2016 venga effettuata dalla Giunta regionale, a seguito di proposte di candidature da parte del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace volte ad identificare un giovane del territorio veneto che abbia sviluppato un progetto innovativo nel campo della promozione dei diritti umani e cultura di pace e dello sviluppo sostenibile.

A3) FONDAZIONE "VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. Gli altri enti fondatori sono la Provincia e il Comune di Venezia, l'Università Ca' Foscari, l'Università degli Studi di Padova, la Fondazione Giorgio Cini, la Società Europea di Cultura, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la Fondazione Querini Stampalia oltre ad alcune espressioni della cultura religiosa come il Centro Studi Maitreya per i buddisti, la Chiesa Evangelica Luterana ed il Centro di studi teologici "Don Germano Pattaro". La sede è ubicata presso l'ex-Convento di S. Elena, messo a disposizione dal Comune di Venezia.

La Fondazione non ha scopo di lucro e ha come fine l'attività di ricerca su questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, oltre che la promozione di iniziative, quali ricerche e convegni atti a divulgare i risultati delle ricerche effettuate.

L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento della quota annuale di adesione alla Fondazione, prevista dallo statuto della medesima. Inoltre la Regione partecipa all'Assemblea della Fondazione con tre propri rappresentanti.

Negli ultimi anni, difficoltà' di ordine istituzionale e finanziario hanno condizionato la programmazione e realizzazione delle attività della Fondazione, con una progressiva riduzione della propria capacità di spesa e della conseguente partecipazione finanziaria regionale.

In considerazione delle limitate risorse assegnate dal Bilancio 2016 per gli interventi di promozione dei diritti umani, il presente Piano non prevede, anche per l'anno in corso, di sostenere finanziariamente le attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla Pace.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Mediante l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione concorre attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani e di promozione della pace, attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione da attuarsi secondo un percorso "partecipato" che recepisca e valorizzi le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio. Questo modello strategico sperimentato e consolidato negli anni, ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazione tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze offerte dal territorio.

In considerazione del limitato stanziamento previsto dal Bilancio regionale 2016, il presente Piano non prevede anche per questa annualità l'attivazione di iniziative dirette impegnando tuttavia le strutture regionali competenti nella ricerca attiva di possibili risorse sui canali di finanziamento europei sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

La terza linea di intervento in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace è destinata a progetti presentati e gestiti da enti no profit. A partire dal 2014 questa linea di intervento ha previsto due modalità di realizzazione:

- iniziative a bando
- voucher educativi

C1) INIZIATIVE A BANDO

In considerazione del limitato stanziamento previsto dal Bilancio regionale 2016, anche il presente Piano 2016 non prevede la pubblicazione di bandi per la realizzazione di questa tipologia di iniziative.

C2) VOUCHER EDUCATIVI

In sede di programmazione degli interventi per l'anno 2014 era stata avviata una riflessione sull'opportunità di sperimentare un diverso e più agevole strumento per il finanziamento di iniziative di promozione dei diritti umani: i "Voucher" quali contributi di limitata entità economica rivolti a enti no profit per la realizzazione di percorsi educativi nelle scuole. L'interesse e la fattibilità della proposta erano state testate nel corso del 2013, attraverso incontri di presentazione e la somministrazione di un questionario di verifica a tutte le associazioni attive nel campo dei diritti umani.

Attraverso il Voucher, la Regione interviene nel ruolo oltre che di finanziatore anche e soprattutto, di mediatore di conoscenza, investendo sulla creazione di occasioni di incontro tra il mondo dell'associazionismo e quello della scuola. La creazione del contatto diretto con gli istituti scolastici, anche a prescindere dalla elargizione del Voucher, diventa quindi l'occasione di attivazione di nuove reti di partenariato.

Dopo la sperimentazione del 2014, tale strumento è stato riproposto con il Piano 2015. A seguito di pubblico Avviso sul B.U.R. della Regione del Veneto n. 89 del 18.09.2015 sono pervenute 69 proposte di percorsi educativi da parte degli Enti no profit, che sono state valutate dall'Ufficio competente. L'elenco delle proposte è stato successivamente pubblicizzato, all'inizio dell'anno scolastico 2015-2016, sul sito internet regionale e dell'Ufficio scolastico regionale e con ulteriori comunicazioni a mezzo posta elettronica alle Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto. Sono pervenute all'ufficio regionale competente 120 richieste di percorsi educativi da parte delle scuole. Con Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, n. 226 del 31.12.2015 sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste pervenute e con Decreto del Direttore n. 61 del 06.04.2016 è stata approvata l'assegnazione d 50 voucher per percorsi educativi.

Gli esiti positivi del 2014 confermati dalle valutazioni finali, sia delle scuole sia degli Enti no profit, e il rinnovato interesse dimostrato nel 2015 dalla ampia partecipazione di domande sia dal mondo no profit sia dalle scuole, convergono nella decisione che il presente Piano 2016 riproponga questa modalità di intervento presso le scuole primarie di primo e secondo grado, basilari palestre di formazione su temi quali libertà, uguaglianza, diritti fondamentali dell'uomo, tutela delle minoranze, ma anche pace e risoluzione non violenta di conflitti.

Il meccanismo del Voucher è il seguente: un Avviso pubblico invita gli enti no profit del Veneto a elaborare dei percorsi educativi destinati agli studenti. Le proposte vengono visionate dagli Uffici della struttura regionale e i percorsi vengono pubblicati sul sito regionale e ne viene data apposita informativa a tutte le scuole.

Le scuole interessate ai percorsi educativi possono chiedere alla Regione di fruire di un Voucher per sostenere i costi del percorso didattico. I Voucher verranno assegnati "a sportello", ovvero in ordine di arrivo della richiesta, fino ad esaurimento dei fondi.

La dotazione per i Voucher educativi anche per il 2016 è di **€ 30.000,00**, somma che consente di finanziare n. 50 percorsi di promozione dei diritti umani nelle scuole venete del valore di € 600,00 ciascuno.

Le scuole, peraltro, qualora interessate alle proposte di percorsi educativi pubblicate e che non risultino assegnatarie di Voucher regionale potranno comunque contattare direttamente gli enti no profit per la realizzazione di percorsi educativi, sostenendo direttamente i costi.

I criteri individuati per offrire la possibilità a più soggetti di accedere all'assegnazione dei Voucher 2016, sono i seguenti:

- ogni ente no profit può presentare al massimo n. 2 proposte educative, su tematiche individuate dall'Avviso;
- possono presentare richiesta di Voucher scuole primarie e secondarie di primo grado;
- ogni scuola potrà presentare al massimo n. 1 richiesta di Voucher;
- ogni ente no profit potrà ottenere al massimo n. 2 Voucher.

Di seguito sono elencati gli elementi che saranno contenuti nell'avviso per la presentazione delle proposte da parte degli enti no profit:

I. *Obiettivo*
Con i Voucher educativi la Regione intende coinvolgere le scuole nella realizzazione di qualificati percorsi educativi sui diritti umani e incentivare l'attività in questo campo da parte degli enti no profit.

II. *Stanziamento*
Per il finanziamento dei Voucher educativi è previsto uno stanziamento di € 30.000,00 a valere sul capitolo 100635 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

III. *Operatività*
Gli enti no profit elaborano e presentano agli Uffici regionali proposte di percorsi educativi destinati a studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado sulle tematiche di seguito definite. Le proposte potranno, nella loro specifica attuazione, rivolgersi a una o più classi insieme.
Le proposte pervenute saranno pubblicate a cura degli Uffici regionali sul sito istituzionale della Regione e verrà data apposita informativa a tutte le scuole venete.
Le scuole interessate alla realizzazione dell'intervento formativo potranno chiedere alla Regione l'assegnazione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi ai propri studenti.
La concessione dei Voucher verrà comunicata alla scuola e all'ente no profit interessato e a quest'ultimo verrà liquidato l'ammontare del Voucher (€ 600,00) previa comunicazione da parte della scuola dell'avvenuta realizzazione del percorso.
I percorsi verranno realizzati nel corso dell'anno scolastico 2016-2017.

IV. *Requisiti dei soggetti*
A) Ente no profit (proponenti)
Possono proporre percorsi educativi gli enti no profit rispondenti alle seguenti caratteristiche**:**
1. *tipologia*: istituzioni private; organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; Onlus;
2. *sede:* sede legale in Veneto, o comunque una sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto.

Gli Uffici regionali si riservano di chiedere ulteriori informazioni in merito alla costituzione, struttura, esperienze e attività dell'ente proponente.

B) Scuole (richiedenti)
Possono richiedere l'assegnazione del Voucher :
1. *tipologia*: scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. *sede*: sede legale in Veneto.

V. *Requisiti delle proposte di percorso educativo*
I percorsi educativi proposti dagli enti no profit dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:
1. *finalità*: devono essere coerenti con le finalità di promozione dei diritti umani e della cultura di pace della legge regionale n. 55/1999 e contenere un approfondimento almeno su una delle seguenti 4 aree tematiche:

a) terra, aria, acqua,....come essere sostenibili;
b) i diritti umani dei bambini: cosa succede nel mondo?
c) il bullismo come violazione dei diritti umani;
d) internet e social network: una sfida per i diritti umani;

2. *numero*: massimo due percorsi educativi per ciascun ente no profit;
3. *durata*: ciascun percorso educativo dovrà avere una durata di minimo 4 ore scolastiche, distribuite nell'arco di almeno due incontri;
4. *localizzazione di svolgimento dei percorsi*: sul territorio regionale, secondo la disponibilità indicata nella proposta dall'ente no profit; dovrà essere garantita la copertura di almeno un intero ambito provinciale.

VI. Criteri di valutazione delle proposte

Gli Uffici regionali procederanno a verificare la sussistenza dei requisiti suddetti e valuteranno la conformità dei percorsi educativi in base a:

a) contenuti tematici, modalità didattiche, obiettivi e finalità della proposta;
b) informazioni organizzative e di realizzazione dei percorsi.

Gli Uffici regionali si riservano di chiedere o proporre integrazioni o variazioni rispetto alla proposta presentata.

VII. Concessione del Voucher

I percorsi valutati conformi verranno pubblicati sul sito regionale e sarà diffusa un'informativa alle scuole venete della loro pubblicazione, della data di apertura dei termini per la presentazione della richiesta di Voucher e delle modalità di presentazione della richiesta, su modulo regionale.
Ogni scuola potrà richiedere al massimo 1 Voucher, indicando il percorso ritenuto prioritario. In caso di indisponibilità dei percorsi richiesti, gli Uffici regionali provvederanno a chiedere l'individuazione di un ulteriore diverso percorso.
Il valore del singolo Voucher è di € 600,00 e copre interamente i costi per l'effettuazione del percorso educativo.
I Voucher sono assegnati "a sportello", ovvero in ordine di arrivo della richiesta, fino ad esaurimento dei fondi.
Ciascun ente no profit potrà ottenere l'assegnazione di massimo 2 Voucher (per l'importo complessivo di € 1.200,00) e ciascuna scuola potrà ottenere l'assegnazione di massimo 1 Voucher.

VIII. Modalità di assegnazione e liquidazione del Voucher

L'assegnazione del Voucher verrà comunicata sia alla scuola che all'ente no profit che ha proposto il percorso educativo scelto.
Entrambi i soggetti (scuola ed ente no profit) entro 15 giorni dalla comunicazione di assegnazione del Voucher dovranno concordare le date e i luoghi di realizzazione del percorso educativo finanziato dal Voucher e inviare apposita comunicazione agli Uffici regionali.
Il valore del Voucher verrà erogato direttamente all'ente no profit a seguito della presentazione agli Uffici regionali di:

- a carico della scuola : dichiarazione dell'avvenuto regolare svolgimento del percorso educativo;
- a carico dell'ente no profit: sintetica relazione descrittiva e finanziaria dell'attività per la realizzazione del percorso educativo.

Nel caso di assegnazione del Voucher, le scuole si impegnano a:

a) collaborare per la buona riuscita dell'intervento, concordando la tempistica per la realizzazione del percorso educativo, individuando e comunicando all'Ente proponente e alla Regione i nominativi e i recapiti degli insegnanti referenti;
b) garantire la presenza durante le ore di svolgimento del percorso degli insegnanti, in quanto gli educatori dell'ente no profit non sostituiscono gli stessi;
c) permettere l'accesso a scuola dei funzionari regionali per eventuali monitoraggi sull'andamento del percorso, durante l'orario di svolgimento dello stesso;

d) inviare alla Regione, su apposito modulo, una valutazione del percorso educativo realizzato.

PROGETTI IN RETE

Il progetto di comunicazione istituzionale, “Progetti in rete”, avviato da qualche anno, consiste nel pubblicare, nell’apposita sezione “diritti umani” del sito web regionale, materiali e strumenti che la Regione del Veneto ha prodotto in questi anni, direttamente o tramite contributi. Il termine “rete” va inteso nella duplice accezione di sito internet, quale luogo dove i materiali realizzati acquistano visibilità e si rendono disponibili al cittadino e di sistema, che favorisce e incentiva lo scambio di esperienze tra soggetti impegnati o che vogliano impegnarsi nella promozione dei diritti umani.

Sul sito web regionale, in fase di aggiornamento per i contributi a bando e i voucher di competenza dell'anno 2014 (non ancora conclusi), sono pubblicate le schede relative ai progetti realizzati da soggetti pubblici e privati che hanno autorizzato la messa in rete dei materiali: pubblicazioni, approfondimenti, percorsi didattici, interventi di relatori/esperti, presentazioni e dispense per docenti. Nelle schede sono evidenziati i contatti dell’ente capofila e dei suoi partner principali, in modo tale da creare occasioni di conoscenza reciproca tra chi ha già operato nell’ambito di queste materie e chi si accinge a farlo.

"Progetti in rete" permette alla Regione di concorrere attivamente e in modo mirato alla diffusione e condivisione delle esperienze e alla costruzione di reti di partenariato, valorizzando il lavoro svolto sul territorio dalle associazioni e dagli enti locali sui temi della pace e dei diritti umani. L'iniziativa, unitamente allo strumento della newsletter "diritti umani" (787 iscritti) permette di sviluppare e consolidare un percorso di sensibilizzazione e un movimento di interesse su questi argomenti.

Coerentemente con la strategia individuata nel Programma triennale 2016-2018 di consolidamento dei canali di comunicazione con il territorio per informare sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti dagli interventi regionali, anche il Piano 2016 prevede di proseguire e rafforzare l’azione di comunicazione istituzionale cercando nuovi possibili sviluppi in linea con l’obiettivo di stimolare l’informazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori veneti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1859 del 25 novembre 2016

AVVISO PER VOUCHER EDUCATIVI

Anno 2016

Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace
L.R. n. 55/1999 Capo II.

Il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo II, disciplina l'azione regionale rivolta alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace;

VISTA la DGR n……. con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2016 degli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano

rende noto

I. Obiettivo

Con lo strumento dei Voucher educativi la Regione intende coinvolgere le scuole nella realizzazione di qualificati percorsi educativi sui diritti umani e incentivare l'attività in questo campo da parte degli enti no profit.

II. Stanziamento

Per il finanziamento dei Voucher educativi è previsto uno stanziamento di € 30.000,00 a valere sul capitolo 100635 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

III. Operatività

Gli enti no profit elaborano e presentano agli Uffici regionali proposte di percorsi educativi destinati a studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado sulle tematiche di seguito definite, utilizzando il facsimile allegato al presente Avviso.

Le proposte pervenute saranno pubblicate a cura degli Uffici regionali sul sito istituzionale della Regione e verrà data apposita informativa, anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, a tutte le scuole venete.

Le scuole interessate alla realizzazione dell'intervento formativo potranno chiedere alla Regione l'assegnazione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi ai propri studenti.

La concessione dei Voucher verrà comunicata alla Scuola e all'Ente no profit interessato e a quest'ultimo verrà liquidato l'ammontare del Voucher (€ 600,00), previa comunicazione da parte della scuola dell'avvenuta realizzazione del percorso.

I percorsi verranno realizzati nel corso dell'anno scolastico 2016-2017.

IV. Requisiti dei soggetti

A) Ente no profit (proponente)

Possono proporre percorsi educativi gli enti no profit rispondenti alle seguenti caratteristiche**:**

1. *tipologia*: istituzioni private; organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; Onlus;
2. *sede:* sede legale in Veneto, o comunque sede legale in Italia e almeno una sede operativa in Veneto.

B) Scuole (richiedenti)

Possono richiedere l'assegnazione del Voucher:

1. *tipologia*: scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. *sede*: sede legale in Veneto.

V. Requisiti delle proposte di percorso educativo

I percorsi educativi proposti dagli enti no profit dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

1. *finalità*: devono essere coerenti con le finalità di promozione dei diritti umani e della cultura di pace della legge regionale n. 55/1999 e contenere un approfondimento almeno su una delle seguenti 4 aree tematiche:
   a) terra, aria, acqua…come essere sostenibili;
   b) i diritti umani dei bambini: cosa succede nel mondo?;
   c) il bullismo come violazione dei diritti umani;
   d) internet e social network: una sfida per i diritti umani;
2. *numero:* massimo due percorsi educativi per ciascun ente no profit;
3. *durata:* ciascun percorso educativo dovrà avere una durata di minimo 4 ore scolastiche, distribuite nell'arco di almeno due incontri;
4. *localizzazione di svolgimento dei percorsi*: sul territorio regionale, secondo la disponibilità indicata nella proposta dell'ente no profit; dovrà essere garantita la copertura di almeno un intero territorio provinciale.

VI. Criteri di valutazione delle proposte

Gli Uffici regionali procederanno a verificare la sussistenza dei requisiti suddetti e valuteranno la conformità dei percorsi educativi in base a:

a) contenuti tematici, modalità didattiche, obiettivi e finalità della proposta;
b) informazioni organizzative e di realizzazione dei percorsi.

Gli Uffici si riservano di chiedere o proporre integrazioni o variazioni rispetto alla proposta presentata.

VII. Concessione del Voucher

I percorsi valutati conformi verranno pubblicati sul sito regionale e sarà diffusa un'informativa alle scuole venete della loro pubblicazione, della data di apertura dei termini per la presentazione della richiesta di Voucher e delle modalità di presentazione della richiesta su modulo regionale.

Ogni scuola potrà richiedere e ottenere al massimo 1 Voucher, indicando il percorso ritenuto prioritario. In caso di indisponibilità dei percorsi richiesti, gli Uffici regionali provvederanno a chiedere l'individuazione di un ulteriore diverso percorso.

Il valore del singolo Voucher è di € 600,00 e copre i costi per l'effettuazione del percorso educativo.

I Voucher sono assegnati "a sportello", ovvero in ordine di arrivo della richiesta e fino ad esaurimento dei fondi.

Ciascun ente no profit potrà ottenere l'assegnazione di massimo 2 Voucher (per l'importo complessivo di € 1.200,00) e ciascuna scuola potrà ottenere l'assegnazione di massimo 1 Voucher.

Non verranno prese in considerazione le richieste presentate prima dell'apertura dei termini o non correttamente compilate.

VIII. Modalità di assegnazione e liquidazione del Voucher

L'assegnazione del Voucher verrà comunicata sia alla scuola che all'ente no profit che ha proposto il percorso educativo scelto.

Entrambi i soggetti (scuola ed ente no profit) entro 15 giorni dalla comunicazione di assegnazione del Voucher dovranno concordare le date e i luoghi di realizzazione del percorso educativo finanziato dal Voucher e inviare apposita comunicazione agli Uffici regionali (su modulo regionale reso disponibile sul sito web).

Il valore del Voucher verrà erogato direttamente all'ente no profit a seguito della presentazione agli Uffici regionali di:

- a carico della scuola: dichiarazione dell'avvenuto regolare svolgimento del percorso educativo;
- a carico dell'ente no profit: sintetica relazione descrittiva e finanziaria dell'attività per la realizzazione del percorso educativo.

Nel caso di assegnazione del Voucher, le scuole si impegnano a:

a) collaborare per la buona riuscita dell'intervento, concordando la tempistica per la realizzazione del percorso educativo, individuando e comunicando all'ente proponente e alla Regione i nominativi e i recapiti degli insegnanti referenti;
b) garantire la presenza durante le ore di svolgimento del percorso degli insegnanti, in quanto gli educatori dell'ente no profit non sostituiscono gli stessi;

c) permettere l'accesso a scuola dei funzionari regionali per eventuali monitoraggi sull'andamento del percorso, durante l'orario di svolgimento dello stesso;
d) inviare alla Regione, su apposito modulo, una valutazione del percorso educativo realizzato.

IX. Presentazione delle proposte educative

Le proposte educative, formulate sul modulo allegato dovranno pervenire entro il **6° giorno** dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Le proposte educative dovranno obbligatoriamente essere presentate tramite **posta elettronica certificata** all'indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it. La proposta educativa dovrà essere obbligatoriamente presentata in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.
Di seguito, sono indicate le specifiche opzioni previste per gli enti no profit:

a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore (istanze e comunicazioni trasmesse ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000);
d) trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In quest'ultimo caso, la trasmissione da PEC costituisce dichiarazione vincolante per il mittente di accettazione dell'invio degli atti e provvedimenti che lo riguardano alla stessa casella PEC.

Al fine dell'identificazione della linea di finanziamento di riferimento, sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Proposta di percorso educativo in materia di diritti umani e cultura di pace – anno 2016"*. Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Unità Organizzativa destinataria: Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia.

X. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli Uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo II. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti dell'avviso potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:
tel. 041/2794348-4346;
e-mail: relazintercomunicazionesistar@regione.veneto.it.
palma.ricci@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRETTORE
Maria Elisa Munari

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1859 del 25 novembre 2016

marca da bollo

Indicare il motivo di esenzione :
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;

☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;

☐ altro_____

Alla Regione del Veneto
Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale
Fondamenta Santa Lucia
Cannaregio, 23
30121 VENEZIA

dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it

PROPOSTA DI PERCORSO EDUCATIVO IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE - anno 2016

AVVISO VOUCHER EDUCATIVI

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" Capo II – Promozione dei diritti umani e cultura di pace

1. ENTE

Denominazione (specificare la corretta denominazione com'è riportata negli archivi informatici dell'Agenzia delle Entrate)

SEDE LEGALE:

Via e numero civico | *Città* | *CAP* | *Provincia*

Telefono | *fax* | *e-mail* | *pec*

Codice fiscale/Partita IVA

SEDE OPERATIVA*(da compilare se la sede legale non è in Veneto):*

Via e numero civico | *Città* | *CAP* | *Provincia*

Telefono | *fax* | *e-mail* | *pec*

REFERENTE

Nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Nota: *Non è necessario compilare questa parte se l'Ente ha già beneficiato di contributo regionale in base alla L.R. n. 55/1999 negli anni 2014-2015.*

2. TITOLO DELLA PROPOSTA DI PERCORSO EDUCATIVO

3. DURATA

La proposta dovrà avere una durata minima di 4 ore in almeno 2 incontri (punto V – 3 dell'Avviso)

Numero incontri	*n. ore per incontro*	*totale ore*

4. LOCALITÀ

Garantire la copertura di almeno un intero ambito provinciale (punto V – 4 dell'Avviso)

BELLUNO	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
PADOVA	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
ROVIGO	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
TREVISO	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
VENEZIA	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
VERONA	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:
VICENZA	☐ in tutta la provincia	☐ oppure esclusivamente nei Comuni specificati:

5. AMBITO TEMATICO

☐	a. terra, aria, acqua,....come essere sostenibili
☐	b. i diritti umani dei bambini: cosa succede nel mondo?
☐	c. il bullismo come violazione dei diritti umani
☐	d. internet e social network: una sfida per i diritti umani

6. CONTENUTI DEL PERCORSO

7. METODO FORMATIVO E MODALITÀ DIDATTICHE (indicare nel dettaglio come si svolgeranno gli incontri)

8. INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Percorso adatto alla scuola:

☐ primaria classi ☐ **prima** ☐ **seconda** ☐ **terza** ☐ **quarta** ☐ **quinta**

☐ secondaria di primo grado classi ☐ **prima** ☐ **seconda** ☐ **terza**

Numero alunni massimo *(almeno una classe*): n. _____

Spazi necessari (es. aula, cortile, etc):
_____

Materiali e dotazioni necessarie *(per i quali comunque non è possibile chiedere un contributo ulteriore rispetto al voucher)*

a carico dell'Associazione: _____

a carico della Scuola: _____

Nota:_____

ALLEGATOC alla Dgr n. 1859 del 25 novembre 2016

9. PIANO DEI COSTI

Nota: *Fornire elementi indicativi del costo del percorso educativo presentato, che dovrà avere un valore di almeno € 600,00.*

1. Risorse Umane	***Unità/Quantità***	***Costo unitario €***	***Totale €***
2. Acquisto di materiale	***Unità/Quantità***	***Costo unitario €***	***Totale €***
3. Fornitura di Servizi	***Unità/Quantità***	***Costo unitario €***	***Totale €***
4. Viaggi/Trasporti	***Unità/Quantità***	***Costo unitario €***	***Totale €***
		Totale Costi	

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, modificato con regolamento n. 1/2007, di quanto indicato al punto X dell’Avviso per Voucher Educativi.

Data

Firma del legale rappresentante

_____